9 771592 169000 40529

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 5, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro per ragazzi € 4,90; CD Alpini € 4,10; Cartoline Alpini € 5,00; CD Storia Adunate € 3,00; DVD Sfilata Alpini € 9,90

ANNO 123 - NUMERO 127
SABATO 29 MAGGIO 2004
€ 0,90

Umberto stroncato da un cancro a 69 anni. Dinastia segnata dai lutti: nel '97 morì il figlio, l'anno scorso il fratello Gianni

La tragedia della famiglia Agnelli

Incertezza sul futuro della Fiat che tenta di superare la crisi. Il titolo corre in Borsa

Orgoglio industriale

di **Alfredo Recanatesi**

Come e più che in una tragedia greca, il destino più maligno continua a perseguitare la famiglia Agnelli, quella che più di ogni altra rappresenta l'imprenditoria italiana e la storia industriale del Paese. Una storia il cui corso ora è suscettibile di mutare ancor più di quanto sia accaduto dopo la scomparsa del più emblematico e carismatico fratello.

Umberto - non nascondiamocelo perché si farebbe torto alla sua memoria - è sempre stato uomo più di finanza che di industria. Vi era diventato dopo che per molto tempo era stato escluso dalla gestione dell'auto, assunta dall'Avvocato e da Romiti, per dedicarsi alle attività con le quali il Gruppo si andava diversificando; le attività finanziarie, appunto, che spaziavano dalle assicurazioni alle banche, alle partecipazioni nella grande distribuzione, a quelle nella produzione di energia elettrica ed a molte altre ancora.

Attività alle quali si è applicato più che degnamente avendo concorso ad incrementare nel tempo il già rilevante patrimonio familiare che, invece, soffriva sul lato della manifatturazione industriale in genere ed in quello dell'auto in particolare. Proprio per questo, finchè è stato in vita l'Avvocato erede del legame storico della famiglia con la produzione di automobili, Umberto era diventato il rappresentante dell'ala della famiglia che invece quel legame era propensa ad allentare.

Segue a pagina 7

TORINO È morto l'altra notte, nella sua casa di Torino, il presidente della Fiat Umberto Agnelli. Aveva 69 anni e da tempo era malato di tumore. Gli erano accanto la moglie Allegra e i figli Andrea ed Anna. Le esequie, strettamente private, si svolgeranno oggi a Villar Perosa; prima a Torino la camera ardente pubblica nel centro storico della Fiat. La morte di Umberto segna con un nuovo lutto la storia della famiglia Agnelli.

Umberto con Giovanni jr a metà degli anni '60.

L'anno scorso era scomparso il fratello Gianni e da allora Umberto aveva assunto il comando della Fiat, della cui ripresa è stato l'artefice principale.

Nel 1997 aveva subìto la morte del figlio Giovanni Alberto - ucciso dal cancro a soli 33 anni - erede designato dell'impero di famiglia e nipote prediletto di Gianni.

Innumerevoli i messaggi di cordoglio giunti alla famiglia. Ciampi ha scritto alla vedova Allegra Caracciolo: «L'Italia e Torino gli saranno grati». Telegramma di cordoglio anche del Papa.

Incertezza, infine, sul futuro della Fiat che tenta di superare la crisi. Ieri, tuttavia, la Borsa ha dato fiducia all'azienda.

Alle pagine 2 e 3

Una foto risalente al marzo del 2000: Umberto Agnelli seduto accanto alla nuora, l'americana Avery Francis Howe, vedova di Giovanni Alberto Agnelli. Il figlio di Umberto era scomparso nel 1997 ad appena 33 anni di età, a causa di un tumore allo stomaco.

LE TRE SCELTE DI UNA VITA

di **Franco A. Grassini**

Umberto Agnelli aveva un profondo senso del dovere di cui non faceva sfoggio, ma che era evidente in molte sue scelte. È, in questa sede, sufficiente richiamarne tre.

La prima di tali difficili scelte ebbe luogo nel 1976, quando accettò di presentarsi come candidato indipendente al Senato con la democrazia cristiana. Era l'anno in cui il pericolo del «sorpasso», vale a dire la conquista della prima posizione, da parte del Partito comunista italiano, non ancora riformato, era piuttosto consistente e, nel caso in cui si fosse verificato, tutti gli equilibri politici ed economici del Paese si sarebbero sconvolti, aprendo la strada ad un rischioso ignoto.

Segue a pagina 7

La nomina dei vertici dello scalo

Autorità portuale: Ciampi ha firmato il decreto anti-Illy

TRIESTE Il Presidente della Repubblica Ciampi ha firmato ieri il decreto del governo che attribuisce al premier il potere di nomina dei vertici dell'Autorità portuale. Con questo atto diventa evidente il conflitto istituzionale tra Stato e Regione, in quanto il decreto contrasta con la recente legge regionale che assegna analoghi poteri al governatore del Friuli Venezia Giulia. Il nuovo presidente del Porto potrebbe arrivare già con il prossimo Consiglio dei ministri, ma intanto Riccardo Illy ha già chiesto agli enti locali di indicare una nuova terna di candidati per quel posto. Probabile che si arrivi davanti alla Corte costituzionale.

A pagina 15

Donatella Tretjak

Scontro istituzionale

di **Fulvio Dettori***

Le vicende legate al potere di nomina dell'Autorità portuale di Trieste hanno assunto in queste ultime ore un rilievo nazionale.

Da un lato vi è la decisione della Regione Friuli Venezia Giulia che, con un apposito provvedimento legislativo, pur mantenendo fermi il potere di designazione da parte degli enti locali e della Camera di commercio e i requisiti necessari per essere nominati presidente dell'Autorità portuale di Trieste, ha rovesciato le regole stabilite dalla legge nazionale sui porti e ha attribuito al presidente della Regione il ruolo e i poteri che erano del ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, riservando a quest'ultimo il ruolo e i poteri che la legge nazionale aveva invece affidato al presidente della Regione.

In Friuli Venezia Giulia spetta così al rappresentante della Regione ricercare l'intesa con il ministro dei Trasporti e, una volta che l'abbia ottenuta, procedere (sebbene su questo particolare aspetto la legge regionale appaia abbastanza reticente) con un proprio decreto alla nomina del presidente dell'Autorità portuale di Trieste.

Segue a pagina 15

Al congresso azzurro il premier spiega come varerà in fretta le leggi-chiave

Berlusconi: fiducia su tutto Pisanu: minacce per Bush

TRIONFALE ADUNATA ELETTORALE

di **Gianfranco Pasquino**

Da un congresso di partito che si svolge poco prima di importanti elezioni amministrative e europee ci si deve aspettare che abbia anche toni elettoralistici. Se, poi, il partito è Forza Italia, allora i toni diventano trionfalistici.

Segue a pagina 7

ASSAGO «Il governo, d'ora in avanti, imporrà sempre la fiducia in parlamento su qualsiasi provvedimento ritenga necessario farlo. Con questa opposizione è inutile cercare ogni dialogo e noi dobbiamo realizzare il nostro programma». Silvio Berlusconi sale a sorpresa sul palco del Palaforum di Assago, dov'è in corso il congresso nazionale di Forza Italia. «Nessuna possibilità di dialogo – ha detto – tra maggioranza e opposizione». E il ministro della Difesa Pisanu, sempre sullo stesso palco, ha parlato di «minacce gravi che ci preoccupano, ma non ci spaventano» in occasione del 2 giugno e della visita di Bush. Pisanu ha assicurato: «Siamo pronti ad affrontarle, senza discostarci dalla regola della Costituzione che garantisce a tutti il diritto di manifestare le proprie opinioni».

Giuseppe Pisanu

Alle pagine 4 e 5

Tre bambini trovati decapitati a Baltimora

A pagina 6

Anche telecamere a infrarossi contro i roghi sul Carso

A pagina 11

Udine: trapianto su un paziente col cuore a destra

A pagina 6

Niente barricate. Resistono solo i leghisti

Autovie Venete, alla fine il vecchio cda s'arrende Se ne andrà il 30 giugno

TRIESTE La partita su Autovie venete si chiude senza il ricorso alle barricate. Il consiglio d'amministrazione uscente, targato Centrodestra, ha approvato l'ordine del giorno preteso dalla giunta Illy col quale si convoca l'assemblea per il 30 giugno e si prevede in quella data il cambio dei vertici della società. Il presidente Melò ha convinto la maggioranza del cda, sostenendo che dare le dimissioni senza creare problemi «è una questione di stile». A resistere sono rimasti solo i quattro consiglieri leghisti, che al momento del voto sono usciti dalla stanza.

A pagina 10

Enri Lisetto

De Longhi chiude e emigra in Cina Carnia in rivolta

UDINE La De Longhi di Treviso, specializzata in condizionatori d'aria, ha deciso di licenziare i 140 dipendenti dello stabilimento di Ampezzo per trasferire la produzione in Cina. I lavoratori, il 75% donne, hanno occupato l'azienda per protesta e ora minacciano di bloccare l'autostrada Udine-Tarvisio.

A pagina 10

Arrestato un giovane che tentava di recuperarla. Il primo maggio morirono due ragazze ma a Divaccia si replica il «rave party»

Gorizia, supermarket di ecstasy nel bosco

Il «rave party» del primo maggio scorso a Vertojba, nel corso del quale morirono due ragazze.

GORIZIA I carabinieri di Gradisca hanno arrestato ieri un giovane di Cormons che tentava di recuperare quattro sacchetti di ecstasy che aveva precedentemente nascosto seppellendoli sotto un albero nel bosco di Plessiva, vicino a Gorizia. Contenevano 419 pastiglie. I carabinieri, per acciuffarlo, si erano appostati in un capanno per una settimana. Come «un'esperienza indimenticabile» viene intanto annunciato un «rave party» che si svolgerà il 3 luglio prossimo a Divaccia, in Slovenia, a venti minuti dal confine di Trieste. Il primo maggio a Vertojba erano morte per aver abusato di ecstasy «sporca», in una simile occasione, due ragazze.

Guido Barella a pagina 11

Il grande italianista Vittore Branca morto a 91 anni

Vittore Branca

Per quasi 50 anni alla guida della Fondazione Cini

A pagina 29

Nicolò Menniti-Ippolito

Il tecnico di Pieris guadagnerà meno che a Roma. Prandelli in giallorosso

Capello allenatore della Juventus

TORINO Sarà Fabio Capello il nuovo allenatore della Juventus. Il tecnico di Pieris ha lasciato a sorpresa la Roma, smentendo se stesso quando affermava di voler rimanere nella capitale oppure, in alternativa, di andare all'estero. La notizia è stata ufficializzata ieri mattina dalla società bianconera. Appena diffusa la comunicazione, il titolo della Juventus ha avuto un boom in Borsa, mentre quello della Roma ha avuto una flessione.

Il mister ha firmato un contratto triennale da tre milioni di euro l'anno. Il suo stipendio sarà inferiore a quello percepito nella società giallorossa. In serata la Roma ha ingaggiato al posto di Capello l'ex allenatore del Parma, Cesare Prandelli.

A pagina 33

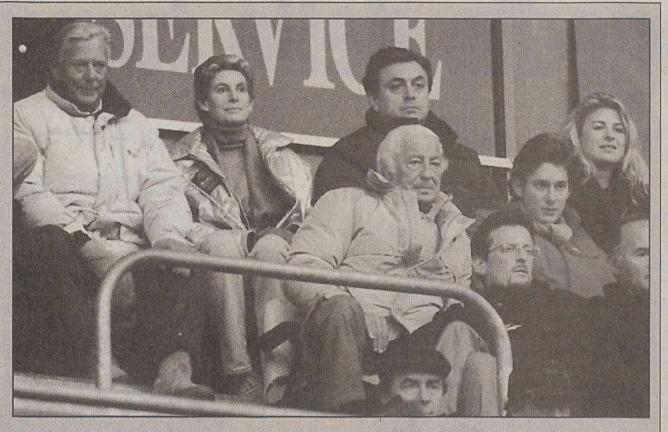
Si apre un futuro denso di interrogativi per il vertice del gruppo di Torino: un impero finanziario che spazia dall'auto all'editoria

Famiglia senza timoniere, Fiat a Morchio

John Elkan, nipote di Gianni, si prepara alla successione. Montezemolo: «Proprietà salda»

TORINO Che cosa succede adesso alla Fiat? Il governo, i sindacati, il mondo industriale, i mercati finanziari e gran parte degli italiani, ieri mattina si sono posti questa semplice domanda. Una risposta verrà nei prossimi mesi. E poi gli Agnelli non sono soltanto la Fiat. Vediamo il quadro delle attività che fanno capo alla famiglia e vediamo gli scenari possibili. Al vertice del gruppo c'è la «Giovanni Agnelli & C.», la società controllata per intero dagli eredi di Giovanni Agnelli, il fondatore della Fiat, nonno di Gianni e Umberto.

Questa controlla il 100% della Ifi e la maggioranza assoluta della Ifil, le due finanziarie alle quali fanno capo le partecipazioni. Ifi e Ifil, insieme, controllano il 30% della Fiat (che raggruppa i marchi Alfa Romeo, Lancia, Ferrari e Maserati). La Ifi controlla Iveco (camion), Cnh (macchine agricole), Teksid (prodotti metallurgici), Magneti Marelli e Comau (sistemi di produzione). Tramite un'altra finanziaria, gli Agnelli controllano il quotidiano «La Stampa» e il 10,2% di Rcs Mediagroup (e dunque sono i primi azionisti della Rizzoli-Corriere della sera). All'Ifil, invece, fa capo il Gruppo Rinascente, il 100% di Alpitour (il più grande tour operator italiano) e il 62% della Juventus.

Agnelli durante un'assemblea della Fiat: alle sue spalle l'a.d. Giuseppe Morchio.

La famiglia Agnelli al completo allo stadio per assistere alle imprese della Juventus.

È durato soltanto quindici mesi il governo di Umberto Agnelli alla Fiat. Chi dopo di lui? La famiglia aveva sempre pensato di poter sostituire Gianni Agnelli con il fratello Umberto, molto più giovane. Ma adesso? Sulla carta la successione è già stabilita: tocca a John Elkann, detto Jaki, 28 anni, figlio di Margherita Agnelli e dunque nipote dell'Avvocato. Significativa una dichiarazione del nuovo presidente della Confindustria, Luca di Montezemolo, sulle prospettive della casa di Torino dopo la morte di Umberto Agnelli: «La proprietà è salda e forte».

Va detto che gli azionisti sopravvissuti sono Margherita, i due figli di Umberto (Andrea e Anna) e le sorelle dell'Avvocato, Clara (nata nel 1920), Susanna (1922), Maria Sole (1925) e Cristiana (1928) con i rispettivi figli. La famiglia (vista la giovane età di Jaki) potrebbe decidere di nominare presidente l'attuale amministratore delegato, Giuseppe Morchio, o chiamare un autorevole amico di famiglia, l'avvocato Franz Grande Stevens. «Umberto Agnelli mi ha chiamato in un momento veramente difficile per la Fiat - ha detto ieri Morchio. Abbiamo lavorato duramente in questi quindici mesi e fin dai primi giorni mi ha colpito il suo profondo amore per la Fiat».

La data più importante per decidere il futuro della Fiat sarà il settembre 2005. Infatti scadrà il prestito di 3 miliardi di euro che otto banche (Unicredit, Banca Intesa, Capitalia, San Paolo, Bnl, Montepaschi, Bnp Paribas e Abn Amro) hanno concesso alla Fiat nel 2002. Se la Fiat non rimborserà, le banche potranno convertire il credito in azioni e avere una quota del Lingotto attorno al 27% (molto vicino al 30% degli Agnelli).

Vendere tutto? Se la famiglia vorrà disfarsi del suo impero dovrà fondere le azioni della «Giovanni Agnelli & C.» (ora non quotate) con le azioni Ifi, Ifil e Fiat. A questo punto, le sorelle di Gianni e Umberto con figli, nipoti e pronipoti potrebbero decidere di cedere, sul mercato, le loro quote. Oppure, altra voce di mercato, potrebbero vendere soltanto la Fiat (Roberto Colaninno è ancora disponibile?). La Fabbrica Italiana Automobili Torino è in via di risanamento ma i tempi sono ancora lunghi. Dopo un disastroso 2003, nei primi tre mesi del 2004 la perdita è stata di 212 milioni di euro (400 miliardi di lire).

Sullo sfondo ci sono i rapporti con gli americani della General Motors. All'inizio dell'anno l'amministratore delegato di General Motors Rick Wagoner (alleato e titolare del 10 per cento di Fiat Auto) si era limitato a sostenere come Fiat e Gm avessero, sotto il profilo industriale, un futuro «molto importante insieme» senza chiarire se la casa torinese avrà mai un domani americano. A quasi sei mesi di distanza - al momento della scomparsa del presidente della Fiat Umberto Agnelli - i giochi, tra le due sponde dell'Atlantico sembrano essere ancora tutti da definire. Legate da un *general agreement* siglato nel 2000 che concedeva a Gm il 20 per cento di Fiat Auto - poi diluito al 10% in seguito all'aumento di capitale deciso da Torino, cui gli statunitensi hanno deciso di non partecipare - la casa di Detroit potrebbe divenire titolare dell'intero settore automobilistico della Fiat se questa deciderà di esercitare l'opzione «put» in suo possesso e in scadenza il prossimo dicembre.

Gigi Furini

La cassaforte di famiglia

GIOVANNI AGNELLI & C. SAPA

Quote in percentuale

Dinastia Agnelli			Dinastia Nasi
Eredi di Giovanni Agnelli	31,87	9,38	Eredi G. Nasi
Maria Sole Agnelli*	11,18	8,65	Eredi L. Nasi Camerana
Umberto Agnelli	9,92	6,83	Clara Nasi, figli e nipoti
Susanna Agnelli*	6,99	3,93	Eredi E. Nasi
Cristiana Agnelli*	0,05	9,79	Fiduciarie
Clara Agnelli*	1,41		

PRESIDENTE Umberto Agnelli

VICEPRESIDENTE Gianluigi Gabetti

SOCI ACCOMANDATARI: Umberto Agnelli, Gianluigi Gabetti, Alessandro Nasi, Tiberto Brandolini d'Adda, John Elkann

Segretario: Franzo Grande Stivens

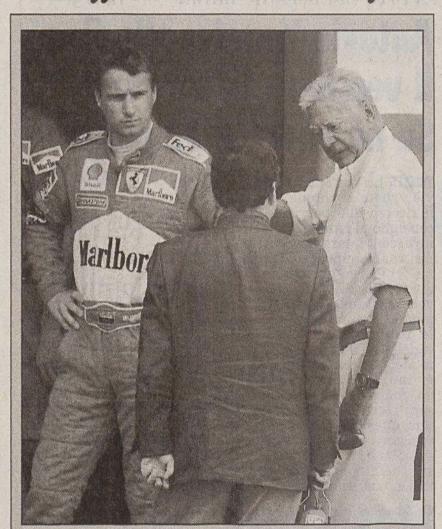
SOCI ACCOMANDANTI 80 persone o società

*con i figli

ANSA-CENTIMETRI

Assunse le redini della società il 28 febbraio dello scorso anno al posto di Paolo Fresco in un momento complesso per l'azienda piemontese

Il suo regno al Lingotto è durato solo quindici mesi

La difficile eredità del fratello. Un risanamento che aveva iniziato a dare risultati

Umberto Agnelli ai box della Ferrari con Eddie Irvine e di spalle il direttore Jean Todt: un'altra passione.

TORINO È durato soltanto quindici mesi il governo di Umberto Agnelli alla Fiat. Assume le redini della società il 28 febbraio di un anno fa, quando sostituisce Paolo Fresco. È il terzo presidente della famiglia, dopo il nonno fondatore e l'Avvocato.

La sua breve stagione al vertice del più grande gruppo industriale italiano comincia in quella drammatica mattina del 24 gennaio di un anno fa, un'ora dopo la morte dell'Avvocato: è il giorno nel quale gli esponenti dei vari rami della dinastia lo designano presidente della società in accomandita, la Giovanni Agnelli e C., cassaforte di tutte le partecipazioni Fiat. Quel giorno i destini di Umberto Agnelli, azionista che da dieci anni era fuori dalla gestione dell'azienda, tornano a incrociarsi con quelli della società torinese. Era stato il fratello, l'Avvocato, a chiedergli di assumere le redini del gruppo: «quando gli ho detto di sì - raccontò - si è commosso e mi ha ringraziato. È un ricordo che non potrò mai cancellare».

È un momento difficile per la Fiat, ma Umberto è convinto che ce la farà e «uscirà a testa alta dalla crisi». Subito dà un segnale forte: la decisione di ricapitalizzare l'accomandita con 250 milioni di euro conferma la volontà di investire nel rilancio del gruppo e dell'auto. Accanto a lui c'è l'amministratore delegato Giuseppe Morchio. Insieme metteranno a punto la nuova squadra e il piano di risanamento e di rilancio. La strategia prevede una serie di dismissioni, da Fidis a Fiat Avio, a Toro, per ridurre l'indebitamento e sostenere lo sviluppo.

La nuova Fiat di Umberto Agnelli e di Morchio si concentra nei settori dov'è tradizionalmente più forte: auto, camion, macchine agricole e per il movimento terra. Fuori da quelle «distrazioni» del passato che l'hanno portata a una crisi molto profonda. Partner di General Motors, ma senza vincoli matrimoniali perchè aperta anche ad altre alleanze. Il piano triennale viene presentato il 26 giugno: è una manovra da 19,5 milioni di euro, prevede investimenti in nuovi modelli, la chiusura di 12 stabilimenti (uno solo in Italia), il taglio di 12.300 posti di lavoro (2.800 in Italia), 5.400 assunzioni (3.800 all' estero, 1.600 in Italia). Quel giorno Agnelli ripete: «La Fiat ha tutte le possibilità di uscire dalla crisi». I primi effetti sui conti si vedono già un mese dopo, quando vengono presentati i dati del secondo trimestre. Intanto, alla guida di Fiat Auto viene chiamato per la prima volta uno straniero, Herbert Demel: vengono lanciati i nuovi modelli: Panda, Idea e Punto.

All'ultima assemblea Agnelli è assente: le sue condizioni di salute non gli permettono di partecipare. Ma i numeri che Morchio illustra sono positivi: riduzione di oltre i due terzi delle perdite nel primo trimestre del 2004 e conferma dell' obiettivo del pareggio operativo entro la fine dell'anno. Umberto interrompe qui il suo cammino.

BALZO DEL TITOLO FIAT IN BORSA

MILANO Il futuro della Fiat dopo la morte di Umberto Agnelli tiene banco in Piazza Affari, dove il titolo ha chiuso con un deciso rialzo del 2,26% a 5,79 euro. Speculazione, dicono i più dalle sale operative. Dove si sottolinea come l'amministratore delegato Giuseppe Morchio abbia saldamente in mano la situazione, e come sarebbe azzardato da parte della famiglia Agnelli mollare ora il Lingotto al suo destino nel momento di massimo sforzo dell' azienda nell' opera di risanamento. «I programmi sono avviati, ridiscuterli appare improbabile», dice un operatore.

L' attenzione della Borsa non ha peraltro riguardato soltanto il titolo Fiat, ma tutti quelli legati alle vicende del Lingotto. Le casseforti di famiglia Ifi e Ifil hanno terminato anch' esse in deciso progresso. Ifi ha chiuso in crescita del 2,14%, Ifil è salita dell' 1,71.

Umberto Agnelli fu eletto senatore nel 1976 nelle file della Dc: qui assiste a una seduta con Andreatta.

Il cordoglio del mondo politico e istituzionale. La visita di Casini e Pera

Ciampi: l'Italia gli sarà grata I sindacati, è finita un'epoca

Berlusconi: «Un amico». Prodi commosso: «Se ne va un gentiluomo e un grande imprenditore». Fassino: «Rappresentava con stile il capitalismo industriale»

TORINO Lo sgomento e l'emozione per la morte di Umberto Agnelli hanno colpito anche il mondo politico e istituzionale, come testimoniano le parole del presidente della Repubblica Ciampi. In tutti i commenti si sottolinea soprattutto gli ultimi mesi di Umberto, quelli che lo hanno visto guidare la ripresa della Fiat. «Franca ed io - ha scritto il Presidente della Repubblica alla moglie, Allegra Caracciolo - siamo profondamente addolorati per la scomparsa del senatore Umberto Agnelli. Dopo una vita di forte impegno nell'economia, nel sociale, nella politica e nella cultura egli ha consacrato il suo grande ingegno e tutte le sue forze, sino alla fine, al rilancio della grande impresa a cui è legato il nome della sua famiglia, per il bene della sua Torino. Non possono non essergli state di conforto nei suoi ultimi giorni - ha concluso Ciampi - la consapevolezza di avere bene avviato l'opera di risanamento di questa impresa, la certezza del sentimento di gratitudine della sua città e dell'Italia intera».

«Umberto Agnelli - ha detto il presidente del Senato, Marcello Pera - è scomparso mentre, grazie ai suoi sforzi tenaci e generosi, la Fiat esce dalle difficoltà». Il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, ieri a Torino, ha voluto rendere omaggio ad Agnelli nella sua villa presso il parco della Mandria: «È stato un uomo - ha poi affermato - che ha avuto uno straordinario senso del dovere».

Amarezza anche nelle parole del premier Silvio Berlusconi, che oggi dovrebbe essere a Torino: «Sono profondamente addolorato per la perdita di un caro amico», ha detto il premier. E il tratto umano di Umberto, oltre alle sue qualità manageriali, sono state ricordate da molti leader che lo hanno conosciuto: «Con la morte di Umberto Agnelli è scomparso un gentiluomo ed un grande imprenditore», ha commentato il presidente della Commissione europea, Romano Prodi, secondo il quale «la strada imboccata dalla Fiat è quella giusta per riportare l'azienda al posto che le compete». «Non c'è dubbio che il rilancio della Fiat lo si debba in buona parte alla capacità ed alla lungimiranza di Umberto Agnelli», ha sottolineato il vicepresidente del consiglio, Gianfranco Fini.

«Lo ricordo - ha detto il segretario dei Ds Piero Fassino - come un uomo aperto e curioso. Ha impersonato nel modo più alto quel capitalismo industriale che ha trasformato l'Italia rendendolo un grande paese di cui la Fiat è stata l'immagine più conosciuta nel mondo». I leader di Cgil, Cisl e Uil, Guglielmo Epifani, Savino Pezzotta e Luigi Angeletti, nel giorno della scomparsa del presidente della Fiat, manifestano qualche preoccupazione. «Il mio augurio, nell'interesse dei lavoratori, dell'azienda e del Paese - afferma Epifani - è che ora si sappia continuare nella direzione intrapresa da Umberto Agnelli, rilanciando investimenti e prospettive industriali per quello che è ancora oggi il più grande gruppo produttivo del Paese». La morte del presidente della Fiat, sostiene Angeletti, «segna la fine di un' epoca. La speranza è che l'azionariato rimanga saldamente stabile, convinto di mantenere la missione industriale della Fiat».

GENERALI

MILANO «Sono certo che il giovane John Elkann, estremamente simpatico e brillante, saprà affrontare le responsabilità future». Così il presidente delle Generali, Antoine Bernheim, sulla morte di Umberto Agnelli, un lutto che lo ha colpito anche come amico storico di famiglia. «Una nuova e gravissima perdita quella di Umberto - ha detto il presidente del Leone azionista della Fiat con il 2,4% - in una grande famiglia che ha sempre svolto un ruolo importante nell'economia e nella politica».

Il Presidente Ciampi in un recente incontro con Agnelli.

Il presidente della Fiat è morto nella sua casa della Mandria nei pressi di Torino. Aveva 69 anni e da poco tempo gli era stato diagnosticato un tumore

Il dolore degli Agnelli: addio anche a Umberto

A un anno dalla scomparsa dell'Avvocato. Oggi i funerali in forma privata a Villar Perosa

TORINO Il presidente della Fiat Umberto Agnelli è morto intorno a mezzanotte nella sua casa della Mandria, nei pressi di Torino. Aveva 69 anni e, da poco tempo, gli era stata diagnosticata una forma tumorale. Gli erano accanto la moglie Allegra ed i figli Andrea ed Anna. Umberto Agnelli era nato a Losanna, in Svizzera, il primo novembre del 1934. La sua ultima uscita pubblica era stata il 26 aprile scorso, quando all'Università di Torino avevano insignito la moglie, Allegra, della laurea ad honorem in veterinaria. In quell'occasione era apparso sofferente. Le sue condizioni sono poi peggiorate rapidamente tanto da non permettergli di partecipare all'assemblea degli azionisti della Fiat, l'11 maggio scorso, e al consiglio di amministrazione che si era svolto subito prima al Lingotto. Della sua malattia, un tumore, si era saputo tre giorni prima. Le esequie strettamente private, si svolgeranno oggi a Villar Perosa.

A casa di Umberto Agnelli in mattinata sono arrivati Gianluigi Gabetti, presidente dell'Ifil, e Franzo Grande Stevens, avvocato da sempre vicino alla famiglia ma anche neopresidente della Compagnia di San Paolo. Poco più tardi è giunto anche il presidente della Camera, Pierferdinando Casini e l'arcivescovo di Torino, il cardinale Severino Poletto.

A Torino il sindaco Sergio Chiamparino ha deciso il lutto cittadino. La salma verrà poi tumulata nella cappella funeraria di famiglia, nel cimitero di Villar Perosa, dove già riposa il figlio di Umberto Agnelli, Giovanni Alberto, anch'egli deceduto nel '97 per una forma tumorale.

Fin dal mattino alla residenza del presidente Fiat è iniziato un pellegrinaggio di amici, dirigenti dell'azienda ed esponenti del mondo politico e religioso. Il primo è stato l'uomo che proprio Agnelli aveva voluto per traghettare la Fiat verso il risanamento, l'amministratore delegato Giuseppe Morchio. Non parla quando lascia la casa, ma esprime in un comunicato il suo cordoglio: «Mi mancherà moltissimo. Abbiamo lavorato duramente in te questi quindici mesi - scrive Morchio - fin dai primi giorni mi ha colpito il suo profondo amore per la Fiat». Poi è giunto anche l'avvocato di famiglia, da sempre legato agli Agnelli, Franzo Grande Stevens, e i dirigenti della Juventus Roberto Bettega e Antonio Giraudo. E ancora, il presidente della Camera Pierferdinando Casini, il segretario dei Ds Piero Fassino, il cardinale Severino Poletto.

Mezz'ora di visita anche per il neopresidente di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo: «Con Umberto Agnelli - ha affermato - scompare un grande amico con cui, da oltre 30 anni, ho condiviso momenti belli e momenti difficili della mia vita, sentendolo sempre vicino». E poi la famiglia, le sorelle di Umberto e i numerosi nipoti tra i quali Lapo Elkann. Fino a sera le auto hanno attraversato il lungo viale alberato che conduce alla villa. Nessuno ha recapitato fiori: la famiglia ha chiesto invece offerte per la fondazione piemontese contro il cancro.

E nell'atmosfera tesa e preoccupata di Torino, svegliata con la notizia di questo ennesimo grave lutto nella famiglia Agnelli, da più parti sono arrivate parole di speranza, che hanno posto l'accento sulla difficile opera di risanamento della Fiat intrapresa da Umberto dopo la morte, poco più di un anno fa, dell'avvocato Gianni Agnelli. È stato Umberto, il fratello minore dell'Avvocato, un tempo tenuto lontano dalla plancia di comando, a rilanciare un'azienda sopraffatta dai debiti e in crisi di mercato. Ma il male lo ha sopraffatto.

Paola Italiano

L'OMAGGIO DELLA JUVE

La Juventus sarà presente al completo stamane alla camera ardente allestita a Torino, per portare l'estremo saluto al presidente onorario Umberto Agnelli. Sono stati richiamati urgentemente anche i giocatori delle Nazionali, aggregati nei rispettivi ritiri in attesa degli Europei. Ci sarà naturalmente anche Marcello Lippi, molto legato a Umberto Agnelli, che ha detto addio alla Juve.

Agnelli con la nuora Avery Francis Howe, vedova del figlio Giovanni.

Umberto Agnelli fotografato con la moglie Allegra allo stadio.

IL RITRATTO

Il fratello «piccolo» con la grinta del mastino

TORINO «Usciremo dalla crisi a testa alta». Suo fratello Gianni era morto da poche ore e Umberto diceva queste parole davanti ai vertici della Fiat, impegnati ad affrontare una situazione difficile. Era il 24 gennaio dell'anno scorso. Invece il «regno» di Umberto sull'azienda di famiglia è durato poco, troppo poco. *Time* lo ha definito «un mastino dalla faccia d'angelo», *Le Monde* «il piccolo fratello diventato grande». Ultimo di sette fratelli, Umberto Agnelli nasce a Losanna, in Svizzera, il 1 novembre 1934. Suo padre, Edoardo, muore in un incidente solo l'anno dopo. Sua madre, Virginia Bourbon del Monte, è vittima di un male incurabile nel 1945.

Nello stesso anno muore il nonno, Giovanni Agnelli, fondatore della Fiat. Umberto, per tutti, è il «piccolo». Cresce all'ombra del fratello Gianni, di 13 anni più grande.

Dopo la laurea in legge, a 22 anni il primo incarico che gli viene affidato è la presidenza della Juventus. Tre anni dopo, nel 1959, si sposa con Antonella Bechi Piaggio, erede della dinastia di imprenditori che ha inventato la «Vespa». Dal matrimonio nasce, nel 1964, Giovanni Alberto, per tutti Giovannino (dalla seconda unione, con Allegra Caracciolo, Umberto avrà altri due figli, Andrea e Anna).

Umberto Agnelli si occupa di alcune società del gruppo ma entra in Fiat solo nel 1968 e, due anni dopo, assume la carica di amministratore delegato. Per un breve periodo divide la carica di vicepresidente con Cesare Romiti ed è proprio Romiti, per due volte, a sbarrargli la strada per la poltrona più alta, quella di presidente. Succede infatti che la Fiat va a chiedere denaro fresco a Mediobanca e succede che Enrico Cuccia, in cambio dei prestiti, impone per due volte che sia Romiti a guidare il gruppo. Nel frattempo, Umberto si occupa d'altro. Per tre anni è anche senatore nelle fila della Dc. Ma la politica non è affar suo e, tornato a Torino, gli vengono affidate la Ifi e la Ifil, le due finanziarie ai vertici del gruppo.

E nel gruppo comincia a muovere i primi passi anche suo figlio, Giovannino. Anzi, in breve tempo il figlio di Umberto viene indicato come futuro presidente, al posto dello zio Gianni.

Invece una rara forma di cancro si porta via Giovannino nel 1997, a soli 33 anni. Gianni Agnelli muore nel gennaio 2003 e Umberto, nel prendere il suo posto, annuncia: «Tenere duro e andare avanti con l'auto è il modo migliore per ricordare mio fratello». Infatti, a testa bassa, Umberto prima chiede i soldi alla famiglia per un aumento di capitale, poi si lancia nell'avventura dei muovi modelli (Lancia Ypsilon, Panda, Idea, destinati a ridare fiato al mercato).

I conti migliorano e Fiat vede la fine del tunnel, ma il cammino di Umberto finisce troppo presto.

g.f.

Una dinastia industriale ricca e potente colpita più volte da lutti e disgrazie improvvisi

Destino crudele per i Kennedy italiani

Dalla prematura scomparsa di Giovannino a quella di Gianni

Nuove generazioni al potere: i giovani vanno in prima linea

TORINO John e Lapo Elkann, nipoti dell'Avvocato, sono ora chiamati a difendere gli interessi di una famiglia che ha bisogno di forze fresche per portare avanti il suo vasto impero industriale. Ora i riflettori si accendono anche su Andrea, figlio di Umberto, l'unico maschio della dinastia che porta il cognome Agnelli. Una morte avvenuta così all'improvviso, quella di Umberto Agnelli, da non lasciare neppure il tempo di riflettere sugli assetti futuri.

John Elkann, nipote di Umberto e consigliere della Fiat, di recente è entrato anche nel consiglio di amministrazione della Juventus, l'amatissimo gioiello sportivo di famiglia. John Elkann, 28 anni è tifoso bianconero quanto lo erano i fratelli Agnelli. È lui il segno più visibile della continuità della famiglia (o almeno dei rami più importanti di essa) anche nel mondo del calcio.

Andrea Agnelli

I riflettori si accendono anche sull'unico maschio della vasta dinastia che porta il cognome Agnelli, dopo la morte del fratello Giovanni Alberto, del cugino Edoardo, dello zio Giovanni e ora del padre Umberto. Andrea Agnelli si vede così proiettato in prima linea, lui che ha sempre cercato di vivere nell' ombra. Nato a Torino il 6 dicembre del 1975 dal matrimonio fra Umberto Agnelli e Allegra Caracciolo. Ha una sorella più giovane, Anna, che ha 26 anni. Dopo avere preso il diploma ad Oxford in Gran Bretagna, ha frequentato la Bocconi. «Un bel ragazzo posato, riservato e semplice», sottolinea chi l'ha conosciuto.

Dopo gli studi, il suo primo impegno lavorativo è stato al settore marketing della Juventus, la squadra di famiglia e del cuore. Legatissimo a suo padre (Umberto è stato un genitore affettuoso e presente), quando poteva andava con lui nella tribuna dello stadio delle Alpi ad assistere alle partire della squadra bianconera. Poi era passato alla Ferrari, sua seconda passione, sempre nel settore del marketing: «Dà del tu a Schumacher - afferma chi lo ha visto nei circuiti - ma non si dà arie e si presta a portare le bibite ai meccanici accaldati». Non aveva finora avuto incarichi di nessun tipo all'interno del gruppo Agnelli. Ma ora il suo ruolo cambia: anche lui, come i cugini quasi coetanei dovranno occupare la prima linea del gruppo.

TORINO La morte di Umberto Agnelli è solo l'ultimo dei dolori che hanno colpito la più grande famiglia imprenditoriale italiana, trovatasi spesso di fronte a una sorte non benigna verso tanti suoi esponenti, giovani e meno giovani. Una sindrome di Camelot che ricorda le tragiche vicende della famiglia Kennedy. Poco più di 15 mesi fa, il 24 gennaio 2003, moriva a Torino, a 81 anni, l'avvocato Giovanni Agnelli per un tumore che lo aveva aggredito alcuni mesi prima e contro il quale aveva combattuto sottoponendosi a cure sia in Italia che negli Stati Uniti. L'annuncio della malattia dell'Avvocato era arrivato nel maggio del 2002, quando lui stesso aveva detto che non avrebbe potuto essere presente all'assemblea degli azionisti, «per la prima volta in sessanta anni», negli Stati Uniti per cure. Da quel momento era stato uno stillicidio di notizie, indiscrezioni, smentite. Giovanni Agnelli sempre meno presente sulla scena, apparve per l'ultima volta in pubblico, nel settembre 2002, quando nella Bolla del Lingotto incontrò il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi in occasione dell'inaugurazione della Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli. Poi solo voci fino al decesso avvenuto il 24 gennaio 2003, lo stesso giorno della riunione dell'accomandita, che doveva nominare presidente Umberto.

Seguirono due giornate di grande commozione: Torino aveva perso il suo «re» e, come per ogni sovrano che si rispetti, l'omaggio della città fu grande, immenso. Migliaia di persone salirono sulla pista del Lingotto per l'ultimo saluto all' Avvocato nella Camera ardente allestita nella Pinacoteca e moltissimi seguirono i funerali in Duomo, celebrati alla presenza delle massime autorità dello Stato.

Ma la stessa vita dell'Avvocato era stata contraddistinta da grandi dolori: il 14 luglio 1935, a soli 14 anni, perse il padre Edoardo, il «principe ereditario», morto in un incidente aereo; dieci anni dopo, nel novembre 1945, morì la madre Virginia Bourbon del Monte in un incidente automobilistico. Poi i dolori più recenti per l'Avvocato e per gli Agnelli: di una rara forma di cancro allo stomaco morì ad appena 33 anni colui che era già stato designato come erede dell'impero Fiat: Giovanni Alberto Agnelli, figlio primogenito di Umberto e nipote di Gianni.

È lo stesso Giovanni Alberto annunciare con un'intervista al quotidiano La Stampa, nell'aprile del 1997, la sua imminente paternità, dopo il matrimonio con l'americana Avery Howe, e la sua malattia che lo ha colpito e che lo porterà in America per cure.

Il 13 dicembre, però, due mesi dopo essere diventato papà di Virginia Asia, Giovanni Alberto morì. Le disgrazie per la famiglia non sembrano avere fine: il 15 novembre 2000, Edoardo, il figlio primogenito dell'Avvocato, si tolse la vita lanciandosi da un viadotto. E mentre la famiglia subiva questi pesanti dolori anche la Fiat attraversava un difficile momento: erano in molti, dopo la scomparsa dell'Avvocato, a chiedersi che cosa ne sarebbe stato del gruppo torinese. Fino alla scomparsa anche di Umberto.

Umberto con il figlio Giovannino scomparso a 33 anni.

TORINO IN LUTTO

Il mesto pellegrinaggio nella villa di famiglia

TORINO *Il pellegrinaggio dei parenti, degli amici, dei tanti uomini politici, del mondo della finanza, dello sport e dell'industria visto ieri davanti alla villa di Umberto Agnelli, adagiata nella quiete del parco della Mandria, assomiglia a quello dell' anno scorso, per il fratello Giovanni, sulla collina torinese, a Villa Frescot. Allora era inverno, il 24 gennaio, faceva un gran freddo, mentre ieri a Torino c'è un sole caldo che cuoce le auto nere ferme ad aspettare chi è entrato in casa per portare un omaggio ai familiari, i giornalisti e i cameramen, gli agenti della sicurezza e i curiosi venuti per intravedere qualche viso noto, ma anche per portare un saluto sincero. Il primo ad arrivare, questa mattina alle 8, è stato l'amministratore delegato della Fiat, Giuseppe Morchio, rimasto fino alle 14 con i familiari, nel grande salone al piano terreno della villa, dove è stata sistemata la bara mai abbandonata un solo attimo dalla moglie di Umberto, Allegra, dalle sorelle Susannae Clara, e dai figli Andrea e Anna. Non ci sono fiori, però, nella casa nè davanti, perchè la famiglia ha chiesto di fare offerte alla Fondazione piemontese per la Ricerca sul cancro presieduta da donna Allegra.*

Susanna Agnelli si reca nella villa di famiglia alla Mandria.

La crisi del gigante automobilistico

Torino, nella grande fabbrica torna la paura: «Ma adesso rischiamo di chiudere tutto»

TORINO Non ancora risollevata dopo il colpo infertale dalla recente morte dell' Avvocato, Torino torna oggi a interrogarsi sul significato della scomparsa di un Agnelli. Con Umberto finisce la vecchia guardia e potrebbe finire anche il nuovo corso da lui avviato sulla strada del risanamento della Fiat. In queste ore difficili la città appare divisa: da un lato il pessimismo emotivo degli operai, smarriti e timorosi per il proprio lavoro; dall'altro la fiducia ostentata dai politici, evocata forse soprattutto come talismano contro una temuta cattiva sorte.

«Qui adesso si rischia di chiudere tutto. La morte di Umberto Agnelli può essere il pretesto giusto», afferma all' uscita dei cancelli di Mirafiori Adele, 49 anni di cui 25 alle carrozzerie. «In fabbrica si vive male, è cambiato tutto», incalza Rita, alla linea di montaggio da 26 anni. «Dobbiamo essere pronti a trasferirci, anche all' estero», aggiunge Alberto, 40 anni, alla Fiat da 15.

Molti lavoratori si aggrappano all'idea che solo la famiglia possa mantenere la continuità e quindi il posto di lavoro dei dipendenti. Per loro rimane indiscusso il potere evocativo del nome Agnelli: «Sono convinto che la famiglia non voglia vendere la Fiat e credo che adesso sia arrivato il momento di Susanna Agnelli, deve essere lei a prendere in mano l' azienda», sostiene Tommaso, 50 anni e 32 di Mirafiori.

I nipoti e l'erede designato dall'Avvocato, John Elkann, rimangono figure poco conosciute. Oscurate addirittura dalla fama del neopresidente di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo, che qualcuno confonde con un parente. «Sarebbe la fine anche se dovessero subentrare le banche - commenta Franco, in Fiat da 26 anni - invece ci vorrebbe qualcuno di famiglia a prendere le redini, come Montezemolo, che dà fiducia».

Il moderato ottimismo prevalente invece sul fronte politico appare legato soprattutto alla constatazione che il rilancio dell' azienda è stato comunque avviato. Emblematici sono a questo proposito i commenti del presidente della Regione Piemonte, Enzo Ghigo (Fi), e del sindaco di Torino, Sergio Chiamparino (Ds). «Il momento che la Fiat sta attraversando - ha affermato questa mattina Ghigo - è meno difficile di quando morì l' Avvocato. E questo proprio grazie alla capacità di mettersi in gioco che ha avuto Umberto Agnelli. La situazione della Fiat non è ancora risolta, ma tutto lascia presagire un futuro meno nero».

Il presidente del Consiglio torna a sorpresa sul palco del congresso di Forza Italia e attacca oltre al Centrosinistra anche gli alleati

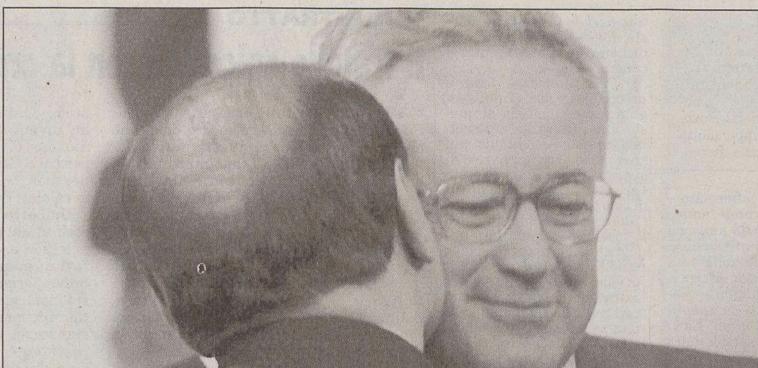
Berlusconi: «Voto di fiducia su ogni legge chiave»

Tremonti contro Prodi: «Ha sbagliato politica economica». L'Ulivo: «Risponderemo alle bugie di Assago»

ROMA Torna a intervenire a sorpresa Silvio Berlusconi nel congresso elettorale di Forza Italia in svolgimento ad Assago. Ufficialmente per sparare a zero sull'opposizione, colpevole di aver criticato il suo discorso del giorno prima, e in perfetta sintonia con il ministro Giulio Tremonti che poco prima aveva preso a male parole Romano Prodi («bugiardo oppure incompetente, un misto tra Zelig e un visitor»).

Ma l'attacco più duro il premier lo porta ai suoi stessi alleati: «Se avessi avuto il 51 per cento - sostiene infatti di fronte a una platea ancora più vuota del giorno prima - avrei già tagliato le tasse». Traduzione: ho le mani legate, mi stanno frenando. Praticamente due dita negli occhi di Gianfranco Fini e Marco Follini, che infatti reagiscono male. «Berlusconi ha la guida del governo prima di essere leader di Forza Italia - ricorda Follini dell'Udc - capisco la campagna elettorale, ma francamente la buona riuscita del governo e l'armonia della coalizione sono cose che vengono prima del 51 per cento a Forza Italia».

E suona inevitabilmente come un atto di sfiducia verso gli alleati anche l'annuncio-minaccia di voler imporre d'ora in poi il voto di fiducia in Parlamento «su qualsiasi provvedimento ritenga necessario farlo». Chiedere la «fiducia preventiva» su ogni legge, quando si hanno 87 voti di maggioranza alla Camera e 50 al Senato, sottolinea però Luciano Violante, è il «segnale evidente della crisi». La dichiarazione di Berlusconi, aggiunge, «pone la parola fine alla maggioranza».

Ma nella linea dura scelta dalla coppia Berlusconi-Tremonti, e su cui è stata prontamente schierata l'intera capacità di fuoco di Forza Italia, ce n'è per tutti. Piovono critiche anche sul nuovo presidente di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo, accusato esplicitamente da Maurizio Sacconi di «ispirarsi» alle banalità di Catalano, filosofo della notte di Renzo Arbore. Lo stesso Tremonti lo mette in guardia sulla sua disponibilità alla concertazione con i sindacati: «Non possiamo replicare le illusioni degli anni Novanta. D'accordo con il fare squadra in spirito italiano, ma con mezzi diversi. Non più con l'assistenzialismo, mi pare evidente».

L'abbraccio tra Tremonti e Berlusconi colto dall'obiettivo alla convention di Forza Italia che si svolge al Forum di Assago, alle porte di Milano.

I colonnelli di Forza Italia sparano poi ad alzo zero contro Giuliano Ferrara, e Scajola minaccia gli alleati sulle riforme: il contratto siglato con gli elettori impegna tutti. «Nessuno può venire meno se non attraverso il ritorno alle urne». Una minaccia esplicita per il dopo elezioni: o si va avanti così, o ci sono le elezioni anticipate. Una linea sbagliata, osserva Follini, bisognerebbe allargare il consenso attorno al governo, «non giocare la partita "governo contro tutti"».

Ma è contro il Centrosinistra che Giulio Tremonti scaglia una vera e propria arringa. Il bersaglio principale è ovviamente Prodi: «Invece di venire in Italia a criticare l'Italia - sostiene - Prodi dovrebbe venire a spiegare la sua Europa».

«Non ci piace la sua politica economica», non ci piace il cambio troppo forte dell'euro e le troppe regole. Immediata la replica del portavoce di Prodi: «Tremonti la smetta di scaricare responsabilità, il governo non ha controllato o non ha voluto controllare i prezzi».

Le repliche del centrosinistra sono soprattutto ironiche.

«Di fronte al fallimento della politica economica del governo - dice D'Alema - mi sarei aspettato meno arroganza da parte di Tremonti». Francesco Rutelli bolla come un «disco rotto» le promesse di ridurre le tasse di Berlusconi.

E tutti i leader della lista Prodi annunciano che oggi risponderanno a tutte le «bugie di Assago».

Andrea Palombi

LO STRAPPO

Ferrara sul Foglio: «Non ci fidiamo più del Cavaliere»

ROMA «Gentile presidente, le diciamo perchè non ci fidiamo più di lei e che cosa questo significa». Comincia cosë il lungo editoriale con il quale Giuliano Ferrara prende su «Il Foglio» le distanze da Silvio Berlusconi. Non è il primo strappo tra Ferrara e il premier, visto che già sul caso della grazia a Sofri il giornalista aveva pesantemente criticato il capo del governo. Ma l'editoriale di ieri è quasi una lettera d'addio, un «c'eravamo tanto amati» forse definitivo. «Lei non guida il Paese entro una misura minima di ordine poltico... Lei ha prodotto una classe dirigente cui continua a mancare l'amore per la cultura e la politica stessa. Lei continua a nutrire l'illusione che si possa stare in politica da imprenditore curando di diventare sempre più ricchi e sempre più indifferenti alla soluzione del gigantesco conflitto di interessi. Lei pensa che tutto le sia dovuto, che gli alleati siano azionisti di minoranza della sua azienda, che gli amici siano famigli e rifiuta categoricamente di comprendere l'altra metà del Paese nelle sua sfumature e diversità». «Siamo stati cantori del berlusconismo e della sua autoironia e di fronte alle sue vanità o al grottesco culto spirituale del capo ci siamo anche compiaciuti che lei andava accettato così com'è. Ora non ci fidiamo più di Lei e della sua fiducia allegra. Dopo esserci battuti a lungo e con tenacia per una persona avventurosa che era una politica abbiamo poi aspettato una politica al di là della persona, ma invano. Noi vorremmo anche poterla apprezzare per l'Opera. Ma è tardi, sempre più tardi».

Giuliano Ferrara

Scontata e unanime la condanna dell'«eretico» Ferrara in casa forzista. «Argomenti impalpabili», assicura Ferdinando Adornato. «Ferrara chiacchera, Berlusconi fa», dichiara Paolo Romani. Più articolato il giudizio di don Baget Bozzo, l'altro consigliere del Capo che considera baciato dallo Spirito Santo. «Ferrara è mobile qual piuma al vento, Lui vorrebbe il compromesso storico ma non si accorge che la sinistra italiana non è più quella di una volta e dunque Berlusconi è obbligato a stare in trincea». «Ferrara è un dalemiano solo che neanche D'Alema è più dalemiano perchè è stato costretto a diventare prodiano, il contrario di se stesso», conclude Baget Bozzo. «Non ho letto il pezzo ma mi sembra un giudizio eccessivo e poi, con tutto il rispetto per Ferrara e per il suo giornale non credo che "Il Foglio" sia il Vangelo», aggiunge Gianfranco Fini.

m.b.

LA POLEMICA

La Certosa: l'opposizione oggi tenta lo sbarco in villa

I lavori in corso alla berlusconiana villa La Certosa.

ROMA Centrosinistra all'assalto «di un singolare e curioso caso di abusivismo edilizio», come dice Gavino Angius, presidente dei senatori Ds. Stamani deputati, senatori, consiglieri regionali e comunali proveranno a sbarcare sul terreno demaniale di Punta Lada per andare a vedere di persona che cosa accade a Villa La Certosa, la residenza estiva di Silvio Berlusconi. Willer Bordon, capogruppo della Margherita, Angius, Loredana De Petris dei Verdi, Gianfranco Pagliarulo del Pdci e Franco Rigetti dell'Udeur, provano a fare un riepilogo della vicenda, partendo soprattutto dai silenzi del governo o dalle «affrettate postgiustificazioni fornite dal ministro Giovanardi o dal portavoce di Palazzo Chigi, Paolo Bonaiuti».

Nell'unica risposta fornita dal governo in Parlamento (alla Camera), il ministro dei Rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi, sui lavori in corso a Villa La Certosa dice in sostanza quattro cose: 1) che si tratta di lavori tutti regolarmente autorizzati; 2) che il Cesis, l'organismo che per legge ha il controllo sulla sicurezza delle alte cariche dello Stato, aveva sollecitato lavori «per la sicurezza degli ospiti del presidente del consiglio»; 3) che ci sono le autorizzazioni dell'Ufficio tutela ambientale della Regione Sardegna; 4) che i lavori sono pagati dallo stesso presidente del consiglio.

«Partiamo da qui - dice Angius _ da chi paga. Perché se sono lavori per la sicurezza del presidente del consiglio è giusto che paghi lo Stato, altrimenti è giusto che li paghi da privato cittadino». «Solo che da privato cittadino questi lavori non potrebbe farli - dice Loredana De Petris _ e anche con la `sicurezza di Stato' ci vorrebbe un'autorizzazione». Qui invece siamo all'assurdo perché le autorizzazioni che Giovanardi dice essere `tutte presenti' non sono state concesse né dalla Regione Sardegna, né dal Comune di Olbia. Di più: si cita un'autorizzazione informale del sovrintendente di Sassari». «Cos'è un'autorizzazione informale? - ironizza Bordon – uno stato d'animo?».

Messaggio all'omologo romeno Iliescu

Ciampi: «Non va fermata l'integrazione europea L'Italia al caso saprà opporsi»

ROMA Andare avanti senza fermarsi con l'integrazione europea: se il processo dovesse bloccarsi o rallentare «un gruppo di paesi, tra cui l'Italia, saprà ben trovare la formula più rapida ed incisiva per andare avanti». Lo scrive Carlo Azeglio Ciampi in un messaggio all'omologo romeno Ion Iliescu in occasione del XI Vertice dei Capi di Stato dell'Europa Centrale.

«Caro Presidente e caro amico», scrive il Capo dello Stato, «nel manifestarLe nuovamente il mio rincrescimento per non poter essere presente all'XI Vertice dei Capi di Stato dell'Europa centrale, desidero condividere con Lei e, per il Suo gentile tramite, con tutti i Partecipanti al Vertice, la mia intensa soddisfazione per l'avvenuto allargamento, e la speranza che questo disegno di lungimirante volontà politica consolidi sempre più forti vincoli di solidarietà europea, basati su convincimenti radicati e profondi. Quando l'anno scorso ci riunimmo a Salisburgo molti non erano ancora Membri dell'Unione Europea; oggi cinque lo sono diventati; il Suo Paese e la Bulgaria ci raggiungeranno presto; altri ancora stanno consolidando legami duraturi con l'Unione. L'Unione Europea affronta - tra diverse luci e troppe ombre - una fase cruciale della sua storia: il successo della riunificazione del continente, l'essenziale svolta costituzionale, il rilancio della crescita economica».

Carlo Azeglio Ciampi

«I grandi benefici scaturiti dall'integrazione europea - continua Ciampi - sono ormai dati acquisiti della nostra realtà quotidiana: la pace e la stabilità; il progresso civile ed economico; il mercato unico; l'abolizione delle frontiere; l'euro. Non possiamo illuderci che sia sufficiente preservarli. Occorre consolidarli attraverso un sistema vissuto di principi e di regole che ci consenta d'affrontare il futuro con coerenza con i nostri valori e responsabilità nei confronti delle future generazioni»,prosegue il messaggio, «è il modello europeo che dobbiamo affermare; quello che coniuga equità e competitività, solidarietà ed efficienza e, sul piano internazionale, dialogo e fermezza. Siamo uniti dalla condivisione di valori e obiettivi, dalla consapevolezza di interessi comuni. Ne è un esempio l'integrazione economica: la più avanzata, perchè forte è stata, sin dall'inizio, la percezione dell' opinione pubblica della migliore capacità dell'Europa di tutelare interessi collettivi e interessi nazionali».

Allora, dice ancora Ciampi «chiediamoci cosa sarebbero oggi le nostre economie se non fossero state stimolate da regole unitarie».

A Modena il presidente di Confindustria rilancia il dialogo con i sindacati e chiede interventi sulle infrastrutture. Secca replica al Centrodestra

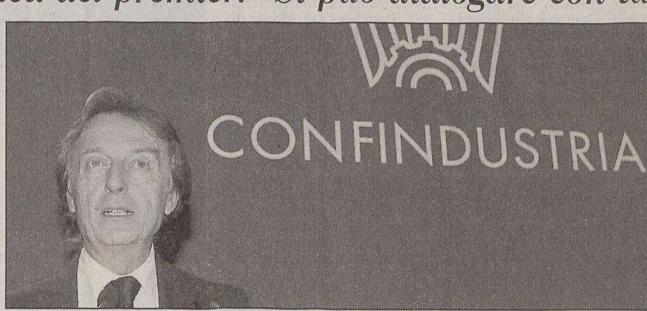
Montezemolo: «Siamo fuori degli schemi politici»

Indiretta replica del premier: «Si può dialogare con tutti». Ma Maroni resta critico

MODENA «Confindustria fa una scelta in funzione del paese degli imprenditori, vuole essere classe dirigente assumendosi la responsabilità di dire certe cose, di crederci, di guardare avanti, ma uscendo da qualunque logica partitica e di schematismo politico». Lo ha detto il presidente di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo, intervenendo all'assemblea generale dell'Unione industriali di Modena.

«Sento delle definizioni vetero-provinciali - ha detto ancora Montezemolo - chi non è col governo è contro il governo. Noi siamo abituati a ragionare in questi termini, Confindustria fa una scelta in funzione del paese». Montezemolo ha detto che Confindustria deve essere «autonoma, autorevole, progettuale».

«Una Confindustria - ha spiegato Montezemolo - che ha l'obbligo oltre che il dovere di accompagnare il governo, qualunque governo sia, nelle scelte migliori per il futuro del Paese. Se queste scelte, se queste proposte e questi obiettivi - ha aggiunto Montezemolo - saranno scomodi o non piaceranno a qualcuno, ci vuole una grande pazienza, ma occorre continuare ad andare avanti senza cambiare una virgola, credendo in quello che è giusto ma soprattutto avendo coraggio, volontà e capacità di guardare avanti».

Il neopresidente della Confindustria ha quindi rivolto un pensiero al sindacato che – ha ribadito – in un passo del suo intervento - è rappresentante dei lavoratori e con cui bisogna individuare un clima di collaborazione e di crescita comune».

Luca Cordero di Montezemolo, nuovo presidente di Confindustria.

Montezemolo ha parlato di sindacato citandolo, insieme alle associazioni di categoria e alle banche, tra gli istituti con cui condividere obiettivi per la crescita del paese. «Sono assolutamente favorevole – ha quindi aggiunto, nel corso di un dibattito a cui hanno partecipato anche il parlamentare europeo di Forza Italia, Renato Brunetta, il responsabile economico della Margherita Enrico Letta e il presidente dell' unione industriali modenesi Vittorio Fini – a trovare un accordo europeo per cui le infrastrutture, che sono un tema fondamentale da Bolzano a Ragusa, devono essere fuori dai parametri di Maastricht». Montezemolo ha anche detto che, in caso contrario, senza accordo europeo, «corriamo il rischio di togliere le cose più importanti per il domani che sono la ricerca e le infrastrutture». il presidente di Confindustria ha spiegato inoltre che il problema di fondo per l'Italia, da almeno vent'anni, è il debito pubblico. «Questo fa sì che l'Italia - ha concluso - sia il paese d'Europa col debito pubblico più alto e il tasso di ricerca più basso».

Sul piano politico, dopo il discorso d'insediamento e le posizioni riprese anche ieri si segnala la replica dello stesso Berlusconi che ieri ha affermato che «si può dialogare con tutti», in riferimento alle reazioni piuttosto negative suscitate da Montezemolo nella Cdl, mentre il ministro Maroni, sull'apertura ai sindacati, ha voluto ribadire che non intende «e per quello che ne so neanche il governo, cambiare il metodo del dialogo sociale che abbiamo utilizzato fino ad ora. Non ritorneranno i tempi degli anni '90 che hanno prodotto gravi danni alle finanze pubbliche».

RIUNIONE A MALTA DEGLI AGENTI

Generali, anche nel 2004 utili a +20 per cento

LA VALLETTA Generali si aspetta di confermare a fine esercizio la crescita del 20% dell'utile netto a 1,203 miliardi di euro prevista dal piano triennale. Lo ha detto l'amministratore delegato del Leone, Giovanni Perissinotto.

«Per ora - ha commentato a margine del congresso del Gruppo agenti delle Generali a Malta - sembra che tutti gli indicatori siano in linea per raggiungere quella crescita dell'utile del 20% indicata dal piano per il 2004».

Nel primo trimestre, ha ricordato il manager, si era già registrata «una forte crescita della nuova produzione vita, soprattutto in Italia, dove il dato ha toccato un +60%. Andiamo avanti con questo piano - ha ribadito - i clienti hanno mostrato di volere i nostri prodotti, in particolare quelli tradizionali a capitale garantito».

Dal canto suo il presidente del gruppo triestino Antoine Bernheim ha aggiunto che il suo obiettivo «è di fare salire le quotazioni delle Generali in Borsa, che da qualche tempo sono stazionarie intorno ai 21 euro nonostante gli sforzi fatti e i risultati raggiunti».

«Quando me ne sono andato dalle Generali nel '99 il titoli viaggiavano a 43 euro – ha aggiunto ancora – quando sono tornato alle Generali la quotazione di Borsa era di 14 euro, ed è stato raggiunto un massimo a 25 euro con l'ingresso delle banche del patto di consultazione. Adesso pur facendo i conti con la fase negativa del mercato il nostro obiettivo è che il prezzo aumenti per dare soddisfazione a tutti gli azionisti».

«Sono un grande ammiratore e sostenitore della rete degli agenti delle Generali, la migliore che io abbia mai visto nella mia carriera», ha concluso Bernheim, guadagnadosi una standing ovation da parte dei 1500 presenti.

Rifondazione frena l'entusiasmo del Centrosinistra

ROMA Non tutto il Centrosinistra plaude al coraggioso discorso di Montezemolo dell'altro ieri. Se, infatti, Luciano Violante dei Ds ha detto ieri di avere «un'ottima opinione» dell'intervento fatto giovedì da Luca Cordero di Montezemolo «perchè è finita l'era del conflitto sociale», più a sinistra la cosa viene vissuta male. «Le dichiarazioni di esponenti di primo piano del centrosinistra sulla relazione di Montezemolo, sono francamente sconcertanti». Ne è convinto Paolo Ferrero di Rifondazione comunista che osserva: «Come si possa affermare di condividere, riga per riga, una relazione che chiede di tagliare le pensioni e non dice una parola sulla drammatica situazione salariale, è un vero mistero».

«Noi - ribadisce Ferrero - rivendichiamo aumenti salariali e lo sviluppo del welfare non solo per rispondere ad una sacrosanta esigenza di giustizia sociale, ma perchè sono condizioni indispensabili per il rilancio dei consumi e quindi dell' economia. Con la concertazione e il contenimento salariale, come abbiamo avuto modo di sperimentare dal '93 ad oggi, non c'è nessuna svolta ma solo la prosecuzione della stagnazione economica e le difficoltà per milioni di lavoratori di arrivare a fine mese».

Il titolare del Viminale non cita fatti specifici o informative dei servizi segreti ma invita a dare uno sguardo in Internet per capire il livello dei segnali

Pisanu: «Gravi minacce sulla visita di Bush»

Il ministro alza l'allarme anche sulla Festa della Repubblica però garantisce il diritto a manifestare

ROMA «Per il 2 giugno e la visita di Bush si profilano minacce gravi, che ci preoccupano, ma non ci spaventano. Siamo pronti ad affrontarle». Giuseppe Pisanu incassa l'applauso che gli tributa il popolo di Forza Italia che affolla il congresso di Assago e dal palco dove sfilano i ministri alza il livello d'allarme. La parata militare e l'arrivo del presidente americano rappresentano due date ad alto rischio per l'ordine pubblico e il titolare del Viminale assicura che le forze dell'ordine, pur «garantendo» a chiunque il diritto di manifestare le proprie opinioni pacificamente, «non lasceranno spazio alle violenze». «Se c'è qualcuno che pensa di poter influenzare con la violenza le nostre scelte, politiche ed elettorali» dice il ministro «se lo deve togliere dalla testa. Non ci sono riuscite le Brigate Rosse, non ci riuscirà il fanatismo fondamentalista, non ci riusciranno i nuovi terroristi nostrani e la galassia vigliacca dei loro fiancheggiatori».

Storace (An): «Vedo in giro una banda di irresponsabili che scherza col fuoco». Pecoraro Scanio (Verdi): «La Cdl cerca l'incidente»

Pisanu non cita nessun fatto specifico e non fa riferimento ad informative dei servizi segreti ma fa capire che a far scattare il livello di massima allerta sono le minacce terroristiche e le azioni ai limiti della legalità, come l'assalto alle vetrine o i blocchi stradali, annunciate dai gruppi dell'antagonismo più radicale. «Basta uno sguardo ad Internet, e non parlo di altri segnali, per rendersi conto di quali minacce si stiano addensando sulla sicurezza e sull'ordine pubblico in vista del 2 giugno, festa della Repubblica, e del 4 giorno della visita del presidente Bush» spiega il ministro, che prende lo spunto dalla recente strage di Madrid per ricordare che il terrorismo internazionale, come quello nazionale, «ambisce a condizionare» il corso della dialettica politica interna dei paesi europei.

Nell'attesa di vedere come si concluderanno le manifestazioni del 2 e del 4 giugno, il sindaco di Roma, Walter Veltroni, spiega che i programmi di sicurezza saranno quelli previsti sempre in queste circostanze e assicura che la capitale non sarà blindata: «Ho parlato con il ministro Pisanu e mi ha detto che, pur nell'ambito di una preoccupazione che lui ha e che ho anch'io, non c'è nessuna circostanza specifica legata alle due date». Il clima resta comunque tesissimo. La conferma viene sia dai leader della Lista Prodi, che non parteciperanno alle manifestazioni e invitano tutti i cittadini ad esporre le bandiere della pace, che dai segretari del Pdci, di Rifondazione comunista e dei verdi, che si preparano a scendere in piazza ma prendono le distanze da chi vorrebbe trasformare una pacifica protesta in una guerriglia urbana.

A rinfocolare le polemiche tra maggioranza e opposizione ieri ci hanno pensato il presidente della Regione Lazio, Francesco Storace, («Ho paura di qualche botto, vedo in giro una banda di irresponsabili che scherza col fuoco») e un manifesto di An apparso apparso per le strade della capitale che mostra le persone con il volto coperto da un cappuccio che hanno partecipato ad una conferenza stampa tenutasi nei giorni scorsi nella sede della Provincia. «La verità» sbotta il verde Pecoraro Scanio «è che la Cdl cerca l'incidente. E' importante non cadere nella trappola e isolare le frange violente».

Gabriele Rizzardi

PETALI DI FIORI

Una pioggia di petali di fiori da Ponte Sant'Angelo per ricordare «gli 11mila di morti iracheni e tutte le persone che sono state torturate». È una delle iniziative, dal titolo «Ponti di pace», del coordinamento «Roma Città Aperta alla Pace» organizzate per il 2 giugno per contestare la parata militare e chiedere la sua sospensione. Su quattro ponti pedonali saranno promosse iniziative tematiche, ad esempio, a Ponte Sant'Angelo sarà affrontato l'argomento delle torture e dei crimini di guerra e alle 12 partiranno le sirene: i pacifisti si butteranno a terra come se fossero sotto bombardamento. L'obiettivo del Comitato pacifista romano è di rilanciare la richiesta del ritiro delle truppe italiane dall'Iraq.

Ottomila gli agenti impegnati il 2 e il 4 giugno mentre disobbedienti e centri sociali si spaccano tra duri e moderati

Il tam tam informatico dice: guerriglia

ROMA Sono molteplici le minacce che gravano sulla giornata del 4 giugno. Ed è per questo che il programma della visita romana di Mr. Bush potrà subire modifiche improvvise, sino all'ultimo minuto.

Spaccati al loro interno fra ala dura e ala moderata, Disobbedienti e centri sociali, insieme alle frange del movimento anarco-insurrezionalista, rappresentano una delle preoccupazioni maggiori per gli ottomila agenti che saranno occupati, fra il 2 e il 4 giugno, a garantire l'ordine pubblico nella capitale e la tutela delle centinaia di obiettivi sensibili sparsi sul territorio. Il ministro dell'Interno Beppe Pisanu ha già messo in guardia dall'arrivo in città di alcune centinaia di giovani (da 2 a 300) intenzionati a strumentalizzare i cortei pacifici e a creare incidenti soffiando sul fuoco delle divisioni interne. Gruppi provenienti dal Nord-est, da Torino, Bologna, Napoli e Genova pronti a praticare «azioni di teppismo e di guerriglia urbana» in diverse aree della città: sullo stampo di quanto avvenne al G8 del 2001 a Genova.

Gli appelli alla disobbedienza diffusi via Internet prefigurano una protesta «a macchia di leopardo»: azioni di boicottaggio sparse che rischiano di essere duramente represse visto il calibro degli obiettivi da proteggere. Il Presidente Usa arriverà accompagnato dal suo consigliere per la sicurezza Condoleeza Rice e dal segretario di Stato Colin Powell: in tutto 350 persone al seguito esclusi gli uomini della sicurezza. Un corteo imponente che ad ogni spostamento imporrà continui blocchi del traffico cittadino e la probabile chiusura di alcune strade e di alcune piazze.

In particolare la questura sta valutando la chiusura di Piazza Venezia al corteo contro la guerra che venerdì pomeriggio attraverserà la città con le bandiere della pace; un divieto, ancora eventuale, che gli irriducibili del movimento antagonista si sono già detti pronti a violare.

Durante le 30 ore di una missione ad altissima tensione, George W. Bush incontrerà al Quirinale il capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi, il presidente del Consiglio Berlusconi (non si sa ancora se a Palazzo Chigi o a villa Madama), il Pontefice in Vaticano. L'agenda - in continua trasformazione - prevede anche una vista alla Fosse Ardeatine ed infine il pernottamento - la sola cosa certa – a Villa Taverna, la residenza dell'ambasciatore Usa. L'Air Force One decollerà poi il 5 mattina, fra mezzogiorno e le due, con destinazione la Normandia. Solo allora gli uomini dell'antiterrorismo potranno abbassare la guardia.

Il capo della Casa Bianca arriverà con Condoleeza Rice e il seguito: in tutto 350 persone. Il programma è in continua trasformazione

I piani per la sicurezza cittadina, comunque, verranno definiti nei dettagli soltanto nelle riunioni del Comitato nazionale e del Comitato provinciale per l'ordine pubblico convocati per lunedì dal ministro Pisanu e dal prefetto Serra. Su tutto, anche se al momento non vi sono informative specifiche, pesa l'allarme per il terrorismo di matrice islamica.

n.a.

Carabinieri in servizio d'ordine in piazza San Pietro: ottomila gli agenti mobilitati per la visita di Bush.

ANCORA SCONTRI

Uno era un famoso corrispondente di guerra

Due giornalisti giapponesi uccisi vicino a Tikrit Quattro della Nbc rilasciati

ROMA Un nuovo lutto per il Giappone. Dopo i due dipolomatici uccisi vicino Tikrit nel novembre scorso, la notte scorsa sono stati uccisi due giornalisti, zio e nipote. Un razzo ha centrato la loro auto mentre tornavano a Baghdad dopo aver lasciato il contingente giapponese, a Samawa. Uno è morto carbonizzato nell'auto, assieme all'interprete, l'altro è stato trovato alle porte della città di Mahmudiya, dove è avvenuto l'agguato, ucciso da una raffica tra gli occhi. «Giustiziato», ha detto un funzionario di polizia. I due giornalisti sono Shinsuke Hashida, 61 anni, una vita passata sui campi di battaglia di mezza Asia, dal Vietnam alla Cambogia alla Thailandia, notissimo in Giappone come corrispondente di guerra, e il nipote Kotaro Ogawa, 33 anni. Hashida aveva in tasca tre biglietti aerei di ritorno per Tokyo: uno per sé, uno per il nipote e uno per un bambino iracheno di 10 anni, rimasto gravemente ferito a Falluja, che intendeva affidare agli specialisti della capitale nipponica.

Ormai, sulle strade insanguinate di questo drammatico dopoguerra iracheno operano bande scollegate tra loro. Mentre una uccideva i due giornalisti, un'altra rilasciava i quattro giornalisti della rete televisiva americana Nbc sequestrati alcuni giorni fa a Falluja.

E tra Najaf e Kufa continua la battaglia tra le truppe americane e gli uomini del leader radicale Moqtada Sadr, asseragliato nella città santa di Najaf, che ieri ha dovuto rinunciare a recarsi come ogni venerdì nella vicina Kufa per tenere il sermone di mezzogiorno. «Sayyed Moqtada Sadr vi manda i suoi saluti e leggerò io il suo sermone», ha detto un dirigente sciita ai migliaia di fedeli riuniti nella moschea, che hanno levato il pugno scandendo il nome di Sadr.Tornando ai combattimenti, anche ieri sei miliziani sono stati uccisi. Contemporaneamente un leader sciita moderato è stato attaccato a raffiche di mitra da parte degli uomini di Sadr.

Ultimo saluto oggi in cattedrale a Genova per la bodyguard assassinata dalle Falangi Verdi di Maometto secondo il rito voluto dalla famiglia

Funerali solenni per Quattrocchi, ma non di Stato

Sul feretro le rose inviate da Ciampi: «Gli italiani lo ricorderanno per l'orgoglio patriottico»

GENOVA I fiori del Presidente della Repubblica e la cintura nera di Fabrizio, le lacrime della madre Agata e quelle della fidanzata Agnese, le preghiere della sua gente e quelle, mormorate appena, dei colleghi. Nella chiesa silenziosa dell'ex convento di clausura di Santa Chiara, alle 16.30, è arrivato il feretro di Fabrizio Quattrocchi, il bodyguard genovese ucciso in Iraq dalle Falangi verdi di Maometto, per l'ultimo atto di una grande tragedia. La camera ardente e oggi, alle 12.30, i funerali in forma solenne, ma non di Stato, celebrati in cattedrale dal cardinale Tarcisio Bertone. Annunciata la presenza del vicepremier Gianfranco Fini.

Dopo il lungo stop al cimitero del Verano, in attesa di una sicurezza sull'identità dei resti, la famiglia Quattrocchi torna ad abbracciare Fabrizio. Lo fa sua madre, che appena vede il feretro avvolto nel tricolore, si getta sulla bara e chiama per nome suo figlio che non c'è più. Un momento straziante, che precede un lungo pomeriggio fatto di lacrime e di silenzio. Si spengono nel silenzio di questa chiesa duecentesca le polemiche delle ultime ore. «La scelta di non celebrare i funerali di Stato è condivisibile - ha detto il presidente della Regione Liguria, Sandro Biasotti -. Se questo potrà servire per creare le condizioni per riportare a casa gli altri ostaggi ancora in Iraq ben venga».

Un lungo applauso accoglie Fabrizio, la cui bara viene poggiata al centro della navata. Vicino, le rose inviate dal Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, che in giornata ha inviato un messaggio alla famiglia: «Vi sono vicino - ha scritto il Presidente - e partecipo al vostro grande dolore nel momento in cui vi è consentito di dare al vostro amato congiunto cristiana sepoltura. Gli italiani lo ricorderanno per lo scatto di coraggio e di orgoglio patriottico con cui seppe sfidare i suoi carnefici».

«Un eroe italiano» ha detto il vicepresidente della Regione, Gianni Plinio, che chiede di intitolare una via o una piazza di Genova a Fabrizio Quattrocchi. «Pietà per la morte di un ragazzo», ha detto il sindaco di Genova Giuseppe Pericu.

La madre di Fabrizio si sente male e viene soccorsa da due crocerossine che, assieme a due volontari, fanno picchetto d'ordine. Il fratello Davide cerca di convincerla a tornare a casa: domani, giorno delle esequie, sarà una giornata lunghissima. Ma niente cambia: la donna resta al suo posto.

Il feretro di Quattrocchi nel convento di Santa Clara.

SOTTOSEGRETARIO

Berselli: «Resteremo in Iraq finché sarà necessario»

TRIESTE «Resteremo in Iraq finchè sarà necessario. Ci siamo andati da pacificatori, non da pacifisti, per dare a quel Paese un futuro di libertà, sicurezza e rispetto dei diritti umani». A spazzare il campo da eventuali dubbi sul futuro del contingente italiano in Iraq ci ha pensato il sottosegretario alla Difesa Filippo Berselli, a margine di una serie di visite ai reparti militari di Trieste del Friuli Venezia Giulia.

Berselli ha chiarito ulteriormente la posizione del governo aggiungendo che «abbandonare l'Iraq vorrebbe dire consegnare quel popolo a un futuro di caos e guerra civile». E non ha fissato limiti di tempo alla presenza del nostro contingente. «Se fra un anno – ha ipotizzato – ci sarà un governo eletto e rappresentativo delle tre etnie dominanti (sciiti, sunniti e curdi, ndr), allora torneremo a casa. Non siamo conquistatori, non siamo andati andati a creare una nuova colonia».

Il sottosegretario Berselli

La presenza in Iraq richiede uno sforzo economico e logistico non indifferente, che il governo non intende protrarre, ha lasciato capire il sottosegretario, oltre il necessario. «In Iraq abbiamo 2.500 uomini – ha ricordato Berselli – per ognuno dei quali a monte ce ne sono cinque, sei. E' un grosso impegno».

Dai costi dell'Operazione Babilonia al bilancio della difesa il passo è breve. E Berselli non si è lasciato sfuggire l'occasione per ricordare «l'inadeguatezza delle risorse, pari all'1,4% del Pil, molto meno di quanto destinato da altre nazioni europee. C'era l'intenzione – ha spiegato – di portare questa quota al 2,5%, ma la situazione economica mondiale non ce lo permette. Ciò non interferisce però sulle nostre missioni all'estero».

Gli inevitabili tagli ricadono quindi, ha sottolineato il viceministro, sulle spese per gli alloggi. Berselli ha ricordato che il 31 dicembre di quest'anno cesserà la leva obbligatoria. «Avremo il problema di coinvolgere un alto numero di volontari – ha rimarcato il sottosegretario –. La soluzione sta nell'offrire garanzie sulla qualità della vita in termini di alloggi, di status di dignità e di decoro per i giovani che scelgono la vita con le stellette e per le loro famiglie. Alloggi adeguati sono indispendabili – ha ribadito – al pari di un'elevata preparazione specifica nell'informatica e di una perfetta conoscenza dell'inglese. Solo così – ha concluso – una volta che lasceranno la vita militare potremo garantire loro un adeguato inserimento in quella civile».

gi. pa.

La nomina è stata approvata dall'inviato delle Nazioni Unite Lakhdar Brahimi: lunedì la lista dei ministri

L'ex agente della Cia Allawi sarà premier

ROMA Ha avuto già l'approvazione di Lakhdar Brahimi, l'inviato dell'Onu in Iraq con il compito di formare un governo «sovrano» per l'Iraq: sarà Iyad Allawi il prossimo priemier iracheno. E' sciita, ha 57 anni, la sua professione è chirurgo e viene indicato come un ex agente della Cia. E, prima passare all'opposizione al regime di Saddam Hussein, era stato anche un membro del Baath. Ma, una volta in esilio per essersi opposto a Saddam, prima in Libano e poi a Londra, ha costituito un suo movimento, «Movimento di concordia nazionale». Durante l'esilio nel '78 i sicari del Rais tentarono di assassinarlo nella capitale britannica: fu aggredito a colpi d'ascia e gli ci volle quasi un anno di ospedale per riprendersi dalle ferite alla testa e alle gambe. La moglie, scomparsa di recente non si riprese dallo spavento. I suoi contatti con la Cia gli fecero ottenere l'assenso per un progetto di golpe contro Saddam poi naufragato per l'arresto e l'uccisione di numerosi cospiratori. Durante la guerra in Iraq Allawi suggerì agli americani di costruire uno stato iracheno sulle fondamenta di quello baathista, senza compiere epurazioni di massa. Consiglio che Washington si è poi pentita di non aver seguito. Allawi si batte per un programma di riconciliazione nazionale.

Allawi ha avuto il consenso del Consiglio di governo iracheno, di cui fa parte e a questo punto deve attendere la reazione delle forze politiche e religiose che contano per guidare a partire dal 30 giugno il primo vero governo in Iraq dopo la caduta di Saddam Hussein.

Con ogni probabilità, quindi, il prossimo lunedì Brahimi presenterà la lista dei ministri e questo è quello che l'amministrazione americana attende dall'Onu. Cioè: evitare la perdita di tempo e proseguire rapidamente verso l'approvazione della risoluzione angloamericana al Consiglio di sicurezza. In proposito il presidente Bush ha avuto ieri una conversazione telefonica con il presidente russo Vladimir Putin. Uno degli ostacoli per l'approvazione della risoluzione angloamericana è rappresentato proprio dal leader russo, che insieme ai francesi, cinesi e tedeschi chiedono a Bush un autentico passaggio dei poteri in Iraq, anche in materia di sicurezza.

Il premier designato Allawi

Anche il segretario di Stato Colin Powell sta lavorando per far superare gli ostacoli: «Non vedo nulla che ci impedisca di giungere a un'intesa», ha detto ieri Powell, senza negare che ci siano «dibattiti e disaccordi e lunghe sessioni notturne».

Per sbloccare la risoluzione il presidente americano cerca l'appoggio di Putin

In polemica con francesi, russi e cinesi, il segretario di Stato ha ancora ieri ribadito la propria convinzione sulla presenza dei militari della coalizione in Iraq fino a giugno del 2005, condizionando la loro uscita dopo quella data da una nuova risoluzione del Consiglio di sicurezza.

Powell ha anche prospettato l'arrivo delle truppe delle altre nazioni dopo il 30 giugno, ma ieri la Lega araba ha fatto sapere che l'invio dei militari in Iraq sarà una decisione assai difficile «fino a quando la situazione sarà quella attuale».

Aggiacciante delitto nella città del Maryland: i corpi sono stati scoperti dalle madri. Ancora ignoto il movente

Tre bambini decapitati a Baltimora

Subito fermati un vicino di casa e due giovani zii delle piccole vittime

NEW YORK Ricardo, Lucero e Alexis erano inseparabili, a scuola come nel giardino con salice piangente dove i tre bambini trascorrevano i pomeriggi di giochi. Anche la morte li ha trovati insieme, chiusi in una casa degli orrori in balia di qualcuno che per ucciderli ha scelto un metodo brutale e per ora inspiegabile. Quando il massacro è finito, il corpo di uno dei bambini era privo di testa, gli altri due presentavano decapitazioni parziali. Il triplice omicidio ha sconvolto Baltimora, una città del Maryland che al crimine è abituata, ma dove nessuno ricorda scene simili.

Un grosso coltello da macellaio, probabile arma del delitto, è stato trovato dalla polizia, che ore dopo la scoperta dei cadaveri ha arrestato due giovani zii dei bambini, senza però rendere noto cosa sia che li rende sospetti nelle indagini.

Baltimora ha seri problemi di criminalità e droga, ma lo scenario dell'uccisione dei bambini non è uno dei ghetti violenti dominati dal crack. La strage è invece avvenuta a Fallstaff, un quartiere a nord ovest della città che raccoglie in sè le caratteristiche del volto multiforme dei sobborghi americani. La zona è prevalentemente abitata da ebrei ortodossi, ma in mezzo alle loro sinagoghe vivono, senza apparenti tensioni, ispanici, bianchi e neri. L'area è ritenuta tra le più tranquille e sicure della città.

In questo ambiente, migliore di molti altri che può offrire la città del Maryland, si erano insediate due famiglie messicane all' interno delle quali le parentele sono ancora difficili da districare per la polizia. In un appartamento in un grande condominio di mattoni rossi realizzato negli anni Trenta, circondato dal verde, sono cresciuti insieme Ricardo Espinoza, 9 anni, la sorellastra coetanea Lucero Quezada e un cugino, Alexis Quezada, 10 anni. I bambini vivevano nella stessa casa con due mamme ed erano conosciuti dai vicini e nella scuola elementare del quartiere per essere molto legati tra loro.

Sono state le madri - di cui non sono stati resi noti i nomi - a fare giovedì pomeriggio la scoperta del massacro. Le donne sono tornate a casa dal lavoro e pochi istanti dopo sono uscite urlando disperate e chiedendo aiuto ai vicini, che hanno dovuto fare da interpreti con il centralino della polizia, perchè parlano solo poche parole di inglese. «C'è sangue in tutto il mio appartamento, hanno ucciso la mia famiglia!», ha detto una delle madri alla polizia.

All'arrivo sul posto, gli agenti hanno trovato una scena che anche qualche veterano del mestiere ha descritto come «la peggiore della mia carriera». «Per coloro che hanno dovuto recuperare i corpi è stata dura», racconta Kevin Cartwright, portavoce del dipartimento dei vigili del fuoco. I cadaveri erano sul pavimento di due diverse camere da letto, uno decapitato, gli altri due con segni di tentativi di decapitazione andati a vuoto. Il coltellaccio da macelleria usato per infierire sui corpicini è stato trovato in un cortile sul retro della casa.

La polizia ha prima fermato una persona ritenuta «di interesse», indicata dalle stesse madri dei bambini come qualcuno che aveva dissapori con loro. Poi sono stati arrestati Adam Espinosa Canela, 17 anni e suo cugino Policarpio Espinosa, 22 anni, che dovrebbero essere gli zii di una o due vittime. L'uomo fermato prima di loro è rimasto in custodia e il vicecapo della polizia, Kenneth Blackwell, ha detto che continua ad essere interrogato.

I due arrestati non avrebbero ammesso alcuna responsabilità, ma sembra siano caduti in varie contraddizioni durante gli interrogatori. Il possibile movente del gesto, però, resta del tutto oscuro.

Gli investigatori: «Pura routine». Ma la cerchia dei sospetti si restringe

Caccia serrata a Unabomber Perquisizioni e nuovi nomi

Riserbo del capo della procura antimafia di Trieste, Pace: «Non parlo perché non voglio dare alcun vantaggio al criminale che cerchiamo»

L'ultima di Unabomber: l'ordigno in chiesa a Portogruaro.

VENEZIA Una nuova serie di perquisizioni è stata effettuata negli ultimi due giorni tra Veneto e Friuli Venezia Giulia nell'ambito degli accertamenti del pool interforze che indaga su Unabomber. «Operazioni di routine» ha precisato ieri il pm di Venezia Luca Marini, che coordina le indagini per quanto riguarda il Veneto. Le perquisizioni sono state autorizzate dalle procure competenti per territorio, e si sono svolte nelle province di Venezia e Pordenone. E oltre alla quarantina di persone che vengono costantemente «monitorate» dagli investigatori, vi sarebbero dei nomi nuovi, emersi nell'ambito degli accertamenti. Tra di essi figurerebbe, oltre ad un cinquantenne residente in provincia di Pordenone, anche un residente nel Veneziano, appassionato di elettronica, come si è appreso in ambienti investigativi.

Gli accertamenti riguardano - com'è noto - la zona di residenza e la vicinanza rispetto al raggio d'azione del misterioso «bombarolo», che negli ultimi dodici anni ha posto i suoi ordigni a cavallo del confine tra Veneto e Friuli.

L'ultima azione di Unabomber, per fortuna senza conseguenze, risale al 2 aprile scorso scorso, quando un tubetto con un innesco e della nitroglicerina fu ritrovato dentro l'imbottitura di un inginocchiatoio nella chiesa di sant'Agnese a Portogruaro. Sulle perquisizioni degli ultimi giorni, consegna del silenzio tra gli investigatori pordenonesi che si limitano a osservare che «l'attività investigativa sul caso Unabomber è pressochè costante». «Non parlo di Unabomber in questo momento - ha affermato da parte sua anche il procuratore distrettuale Antimafia di Trieste, Nicola Maria Pace - perché non dobbiamo dare alcun vantaggio al criminale che stiamo cercando».

Ma l'attenzione su Unabomber resta alto. L'ultimo allarme, risultato fortunatamente falso, risalse al 15 maggio scorso, quando un turista tedesco ha segnalato uno «strano» pezzo di canna di bambù con un nastro adesivo di color nero avvolto a un'estremità e montato su una battigia di Porto Santa Margherita di Caorle. Immediatamente è scattato il piano d'emergenza per Unabomber: isolamento della zona del ritrovamento dell'oggetto, arrivo sul posto di due investigatori della squadra specializzata (formata da polizia e carabinieri) e degli artificieri e, se si fosse rivelato un ordigno, anche l'intervento del Ris. Per fortuna non era una trappola esplosiva e l'emergenza è rientrata ma il caso ha sottolineato con quanta attenzione l'opinione pubblica, e anche gli stranieri in vacanza sul litorale adriatico, seguono il giallo degli attentati di Unabomber.

IN BREVE

Indagini nel mondo dell'usura

Pompei: nessuna traccia della testa del candidato fatto a pezzi sulla strada

NAPOLI Resta un giallo la morte di Carlo Cirillo, il 43 enne, candidato alle elezioni nel comune di Pompei, il cui cadavere decapitato è stato trovato sul ciglio di una strada provinciale vicino ad Aversa. Della testa, nessuna traccia. Le indagini non trascurano alcuna pista ma si concentrano in modo particolare sulla vita privata della vittima. In casa della vittima sono stati trovati assegni, cambiali e documenti finanziari ad alcune attività di intermediazione che la vittima svolgeva parallelamente al suo lavoro. Resta in piedi, assieme all'usura, anche la pista dell'omicidio a sfondo passionale, anche se la vittima era conosciuta come persona irreprensibile.

Cogne, altro giallo sul pigiama insanguinato

COGNE Slitta ancora l' udienza preliminare a carico di Annamaria Franzoni (nella foto), in un primo momento prevista per il 31 maggio e già rinviata al 28 giugno. La nuova data è stata fissata per il 5 luglio, e per quel giorno si profila una nuova delicata questione: come ha potuto uno dei superperiti sostenere che i pantaloni del pigiama dell' imputata furono attinti da schizzi di sangue di Samuele mentre l' assassino infieriva sulla vittima, dal momento che non risulta alcuna prova scientifica al riguardo? Il giallo di Cogne si fa dunque sempre più intricato. Ora l' attenzione è tutta rivolta alla superperizia svolta dall'esperto tedesco Hermann Schmitter, che dovrebbe dimostrare che la persona che ha commesso il delitto ha colpito la vittima stando inginocchiata sul letto e con indosso i pantaloni del pigiama. Stando così le cose, l'accusa conta di segnare un punto importante a proprio favore.

Romena venduta per 600 euro: tre arresti

BRESCIA Un albanese e due donne, una ucraina e l'altra albanese, sono stati arrestati dalla polizia in una operazione contro lo sfruttamento della prostituzione durante la quale si è scoperto che una giovane romena era stata venduta per 600 euro. Una quarta persona, il padre dell'arrestato, è ricercato. Le indagini sono nate dalla denuncia della giovane romena che era arrivata in Italia dietro la promessa di lavorare in un bar. Una volta arrivata a Brescia è stata però venduta per 600 euro all'albanese che l'ha costretta a prostituirsi. L'uomo, un imprenditore edile residente a Brescia, ha anche cercato, senza riuscirci, di rivendere la ragazza in Germania per 1.200 euro.

«Carlo poteva tradire Diana con Camilla»

LONDRA Il principe Carlo avrebbe detto a Diana, nel corso di uno scontro tra i due, che suo padre il duca di Edimburgo aveva acconsentito a che, se dopo cinque anni il matrimonio non funzionava, lui tornasse con Camilla Parker Bowles (nella foto con lui). L'ennesima rivelazione è uscita sul «Daily Mirror» e l'autore è l'ex maggiordomo della principessa, Paul Burrel, che ha aggiunto un capitolo al suo libro A Royal Duty. La principessa, infuriata dalle rivelazioni di Carlo, avrebbe allora scritto al principe Filippo dicendo di sentirsi al centro di una sorta di contratto di vendita in conto deposito e di valutare che in tutto questo non c'era assolutamente niente di regale. E i pettegolezzi non si fermano qui sul rapporto fra l'erede al trono d'Inghilterra la sua storica compagna. Sempre secondo l'ex maggiordomo di Kensington Palace, Paul Burrel e l'ex consulente di St.James's Palace, Mark Bolland, il principe di Galles avrebbe perso ormai il treno per sposare Camilla.

Pochi i casi al mondo. L'organo prelevato dall'équipe del dottor Ugolino Livi su un donatore in Sicilia. Poi il lungo intervento nella notte

Ha il cuore «storto», salvato con un trapianto record

L'operazione a Udine su un uomo di 52 anni con il muscolo cardiaco spostato a destra

UDINE Si contano sulle dita di una mano, nel mondo, i trapianti di cuore effettuati su pazienti con una cardiopatia congenita con il cuore rivolto a destra. E' quanto avvenuto la notte del 15 maggio scorso per un uomo di 52 anni operato nell'ospedale Santa Maria della Misericordia, di Udine, dell'equipe del dottor, Ugolino Livi, direttore del dipartimento di scienze cardiovascolari del nosocomio udinese. «Si tratta di un trapianto cardiaco molto particolare. L'eccezionalità del trapianto è legata al fatto di essere stato eseguito in un paziente portatore di una cardiopatia congenita complessa piuttosto rara e per di più associata a destrocardia, cioè ad una malposizione del cuore che risulta orientato verso destra specularmente a quanto risulta naturalmente. Il problema di trapiantare un soggetto con una cardiopatia di questo genere nasce dalla difficoltà di reinserire un cuore normale in una situazione anatomica anomala e gravemente alterata». Il paziente presentava una cardiomegalia che occupava per gran parte l'emitorace di destra.

L'eccezionalità dell'intervento è dovuta alla rarità della cardiopatia che è stata oggetto di trapianto e alle difficoltà tecniche affrontate al tavolo operatorio per ripristinare una anatomia normale laddove era congenitamente alterata. Pochissimi sono i casi al mondo di trapianto di questo tipo descritti in letteratura. Il paziente è giunto al trapianto con un grave quadro di scompenso cardiaco, rendendo l'intervento piuttosto complesso.

Équipe chirurgica in sala operatoria.

Il cuore trapiantato era di un donatore ricoverato all'ospedale di Catania dove il 15 maggio è giunta un' equipe dell'ospedale di Udine per le opportune valutazioni. il prelievo dell'organo e il suo trasferimento al Santa Maria della Misericordia. Nel frattempo a Udine, nel blocco operatorio della cardiochirurgia, alle 22, era iniziata la preparazione del ricevente. Il nuovo cuore è arrivato alle 2 di notte e l'operazione si è protratta fino alle 9 del mattino successivo. «Il paziente - commenta Livi - ha un decorso del tutto regolare, salvo qualche complicanza, legata al cambiamento repentino della situazione cardiocircolatoria con la quale aveva convissuto per 52 anni problemi, che comunque. sta superando. Il nuovo trapianto ha messo ancora una volta alla prova la tenuta dell'intero sistema ospedaliero dimostrandone le capacità organizzative e l'efficienza sanitaria, oltre alla professionalità e alla dedizione di tutti gli operatori coinvolti».

Udine nei primi 4 mesi del 2004 vanta il primato italiano per numero di donazioni e per numero di trapianti cardiaci effettuati per milione di abitanti. Nel 2003 i trapianti di cuore sono stati 23 , mentre nel 2004 sono già 13, il che fa prevedere che quest'anno potrebbero arrivare a 30 con risultati eccellenti per i pazienti. L'indice di sopravvivenza a tre anni risulta di circa il 90% ed è ai livelli dei migliori centri nel mondo in questo settore.

«SPAZZACOLESTEROLO»

Scioglie le placche nelle coronarie, responsabili di aterosclerosi, infarto e ictus, prima causa di morte al mondo. E oltre a rimuovere il colesterolo mostra efficacia trombolitica, antinfiammatoria e ripara le lesioni vascolari. È la proteina «A-1 Milano», scoperta 30 anni fa dal farmacologo milanese Cesare Sirtori nel sangue di una cinquantina di abitanti di Limone del Garda e protagonista di uno studio clinico condotto dallo scienziato Usa Steven Nissen. Ora i ricercatori, riuniti proprio a Limone, ritengono di essere vicini a un valido utilizzo terapeutico della proteina che ha dimostrato una riduzione significativa delle placche ateromatose nelle coronarie umane dopo appena sei 6 settimane di trattamento.

A MADRID

Vittorio Emanuele ha aggredito il cugino Amedeo al ricevimento della regina Sofia

Savoia: cazzotti alle nozze

Amedeo d'Aosta, a sinistra, si è preso un cazzotto dal regale cugino Vittorio Emanuele, a destra. L'incidente è avvenuto a Madrid al ricevimento della regina Sofia per festeggiare le nozze del figlio.

ROMA «Amedeo è mio cugino e il mio affetto per lui è intatto». Mentre l'Unione Monarchica italiana lo accusa di «aggressione indegna» per il cazzotto di Madrid, Vittorio Emanuele di Savoia getta acqua sul fuoco. «Quanto riportato dai giornali non lede in alcun modo l'affetto che riportiamo l'uno per l'altro», ha detto Vittorio Emanuele riferendosi alla notizie sul pugno, ma c'è chi sostiene che siano stati tre, rifilato al cugino al termine del ricevimento organizzato sabato scorso dalla regina Sofia di Spagna per festeggiare il matrimonio del figlio Felipe con Letizia Ortiz. E aggiunge: «Alla vigilia di un giorno di festa per la famiglia Savoia, il battesimo di mia nipote Vittoria, desidero ribadire il mio immutato affetto per mio cugino». Ma ancora non si sa se domani ad Assisi il duca Amedeo d'Aosta ci sarà.

E si tratta di una cerimonia che, nata da una proposta dei frati francescani a Vittorio Emanuele, ha tutte le caratteristiche per trasformarsi in un evento mondano. Tra gli invitati non mancano esponenti delle case reali europee, come Alberto di Monaco, nobili, imprenditori e anche il famoso cantautore Zucchero. Scelti per «ragioni di amicizia» il padrino e la madrina: l'industriale alimentare Ottavio Mazzola e Roberta Fabbri, nuora dell'editore Dino. La principessina Vittoria sarà battezzata nella basilica inferiore di San Francesco dal cardinale Giovanni Cheli, presidente emerito del pontificio consiglio pastorale migranti e itineranti, assistito dal padre custode del Sacro Convento, Vincenzo Coli. La piccola indosserà un abito originale in pizzo bianco realizzato a mano alla fine dell'800, appartenuto ai Savoia e indossato per la prima volta il giorno del battesimo da Vittorio Emanuele III, successivamente da Umberto II e da tutti i figli avuti da quest'ultimo con Maria Josè.

IL RUOLO DELL'ORGANIZZAZIONE

Trieste e i «disimpegni» Onu

di **Italo Gabrielli***

I Paesi che con Usa e Gran Bretagna sono «impaludati» in Iraq confidano che sarà l'Onu a tirarli fuori dal pantano in cui riconoscono di essere imprudentemente finiti. Ma altrettanto ansiosi di tornare ad un minimo di vita normale sono i poveri cittadini iracheni, che, obiettivamente, possono dire che stavano meglio prima di essere «liberati» dalla dittatura, con la quale avevano imparato a sopravvivere, mentre ora, presi fra due fuochi fra «vincitori» e «resistenti», rischiano la vita più di prima.

Le persone che meglio li capiscono sono certamente gli esuli istriani, fiumani e dalmati, che, già nel 1943 dovettero paradossalmente apprezzare l'ordine tedesco, che li aveva sottratti alle prime estese violenze dei titini. Essi, apprendendo l'attuale speranza nell'Onu (fondata o strumentale che sia) sono portati a ricordare malinconicamente il totale disimpegno dell'Onu dal suo compito istituzionale di tutela dei popoli indifesi quando, nella sistemazione postbellica del mondo, i «grandi» stabilirono freddamente che intere regioni fossero brutalmente trasferite da uno Stato ad un altro, violando il loro solenne impegno di interpellare la rispettiva gente, divenuta gregge di pecore da macello. La suprema Organizzazione seguitò poi a lasciar calpestare i diritti dei popoli, permettendo ad Italia ed Jugoslavia di violare le poche clausole del Trattato di pace scritte a minima tutela dei diritti dei cittadini dei territori «ceduti».

Ma i superstiti dei cittadini della Zona B del previsto Territorio libero di Trieste (TlT), che nel 1955 videro salire a 50.000 il numero di chi aveva dovuto abbandonarla, ricordano - con figli e nipoti - che anch'essi furono affidati nel 1947 addirittura al supremo organo dell'Onu, il Consiglio di Sicurezza (Cs). Ventuno Stati sovrani, non San Marino, ma Inghilterra, Stati Uniti e giù giù fino all'Unione del Sud Africa, con incluse Italia ed Jugoslavia, con la firma solennemente posta a Parigi il 10 febbraio 1947 sotto il Trattato di pace, consegnavano dal 15 settembre di quell'anno i cittadini da Capodistria a Buie, a Cittanova, già sotto Governo Militare Jugoslavo dal maggio 1945, alla cura del Cs, che - paradossalmente - la esercitava attraverso la confermata predetta Vojna Uprava (amministrazione militare).

Il Trattato infatti affidava al Cs di «garantire l'indipendenza e l'integrità del TlT», che un altro comma del Trattato precisava non doveva considerare territorio ceduto alla Jugoslavia. E, puntualmente, il CS iscriveva nell'agenda dei punti al suo ordine del giorno i due relativi al «Problema di Trieste» ed alla «nomina del suo Governatore». Nell'ordine e nella legalità formali, quanto inefficaci, dell'Onu quei due punti sono poi sopravvissuti a tutti gli eventi che la Storia ha visto passare fra i fiumi Timavo, Risano e Quieto. E vale ricordarli. 1) La nota Tripartita franco-anglo-americana del 20 marzo 1948, che, riconoscendo la disinvolta amministrazione jugoslava snazionalizzatrice, proponeva, come rimedio all'obiettiva assurdità di aver affidato l'amministrazione di un territorio a chi voleva annetterlo, l'unico rimedio possibile,la restituzione di tutto il TlT all'Italia. 2) La Dichiarazione bipartita anglo-americana dell'8 ottobre 1953, che, per salvare la faccia, proponeva la restituzione all'Italia della sola Zona A. 3) Il Memorandum d'intesa di Londra, anglo-americano-italo-jugoslavo, che, in cambio di pesanti umiliazioni all'Italia, le restituiva nell'ottobre 1954, la Zona A, privata dei colli di Muggia, ed affidava la Zona B all'«amministrazione civile» jugoslava. E i cittadini della Zona B furono costretti a partire esuli in massa, non con una opzione, ma «rinunciando alla residenza».

Tacitamente veniva così violato lo Statuto speciale, siglato con il Memorandum, e disattesa a loro danno la garanzia, fondamentale impegno dei responsabili del mondo, di essere amministrati dal previsto Governatore del TlT in modo democratico, nel rispetto dei diritti umani, che comportano: niente esilio e niente espropriazione dei beni, anzi la loro restituzione. Il Trattato di pace non era stato violato: il fantasma del Governatore sopravviveva: i due punti restavano immutati sull'agenda del CS. 3) Il trattato di Osimo. Dopo la sua firma del 10 novembre 1975, varie autorità ed associazioni si rivolsero al Cs per avere il suo sostegno nella difesa dei cittadini della Zona B, ormai in maggioranza esuli. Proprio la permanenza nella sua agenda dei due fondamentali punti confermava che esso era tuttora garante, cioè responsabile del destino della Zona B, che si stava cedendo alla Jugoslavia, in violazione del Trattato di pace. Quei difensori degli esuli non ebbero nessun ascolto, pur essendo quella violazione anche formalmente scorretta: la predetta Nota tripartita insegnava che per annullare correttamente l'istituzione del TlT bisognava «accordarsi su un protocollo addizionale» al Trattato.

Dopo il festoso scambio delle ratifiche di Osimo, a Belgrado, fra mazzi di rose rosse, finalmente il segretario generale dell'Onu, Kurt Waldheim, già ufficiale nazista in Balcania, poté, nell'autunno 1977, dopo 30 anni, cancellare i due punti dall'Agenda del Cs, a seguito dell'invito ricevuto con una lettera firmata congiuntamente dai rappresentanti italiano e jugoslavo all'Onu, che chiedeva questo avallo internazionale ad Osimo. Era la conferma inoppugnabile che il Memorandum non aveva ceduto la Zona B a Tito e l'irresponsabile cancellazione formale della pretesa garanzia, già avallata da 21 Stati sovrani.

Oggi gli esuli, scottati dal non essere mai stati difesi da nessuno, tremano per i cittadini iracheni, increduli che il mondo non trovi nulla di meglio per difenderli che l'emblema mondiale dell'impotenza ma, da persone amanti della pace e cristiane, confidano che la divina provvidenza, possa destare miracolosamente anche l'Onu dal sonno mortale in cui, non da ieri, è caduta.

***presidente del Gruppo Memorandum 88 di esuli istriani, fiumani e dalmati**

In Liguria la polizia parla al femminile

ROMA Sono 13 mila le donne in Polizia, pari al 13% dell'organico che è di oltre 100mila persone. E il commissariato più «rosa» è quello di Sarzana, in provincia di La Spezia (con il 55 per cento di donne), seguito dalle Questure di Prato e Savona con il 25%. A fotografare la presenza delle donne in Polizia è il primo dirigente Annamaria Di Paolo, a un convegno organizzato per la premiazione del vice questore aggiunto Mariella Primiceri, candidata italiana al «Premio donne d'Europa 2004». «Parlare delle donne nelle forze dell'ordine - ha detto Di Paolo, responsabile di "Polizia Moderna", rivista ufficiale della Polizia di Stato - significa tracciare un percorso, un cammino segnato da professionalità, intuito e determinazione».

IL FUTURO DELL'AZIENDA

Umberto Agnelli, l'uomo della svolta Fiat

di **Alessandra Carini**

Forse Umberto Agnelli ancora non sapeva di essere malato. Ma quella frase, riportata in un'intervista del novembre scorso ad un settimanale francese, suona oggi come una sorta di testamento non solo personale ma anche «storico»: «Al di là di una certa dimensione d'impresa l'azionariato familiare diventa un handicap». Perchè proprio a lui, che ha vissuto sulla pelle il dramma della famiglia più antica del capitalismo italiano, che ha visto scomparire la generazione di mezzo dei possibili eredi, è toccato iniziare una transizione difficile per la Fiat verso altri lidi.

Da questo punto di vista la figura di Umberto acquista oggi una dimensione simbolica, riportando la Fiat e gli Agnelli al posto che hanno sempre occupato nella storia italiana: e cioè quello di famiglia simbolo dell'industria di casa nostra. In un mondo come quello italiano che si domanda che fine farà il capitalismo familiare, che si interroga sempre di più su che destino potranno avere le poche grandi aziende private, la vicenda vissuta dalla Fiat nell'ultimo periodo traccia una strada, irta di ostacoli, ma che ha pur sempre una direzione precisa.

La Fiat è oggi in mano alle banche, ha alle spalle un azionariato familiare del quale non si può misurare la disponibilità futura a sostenere un complicato piano di risanamento e l'impegno finanziario in un settore difficile come quello dell'auto, e oggi, per giunta, resta «orfana» del suo ultimo capo carismatico che occupava i posti chiave del gruppo. Ma ha imboccato una strada diversa. Proprio ad Umberto, è toccato raccogliere la sfida che aveva visto perdente, nell'ultimo periodo, suo fratello Gianni, che con la Fiat si era identificato, e che ne era stato, nel bene e nel male, il tessitore dei destini.

Proprio a Umberto, che aveva per lungo tempo guidato la diversificazione del gruppo e che ha perso drammaticamente Giovannino, l'unico erede che avrebbe potuto essere il futuro gestore dell'azienda, è toccato riprendere la scommessa antica dell'auto, trasformarla nella sfida di un risanamento, ma soprattutto prefigurare una strada indispensabile a che tutto andasse a buon fine e cioè una separazione netta tra il management e l'azionariato che scindesse quella indentificazione carismatica tra famiglia e azienda che suo fratello aveva incarnato.

Certo, ci sarà stata l'urgenza dei conti, le banche che premevano, l'ombra del fallimento, l'incubo dello Stato alla porta: ma quel cammino è stato imboccato ed oggi la famiglia ha un ruolo diverso, il management si muove con altra autonomia, altra autorevolezza, e misura il suo successo sul mercato più che su tutto il resto. È una strada che comincia a dare i suoi frutti sul piano dei conti e che toglie molte angosce sul futuro del più grande gruppo italiano consentendo di prefigurare una transizione più tranquilla verso il futuro.

Quale che sarà il risultato della scommessa è un merito che neanche il tempo, che, come ha giustamente ha detto il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, è stato così avaro con Umberto, potrà cancellare.

DALLA PRIMA

Le tre scelte di una vita

di **Franco A. Grassini**

Benigno Zaccagnini, segretario della dc, chiese ad un gruppetto di «esterni» di presentarsi, per dare al Paese la sensazione che il partito di maggioranza era capace di rinnovamento. Accogliere l'invito per Umberto Agnelli rappresentò una scelta difficile in duplice senso. In primo luogo, sottoporsi alla prova elettorale, con il pericolo di essere sconfitto, per un personaggio che, per nascita e ricchezza, era considerato al di sopra dei comuni mortali, comportava una notevole dose di umiltà. Virtù rara nei potenti.

In secondo luogo, per affinità ideale e impostazione dei problemi economici, sarebbe stato molto più semplice per Umberto Agnelli accettare l'analoga richiesta fattagli da Ugo La Malfa. Il problema politico, tuttavia, era quello del «sorpasso» e lui che non aveva mai fatto politica attiva, lo comprese immediatamente. Per coerenza con la scelta compiuta lasciò gli incarichi alla Fiat e fece seriamente il senatore. Si rese presto conto del peso che il suo nome aveva e non volle mai apparire in primo piano. Avrebbe potuto dar vita a ben dotati centri di ricerca e studio, ma preferì essere, pari tra pari, nell'Arel di Nino Andreatta. Ricordo che una volta discutemmo di una questione delicata in cui lui aveva dato un contributo importante e alla fine mi disse di portare avanti la nostra comune tesi perché nei miei confronti non c'erano pregiudizi, come c'erano nei suoi.

La seconda difficile scelta la fece agli inizi degli anni 80, quando - sembra anche per le pressioni di Cuccia, per mantenere unita la famiglia - lasciò le responsabilità esecutive nella Fiat, per ritirarsi nell'Ifil. Va detto che in Fiat, a differenza di suo fratello Giovanni, Umberto Agnelli era veramente un «esecutivo», si occupava anche dei particolari ed assumeva decisioni precise. L'appoggio e l'utilizzo della «marcia dei 40.000», sono, almeno in parte, merito suo l'Ifil sotto la sua guida venne profondamente trasformato e, da piccola finanziaria di famiglia, è divenuto in un significativo operatore internazionale. Probabilmente se Umberto fosse rimasto alla guida i gravi errori che hanno portato la Fiat sull'orlo della crisi, sarebbero stati, almeno in parte, evitati.

La terza e forse più difficile scelta, Umberto Agnelli la ha compiuta quando, mettendo da parte, non ostante le avesse più volte rese pubbliche, le sue opinioni da finanziere quale era diventato, ha accettato che l'auto, il settore più difficile in cui opera la Fiat, rimanesse il cuore dell'impresa torinese. Questo ha comportato non piccole rinunzie con la vendita di comparti di avanguardia e di avvenire e l'assunzione dio rischi non lievi. Se lo abbia fatto perché glielo avesse chiesto il fratello Giovanni, o perché conscio che senza l'auto la Fiat non sarebbe più stata quello che è nell'economia italiana e tutto il Paese ne avrebbe sofferto, non lo si può sapere. Conta lo abbia fatto.

Il problema, ora, è cosa avverrà nell'azionariato Fiat. La famiglia vorrà e saprà restare unita anche senza un leader ben preciso, o, come è accaduto di recente in non pochi casi, ciascun ramo o persona, farà le proprie scelte seguendo obiettivi e interessi individuali? Nessuno può dirlo. Quello che è abbastanza chiaro è che il nostro capitalismo familiare sta mostrando la corda. Un vecchio adagio diceva «dagli stracci agli stracci, in tre generazioni». Ove a tornare agli stracci siano le persone, non è un problema collettivo. Lo è, invece, se sono le imprese.

Ed è il pericolo che incombe sull'Italia, la stragrande maggioranza delle cui imprese sono alla seconda generazione ed in prossimità di un trapasso, se la cultura secondo cui proprietà e comando devono coincidere anche quando chi detiene il primo titolo non ha le necessarie capacità, non verrà rapidamente superata. Che la guida della Fiat sia ancor più palesemente affidata a managers, può rappresentare un esempio per tutte le altre imprese familiari italiane a intraprendere la stessa strada anche senza esservi costrette da tragici eventi.

In questo senso la prematura scomparsa di Umberto Agnelli, veramente dolorosa per chi gli è stato amico, e di per sé preoccupante per l'intero Paese, potrebbe rappresentare l'occasione, se la si saprà cogliere, per fare un passo avanti verso quei mutamenti senza dei quali il declino italiano rischia di divenire irreversibile.

DALLA PRIMA

Col passare delle generazioni la famiglia Agnelli si è molto allargata, tanto che al suo interno si sono andate delineando tendenze strategiche diverse. Tra queste si è andata consolidando quella di una uscita, o almeno di un ridimensionamento dell'impegno, dalla produzione di automobili ritenuta una attività ormai matura nella quale occorre investire molto perché, quando va proprio bene, ci si possa guadagnare qualcosa. Soprattutto nel corso degli anni '90, quando con la globalizzazione aumentava la concorrenza di Paesi nuovi e, a un tempo, cresceva l'appeal della finanza, la corrente favorevole a un disimpegno dall'auto si è andata allargando riconoscendo in Umberto la sua espressione al vertice della famiglia.

Pur legato all'auto, l'Avvocato non poteva ignorare questa pressione, e questo fu il guaio della Fiat. Il condizionamento alla famiglia, infatti, determinò il mantenimento dell'auto e, nello stesso tempo, una spinta alla diversificazione che sottrasse all'auto le risorse che erano più che mai necessarie perché la Fiat, si può dire parafrasando le parole che a questo proposito ebbe a dire l'Avvocato, «fosse soggetto, piuttosto che oggetto» del processo di concentrazione tra i marchi automobilistici che proprio in quegli anni stava avvenendo. Non furono acquistati nuovi marchi, furono lesinati gli investimenti nella qualità e nei nuovi modelli. Per questi motivi quando il clima economico mondiale subì il colpo dell'11 settembre, la Fiat, pur con la sua esperienza e le sue indubbie capacità tecniche, entratò nella più grave crisi della sua storia.

A onore di Umberto sta il fatto che, alla morte del fratello, volle raccogliere lui, pur uomo di finanza, il testimone dell'orgoglio industriale della famiglia, gettandosi in prima persona e senza risparmiarsi nel compito, davvero arduo, di risanare la Fiat auto. Gli è stato dato di vedere solo i primi risultati; positivi, di incoraggiamento, ma ancora insufficienti per definire il futuro della Casa automobilistica italiana. Un futuro che ora la sua scomparsa getta nuovamente nella più totale incertezza. Non c'è un Agnelli che ora possa succedere al vertice della Fiat; il legame dell'azienda con il nome della famiglia fondatrice si allenterà ulteriormente senza che qualcuno possa far valere quell'orgoglio che Umberto, anche oltre le previsioni, ha fatto valere con una caparbietà ed una determinazione che sono apparse evidenti a dispetto della sua innata discrezione.

Di conseguenza, la componente della famiglia favorevole a una riduzione dell' impegno nell'auto si rafforzerà, comunque si farà sentire maggiormente, non si può escludere che finisca per prevalere, anzi è molto probabile. Sulla difesa dell' italianità della Fiat Auto si può continuare a scommettere, certo, ma per chi intende farlo è consigliabile almeno ridurre la puntata.

Alfredo Recanatesi

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1.a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 465,00 (fest. € 558,00) - Sabato e domenica +30%, posizioni fisse e data di rigore +20% - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 28 maggio 2004 è stata di 48.900 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA

IL CONGRESSO DI FORZA ITALIA

Una trionfale adunata elettorale

di **Gianfranco Pasquino**

Berlusconi non ha deluso le aspettative e ha, in effetti, alzato i toni.

Proprio prevedendo che avrebbero finito per partecipare ad uno show preelettorale, gli alleati di governo hanno preferito non intervenire. Che vi siano tensioni nella maggioranza di governo, che Berlusconi liquida con l'affermazione che «la maggioranza è compatta», è noto da tempo. È persino fisiologico, e qualche volta produttivo, che le tensioni e le differenze si manifestino maggiormente quando si arriva a consultazioni elettorali.

Andare in ordine sparso di fronte agli elettori, in special modo quando il sistema elettorale è proporzionale e quindi consente a ciascuno di farsi valutare singolarmente, fu la pratica costantemente applicata dai partiti nella Prima repubblica. Nella Casa delle Libertà, però, non è soltanto tattica: in realtà alcune differenze sono di sostanza.

Sulla riduzione delle tasse, che, come è stata congegnata da Berlusconi in accordo con il ministro Tremonti, favorisce deliberatamente i ceti medio-alti, il vicepremier Fini e Alleanza Nazionale non sono affatto d'accordo.

Sull'indifferenza all'Europa, che Berlusconi a dire il vero un po' snobba e molto critica, Casini e Follini, ad esempio, non sono affatto solidali. Soltanto la Lega segue fedelmente il presidente del consiglio Berlusconi e, anzi, spesso e volentieri lo pungola, sulle presunte "riforme federali", ma anch'essa si comporta in questo modo per evidenti necessità elettorali. Ne fa fede il fatto, in moltissime realtà cittadine e provinciali ha scelto di "correre" da sola con i propri candidati svincolati da qualsiasi alleanza.

Infine, segnale da non sottovalutare, il nuovo Presidente della Confindustria Luca Cordero di Montezemolo ha preso le distanze sia dalla politica economica del governo sia dalla politica sociale, riabilitando la concertazione, sia dalla politica istituzionale, criticando il federalismo. A questo punto, Berlusconi non può proprio più dire come fece a Parma nel 2001 all'Assemblea degli Imprenditori, che il programma della Confindustria è il suo programma.

Cosicché è costretto, ma forse ne è persino convinto, ad annunciare che il suo governo ha già fatto un sacco di riforme. Lo confermano sfilando in passerella i ministri di Forza Italia, ma gli alleati mantengono dubbi e riserve, peraltro destinati a rientrare presto perché nessuno vuole correre il rischio di elezioni anticipate.

Il vero rischio semmai è paradossalmente un altro: ovvero che, a furia di dichiarare che il governo è in anticipo sulla realizzazione del programma annunciato, gli elettori prendano sul serio Berlusconi, come se avesse già realizzato anche il programma della prossima legislatura, e nel 2006 vadano a vedere, con i loro voti, se il Centrosinistra ha un programma nuovo e migliore.

MIBTEL

-0,049%
20570

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,330	10,410
Argento (per Kg.)	154,940	165,270
Sterlina (v.C)	72,560	72,630
Sterlina (n.C)	72,820	84,180
Sterlina (post.74)	72,820	83,670
Marengo Italiano	57,840	72,300
Marengo Svizzero	55,260	67,140
Marengo Francese	55,260	67,140
Marengo Belga	55,620	67,140
Marengo Austriaco	55,110	66,110
20 Marchi	72,820	79,530
20 Dollari St.Gaude	372,370	428,660
Krugerrand	302,640	340,860

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	2423,72	1,710
Bruxelles -bel 20	2412,31	-1,207
Dj Euro Stoxx	245,43	-0,365
Dj Euro Stoxx 50	2736,83	-0,552
Francoforte	3902,72	-0,271
Helsinki	5556,77	-0,062
Johannesburg	9492,46	0,150
Londra	4430,70	-0,514
Madrid Ibex 35	7951,60	-0,173
Nasdaq Comp (prov.)	1984,93	0,020
New York (prov.)	10181,7	-0,223
Oslo-top25	677,12	0,154
Seul Kospi 200	105,82	1,662
Singapore Straits T	1787,18	0,485
Stoccolma	198,88	0,673
Tokio Nikkey	11309,6	1,286
Toronto (prov.)	8360,49	0,202
Vienna Atx	1879,78	1,300
Zurigo Smi	5627,10	-1,379

CAMBI

Monete	€uro
Dollaro USA	1,2246
Yen Giapponese	135,7700
Sterlina Inglese	0,6673
Franco Svizzero	1,5304
Corona Svedese	9,1150
Corona Norvegese	8,2120
Corona Danese	7,4380
Dollaro Canadese	1,6685
Dollaro Australiano	1,7164
Corona Estone	15,6466
Dollaro Neozeland.	1,9419

DOLLARO	STERLINA	YEN	TALLERO	KUNA
0,666%	0,165%	0,133%	0,029%	0,00%
1,2246	0,6673	135,770	238,920	7,430

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
Acea	5,783	5,717	1,15
Acegas-aps	6,562	6,443	1,85
Acq. De Ferr. R Nc	3,803	3,794	0,24
Acq. De Ferrari	6,090	6,080	0,16
Acq. Marcia	0,2587	0,2590	-0,12
Acq. Potab.	20,70	20,59	0,53
Acsm	2,051	2,035	0,79
Actelios	6,445	6,387	0,91
Aedes	3,408	3,451	-1,25
Aem	1,526	1,508	1,19
Aem Torino	1,503	1,461	2,87
Aem Torino 08 W	0,2818	0,2741	2,81
Aerop. Firenze	9,867	9,811	0,57
Alerion	0,4728	0,4790	-1,29
Alitalia	0,2290	0,2282	0,35
Alleanza	8,933	8,905	0,31
Amga	1,235	1,188	3,96
Amplifon	28,53	28,02	1,82
Arquati	0,3400	0,3400	0,00
Asm Brescia	2,147	2,121	1,23
Astaldi	2,963	2,976	-0,44
Auto To-mi	14,015	14,028	-0,09
Autogrill	11,571	11,475	0,84
Autostrade	15,737	15,719	0,11
B Intermobiliare 04	0,0166	0,0185	-10,27
B Lombarda 04 W	0,0133	0,0130	2,31
B. Antonveneta	16,256	16,163	0,58
B. Bilbao Viz.	10,500	10,500	0,00
B. C.R. Firenze	1,403	1,408	-0,36
B. Carige	3,081	3,087	-0,19
B. Carige Risp	3,195	3,195	0,00
B. Desio	3,957	3,964	-0,18
B. Desio R Nc	3,271	3,214	1,77
B. Fideuram	4,707	4,749	-0,88
B. Finnat	0,4751	0,4727	0,51
B. Ifis	8,944	8,947	-0,03
B. Intermobiliare	5,367	5,435	-1,25
B. Intesa (11)	2,959	3,000	-1,37
B. Intesa R Nc	2,250	2,267	-0,75
B. Lombarda	9,845	9,861	-0,16
B. Profilo	1,746	1,769	-1,30
B. Santander	8,798	8,798	0,00
B. Sard. R Nc	11,666	11,744	-0,66
B.P. Etruria E L.	17,916	17,736	1,01
B.P. Intra	11,753	11,854	-0,85
B.P. Lodi	7,508	7,551	-0,57
B.P. Milano	4,846	4,912	-1,34
B.P. Spoleto	6,765	6,990	-3,22
B.P. Verona No	13,380	13,294	0,65
B.P.U. Banca	13,130	13,153	-0,17
Basicnet	0,5236	0,5376	-2,60
Bastogi	0,1312	0,1319	-0,53
Bayer	23,41	23,46	-0,21
Beghelli	0,5485	0,5501	-0,29
Benetton	9,244	9,139	1,15
Beni Stabili	0,5983	0,5934	0,83
Biesse	2,248	2,262	-0,62
Bipielle Inv.	1,460	1,450	0,69
Bnl	1,714	1,739	-1,44
Bnl R Nc	1,511	1,532	-1,37
Boero	13,650	13,650	0,00
Bon. Ferraresi	14,945	14,945	0,00
Bp Unite W	0,0005	0,0008	-37,50
Bpl - Rtbn Put W	1,650	1,650	0,00
Brembo	5,807	5,763	0,76
Brioschi	0,2651	0,2643	0,30
Brioschi W	0,0231	0,0227	1,76
Bulgari	7,924	7,904	0,25
Buzzi Unicem	10,618	10,710	-0,86
Buzzi Unicem R Nc	6,847	6,927	-1,15
C. Artigiano	3,031	3,051	-0,66
C. Bergam.	17,659	17,628	0,18
C. Valtellinese	8,090	8,095	-0,06
Caltagir. R Nc	5,192	5,192	0,00
Caltagirone	5,074	5,078	-0,08
Caltagirone Ed.	6,266	6,252	0,22
Cam-fin.	1,880	1,881	-0,05
Camfin 06 W	0,1670	0,1700	-1,76
Campari	38,97	38,87	0,26
Capitalia	2,406	2,431	-1,03
Carraro	2,691	2,677	0,52
Cattolica Ass.	31,91	31,93	-0,06
Cembre	2,329	2,330	-0,04
Cementir	2,604	2,633	-1,10
Cent. & Zin.	0,5690	0,5600	1,61
Cent. Latte To	3,872	3,871	0,03
Cir	1,668	1,679	-0,66
Class	1,763	1,781	-1,01
Cofide	0,6187	0,6281	-1,50
Coin	2,474	2,483	-0,36
Credem	6,318	6,217	1,62
Cremonini	1,379	1,382	-0,22
Crespi	0,6064	0,6435	-5,77
Csp	1,324	1,333	-0,68
Cucirini	0,9890	0,9750	1,44
Danieli	3,433	3,442	-0,26
Danieli R Nc	2,027	2,045	-0,88
De Longhi	2,902	2,926	-0,82
Ducati	1,168	1,176	-0,68
Edison	1,410	1,424	-0,98
Edison 07 W	0,4734	0,4877	-2,93
Edison R	1,263	1,274	-0,86
Emak	3,555	3,600	-1,25
Enel	6,699	6,676	0,34
Enertad	3,597	3,600	-0,08
Eni	16,690	16,798	-0,64
Erg	5,092	5,021	1,41
Ergo Previdenza	4,390	4,370	0,46
Ericsson	32,47	32,50	-0,09
Espresso	4,929	4,914	0,31
Fiat	5,766	5,637	2,29
Fiat 07 W	0,1831	0,1823	0,44
Fiat Priv	3,509	3,440	2,01
Fiat R Nc	3,833	3,738	2,54
Fiera Milano	9,751	9,704	0,48
Fil. Pollone	0,5653	0,5665	-0,21
Fin. Part	0,1604	0,1609	-0,31
Fin.Part 2005 W	0,0145	0,0145	0,00
Finarte-sem.	1,031	1,054	-2,18
Finecogroup	4,828	4,803	0,52
Finmecc.	0,6154	0,6271	-1,87
Fondiaria-sai	18,151	18,054	0,54
Fondiaria-sai 04 Ri	0,4475	0,4526	-1,13
Fondiaria-sai 08 W	3,665	3,691	-0,70
Fondiaria-sai R Nc	10,991	11,034	-0,39
Gabetti Hold.	1,856	1,862	-0,32
Gaiana	1,675	1,675	0,00
Garboli	0,8210	0,8150	0,74
Gefran	3,961	3,984	-0,58
Gemina	0,7637	0,7650	-0,17
Gemina R Nc	1,085	1,085	0,00
Generali	21,33	21,25	0,38
Gewiss	3,741	3,785	-1,16
Gim	0,3419	0,3861	-11,45
Gim R Nc	0,6949	0,7617	-8,77
Grandi Navi V	1,874	1,863	0,59
Grandi Viaggi	0,7840	0,7792	0,62
Granitifiandre	6,791	6,787	0,06
Hera	1,814	1,807	0,39
I. Lombarda	0,1692	0,1675	1,01
I. Lombarda W	0,0342	0,0345	-0,87
Ifi Priv	7,656	7,576	1,06
Ifil	2,930	2,850	2,81
Ifil R Nc	2,740	2,684	2,09
Ima	10,966	10,962	0,04
Immsi	1,390	1,390	0,00
Impregilo	0,4372	0,4314	1,34
Impregilo R Nc	0,5874	0,5809	1,12
Intek	0,5489	0,5481	0,15
Interpump	4,180	4,200	-0,48
Ipi Spa	3,961	3,970	-0,23
Irce	2,575	2,556	0,74
Isagro	3,419	3,416	0,09
It Holding	2,132	2,085	2,25
Italcementi	10,264	10,283	-0,18
Italcementi R Nc	6,527	6,573	-0,70
Italmobiliare	38,27	38,09	0,47
Italmobiliare R Nc	26,57	26,52	0,19
Jolly H.	5,281	5,185	1,85
Juventus Fc	1,594	1,491	6,91
La Doria	2,224	2,257	-1,46
Lavorwash	1,792	1,800	-0,44
Lazio	1,060	1,185	-10,55
Linificio	1,944	1,887	3,02
Lottomatica St	18,771	18,755	0,09
Luxottica	13,326	13,332	-0,05
Maffei	1,505	1,510	-0,33
Marcolin	1,084	1,084	0,00
Mariella Burani	7,582	7,588	-0,08
Marzotto	9,332	9,315	0,18
Marzotto R	9,338	9,720	-3,93
Marzotto R Nc	7,367	7,390	-0,31
Mediaset	9,008	9,053	-0,50
Mediobanca	9,367	9,359	0,09
Mediolanum	5,502	5,559	-1,03
Meliorbanca	3,569	3,541	0,79
Merloni	14,018	13,890	0,92
Merloni Risp Nc	10,811	10,692	1,11
Meta	2,547	2,468	3,20
Milano Ass	3,064	3,049	0,49
Milano Ass R Nc	2,938	2,931	0,24
Milano Ass. 05 W	0,0530	0,0541	-2,03
Mirato	5,877	5,866	0,19
Mittel	3,850	3,854	-0,10
Mondadori	7,804	7,868	-0,81
Monrif	0,7565	0,7582	-0,22
Monte Paschi Si	2,519	2,510	0,36
Montefibre	0,2246	0,2280	-1,49
Montefibre R Nc	0,3209	0,3087	3,95
Nav. Montanari	1,806	1,807	-0,06
Necchi	0,0710	0,0710	0,00
Necchi 05 W	0,0370	0,0370	0,00
Negri Bossi	2,290	2,296	-0,26
Nicolay	2,460	2,450	0,41
Olcese	0,1140	0,1158	-1,55
Olidata	1,021	1,028	-0,68
Pagnossin	0,9968	0,9918	0,50
Parmalat	0,1100	0,1100	0,00
Perlier	0,1935	0,1921	0,73
Permasteelisa	14,035	14,016	0,14
Pininfarina	22,25	22,44	-0,85
Pirelli & C R Nc	0,7790	0,7845	-0,70
Pirelli & C R.E.	29,21	29,23	-0,07
Pirelli & C.	0,8388	0,8384	0,05
Pirelli & C. 06 W	0,0886	0,0888	-0,23
Poligr. Ed.	1,631	1,629	0,12
Premafin	1,033	1,023	0,98
Premafin W	0,1678	0,1682	-0,24
Premuda	1,703	1,690	0,77
R. De Medici	0,7346	0,7463	-1,57
R. Ginori 1735	0,6025	0,6099	-1,21
Ras	14,730	14,745	-0,10
Ras R Nc	14,893	15,056	-1,08
Ratti	0,4545	0,4524	0,46
Rcs Mediag. R Nc	2,261	2,268	-0,31
Rcs Mediagroup	3,215	3,116	3,18
Recordati	15,834	15,765	0,44
Reno De Med. R	0,7100	0,7110	-0,14
Reti Bancarie	40,01	40,02	-0,02
Richetti	0,3018	0,2998	0,67
Risanamento	1,353	1,362	-0,66
Roland Europe	1,130	1,130	0,00
Roma A.S.	1,267	1,280	-1,02
Roncadin	0,4590	0,4395	4,44
Roncadin 07 W	0,2453	0,2353	4,25
S.Paolo-imi	9,419	9,534	-1,21
Sabaf	15,164	15,011	1,02
Sadi	1,512	1,524	-0,79
Saeco	3,605	3,605	0,00
Saes G.	12,611	12,676	-0,51
Saes G. R Nc	7,360	7,404	-0,59
Saipem	7,434	7,504	-0,93
Saipem R	7,510	7,600	-1,18
Schiapp.	0,1466	0,1480	-0,95
Seat P. G. R St	0,3254	0,3278	-0,73
Seat P. G. St	0,3282	0,3287	-0,15
Sias	9,211	9,246	-0,38
Sirti	2,030	2,044	-0,68
Smi	0,2135	0,2349	-9,11
Smi R Nc.	0,3353	0,3725	-9,99
Smurfit Sisa	2,066	2,081	-0,72
Snai	3,579	3,584	-0,14
Snam Rete Gas	3,453	3,465	-0,35
Snia	0,2611	0,2662	-1,92
Socotherm	6,013	5,952	1,02
Sogefi	3,038	2,967	2,39
Sol	3,518	3,553	-0,99
Sopaf	0,1730	0,1712	1,05
Sopaf R Nc	0,1910	0,1937	-1,39
Sorin	2,109	2,168	-2,72
Stayer	0,0305	0,0305	0,00
Stefanel	1,735	1,746	-0,63
Stefanel R	2,250	2,250	0,00
Stmicrolectr.	18,343	18,500	-0,85
T.I.M.	4,447	4,435	0,27
T.I.M. R Nc	4,338	4,327	0,25
Targetti S.	3,469	3,476	-0,20
Tel. I. Media R Nc	0,2750	0,2700	1,85
Telecom (ex Oliv) W	0,0004	0,0006	-33,33
Telecom Ita Media	0,3430	0,3360	2,08
Telecom Italia	2,518	2,507	0,44
Telecom Italia R	1,790	1,796	-0,33
Tenaris	2,690	2,700	-0,37
Tod's	28,05	28,26	-0,74
Trevi	1,010	1,021	-1,08
Trevisan Comet.	3,434	3,441	-0,20
Unicredito	3,845	3,862	-0,44
Unicredito R	3,857	3,853	0,10
Unipol	3,205	3,204	0,03
Unipol Priv	1,930	1,943	-0,67
Unipol Priv. W	0,1509	0,1510	-0,07
Unipol W	0,1186	0,1199	-1,08
V.D. Ventaglio	1,226	1,228	-0,16
Vemer Sib.	0,6892	0,6781	1,64
Vianini I.	2,357	2,357	0,00
Vianini L.	5,008	5,049	-0,81
Vittoria	5,290	5,295	-0,09
Volkswagen	35,72	35,78	-0,17
Zignago	12,930	13,022	-0,71
Zucchi	3,659	3,520	3,95
Zucchi R Nc	3,680	3,680	0,00
DIRITTI			
Basicnet Axa	0,0098	0,0150	-34,67

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel	13,961	13,963	-0,01
Aisoftware	1,269	1,277	-0,63
Algol	2,882	2,906	-0,83
Art'e'	17,331	17,568	-1,35
Bb Biotech	46,52	46,21	0,67
Buongiorno Vitam.	1,621	1,622	-0,06
Cad It	8,573	8,529	0,52
Cairo Comm.	30,08	29,51	1,93
Cardnet Group	1,551	1,558	-0,45
Cdb Web Tech	2,587	2,582	0,19
Cdc	9,393	9,437	-0,47
Cell Therapeutics	5,946	6,088	-2,33
Chl	0,4473	0,4481	-0,18
Cto	0,7000	0,7000	0,00
Dada	4,049	4,040	0,22
Data Service	12,415	12,479	-0,51
Datalogic	16,312	16,450	-0,84
Datamat	5,584	5,578	0,11
Digital Bros	2,776	2,775	0,04
Dmail Gr.	2,726	2,794	-2,43
E.Biscom	47,57	47,72	-0,31
El.En	15,364	15,406	-0,27
Engineering I.I.	20,26	20,79	-2,55
Eplanet	0,3889	0,3906	-0,44
Eplanet 04 W	0,0377	0,0386	-2,33
Esprinet	24,15	24,18	-0,12
Euphon	8,179	8,180	-0,01
Fidia	3,929	4,016	-2,17
Finmatica	3,113	3,165	-1,64
I.Net	37,01	37,37	-0,96
Inferentia Dnm	3,363	3,360	0,09
It Way	3,785	3,790	-0,13
Mondo Tv	29,91	29,87	0,13
Nts	9,741	9,701	0,41
Poligrafica S.F.	41,93	42,28	-0,83
Prima Ind.	6,040	6,059	-0,31
Reply	9,826	9,890	-0,65
Tas	16,941	16,954	-0,08
Tc Sistema	5,984	5,984	0,00
Tecnodiffusione	2,000	2,000	0,00
Tecnodiffusione W	0,0795	0,0795	0,00
Tiscali	3,605	3,617	-0,33
Txt E-solutions	19,914	19,715	1,01
Vicuron Pharma	11,641	12,025	-3,19

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Aaa Master Az It.	13,761	0,26
Alberto Primo Re	7,526	0,59
Alboino Re	6,318	0,05
Apulia Az.It.	10,876	0,33
Arca Az.It.	19,487	0,36
Artigiancassa Az.It.	5,332	0,49
Aureo Az.It.	18,021	0,39
Azimut Crescita It.	22,377	0,4

Fondi	€	v.%
Ras Lux Equity Europe	35,748	0,32
Ras Multipart. Multieuro	6,153	0,42
Rom. British Index Gbp	6,165	0,24
Rominv. Swiss Index Chf	18,123	0,57
Sai Europa	9,276	0,27
Spaolo Europe	7,160	0,32
Symphonia Ms Europa	4,508	0,65
Unibanca Az.Europa	5,171	0,49
Unicredit Az.Europa A	14,165	0,46

Fondi	€	v.%
Primavera Tr. Az.Emerg.	5,860	0,14
Ras Em. Mkts Eq. F.L	5,378	0,35
Ras Em. Mkts Eq. F.T	5,367	0,36
Sai Paesi Emerg.	3,685	0,77
Spaolo Econ. Em.	5,277	0,27
Symphonia Ms P. Emer.	6,627	0,61
Unicredit Am. Lat. A	6,327	1,43
Unicredit Am. Lat. B	6,442	1,43
Unicredit Az.Merc. Em. A	5,476	0,9

Fondi	€	v.%
Ducato Set Energia	5,495	-1,45
Ducato Set Materie Prime	9,244	0,17
Gestnord Az.Energia	4,509	-1,7
Interf.Eq.Eu Materials	8,347	-0,02
Interf.Eq.Usa Energy	9,183	-1,5
Italfor. Raw Mat.&en.	4,460	-0,45
Nextra Az.Enmatprime	6,268	-0,59
Ras Energy L	5,645	-0,77
Ras Energy T	5,632	-0,78

Fondi	€	v.%
Sai Euromon.	15,236	0,03
Sicilfondo Mon.	8,373	0,04
Spaolo Obb.Euro Br. T	6,899	0,06
Spaolo Soluzione 1	5,262	0,06
Spaolo Soluzione Cash	8,863	0,07
Teodorico Mon.	6,520	0,03
Unibanca Mon.	5,036	0,04
Unicredit Monet. A	11,666	0,03
Unicredit Monet. B	11,600	0,03
Valori Resp. Mon.	5,127	0,04

Fondi	€	v.%
Unicredit Obb.Am. B	5,520	-0,13
OBBL. DOLL. CORP.INV.GR.		
Nextra Bondcorp.Dlr	4,453	-0,91
Rom. N.A. Corp. B. Usd	6,323	0,37
OBBL. INTERNAZ.GOVERN.		
Aaa Master Obb Int	7,778	-0,26
Alpi Obb.Int.	6,580	0,09
Alto Int.Obb.	5,339	-0,37
Arca Bond	10,776	-0,26

Fondi	€	v.%
Azimut Mul.Comp.Prud	5,049	0,12
Azimut Solidity	7,095	0,1
Bancoposta Inv Pr 90	4,991	0,02
Bancoposta Prof.Rend.	5,066	0,1
Bim Global Convertible	4,999	0,32
Bipielle F.80/20	8,794	0,11
Bipielle F.Et. Roma C. M	9,985	0,1
Bipielle F.Profilo 1	4,635	-0,24
Bipiemme Plus	5,275	0,11

Fondi	€	v.%
Gestielle Flessibile	11,426	0,01
Gestnord Asset Allocatio	5,107	0,24
Grifoplus	5,226	0,42
Investitori Flessibile	5,468	0,16
Kairos Partners Fund	5,205	0,08
Kairos Partners Income	5,840	0,07
Leonardo Flex	2,123	0,33
M.Gestion Trend Global	4,908	0,06
Mc G. Fdf Flex Best F.	5,711	0,07
Nextra Obiettivo Red	7,408	0,11

TITOLI DI STATO

OBBLIGAZIONI CONV.

MERCATO ESPANSO

Pagina in collaborazione con FriulAdria
Fonte dati «Il Sole 24 ore» «Radiocor»

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

SPALATO Protesta degli abitanti di Kladnjica che temono la realizzazione dell'impianto considerato dannoso alla salute

Litoranea bloccata contro la discarica

Un centinaio di auto ha impedito la circolazione lungo la dorsale viaria dalmata

SPALATO Sembra diventata una moda, in grado però di dare dei risultati. Ci riferiamo al blocco della Litoranea adriatica (colonna vertebrale viaria della Dalmazia), espediente a cui negli ultimi anni si è fatto ricorso più volte per protestare contro progetti ritenuti inaccettabili dalla popolazione locale. Questa volta è stato il turno degli abitanti dei Castelli spalatini, che hanno bloccato la strada costiera per ben quattro ore con un centinaio di automobili. Il traffico ha dovuto essere deviato su percorsi alternativi. Lo stop alla circolazione si è avuto intorno alle ore 20 dell'altra sera ed è durato fino alla mezzanotte. Agli agenti della polstrada non è rimasto altro da fare che indicare agli automobilisti - tra cui molti turisti provenienti dall'estero - il nuovo tragitto da seguire.

La protesta è stata originata dal progetto di realizzare una grande discarica a Kladnjica, nell'entroterra dei Castelli. Località dove si sono dati appuntamento circa duecento manifestanti, che si sono schierati contro la costruzione dell'impianto, ritenuto molto dannoso dal punto di vista ambientale. Poco prima delle 20, i manifestanti sono giunti nei Castelli, chiedendo la presenza del presidente della Regione spalatina, lo «zupano» Kruno Peronja. A intervenire, ma dopo qualche ora quando la protesta era nel pieno, è stato invece il vice Tadija Barun, il quale ha esortato la gente a sbloccare l'arteria. L'esponente politico c'è riuscito e, appunto intorno a mezzanotte, ha messo fine alla protesta inscenata proprio all'inizio della stagione turistica. Barun ha promesso che mercoledì prossimo ci sarà un incontro ad alto livello, in cui si deciderà se dare o meno vita al progetto, sul quale comunque si esprimeranno giunta e consiglio regionali. «Gli esperti hanno già detto la loro - ha dichiarato il vice presidente - e cioè che il centro di Kladnjice non è assolutamente pericoloso per la salute dell'uomo e dell'ambiente». Ottenuta la promessa che mercoledì vi sarà l'atteso incontro, i manifestanti sono tornati alle loro case e la Litoranea adriatica è tornata ad essere praticabile. Fino alla prossima protesta.

a.m.

CAPODISTRIA

Cominciato il quinto simposio sulla vita e sull'opera del grande scrittore istriano

Due giorni dedicati a Tomizza

Il ministro dei Trasporti sloveno Pavliha al convegno dedicato a Tomizza ospitato a Palazzo Pretorio a Capodistria. Foto Primozic/FPA.

CAPODISTRIA È cominciata ieri la due giorni dedicata a Fulvio Tomizza. Per il quinto anno consecutivo il simposio «Tomizza e noi» riunisce scrittori, docenti, politici e intellettuali italiani sloveni e croati che si interrogano sui temi del multiculturalismo, della tolleranza, della convivenza.

Quest'anno il filo conduttore, scelto dallo scrittore croato Milan Rakovac, vecchio amico di Tomizza (e suo primo traduttore in croato), è quello affascinante su «Terra di mezzo & terra di nessuno». Il simposio itinerante ieri è stato ospitato nella splendida cornice di Palazzo Pretorio a Capodistria e oggi continua nella sede della Comunità degli italiani di Umago.

La prima giornata è stata aperta dal ministro dei Trasporti sloveno Marko Pavliha che ha rilevato la capacità di Tomizza di condannare «qualsiasi tipo di intolleranza e di vivere nel futuro». È seguita la testimonianza dello scrittore triestino Boris Pahor che ha rievocato la sua vicenda umana e culturale lunga quasi un secolo (è nato nel 1913) auspicando la diffusione di una «storia pulita» per far capire i drammi di questa «nostra comunità di popoli». Un altro scrittore, Giacomo Scotti, ha rievocato invece i rapporti di Tomizza con la comunità dei rimasti e la sua capacità di descrivere quel «senso di precarietà» che per tanto tempo ha caratterizzato la loro esistenza.

pl.s.

SEGNA Il tycoon croato Zubak ce l'ha fatta: colpo di spugna sugli obbrobri

Il consiglio comunale legalizza albergo e porticciolo abusivi

SEGNA Alla fine Pavo Zubak, titolare della più grande concessionaria di automobili in Croazia, è riuscito a spuntarla. Il consiglio municipale di Segna ha approvato il nuovo piano regolatore dell'insenatura di Zrnovnica (10 chilometri a sud della città degli uscocchi), dove il tycoon ha costruito abusivamente un enorme albergo, un porticciolo e una cancellata, scatenando le proteste di ambientalisti e popolazione locale. Nessun colpo di scena dunque all'assemblea di Segna che, praticamente senza dibattito, ha dato il placet al documento che legalizza i possedimenti del ricco investitore croato. Il consiglio ha così dato ragione alla giunta municipale, con dieci voti a favore e tre contrari, mentre diversi consiglieri della coalizione al potere (socialdemocratici, popolari e social-liberali) hanno preferito non intervenire, alzando comunque la mano a favore del nuovo piano, che, e non è cosa da poco, è stato supportato finanziariamente nientemeno che dalla concessionaria di Zubak.

Infuriato il consigliere accadizetiano, Zeljko Biondic: «E' inaccettabile che qualcuno vieti arbitrariamente l'accesso al demanio marittimo. E' quanto succede con Zubak che, senza chiedere il permesso alle competenti autorità, ha innalzato la cancellata, impedendo così alla gente del posto e ai turisti di recarsi al mare». Ricordiamo che Zubak era stato chiamato in causa per aver edificato l'hotel senza ottenere prima la licenza edile, rilasciata in un secondo tempo dal competente ufficio della Regione della Lika e di Segna. Lo stesso è avvenuto per il piccolo scalo e per la cancellata che ora vengono invece legalizzati e dunque non sono più a rischio di demolizione. Il possedimento dell'imprenditore è stato più volte nel mirino della critica dell' Assoartigiani di Segna, che ha parlato apertamente di abusivismo e di violazione dello stato di diritto. Da aggiungere che l'insenatura di Zrnovnica è inserita nel parco naturale del Velebit e dunque dovrebbe essere una zona in regime di tutela. Il che non è stato invece rispettato.

m.a.

Riparte il catamarano tra Zara e Ancona

ZARA Ripreso il collegamento marittimo tra la città dalmata e Ancona. Il catamarano «Princ Zadra» (Principe di Zara), è salpato alle 21 di ieri e a mezzanotte ha raggiunto il porto italiano. Si tratta del veloccisimo catamarano della compagnia armatoriale zaratina «Miatrade», che mantiene la spola tra le due coste dell'Adriatico ormai da 24 anni. Il «Princ Zadra» dispone di 274 posti passeggeri suddivisi in due ponti e copre il tragitto in solo 3 ore. Parte ogni giorno da Zara, a eccezione del martedì. Lunedì, mercoledì, e il sabato, quando sono previste due corse, fa scalo anche a Bozava, sull'Isola Lunga (Dugi Otok). Al mercoledì, inoltre, prosegue fino a Pesaro. Dall'Italia il catamarano fa rientro tutti i giorni, ad eccezione di domenica, mentre il martedì e il giovedì parte da Pesaro, mentre nei rimanenti giorni salpa dal porto di Ancona. Si possono trasportare anche biciclette e animali domestici. Il prezzo del biglietto in una sola direzione varia dai 60 ai 80 euro, mentre quello di andata e ritorno viene a costare dai 110 ai 130 euro.

IN BREVE

Sostegno della giunta del Friuli Venezia Giulia

Cooperazione economica: la minoranze organizzano un confronto in autunno

TRIESTE Le minoranze italiana e slovena, riunite nel «Tavolo» di lavoro costituito tra Friuli Venezia Giulia e Slovenia, si sono fatte promotrici di un convegno su «La cooperazione economica tra Slovenia e Friuli Venezia Giulia dopo l'ingresso della Slovenia nell'Ue». Il progetto è stato presentato ieri alla riunione della giunta regionale in modo da definire la disponibilità al patrocinio, al sostegno delle spese necessarie e all'individuazione, nell'ambito della direzione di sua competenza, del soggetto cui affidare l'organizzazione della manifestazione. Chiesto anche il sostegno del governo di Lubiana. All'iniziativa che si svolgerà tra Trieste e Capodistria parteciparanno i rappresentanti di entrambe le istituzioni, degli enti locali, delle due minoranze e delle realtà economiche dei due versanti del confine.

Italiani di Buie e Laurana in visita a Parma

BUIE Quarantacinque connazionali delle Comunità degli italiani di Buie e Laurana partecipano all'escursione di studio a Parma promossa da Università Popolare di Trieste e Unione Italiana, nell'ambito delle attività culturali finanziate dal ministero degli Esteri e della Regione Friuli Venezia Giulia. Nella tre giorni del viaggio in programma visite ai numerosi monumenti della città a partire dal Duomo e il Battistero per arrivare alla «Camera del Correggio» del monastero di San Paolo, ma anche al «Museo del prosciutto», per rivivere l'atmosfera degli antichi ambienti dove si producevano, nei secoli scorsi, i salumi che hanno fatto conoscere Parma nel mondo.

Mailing List Histria: raduno annuale a Rovigno

ROVIGNO Oggi e domani la Comunità degli italiani ospiterà il quarto raduno di Mailing List Histria, l'organizzazione che, via Internet, si propone di salvaguardare la cultura italiana in Istria a Fiume e in Dalmazia. Oggi il coordinatore del gruppo Axel Famiglini svolgerà una relazione sull'attività svolta, cui seguirà un dibattito su quanto fatto e sulle attività da sviluppare. Domani si terrà la premiazione del concorso promosso da Mailing List Histra tra gli allievi delle scuole italiane di Slovenia e Croazia che sta riscuotendo sempre maggiori consensi e adesioni.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 0,1346 Euro

Benzina super

CROAZIA
Kune/litro 7,35 = 0,99 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/litro 202,50 = 0,85 €/litro**

CROAZIA
Kune/litro 6,75 = 0,91 €/litro

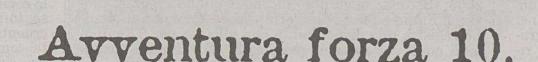
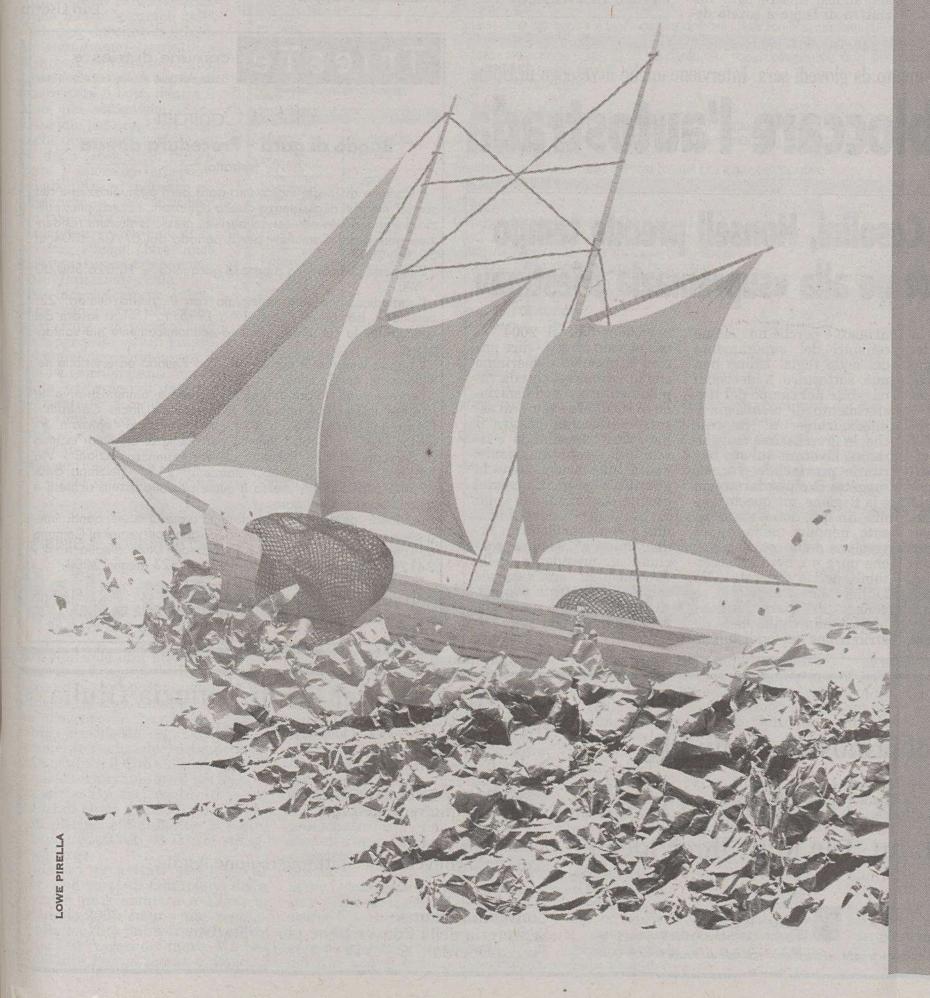
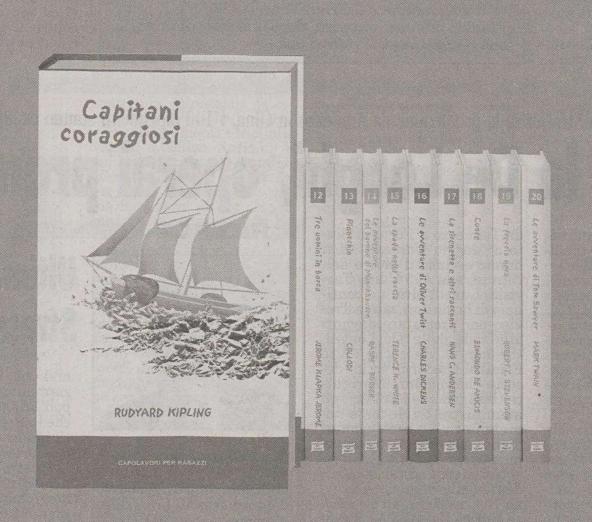
Diesel

SLOVENIA
Talleri/litro 173,90 = 0,73 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Cittanova

Mostra di Landi alla galleria Rigo

CITTANOVA Si è aperta ieri alla Galleria Rigo (Velika ulica 5) la mostra dell'artista italiano Edoardo Landi, uno dei promotori del movimento internazionale «Nuova Tendenza». La rassegna rimarrà aperta fino al 21 giugno, con orario 19-22.

Il lungo braccio di ferro si chiude dopo un avvertimento dell'azionista Regione. Il bilancio presenta un utile di 19 milioni di euro. Sonego: «Bravo Melò»

Scontro in Autovie Venete, il cda si arrende

Accolto il diktat della giunta: il rinnovo dei vertici avverrà nell'assemblea del 30 giugno. Si dissociano i leghisti

LE DECISIONI DELL'ESECUTIVO

Servirà una ricognizione di poteri e risorse per stabilire cosa affidare agli enti locali. Caustico Brandolin: «È una giungla»

La devolution passa per un censimento

Un'immagine della giunta regionale di ieri riunitasi a Pordenone. In primo piano un sorridente Lodovico Sonego, assessore alla Viabilità.

PORDENONE Una ricognizione per attuare il riordino delle funzioni amministrative e la ridefinizione dei criteri di trasferimento delle risorse finanziarie al sistema delle Autonomie locali ovvero, come previsto dalla legge regionale 15 del 2001, per realizzare la riforma federalista. È quanto stabilito dalla giunta regionale, che ha confermato la sospensione del procedimento attuativo dei programmi 2002, 2003 e 2004 del riordino delle funzioni regionali e di conferimento dei compiti amministrativi a Comuni e Province.

LA PROPOSTA Una scelta, quella di «congelare» per il momento la devolution, accompagnata dalla verifica delle funzioni attualmente svolte dagli uffici regionali e di quelle già attribuite agli Enti locali. «Questa ricognizione ci permetterà di guadagnare tempo», dice l'assessore Ezio Beltrame. E annuncia tre tipi di analisi: una di tipo politico, per capire quale competenze trasferire in toto agli enti locali, la seconda di tipo finanziario, svolgendo una ricognizione di tutti i trasferimenti in conto capitale e la terza di coordinamento, per arrivare così a fine anno all'approvazione del testo sulle Autonomie locali.

LE RISERVE «Questo provvedimento è apprezzabile, ma sta a significare quanta confusione regni nell'apparato regionale. Faranno un censimento, bene, si sono accorti che al di là della riforma, bisogna anche capire cosa delegare. Mi sembra proprio una scelta significativa», dice tra il caustico e l'ironico Giorgio Brandolin. Il presidente dell'Assemblea delle autonomie, assieme al sindaco di Udine Sergio Cecotti, resta alla finestra ma non disdegna critiche: «Sarà una lavoro propedeutico all'interno di una giungla di sovrapposizioni, perché se non si conoscono nemmeno le competenze... Qui bisogna appena guardare le risorse economiche e il personale, capire i costi dell'operazione. Quante difficoltà e resistenze abbiamo davanti - dice Brandolin - e pensare che sono passati già due anni dall'approvazione della legge. La battaglia è ancora lunga».

AUTOSTRADA La giunta ieri ha anche approvato lo schema di convenzione per il rimborso dei pedaggi autostradali. Ad Autovie Venete andranno 218.400 euro per la restituzione degli oneri relativi ai transiti, effettuati nel 2004 in regime di liberalizzazione tariffaria, di automezzi ad almeno tre assi e con portata superiore ai 50 quintali nei tratti Lisert-Redipuglia-Villesse e Latisana-Portogruaro. Il provvedimento è stato attuato in conformità agli obiettivi del Piano regionale della Viabilità, che mira a contenere gli effetti del traffico stradale di automezzi pesanti sull'ambiente e sulle strutture.

ASSISTENZA Ieri è stato anche approvato il regolamento per la concessione di contributi diretti al consolidamento delle strutture associative e alla qualificazione delle attività delle organizzazioni di volontariato. Il testo prevede il sostegno regionale per diversi tipi di intervento, mentre la giunta ha aggiornato, secondo i dati Istat, i parametri relativi al contributo pubblico giornaliero destinato alle case per anziani e inabili e dei costi per utente riconosciuti dal regolamento regionale per i centri socio-riabilitativi ed educativi diurni, delle soluzioni abitative protette e dei centri residenziali.

p.c.

AREREAN

La moglie di Cecotti lascia, meglio all'Ass che in Regione

TRIESTE L'Agenzia regionale per la rappresentanza negoziale (Areran) ha da ieri un nuovo direttore. Si tratta di Giuseppe Sassonia - attuale vicedirettore centrale del personale e dei sistemi informativi della Regione, già direttore del Servizio per l'ordinamento delle strutture e del personale - che prende il posto di Magda Uliana rientrata al ruolo dirigenziale ricoperto nell'Azienda sanitaria di Pordenone. «Una scelta autonoma della dottoressa», fa sapere l'assessore al Personale Franco Iacop. Magda Uliana, moglie del sindaco di Udine Sergio Cecotti, lascia così la Regione proprio nell'era Illy. In un momento in cui, tra il governatore del Friuli Venezia Giulia e il primo cittadino udinese i rapporti, dopo una serie di attriti, si sono completamente raffreddati.

Magda Uliana

PALMANOVA Il consiglio di amministrazione recepisce le indicazioni della Regione e convoca l'assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio e il rinnovo delle cariche sociali. I quattro consiglieri di area Lega Nord non concordano ed escono dalla stanza al momento della votazione. È l'epilogo di un'altra lunga giornata nella sede di Palmanova delle Autovie Venete. Giornata decisiva cominciata alle 9.30 e conclusasi verso le 18.

LA MATTINATA Il cda si riunisce alle 9.30 e dedica la mattinata all'approvazione dei verbali delle sedute precedenti. Un passaggio tecnico ma più di qualche consigliere vuole essere molto preciso nella definizione di ciò che resta agli atti. A metà mattinata, però, le clamorose novità arrivano dalla giunta.

SI CAMBIA Il cda è appena agli inizi, a Palmanova, quando a Pordenone si riunisce la giunta Illy. Passano poche ore e l'agenzia di stampa della Regione diffonde un comunicato che esprime tutta la determinazione dell' azionista di riferimento (che detiene l'87 per cento della società) sulla querelle che riguarda la scadenza del mandato del cda. In sostanza, la giunta regionale fa sapere che, «nel caso l'assemblea di Autovie Venete venisse convocata per l'approvazione del bilancio 2003 senza prevedere il rinnovo degli organi societari», provvederà essa stessa «a chiedere agli organi in carica l'integrazione dell'ordine del giorno allo scopo di consentire che l'assemblea di giugno possa eleggere i nuovi organi sociali».

FORZATURA La Regione accelera, insomma, e taglia la testa al toro. Dal giorno seguente l'approvazione del bilancio (entro il 30 giugno), l'azionista vuole cambiare il cda e far entrare in funzione i vertici nominati dalla giunta Illy a fine marzo, e cioé Aldo Burello come presidente e Pietro Del Fabbro come amministratore delegato.

L'AVVERTIMENTO A comunicare la decisione della giunta è l'assessore alla Viabilità Lodovico Sonego. E se il consiglio di amministrazione non recepisce? «La giunta regionale - si legge ancora nella nota ufficiale - provvederà altresì a convocare un' adunanza dell'assemblea nel caso la richiesta di integrazione non abbia seguito, riservandosi inoltre ogni iniziativa di legge a tutela degli interessi del socio e della società». In altre parole: o da luglio si cambia, o si cambia comunque, visto che la Regione intende esercitare il suo diritto che è quello di socio di riferimento di Autovie Venete.

IL CONSIGLIO La nota della Regione non viene recapitata ufficialmente, ma le voci cominciano a girare. Pare che il presidente Dario Melò, la cui disponibilità a dimettersi è nota ormai da tempo, abbia esortato a non accendere polemiche e a chiudere la partita, anche per una questione di stile. Alla sua posizione si aggregano sette consiglieri, mentre i quattro della Lega Nord al momento dell'approvazione dell'ordine del giorno dell'assemblea dei soci escono dalla stanza. Divergendo sull'interpretazione da dare alla scadenza del mandato e contestando il fatto che non ci sia nulla di scritto sulle direttive della Regione.

L'ASSEMBLEA L'assise «decisiva» viene così fissata al 28 giugno in prima convocazione e il 30 in seconda, alle 10.30. All'ordine del giorno una parte straordinaria, ovvero la modifica dello statuto per recepire le nuove disposizioni di diritto societario, e una parte ordinaria che prevede l'approvazione del bilancio 2003, la presentazione del consolidato, la nomina del nuovo consiglio di amministrazione, del collegio sindacale e dei revisori del conto. Da quel momento, quindi, entreranno in carica i nuovi componenti il cda indicati dalla Regione alla fine di marzo. Non ci sarà quindi decadenza dell'attuale consiglio né serviranno dimissioni, dal momento che è passata la linea di pensiero che interpreta la conclusione del mandato con l'approvazione del terzo esercizio finanziario e non nel terzo anno solare.

IL PRESIDENTE Al termine del cda Melò rilascia una telegrafica dichiarazione: «È andato tutto come previsto» e punta sui risultati di tre anni di lavoro di squadra, tanto che la prossima settimana parteciperà all'avvio materiale del nuovo casello di Ronchis e, subito dopo, all'apertura dei lavori della bretella che da Noventa di Piave va a Calvecchia. Ma ci sono buone notizie anche per la A28 «dove i lavori sono al 45 per cento dello stato di avanzamento e chiuderanno a dicembre 2005». Quanto al bilancio, confermato un trend positivo di gestione che vede un fatturato di 107 milioni di euro e un utile netto di oltre 19 milioni di euro, 33% in più rispetto al 2002, ottenuto con la riduzione dei costi di gestione e del personale, nonostante la società abbia continuato a realizzare opere, incrementato le manutenzioni e completato la svalutazione delle partecipazioni non strategiche.

LE LODI In serata Sonego fa sapere che «Autovie Venete approva un buon bilancio. Gli esiti gestionali sono migliorati e vi sono maggiori opportunità per un positivo rapporto con il mercato, allo scopo della riuscita dell'aumento di capitale. Il presidente Melò ha lavorato bene al servizio dell'azienda e della comunità regionale». Plauso, infine, sulla chiusura incruenta dei lavori. «È andata come stabilito dalla legge», chiosa l'assessore.

Enri Lisetto

Il presidente di Autovie Venete, Dario Melò.

WELFARE

I sindacati a Pecol Cominotto: «Servono maggiori risorse»

TRIESTE «Per raggiungere gli obiettivi è indispensabile un congruo impegno finanziario. Altrimenti l'accordo è destinato a rimanere sulla carta». I rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil - dopo l'incontro di giovedì con l'assessore Pecol Cominotto - chiedono alla Regione di compiere un passo ulteriore. «Per gli interventi su sanità e assistenza non basterà attingere agli assestamenti di bilancio: per quanto consistente potrà essere la quota destinata al welfare, si tratterà comunque di un intervento inferiore al fabbisogno». Un fabbisogno che, secondo i sindacati, non può essere inferiore alle risorse aggiuntive stanziate nel 2003. «Secondo la giunta - dicono Giuliana Pigozzo, Giovanni Fania e Mario Gregoris - l'assestamento di bilancio registra una disponibilità non allocata per 6,3 milioni di euro: noi abbiamo chiesto che si attinga lì per un primo intervento, che non sarà comunque esaustivo».

Gianni Pecol

L'azienda ha deciso di trasferire la produzione da Ampezzo in Cina. I 140 dipendenti stanno occupando lo stabilimento da giovedì sera. Interviene anche il vescovo di Udine

Chiude la De Longhi, operai pronti a bloccare l'autostrada

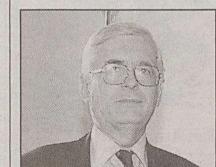
UDINE Prosegue da giovedì sera l'occupazione dello stabilimento di Ampezzo della De Longhi di Treviso, azienda che ha deciso di licenziare i 140 dipendenti, per il 75% composto da donne, per delocalizzare in Cina la produzione locale. Una chiusura che vede fortemente preoccupato anche l'arcivescovo Pietro Brollo per le ricadute sul territorio.

«Appena avuta notizia delle lettere di licenziamento - ha detto Fabrizio Morocutti, della Fiom - abbiamo deciso l'occupazione dell'azienda. Abbiamo bloccato tre automezzi che volevano entrare nello stabilimento per cominciare a portare via i macchinari. Ora aspettiamo qualche risposta dalla stessa De Longhi e dalla Regione. In assenza di progetti concreti passeremo a forme di lotta più eclatanti».

Tra le possibili manifestazioni i sindacati - preoccupati anche per altre crisi aziendali che colpiscono la zona, da Tolmezzo a Forni di Sotto a Moggio Udinese - non hanno escluso il blocco dell'autostrada A23 Udine-Tarvisio. Lunedì oltre un centinaio di lavoratori sarà a Treviso per protestare davanti alla sede della De Longhi. «Se non si vuole che l'Alto Friuli si trasformi in un deserto - ha concluso Morocutti - bisogna che i politici, gli amministratori, le forze imprenditoriali e la Regione si diano una mossa. Le promesse non bastano più».

Nei giorni scorsi il presidente della Regione, Riccardo Illy, assieme all'assessore Enrico Bertossi aveva incontrato l'imprenditore Giuseppe De Longhi, e l'amministratore delegato Stefano Beraldo. L'imprenditore aveva rilevato come i prodotti che escono dallo stabilimento di Ampezzo subiscono una forte concorrenza dall'Estremo Oriente, riconfermando invece l'interesse per lo stabilimento De Longhi di Cividale.

RICERCA

Ultimatum di Cosolini, Honsell prende tempo Strassoldo dice no alla «supremazia triestina»

UDINE Marzio Strassoldo vede «vari segnali pro Trieste giungere anche dal Consiglio regionale sulla riforma degli Erdisu» e spiega che, proprio per questo, Udine «sta attenta, molto attenta» sulla questione della regia in fatto di ricerca. «Non facciamo polemiche - precisa il presidente della Provincia di Udine -, ma ribadiamo che il Friuli non accetterà mai che Trieste detenga la supremazia nella rete dei poli scientifici. Attendiamo che la Regione risolva ancora qualche punto critico su questo aspetto».

Mentre il rettore dell'Ateneo friulano Furio Honsell non commenta il sollecito ricevuto dall'assessore Roberto Cosolini, che chiede risposte sulla convenzione già firmata dall'Area di ricerca, Strassoldo fa il portavoce di Friuli Innovazione, negando innanzi tutto la divisione tra falchi e colombe. «All'interno del Consorzio c'è assoluta compattezza - assicura il presidente udinese -, se non abbiamo ancora firmato è perché non siamo convinti del superamento del nodo regia. Udine non può sottostare a decisioni triestine nel campo del trasferimento di tecnologia e informazione a imprese che, in grandissima maggioranza, lavorano sul suo territorio provinciale. L'unico soggetto che può fare regia è la Regione, ma questo dogma, fin qui, non è stato fissato neppure nella nuova versione della convenzione, che pure migliora l'inaccettabile prima proposta». Da Udine viene ribadita la richiesta di «pari dignità», proprio alla vigilia della distribuzione dei fondi sull'innovazione per il 2004. «I tempi sono stretti - dice ancora Strassoldo -, speriamo che la vicenda si chiuda rapidamente con soddisfazione di tutti. Ma spetta all'assessore Cosolini gestire il lieto fine cancellando i rischi di subordinazioni». Friuli Innovazione tiene la guardia alta anche perché quanto sta accadendo sugli Erdisu (Rifondazione, Cittadini e Verdi chiedono un Erdisu unico) è il segnale, conclude il presidente della Provincia, di «una naturale tendenza di questa maggioranza regionale a proiettarsi su interessi triestini».

m.b.

Marzio Strassoldo

Quasi cinquecento pillole interrate sotto un albero a Gorizia. Il 3 luglio a Divaccia un nuovo rave party

Ecstasy, supermercato nel bosco

I carabinieri trovano il nascondiglio e aspettano sette giorni: arrestato un ragazzo

GORIZIA Un albero, nel bosco di Plessiva, sul Collio cormonese. E ai piedi di quell'albero, interrato, un contenitore. Dentro, quattro sacchetti, contenenti complessivamente 419 pasticche di ecstasy.

La scoperta è stata fatta dai carabinieri della Compagnia di Gradisca d'Isonzo, che - dopo aver rinvenuto quel contenitore pieno di droga - hanno organizzato una lunga serie di appostamenti nel bosco aspettando che qualcuno si avvicinasse per recuperare le pasticche. A quel punto sono scattate le manette ai polsi di un ragazzo di Cormons di 22 anni, già noto alle forze dell'ordine per problemi di stupefacenti.

Il rinvenimento del contenitore pieno di droga era avvenuto il 18 maggio scorso. C'è però voluta una settimana prima che qualcuno si facesse vivo nel bosco. I carabinieri avevano organizzato un punto di osservazione, costruendo con le ramaglie una capanna. E nascosti lì, i militari hanno trascorso ore e ore in appostamenti continui, non mollando mai. Nella tarda serata del 25 maggio, intorno a mezzanotte, finalmente la loro pazienza è stata premiata, anche se non sono mancati momenti molto concitati. I carabinieri hanno visto infatti arrivare attraverso una stradina bianca un giovane in ciclomotore. Lasciato il mezzo sul viottolo, il ragazzo si è avvicinato all'albero e una volta messe le mani sul contenitore i militari dell'Arma sono passati all'azione. Con il favore delle tenebre, però, il ventiduenne cormonese è riuscito a divincolarsi e a scappare, nascondendosi nel bosco. È così scattata una maxi battuta, una vera e propria caccia all'uomo e un'ora più tardi, a un chilometro di distanza in linea d'aria dal punto del nascondiglio, il ragazzo è stato bloccato.

Un carabiniere mostra il posto dov'era interrata l'ecstasy.

Accompagnato in caserma a Cormons è stato identificato per E.V., 22 anni: a suo carico risultavano alcuni precedenti specifici. E.V. è stato arrestato e condotto nel carcere di via Barzellini a Gorizia. Indagini sono ancora in corso da parte della compagnia Carabinieri di Gradisca per verificare la provenienza dell'ecstasy oltre che la destinazione di quelle pasticche, probabilmente il mercato delle discoteche. Sarebbero state vendute a non meno di 20 euro l'una.

Costavano invece appena 5 euro l'una le pasticche di ecstasy vendute al rave party di Vertojba, meno di un mese fa, quando morirono per overdose due ragazze, l'una di Latisana, l'altra di Lubiana. E un altro rave party è già annunciato per il 3 luglio prossimo a Divaccia, in Slovenia, a venti minuti dal confine di Trieste: «un'esperienza indimenticabile» si annuncia, e sono parole dal sapore terribilmente amaro se si pensa a quelle due ragazze morte il primo maggio scorso. Doveva, quella notte in musica salutare al ritmo techno l'ingresso della Slovenia nell'Unione Europea, ma in realtà «feste così - denunciò poi il sindaco di San Pietro-Vertojba Dragan Valencic - non sono nient'altro che occasioni per spacciare droga. Vanno proibite per legge».

E invece il 3 luglio - come annunciato da un depliant diffuso anche in Italia - sarà ancora «rave». Ancora in Slovenia, ancora a un passo dall'Italia: appunto, a Divaccia. Il «Meet-me», così è stato battezzato, è ormai arrivato alla terza edizione. Inizio alle 20, e via, fino alle 10 del giorno dopo. Trentaquattro euro il biglietto, due euro di sconto presentando il coupon contenuto nel depliant pubblicitario. Nell'area dell'aeroporto quattro arene: la techno, la erotica+romance, la taotech progressive e la maffia& iod. Il depliant pubblicitario si lascia andare a note quasi poetiche. «Come si fa a dimenticare un arcobaleno così bello?», ricordando «la suprema esperienza sensuale della passata edizione». E poi: «Un Carso pieno di sole ci invita». Per arrivare a ricordare che questa è la «festa in onore della luna piena».

Appunto, «un'esperienza indimenticabile». Come «un'esperienza indimenticabile» doveva essere «Aurora», l'aurora techno della nuova Europa a Vertojba. Due ragazze morte, uccise dalle pasticche Eva, un nuovo tipo di ecstasy al suo debutto sul mercato sloveno. La Slovenia è la mecca dei rave party, ma il Comune di San Pietro-Vertojba ha chiesto un intervento del Governo di Lubiana perchè vieti questi appuntamenti. Al momento, nessuno lo ha ascoltato. E, appunto, il 3 luglio sarà di nuovo «rave». Con il ricordo di due ragazze uccise dall'ecstasy.

Guido Barella

NEL PORDENONESE

Spacciavano le pasticche In carcere tre ventenni

PORDENONE La Guardia di finanza di Pordenone ha stroncato un giro di ecstasy, arrestato tre giovani, denunciato un quarto e segnalato alla prefettura altre tre persone assuntrici di sostanze stupefacenti.

Coordinati dai procuratori della Repubblica dei Tribunali di Pordenone e Treviso, Federico Facchin e Iuri De Biasi, gli uomini del Nucleo provinciale di Polizia tributaria guidati dal capitano Flavio Vanzella, hanno smantellato un traffico di sostanze sintetiche tra il Friuli Venezia Giulia e il Veneto. Sono finiti nel carcere di Pordenone un operaio di Pasiano, di 27 anni e uno studente residente nello stesso paese, di 21 anni, mentre nella casa circondariale di Treviso è stato rinchiuso un croato di 23 anni domiciliato a Oderzo.

Secondo gli investigatori l'operaio di Pasiano, stabilmente occupato e incensurato, è il responsabile dello spaccio di ecstasy. È stato arrestato mentre stava consegnando venti pastiglie nel centro di Pordenone, in prossimità di un locale pubblico. A seguito di una perquisizione domiciliare, le Fiamme gialle hanno sequestrato altre 45 pastiglie e sono risalite al compaesano, già noto alle forze dell'ordine. Nella sua vettura e nell' abitazione, i finanzieri hanno rinvenuto altre 64 pastiglie già confezionate in pacchetti da dieci.

Le indagini si sono poi concentrate sull'individuazione del canale di rifornimento: in flagranza di reato è stato quindi arrestato il croato. È stato proprio nella sua abitazione che la Guardia di finanza ha trovato il grosso della merce, ovvero 400 pastiglie di ecstasy: l'uomo, incensurato, è stato bloccato in prossimità di un locale pubblico nella città opitergina. Complessivamente, quindi, sono state sequestrate 529 pastiglie di ecstasy e due telefoni cellulari. Lo stupefacente proveniva dalla ex Jugoslavia - da dove è arrivata anche l'ecstasy letale alle due ragazze morte in un «rave» a Nova Gorica - ed era destinato a giovani del Friuli occidentale e del Veneto.

La giunta approva interventi da 20 milioni di euro. All'aerocampo di Prosecco il quartier generale. Ai soccorritori la tecnologia americana più avanzata

Incendi sul Carso, parte il mega-piano di prevenzione

Nuove piste forestali, idranti e telecamere a infrarossi: Moretton blinda i 12 comuni a rischio

TRIESTE Arrivano da Boston, dall'unica società a livello mondiale che li produce. E sono l'ultima, sofisticatissima, «arma» che il Friuli Venezia Giulia mette in campo nella lotta agli incendi boschivi: due termocamere portatili a infrarossi, con binocolo, gps, bussola elettronica, capaci di vedere oltre il buio, dentro il fumo, nel sottosuolo. «Sono utilissime per scoprire i focolai che divampano sotto le radici degli alberi e per individuare i volontari impegnati nella bonifica ed evacuarli rapidamente in caso di pericolo. Consentono, insomma, di guadagnare in tempo e in sicurezza» spiega Gianfranco Moretton, l'assessore regionale alla Protezione civile.

Ma le termocamere «bostoniane» sono solo la chicca del mega-piano di prevenzione che, approvato ieri in giunta regionale, deve proteggere il Carso e i suoi abitanti, impedendo il ripetersi di un'estate drammatica come quella di un anno fa, con 85 incendi scoppiati e 304 ettari distrutti. La Regione non bada a spese per mettere in sicurezza i dodici comuni a rischio di Trieste e Gorizia: l'investimento globale ammonta a circa 20 milioni di euro. E prevede un pacchetto di interventi elaborato dalla struttura tecnica della Protezione civile di Palmanova insieme agli Ispettorati alle foreste e ai dodici gruppi comunali di Trieste e Gorizia: si va dalla manutenzione di centinaia di chilometri di strade forestali alla realizzazione di nuovi acquedotti. E, al contempo, si crea un «quartier generale anti-incendio» all'aerocampo di Prosecco, adatto sia all'atterraggio dei Canadair che alla concentrazione di mezzi.

«Abbiamo concordato il percorso e i contenuti del piano con i sindaci. E attivato le procedure più rapide possibili per eliminare i punti critici come l'inadeguatezza della viabilità forestale di accesso e la grave carenza di fonti di approvvigionamento idrico» commenta Moretton. Aggiungendo che il piano, «il più ampio e sistematico mai realizzato», si divide in due fasi: la prima, da 4,5 milioni di euro, immediata; la seconda, da 15, successiva.

Gli interventi prioritari, quelli cioé che partono subito, sono la manutenzione delle piste forestali, con sistemazione di carreggiate e taglio di alberi; la creazione di fasce di sicurezza attorno a Doberdò del Lago e Dolina, i centri più vulnerabili, la costruzione di vasche anticendio e collegamenti idrici alle vasche a Duino Aurisina e sul Monte Cocusso, l'installazione di 60 nuovi idranti. In parallelo, sempre nella prima fase, si va all'acquisto di mezzi e attrezzature: dal pick up per Fogliano al fuoristrada per Duino Aurisina, dall'autobotte da 3mila litri per Ronchi dei Legionari a quella da 1.500 per San Dorligo. Nella seconda fase, si attuano invece gli interventi strutturali. I più ingenti sono la creazione di 150 chilometri di nuove piste tagliafuoco, lungo la linea di confine con la Slovenia, per un costo di 3 milioni di euro e la realizzazione di reti acquedottistiche per un costo di 5 milioni, senza dimenticare la creazione di fasce di sicurezza attorno ai centri abitati, le 30 vasche anticendio e i 200 nuovi idranti.

Roberta Giani

IL PIANO ANTI-INCENDIO PER IL CARSO

I DANNI DELL'ESTATE 2003

- 85 incendi
- 304 ettari di bosco distrutti
- 104 squadre di volontari
- 3 Canadair impiegati

I COMUNI INTERESSATI

Muggia	Ronchi dei Legionari
Monrupino	Sagrado
Sgonico	Savogna
San Dorligo	Fogliano
Duino	Redipuglia
Doberdò del Lago	Monfalcone
Trieste	

LA PREVENZIONE

Fase 1/A
Sistemazione carreggiate e taglio vegetazione delle piste forestali esistenti (120 km)
Creazione fasce di sicurezza attorno ai centri abitati di Doberdò del Lago e Dolina - costruzione 7 vasche antincendio (capacità 90 mc ciascuna) e nuovi collegamenti idrici alle vasche
Installazione 60 nuovi idranti
Totale: **2.575.000 euro**

Fase 1/B
Acquisto mezzi e attrezzature operative per le 12 squadre comunali anticendio, la Protezione civile regionale e la Direzione centrale tra cui autobotti, jeep, autocarro dotato di gru caricatrice, 2 termocamere a infrarossi
Realizzazione all'aerocampo di Prosecco del sito logistico operativo
Totale: **1.872.000 euro**

Fase 2
Creazione nuove piste tagliafuoco (150 km)
Sistemazione carreggiate e taglio vegetazione infestante piste forestali (250 km)
Creazione fasce di sicurezza attorno ai centri abitati
Nuove reti acquedottistiche provviste di idranti
Costruzione 30 vasche antincendio (90 mc cadauna)
Installazione 200 nuovi idranti
Totale: **15.110.000 euro**

centimetri.it

Legambiente esibisce le carte del progetto e denuncia la novità: «Non si costruirà solo la piscina e il palasport. Si distruggeranno almeno 853 alberi»

Nella pineta di Lignano spunta un villaggio hotel

UDINE Non solo una piscina e un palazzetto dello sport. Nella Pineta di Lignano ci sarà posto anche per un villaggio-albergo, con annessa viabilità d'accesso e parcheggi. Elena Gobbi, presidente regionale di Legambiente regionale, srotola il progetto e punta il dito sulla novità imprevista: «Eravamo stati perfino ottimisti...». Poi fa i conti: 15 metri quadri di bosco e 853 alberi azzerati da piscina e palazzetto. Il resto, almeno altrettanti, lo farà il villaggio-albergo.

I lavori progettati per i giochi Eyof, una sorta di Olimpiade della gioventù programmata a Lignano per luglio 2005, hanno già «regalato» alla località balneare la bandiera nera dei pirati del mare. Ma Legambiente non si ferma e attacca, ora, con le carte in mano, compreso il «frettoloso» Studio di impatto ambientale, dal quale emerge però un quadro più chiaro sulle opere previste in area Efa, già finanziate dalla Regione con 8 milioni di euro.

Progetto sul tavolo, gli ambientalisti svelano la sorpresa del villaggio-albergo e ricostruiscono il puzzle. «In una vicenda che ha visto continue fughe in avanti - spiega la presidente -, con i finanziamenti regionali stanziati prima di qualsiasi supporto normativo all'operazione, possiamo finalmente capire a che serve il "piano particolareggiato" citato nella variante 38 approvata lo scorso 5 aprile in consiglio comunale: a formalizzare il nuovo complesso alberghiero previsto nella 37, il cui iter non si è ancora concluso».

In sostanza a Lignano si progetterebbe una ristrutturazione complessiva dell'area Efa, «dove la presenza della Pineta - osserva ancora Legambiente - diventa un fatto talmente irrilevante da non essere nemmeno accennata nelle delibere comunali».

Di piante si parla, invece, nello Studio di impatto ambientale. «Quando il sindaco di Lignano Silvano Delzotto parla di "cento stecchi", o non sa leggere o finge di non sapere - attacca la Gobbi -: nella relazione tecnica è ben chiaro che, solo per piscina e palazzetto, si taglieranno 853 pini. C'è anche scritto che, a cantiere aperto, entreranno e usciranno cento camion al giorno, con giganteschi danni per la fauna della Pineta».

A preoccupare è anche la misura di compensazione ambientale prevista nello Studio: altrettanti pini da piantare sulla duna. Conclude Legambiente: «Ipotesi folle su un terreno sabbioso, che porterebbe alla distruzione anche di quest'area».

«L'intera vicenda sa di pratica edilizia anni Sessanta», riassume Elia Mioni, della segreteria di Legambiente. L'associazione fissa la prossima tappa: individuare chi, in prima commissione regionale, ha trasformato il paragrafo della Finanziaria, che prevedeva inizialmente un finanziamento per la piscina e la ristrutturazione del palazzetto dello sport esistente, in «un contributo a un nuovo ecomostro».

Marco Ballico

†

E' mancato agli affetti dei suoi cari

Renzo Candusso

Ne danno addolorati l'annuncio la moglie NELLA ed i famigliari tutti; la sorella LIANA con le nipoti PAOLA, ANNA, FRANCESCA, GIOVANNA, ANTONIO ed ALICE; il fratello DINO con la cognata BRUNA ed i nipoti MANILA, STEFANO, ANGELA, GIULIA, GIUDITTA e MICHELE; il fratello BRUNO con la cognata LUISA ed i nipoti FEDERICA, ALBERTO, MATTEO, SOFIA, MARTINA e MICHELE.
I funerali seguiranno lunedi 31 maggio alle ore 11.00 partendo dalla Cappella dell'ospedale. Rito di commiato nella Chiesa di San Nicolò. Tumulazione nella tomba di famiglia del Cimitero di Monfalcone.

Non fiori ma opere di bene.

Monfalcone, 29 maggio 2004

Si associano al lutto delle famiglie CANDUSSO, LUISA e MARIA PLANCHER

Monfalcone, 29 maggio 2004

I componenti del Collegio Sindacale delle societa' STRATO S.r.l. e CANDUSSO S.r.l., BRUNO GRASSI, CARLO COLAUTTI e FAUSTO DE COLLE, partecipano al dolore delle famiglie CANDUSSO e ricordano il signor

Renzo Candusso

stimata figura ed imprenditore che con il proprio esempio ed impegno ha contribuito alla crescita delle aziende del gruppo.

Staranzano, 29 maggio 2004

MARCO CECONE, BRUNO GRASSI, EMANUELE URSO, DANIELE CATTARUZZI, ENRICO GUGLIELMUCCI, GIORGIO DAMIANI, LUCA TIRELLI, collaboratori e dipendenti dello studio associato partecipano commossi al dolore che ha colpito le famiglie CANDUSSO per la scomparsa del signor

Renzo Candusso

Udine, 29 maggio 2004

Il Presidente dell' Unione Industriali dr. GIANFRANCO GUTTY, la Giunta, la Direzione ed il Personale tutto partecipano al dolore di DINO e BRUNO CANDUSSO per la scmparsa del fratello

Renzo

e si uniscono al lutto dell'intera famiglia.

Gorizia, 29 maggio 2004

Partecipano al dolore:
- FAUSTO PAURIAN e famiglia.

Ronchi, 29 maggio 2004

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Remigio Lena

di 77 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti, i fratelli, la sorella, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato, alle ore 14.30, nella Chiesa Madre San Michele Arcangelo di Cervignano del Friuli, giungendo dall'ospedale di Palmanova. Non fiori ma opere di bene.
Si ringrazia fin d'ora quanti ne vorranno onorare la cara memoria.

Cervignano del Friuli, 29 maggio 2004

†

"Vai avanti e troverai la luce, noi ti accompagnamo con tanto amore"

Improvvisamente è mancato

Livio Mahorcic (Livieto)

Ne danno il triste annuncio la moglie BIANCA, la figlia SARA, i fratelli, le sorelle, SILVIO, CLAUDIA, ERMANNO, LAURA, ADRIANO, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 31 maggio alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga, per la messa nella Chiesa di Gretta.

Trieste, 29 maggio 2004

Partecipano:
-La suocera ANTONIA, la cognata ROSI FERFOGLIA, la famiglia MARIUTTO.

Trieste, 29 maggio 2004

Sono vicini a BIANCA: i colleghi dello SCAO.

Trieste, 29 maggio 2004

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Colamaria (Gianni)

Lo annunciano la moglie MARA, la figlia LIANA, il genero ALBANO, unitamente ai parenti tutti.
I funerali si terranno oggi, alle ore 11.00, partendo dalla Cappella dell' ospedale di San Polo.
Rito di commiato nella Cappella del cimitero di Monfalcone.

Monfalcone-Trieste, 29 maggio 2004

Il Presidente e il Consiglio di Amministrazione del Lloyd Adriatico partecipano al grave lutto per la scomparsa del

SENATORE DOTTOR
Umberto Agnelli

e ne ricordano la figura esemplare per il sistema industriale ed economico del Paese.

Partecipano al lutto:
- ENRICO TOMASO CUCCHIANI
- GIOVANNI GABRIELLI
- DETLEV BREMKAMP
- HELMUT PERLET
- PIO TEODORANI FABBRI
- GILBERTO BENETTON
- TOMMASO CARTONE
- KLAUS DUEHRKOP
- GUIDALBERTO GUIDI
- PIERO LUIGI MONTANI
- CARLO SECCHI
- FRANCESCO SPINELLI
- CHICCO TESTA.

Trieste, 29 maggio 2004

ENRICO TOMASO CUCCHIANI è affettuosamente vicino al Conte PIO TEODORANI FABBRI e partecipa con profonda commozione al dolore Suo e della Famiglia AGNELLI per la perdita del

SENATORE DOTTOR
Umberto Agnelli

Trieste, 29 maggio 2004

XV ANNIVERSARIO

Nerina Olivati in Ceschia (Nera)

Con l'amore di sempre.

BRUNO

Trieste, 29 maggio 2004

	Min.	Max.
BANGKOK	26	33
BOGOTA	8	19
BOMBAY	28	34
BOSTON	12	22
BRUXELLES	8	20
BUDAPEST	12	21
BUENOS AIRES	6	14
CARACAS	23	31
CHICAGO	7	17

	Min.	Max.
C. DEL CAPO	11	19
C. DEL MESSICO	13	25
DUBLINO	9	17
FRANCOFORTE	9	21
HONOLULU	22	29
JOHANNESBURG	6	18
LA PAZ	-3	14
LIMA	16	20
LOS ANGELES	14	21

	Min.	Max.
MANILA	24	32
MIAMI	24	32
MONTEVIDEO	6	14
MONTREAL	7	16
NAIROBI	14	23
NEW YORK	14	25
PECHINO	18	28
RIO DE JANEIRO	21	24
SAN FRANCISCO	11	19

	Min.	Max.
S. PIETROBURGO	7	14
SAN PAOLO	11	15
SANTIAGO	4	20
SEOUL	18	22
SINGAPORE	24	31
SYDNEY	8	17
TEL AVIV	20	26
TOKYO	19	26
WASHINGTON	13	28

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: parzialmente nuvoloso o molto nuvoloso sull'Emilia Romagna, con possibilità di locali residui rovesci o temporali, ma con tendenza a rapido miglioramento dalla mattinata. Sereno o poco nuvoloso sul resto del Nord, con locali addensamenti sulle zone più occidentali. Al Centro e Sardegna: da parzialmente nuvoloso a molto nuvoloso sulle regioni adriatiche e sulle zone orientali del Lazio e dell'Umbria, dove si potranno verificare dei locali rovesci o temporali. Al Sud e Sicilia: da parzialmente nuvoloso a molto nuvoloso sulle regioni peninsulari, dove si potranno verificare dei locali rovesci o temporali. Poco o parzialmente nuvoloso sulla Sicilia.

Senza variazioni di rilievo sulla Sardegna; in lieve aumento le massime al Nord e sulla Sicilia; in lieve diminuzione sul altre regioni, specie versante adriatico.

In prevalenza dai quadranti settentrionali; deboli, moderati sulle zone del Medio-Alto Adriatico.

Generalmente mossi, tendenti a poco mossi il Mar Ligure e l'alto Adriatico.

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 28 maggio 2004

OGGI (attendibilità 70%). Cielo variabile o temporaneamente nuvoloso sulla fascia orientale, più soleggiato con cielo poco nuvoloso su quella occidentale. Al mattino soffierà Bora moderata sulla costa. In Carnia è possibile qualche locale temporale pomeridiano. Sul carso non è esclusa qualche breve e sporadica pioggia.
DOMANI (attendibilità 70%). Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso salvo che sul Carso e in montagna dove sarà ancora possibile qualche nube. Venti a regime di brezza.
TENDENZA PER LUNEDÌ. Cielo poco nuvoloso. Dal pomeriggio sera aumento della nuvolosità specie in montagna.

IERI	min.	max.
TRIESTE	17,4	20,5
GORIZIA	14,7	18,8
MONFALCONE	13,7	20,4
UDINE	14,8	16,8
PORDENONE	13,5	xx,x

	MIN.	MAX.
VERONA	16	20
VENEZIA	14	16
MILANO	17	24
TORINO	13	20
GENOVA	15	18
BOLOGNA	14	19
FIRENZE	11	22
PISA	10	20
ANCONA	12	21
PERUGIA	12	21
PESCARA	10	21
L'AQUILA	9	16
CIAMPINO	15	21
FIUMICINO	14	21
CAMPOBASSO	13	20
BARI PALESE	11	22
NAPOLI	14	23
POTENZA	11	24

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	14	21
R. CALABRIA	17	25
PALERMO	16	21
MESSINA	19	26
CATANIA	12	24
CAGLIARI	15	24
ALGHERO	10	21

SI DICE

Le radici del termine potrebbero affondare nella lingua latina

Perché «spegnere» diventa un misterioso «studar»

Un aspetto curioso del dialetto triestino è la sua renitenza ad adottare l'una o l'altra variante veneta di alcune parole della buona lingua che si riferiscono alle più comuni azioni della vita d'ogni giorno. Tipica è, ad esempio, l'allergia per il verbo chiudere che a Fiume diventò «ciuder», ma a Trieste (come, del resto, anche in Istria), ha ceduto l' esclusiva a «serar», derivato dal grintoso «serrare». Conseguenza di un analogo fenomeno di rigetto è l'uso generalizzato di «studar» e «distudar» che hanno soppiantato ogni possibile filiazione diretta del termine italiano «spegnere», per riallacciarsi, secondo gli etimologisti nostrani, a un «extutare», peraltro irreperibile nei dizionari del latino classico. Costante è invece, lungo l'arco dei secoli, la presenza della forma italiana «stutare» in tutta una serie di testi in prosa e in rima a cominciare dal verso «lo foco donde ardea stutò con foco» composto da Giacomo da Lentini quando Dante non era ancora nato, per finire nelle pagine di D'Annunzio: «Una risatella chioccia(...) si stutò» e di Brancati: «Ci possono stutare con un soffio».

Paradossale, a prima vista, è la tesi degli etimologisti secondo i quali il sinonimo di spegnere cooptato nel nostro dialetto deriva da un verbo dal significato opposto cioè «tutare» equivalente a difendere, proteggere, donde tutore e simili. Ma la contraddizione si spiegherebbe con il passaggio, per il tramite del rafforzativo «ex» di «extutare», dalla tutela alla copertura e quindi al soffocamento e conseguente spegnimento della fiamma, nonché, in senso metaforico, della vita, arrivando per questa via anche al «tuer» francese, ossia uccidere.

Così, con qualche riserva, i glottologi, ai quali c'è chi obietta che se l'«ex», anziché rafforzativo venisse considerato privativo, il latino «ex-tutare» e l'italiano «s-tutare» ci porterebbero, con un percorso assai più breve, al concetto di «togliere la protezione» e quindi a spegnere sia il fuoco (magari quello custodito dalle vestali), sia gli esseri umani.

Un cenno, in chiusura del discorso su «studar», merita il suo contrario, ovvero quell'«impizar» che solo nel mai abbastanza deprecato triestino «resentà» viene sostituito da frasi del tipo «la prego, la me fa acender». La parentela del verbo nostrano con l'«appiccare» il fuoco della buona lingua e con l'«appicciare» di altri dialetti italiani sembra evidente, ma gli etimologisti preferiscono collegarlo ad «appiccicare».

Lino Carpinteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Riuscirete a muovervi con molta precisione e abilità. Progressi con qualche cosa di importante. La vita affettiva prenderà una piega molto rassicurante. Maggiore adattabilità.

Toro 21/4 20/5

Vi saranno fatte molte promesse in cambio di cose concrete. Accettate soltanto se esistono delle garanzie reali, anche a costo di perdere un affare importante. Non parlatene.

Gemelli 21/5 20/6

Momenti di tensione nel corso della mattinata, dovuti non tanto alla contrarietà che incontrerete, quanto alla stanchezza che vi sentite addosso. Divertitevi senza stancarvi.

Cancro 21/6 22/7

La giornata trascorrerà in maniera abbastanza tranquilla al punto che in qualche momento vi sembrerà addirittura noiosa. Ma questo è un balsamo per i vostri nervi.

Leone 23/7 22/8

Il desiderio di evadere dalla solita routine quotidiana vi spingerà verso nuove esperienze professionali e private. In amore saprete fare la mossa giusta al momento giusto.

Vergine 23/8 22/9

Il giorno comincerà con una buona notizia, che potrebbe essere di natura sia affettiva sia professionale. Presto nuove possibilità di cambiamento modificheranno la vostra vita.

Bilancia 23/9 22/10

Situazione molto invitante. Proprio per tale ragione vi conviene accelerare i tempi e prendere rapidamente determinate decisioni. Situazione economica abbastanza rassicurante.

 Scorpione 23/10 21/11

Il periodo è importante, ma dovete saper procedere con calma. Potreste trascorrere una serata molto favorevole in compagnia di chi vi sta a cuore. Nessuna forzatura.

Sagittario 22/11 21/12

Sarete un po' nervosi. Controllate il vostro umore soprattutto con i vostri familiari. Avete bisogno di una certa serenità in casa. Un incontro molto stimolante in serata.

 Capricorno 22/12 19/1

Seguite i suggerimenti del cuore e siate spontanei e sinceri nei rapporti con la persona che amate. La giornata è decisamente promettente in amore. Fortuna al gioco.

Aquario 20/1 18/2

Un'amicizia vi coinvolgerà nelle sue vicende affettive. Sappiate rimanerne fuori, pur dando i vostri consigli. Non prendete troppi impegni. Fiducia e lealtà.

 Pesci 19/2 20/3

Siate molto attenti e sensibili a quanto accade intorno a voi. Potrete contare su una certa grinta, grazie alla quale riuscirete a prendere in mano una vecchia situazione.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Si comprano a mazzi - **7** Creò don Rodrigo e don Abbondio (iniziali) - **9** Uno dei dodici profeti minori - **11** Il regista Argento - **13** Il liquore dei pirati - **14** Aiole con «regine» - **16** Il Guinness attore inglese - **18** Nipote di Abramo - **19** Tu e lui - **20** Una sillaba in cinese - **21** Vi si conserva il plasma sanguigno - **24** I confini dell'America - **25** Lo usa il giardiniere - **26** Sono sempre presi di mira - **27** Si manovra con i fili - **30** L'attore Gazzara - **31** Indoeuropea - **33** Lirica in versi - **35** Un po' assonnato - **37** Nella teca - **38** Un modo di scrivere quattro - **39** Sollecito e attivo - **41** Colleghi dei trattori - **43** Il dolce «cream» - **44** Il re dei venti - **45** Era il titolo di Alula.

VERTICALI: 1 La città di Bolìvar - **2** Grande pigrizia - **3** Il metallo rosso - **4** Tennis Club - **5** Un quartiere della capitale - **6** Topo parigino - **7** In camion e in taxi - **8** Lo schermo per il regista - **10** Quello di Rodi fu tra le sette meraviglie del mondo antico - **11** Pulire, lavare - **12** Esisteva tra Sparta e Atene - **15** Indumento femminile - **17** La dea delle messi- **22** Saltare la scuola- **23** Relativo a un antico popolo - **26** Fu fondata da re Sargon di Accad - **28** La compagna di Garibaldi - **29** In questo modo - **32** Raccoglie sangue (sigla) - **34** Sigla per vini controllati - **36** Questo in breve - **40** Precede anche... Greco - **42** Le hanno Sara e Ester.

SCIARADA INCATENATA (5/3=7)
Aereo a rischio
La sua discesa ha del miracoloso
ed a terra si avverte un gran daffare...
L'apparecchio si tiene quando parte,
nel momento che deve decollare.
Ciampolino

ANAGRAMMA (4/6=10)
Medicina antistress
Per chi si sente allocco al punto che
ci scappa qualche papera, di norma
è sufficiente una boccata d'aria
e una compressa per tornare in forma.
Ser Berto

SOLUZIONI DI IERI

Sciarada alternata: *pere, colle = pecorelle.*

Indovinello: *il rosario.*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

CARNIA, Ovaro, via Travai di Chialina 17, vendesi appartamento con orto. 041/5160734. (Fil2048)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

AMMOBILIATO saloncino 2 stanze 2 bagni poggiolo posto macchina via Verga affitta privato. 335/6328218. (A3630)

PRIVATO piazza Unità primo ingresso prestigioso abitazione ufficio. Tel. 335/6552231 10-13. (A3616)

SARDEGNA S. Teresa Gallura affittiamo appartamenti/villette mono/bilo/trilocali anche settimanalmente vicinanza mare. Prezzi a partire da € 257. Gulp immobiliare 0789/755689/98 www.gulpimmobiliare.it info@gulpimmobiliare.it. (FIL68)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFFERMATA società di consulenza e servizi amministrativi cerca segretaria di direzione e front office preferibilmente laureata con almeno 2 anni di esperienza lavorativa. Si richiedono dinamismo, flessibilità, predisposizione alle relazioni interpersonali e al miglioramento continuo. Indispensabili inglese fluente e ottima conoscenza Winoffice. Inviare cv a f.p. Trieste centro c.i. AD4795560.
(A3418)

AZIENDA leader mondiale offre/coordina seria opportunità guadagni carriera incontri documentativi a Udine. Info casella 02/30330543. (Fil47)

AZIENDA operante nel settore della sicurezza e della climatizzazione ricerca venditori x la zona di Trieste. Si richiede massima serietà ed esperienza significativa di vendita. Offriamo fisso mensile più provvigioni. Telefonare al numero verde 800/277339 per appuntamento. (Fil46)

BRUNO costruzioni cerca ragioniere/a fulltime uso pc per sede di Trieste curriculum via Giarizzole, 35. (A3601)

CERCASI camerieri/e. Per info tel. da lun. al ven. allo 040/308913 dalle 10 alle 11. (A3869)

CERCASI operatori con esperienza per turni su centrolavoro e torni cnc. Telefono 0481/21669.
(C00)

CERCASI urgentemente infermiere generiche. Telefonare dalle 9 alle 13 al numero 040/365410.
(A3639)

CERCASI commessa per negozio di abbigliamento max 35enne. Richiesta bella presenza e provata esperienza nel settore. Telefonare dal lunedì al sabato, dalle 14 alle 15, al numero 040/392249. Astenersi perditempo.

Continua in 34.a pagina

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.21**
	tramonta alle	**20.44**
La Luna:	si leva alle	**14.58**
	cala alle	**2.53**

22.a settimana dell'anno, 150 giorni trascorsi, ne rimangono 216.

IL SANTO

San Massimino vescovo

IL PROVERBIO

I grandi ladri fanno impiccare i piccoli.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 55 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	**13**
Via Carpineto	µg/m³	**21**
Via Pitacco	µg/m³	**17**
Via Svevo	µg/m³	**-**
Via Tor Bandena	µg/m³	**12**
Muggia	µg/m³	**16**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**1,2**	**Via Pitacco**	mg/m³	**0,5**
Via Battisti	mg/m³	**2,6**	**Via Svevo**	mg/m³	**0,6**
Piazza Vico	mg/m³	**2,4**	**Via Tor Bandena**	mg/m³	**0,4**
Via Carpineto	mg/m³	**0,5**	**Muggia**	mg/m³	**0,4**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**0,6**	**S. Sabba**	mg/m³	**0,2**

MAREE

Alta:	ore	6.57	**+6**	cm
	ore	19.00	**+50**	cm
Bassa:	ore	1.25	**-22**	cm
	ore	12.22	**-29**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	7.56	**+13**	cm
Bassa:	ore	1.57	**-36**	cm

TEMPO

Temperatura:	**17,4** minima
	20,5 massima
Umidità:	**53** per cento
Pressione:	**1018,9** in aumento
Cielo:	nuvoloso
Vento:	**27,7** km/h da N-E
Mare:	**17,9** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Il Presidente della Repubblica controfirma il provvedimento legislativo del governo Berlusconi sulla nomina dei vertici dell'Authority

Porto, via libera da Ciampi al decreto anti-Illy

Il successore di Mucci potrebbe venir deciso già nel Consiglio dei ministri in programma venerdì

Adesso c'è la firma di Ciampi. Il Presidente della Repubblica ha «autografato» ieri il decreto legge urgente del governo sulla pubblica amministrazione che contiene anche un articolo - precisamente cinque righe - su misura per Trieste e la nomina del nuovo presidente dell'Authority dello scalo. Con la pubblicazione di oggi sulla Gazzetta Ufficiale, il decreto di fatto entra in vigore. Decreto legge romano che si va a scontrare con l'emendamento aggiuntivo 7bis al disegno di legge sul riordino degli affari istituzionali promosso dalla Regione Friuli Venezia Giulia. Una legge, quest'ultima, appoggiata in toto dalla Conferenza delle Regioni.

Se da una parte la Regione disciplina il chi, come, dove e quando della nomina dei vertici dell'Ap (ovvero, se dagli enti locali che devono fornire la terna di candidati non dovesse giungere alcun nome nel rispetto dei criteri fissati dalla normativa, «il presidente della Regione, previa intesa con il ministro dei Trasporti, nomina comunque il presidente dell'Ap»), dall'altra Palazzo Chigi copre invece i casi di «vuoto» prevedendo che «qualora entro 30 giorni non si raggiunga l'intesa con la Regione interessata, il ministro dei Trasporti può chiedere comunque al presidente del Consiglio di sottoporre la questione al Consiglio dei ministri che provvede, con deliberazione motivata». Morale: due regolamenti sui quali si corre il rischio di incappare in una sorta di braccio di ferro istituzionale con eventuali, e non troppo ipotetici, ricorsi alla Corte costituzionale.

Cade nel vuoto invece l'ipotesi di uno stralcio al decreto legge berlusconiano proprio delle cinque righe triestine. Un'ipotesi che sembrava concreta, proprio per evitare di arrivare a uno scontro frontale tra governo e Regione. Di conseguenza, del nodo Authority se ne occuperà il Consiglio dei ministri, già venerdì prossimo.

E ieri sono partite invece le lettere d'invito da parte del governatore del Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy ai sindaci di Trieste e Muggia, al presidente della Provincia e a quello della Camera di commercio, i quattro enti locali che dovranno indicare i tre papabili alla successione della poltrona che oggi è del commissario Vincenzo Mucci. Un commissario che, peraltro, più di qualcuno gradirebbe vedere riconfermato con i crismi dell'ufficialità.

Infine, ieri dello scalo triestino si è parlato naturalmente nel corso dell'assemblea dell'Associazione spedizionieri che ha riconfermato al vertice Roberto Prioglio. Al centro della discussione il recente verdetto del Tar che ha dato ragione al ricorso degli stessi spedizionieri contro le concessioni firmate dall'Ap in Porto Vecchio.

Donatella Tretjak

Ribadito l'invito a indicare una terna di candidati alla guida dell'Ap

Il governatore agli enti locali: «Niente nomi? Tradite lo scalo»

Riccardo Illy

Fabio Scoccimarro

Roberto Dipiazza

«Ne prendo atto, se il Presidente della Repubblica Ciampi ha controfirmato il decreto legge del governo significa che non era illegittimo». Non si scompone troppo il presidente della giunta regionale Riccardo Illy quando viene avvisato del via libera dato dal capo dello Stato all'atto normativo del governo. «Vengo accusato di fare campagna elettorale in vista delle prossime elezioni europee? È un'accusa risibile, non sono un candidato. Casomai c'è qualcun altro che è venuto a fare campagna elettorale...». E la stilettata è dedicata tutta al forzista Renato Brunetta, ormai un esperto delle «grane» dell'Autorità portuale di Trieste acefala - e commissariata - da qualcosa come otto mesi.

«Grane», blitz e controblitz tra governo e Regione, decreti anti-Illy ed emendamenti anti-Berlusconi che non entusiasmano per nulla il sindaco Roberto Dipiazza, che proprio ieri pomeriggio ha ricevuto la lettera d'invito da parte di Illy a indicare (assieme al primo cittadino di Muggia Gasperini, al presidente della Provincia Scoccimarro e a quello della Camera di commercio Paoletti) i tre nomi per la presidenza dell'Autorità portuale. «Stiamo andando incontro a un periodo di ricorsi e controricorsi. E non voglio finire invischiato in cause e tribunali, meglio cento lire a uno che una lira a un avvocato, dice un detto».

«Qua rischiamo sul serio il ricorso da una parte e dall'altra» ripete Dipiazza. «Eppure la mossa sbagliata l'ha fatta la Regione quando ha sfidato il governo. E se non ho capito male, credo che il governo conti più della Regione. Tenteremo comunque di trovare un accordo, da lunedì contatterò anche gli altri soggetti interessati. Sì, ci sentiremo pure con Illy. È assolutamente inutile che venga eletto qualcuno e il giorno dopo si ricorre alla Corte costituzionale. Avremmo un presidente delegittimato e basta».

Dipiazza disponibile a cercare una mediazione tra Roma e la Regione, Paoletti prende tempo, linea dura di Scoccimarro

«Mi è stata recapitata la lettera ieri, siamo al caos che si aggiunge al caos» annuncia Antonio Paoletti, presidente dell'ente camerale. «Proveremo a capire ora se dobbiamo tenere buona la legge del governo o quella della Regione. Nei prossimi giorni ce le studieremo entrambe e ci informeremo ai massimi livelli del nostro sistema camerale. Tra l'altro abbiamo la riunione di giunta tra pochissimo, il 7 giugno. Sicuramente – pensa a voce alta Paoletti – se il consiglio regionale ha approvato l'emendamento, non lo avrà fatto solo per dispetto. E lo stesso dicasi per il Consiglio dei ministri. Ci troviamo in mezzo, insomma».

Chi non ha ancora ricevuto posta è il presidente della Provincia Scoccimarro. «Anche se nei prossimi giorni dovesse giungermi una comunicazione in tal senso, non la prenderò nemmeno in considerazione. E questo perché sono intenzionato ad attenermi scrupolosamente alle vigenti norme legislative. Pertanto, fino a eventuali diverse disposizioni del Parlamento, su questa materia continuerò a rispondere esclusivamente al ministro dei Trasporti». E niente posta nemmeno per il primo cittadino di Muggia, Lorenzo Gasperini. «No, niente lettera ancora. Cosa farò? Sinceramente vorrei prima leggere la corrispondenza di Illy e poi capirò come muovermi. La controfirma di Ciampi? Ritengo sia un atto dovuto a seguito delle normali disposizioni di legge».

«Esiste una legge regionale» aggiunge il governatore Illy. «Se poi i Comuni di Trieste e di Muggia, la Provincia e la Camera di commercio non vorranno fornire i tre nomi, dimostrano, e non sarebbe la prima volta, il loro scarso interesse per un ente che dovrebbe offrire sviluppo, un ente che ha perso traffici e occupazione. Credo che farebbero bene a tirarli fuori questi tre nomi» chiosa Illy.

d.t.

DALLA PRIMA PAGINA

La legge regionale ha anche previsto che, nell'ipotesi in cui le designazioni degli enti locali e della Camera di commercio non siano pervenute nei termini (30 giorni) indicati dalle norme, il presidente della Regione possa comunque decidere la nomina del presidente dell'Autorità portuale, sempre a condizione che sia stata raggiunta la preventiva intesa con il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti.

Il percorso costruito dalla legge regionale consente di ottenere due risultati: da un lato valorizza la responsabilità del presidente della Regione, al quale è riservato il potere nomina, dall'altro valorizza e assicura un meccanismo di cooperazione e di coordinamento fra tutti i livelli di governo (ad alcuni dei quali è riservata la designazione dei candidati), imponendo al rappresentante della Regione di dare attuazione al principio di leale cooperazione con gli organi dello Stato.

La normativa regionale era appena entrata in vigore che il governo, con una tempestività che, se applicata ad altre situazioni, sarebbe sicuramente esemplare, attraverso un apposito emendamento a un decreto legge di tutt'altro argomento («Disposizioni urgenti per garantire la funzionalità di taluni settori nella pubblica amministrazione»), ha a sua volta modificato la legislazione nazionale per la nomina delle Autorità portuali e ha stabilito che, nell' ipotesi della mancata designazione da parte degli enti locali e della Camera di commercio, il potere di nomina è attribuito al Consiglio dei ministri, che può decidere senza che sia necessaria la preventiva intesa con il presidente della Regione.

Non c'è dubbio che la scelta del governo di disciplinare con un decreto legge una materia per la quale, in questa occasione, non ricorrono certamente gli indispensabili requisiti della necessità e dell'urgenza, sia dettata dalla volontà di impedire al presidente della Regione di esercitare il ruolo che la legge regionale gli ha voluto attribuire. Che questa sia stata la vera ed esclusiva ragione del governo trova conferma nella lettera che Enzo Ghigo, autorevole esponente di Forza Italia, presidente della Regione Piemonte, ha inviato pochi giorni al ministro per gli Affari regionali e al ministro delle Infrastrutture e dei trasporti in qualità di presidente della Conferenza dei presidenti delle Regioni e delle Province autonome. Nella sua nota il presidente Ghigo ha esortato il governo a «individuare un percorso condiviso» e, sia pure con una forma non particolarmente felice, lo ha allo stesso tempo diffidato a «non procedere all'emanazione di alcun atto in attuazione dei contenuti del provvedimento fino alla conclusione del confronto».

Cadute nel vuoto queste parole, va in primo luogo accertato se le disposizioni del decreto legge possano prevalere sulla legislazione regionale e trovare applicazione per la nomina dell'Autorità portuale di Trieste.

Sul piano più generale resta lo sconcerto per un conflitto fra Stato e Regione che va ben oltre il caso in questione e assume un rilievo nazionale, dimostrando di quanta poca correttezza e sensibilità istituzionale sia dotato il governo, il quale, piuttosto che fare ricorso a furbizie di poco respiro, di fronte a scelte legislative della Regione ritenute illegittime, aveva il dovere di impugnare la legge dinanzi alla Corte costituzionale, chiedendo contemporaneamente a quest'ultima di sospenderne temporaneamente l'efficacia, così come previsto da norme approvate proprio da questo governo e da questa maggioranza parlamentare.

È tuttavia inevitabile che, ancora una volta, sia la Corte costituzionale a dovere assumere suo malgrado un ruolo di mediazione politica che non le è proprio, a risolvere un conflitto di cui è responsabile l'ottusità e l'arroganza di un potere centrale che rifiuta di prendere atto del valore dei nuovi principi costituzionali e sceglie la strada della contrapposizione e dello scontro.

Fulvio Dettori
*docente di Governo locale facoltà di Scienze politiche dell'Università di Cagliari

Attesa una risposta dal grande direttore d'orchestra invitato all'assemblea parigina del Bie. Una società inglese confezionerà i video su Trieste

Expo, anche Muti nella rosa dei testimonial

Riccardo Muti

C'è anche Riccardo Muti tra i grandi nomi che Trieste sta tentando di assicurarsi quali testimonial d'eccezione per l'Expo. Lo conferma il presidente di Trieste Challenge Fabio Assanti: il direttore d'orchestra è stato contattato e «siamo in attesa di una risposta da parte sua». Una risposta che, se affermativa, porterebbe Muti a presenziare a Parigi, il prossimo 23 giugno, all'assemblea generale del Bie, il Bureau International des Expositions i cui 91 delegati degli altrettanti Paesi membri voteranno a fine anno la città alla quale affidare l'Esposizione da tenersi nel 2008.

Quello parigino è un appuntamento importante: costituirà l'ultima occasione per illustrare compiutamente ai delegati la candidatura e ciò che essa rappresenta. Per questo le tre città in corsa - Trieste, la spagnola Saragozza e la greca Salonicco - vi si stanno preparando con la massima cura. Per quanto riguarda l'Italia, si terrà la prossima settimana a Roma una riunione tra i rappresentanti di Expo Challenge e lo staff della Farnesina guidato dall'ambasciatore Claudio Moreno: obiettivo, mettere a punto gli ultimi dettagli della partecipazione italiana all'assemblea del Bie. Da Roma Moreno preferisce tacere, puntando a scoprire il meno possibile le carte davanti agli avversari greci e spagnoli. Verrebbe data comunque per certa la presenza a Parigi del presidente di Confindustria Luca Cordero di Montezemolo. Un altro nome di cui da tempo si parla è quello di Giorgio Armani, mentre Claudia Cardinale ha già confermato la propria presenza.

Nei giorni scorsi intanto una troupe della società inglese Barabas, incaricata di realizzare i video da proiettare durante la presentazione di Parigi, è sbarcata in città per effettuare le riprese utili a confezionare i tre brevi filmati (otto o nove minuti in tutto). Anche questi comunque, conferma Assanti, saranno dedicati soprattutto a illustrare i vari aspetti del tema, «Mobilità della conoscenza», con cui Trieste si candida all'Expo.

Da rilevare infine che la giunta regionale ha deliberato ieri l'assegnazione di un finanziamento di 600 mila euro a favore della TriestExpo Challenge: il contributo per questo anno 2004 potrà essere utilizzato per le spese connesse alla presentazione e alla promozione della candidatura di Trieste.

Paola Bolis

Polemica replica di Alleanza nazionale dopo il restauro del cippo che ricorda i movimenti clandestini sloveni

«Ripristiniamo i fasci littori in città»

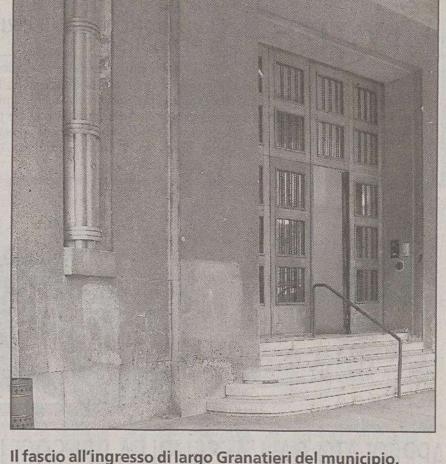
In realtà ancora oggi non sono poche le vestigia del regime rimaste in centro

Ripristinare a Trieste e in Istria tutti quei fasci littori del fascismo distrutti o rimossi alla fine della guerra «perché sono esempi di arte e di architettura, che hanno segnato un'epoca della storia d'Italia». La proposta è stata lanciata ieri in una conferenza stampa da Alessia Rosolen, capogruppo di Alleanza nazionale in Consiglio comunale, in polemica risposta al restauro del cippo tra Longera e Padriciano che ricorda l'incontro tra gli aderenti delle organizzazioni slovene antifasciste Tigr e Borba definiti da Rosolen «terroristi e assassini». Il cippo era stato ridotto in frammenti da ignoti vandali nel 2003. Personale del Comune guidato dal direttore dei musei di storia e arte Adriano Dugulin aveva recuperato i frammenti portandoli nell'Orto lapidario. Nell'ambito del progetto «Adotta un monumento» il cippo è stato restaurato dagli alunni della scuola elementare slovena Oton Zupancic ed è stato inaugurato mercoledì alla presenza anche di alunni della elementare Primoz Trubar di Basovizza.

«E' stato scatenato un putiferio attorno al kit tricolore che non è un progetto educativo, ma un semplice elemento di complementarietà rispetto alle nozioni storiche oggi insegnate - ha affermato Rosolen - mentre il vero scandalo sta in questo restauro che è stata una vera e propria operazione di propaganda politica faziosa a danno dei bambini». Ha anche preannunciato un caso un esposto alla Procura della Repubblica. «E' forse questo il modo di insegnare ai bambini la democrazia e la cultura della convivenza? - si è chiesto l'altro esponente di An che ha partecipato all'incontro, Bruno Sulli che è anche presidente del Consiglio comunale - in questo modo si trasmettono messaggi terroristici».

In realtà, senza andarle a ripristinare, vestigia fasciste non mancano in città.

Mussolini a cavallo sul bassorilievo dell'ateneo. (Lasorte)

Come riferisce lo storico Roberto Spazzali, che a propria volta in qualche caso cita Silvio Rutteri, la fontana di Montuzza è un fascio stilizzato e venne costruita in occasione della visita di Mussolini a Trieste nel 1938. Avrebbe dovuto poi essere smontata, ma è ancora lì e ultimamente è stata ripristinata anche l'illuminazione tricolore. Raffigurazioni del Duce nudo a cavallo in posa da condottiero e del Duce rude fabbro si trovano nei due bassorillievi sul corpo centrale dell'università. Vennero scolpiti su bozzetto di Cesare Sofianopulo che nel dopoguerra venne «condannato» per questo a un anno di sospensione dall'Ordine degli artisti, condanna ridotta in appello a 4 mesi perché sostenne di aver operato con piglio caricaturale. Dovevano richiamare dei fasci anche i pili portabandiera di piazza Unità realizzati da Attilio Selva, scultore nelle grazie del fascismo che realizzò anche il monumento dei Caduti a San Giusto e il monumento a Oberdan. Ma fasci (seppur privati dell'ascia) si trovano ancora addirittura ai lati dell'ingresso di largo Granatieri del palazzo municipale. Una decina di fasci tolti da altri palazzi cittadini sono invece conservati all'Orto lapidario.

Il fascio all'ingresso di largo Granatieri del municipio.

Il cippo fu collocato nel 1833 per segnare il confine tra il comune catastale di Longera e quello di Padriciano. In una grotta vicina, il 3 novembre 1929, si svolse un incontro tra gli esponenti del Tigr (acronimo di Trst, Istra, Gorica, Rieka) e del Borba. Nel 1999, nel settantesimo anniversario di quell'incontro vennero scolpite sl cippo le parole «Tigr - Rapprsentanti delle organizzazioni Tigr e Borba contro la snazionalizzazione».

Ieri Sulli ha diffuso un articolo scritto nel 1980 dal docente sloveno Joze Pirjevec in cui si ricordano anche alcuni attentati terroristici dei movimenti clandestini sloveni tra cui l'incendio del ricreatorio della Lega nazionale di Prosecco, l'attentato al Faro della Vittoria, la bomba al giornale il Popolo d'Italia con l'uccisione del giornalista Guido Neri. Era un modo cruento di reagire, ma in un regime dittatoriale e dinanzi auna poolitica fortemente snazionalizzatrice. Il successivo processo da parte del Tribunale speciale fascista si concluse con quattro condanne a morte.

Ma questo del cippo fatto restaurare dai bambini secondo Rosolen e Sulli non è stato che l'ultimo di una serie di recentissimi atti provocatori da parte del rinascente nazionalismo sloveno.

Silvio Maranzana

Seduta della Commissione consiliare

Brandi a rapporto sul kit: «Obbligatoria la consegna alle scuole che hanno aderito»

Una raffica di date, lettere, precisazioni e chiarimenti. Con una affermazione in risposta a una domanda dell'opposizione: la giunta municipale ha avallato il contenuto delle note storiche allegate al kit tricolore distribuito alle scuole cittadine. Quelle note che parlano di Foibe ma non di Risiera, e che registrano un'Italia in guerra occupata «a Nord dai tedeschi» e pure «a Sud dagli angloamericani».

Così l'assessore all'educazione e condizione giovanile Angela Brandi si è presentata ieri alla Quinta commissione consiliare (attività culturali e educative), la cui seduta condita da vivaci scambi di battute tra maggioranza e opposizione è stata dedicata alla polemica sul kit distribuito dal Comitato tricolore presieduto da Floriana D'Orso, moglie del consigliere regionale di An Sergio Dressi. Il Centrosinistra a dire il vero questa seduta l'aveva richiesta a marzo, per vedere illustrato il contenuto del kit - oltre che del Progetto tricolore - rimasto sconosciuto ai consiglieri comunali, maggioranza compresa. Ma solo pochi giorni fa, dopo mesi di vacatio, la Commissione ha trovato un nuovo presidente nel forzista Maurizio Marzi e si è vista riconvocata. «Sennò avrei chiarito tutto prima», ha sorriso Brandi.

Angela Brandi

Ma tant'è: la seduta è servita naturalmente a restare tutti sulle proprie posizioni. Con alcune precisazioni. Come quella sull'obbligo, da parte dei dirigenti scolastici, di distribuire il pacco biancorossoverde: «I dirigenti hanno tutto l'autonomia possibile di decisione, ma essendo stati loro stessi ad aderire all'iniziativa credo avessero il dovere di distribuire il kit», pena «uno spreco di denaro pubblico». L'assessore ha elencato tutti gli istituti che per lettera hanno dato la propria adesione: i dirigenti di quegli istituti, ha detto Brandi, avevano ricevuto con largo anticipo il kit. Quante e in quali scuole siano però le cartelle non distribuite resta mistero: «Non abbiamo certezze perché nulla ci è stato restituito», ha detto l'assessore.

E mentre gli esponenti della maggioranza hanno ovviamente difeso il kit («Un caso montato sul nulla», secondo il forzista Fabio Dominicini), l'opposizione ancora una volta ha denunciato «il profilo culturale estremamente basso» dell'operazione (l'ulivista Fulvio Camerini) chiedendo per quale motivo il Centrosinistra non sia stato coinvolto in un progetto relativo al cinquantenario del ritorno di Trieste all'Italia, «che pure riguarda tutti noi». Quanto al nocciolo del problema, il contenuto delle note storiche, Brandi ha insistito sul concetto di «integrazione» ai libri di storia. Parola che però non compare in una lettera del Comitato tricolore, che parla semplicemente di «date che hanno segnato la storia della nostra città».

Sistemate in occasione dell'adunata degli alpini, resteranno altri mesi

Bandiere fino a novembre

Bandiere tricolori in Piazza dell'Unità.

Città imbandierata almeno fino ad ottobre.

Il Comune non ha intenzione di togliere il gran pavese tricolore innalzato in tutta la città in occasione dell'adunata degli alpini, e anzi invita anche i cittadini a lasciare esposte fuori dai balconi le bandiere italiane esposte in occasione della visita degli alpini.

«In fondo - dice l'assessore alla viabilità e ai grandi eventi Fulvio Sluga - è il cinquantenario del ritorno all'Italia, ed è inutile togliere le bandiere se poi le dovermo rimettere in occasione delle celebrazioni di ottobre e novembre». Dunque i tricolori restano, anche e soprattutto i filari in bianco rosso e verde appesi lungo le Rive. «Toglieremo solo alcuni gonfaloni di quelli appesi ai pali della luce - spiega Sluga -lasciando però quelli di Piazza dell'Unità, e li rimetteremo in autunno». Subito dopo l'adunata degli alpini l'assessore alla Cultura Paris Lippi aveva lanciato un caloroso invito a non rimuovere i tricolori in occasione del passaggio del Giro d'Italia. Dopo il Giro si è pensato di lasciare le bandiere per salutare il 2 giugno, festa della Repubblica. Ma a questo punto, già che ci sono, l'amministrazione comunale ha deciso di lasciare le cose come stanno fino alle celebrazioni di ottobre per il cinquantenario. Intanto gli studenti del «Nautico» hanno dato vita, ieri sulle Rive, a una bandiera vivente, piccola prova in attesa del grande tricolore umano del 1 giugno in Piazza dell'Unità.

Gli studenti dell'istituto Nautico hanno dato vita a un tricolore vivente sulle Rive.

Il parlamentare ulivista appoggia i due candidati della Lista Prodi: «Segnale di coesione e di unità»

Europee, Rosato indica Letta e Pegorer

In campo per il diessino e il deputato della Margherita

Il deputato della Margherita Enrico Letta. Il segretario regionale dei Ds Carlo Pegorer. Questi i due candidati di Uniti nell'Ulivo - la lista Prodi, cioè - che Ettore Rosato invita tutti i cittadini a votare in occasione della prossima tornata elettorale per l'Europa, il 12 e 13 giugno. Un invito rivolto dal parlamentare di Intesa democratica ai 25.600 elettori di quel Centrosinistra che lo scorso ottobre lo fecero approdare alla Camera dei deputati, naturalmente, «ma anche a tutto un Centrodestra deluso dalla prova del governo Berlusconi».

Così ha detto ieri Rosato motivando la sua scelta a favore di Pegorer e Letta. Una scelta che vuole essere anche «un segnale personale della necessità di unità tra i diversi partiti del Centrosinistra», la cui affermazione - il 13 giugno così come nel 2006 - dipenderà in larghissima parte proprio dalla coesione che lo schieramento saprà dimostrare accantonando la competizione interna. Di qui appunto il tandem composto dal diessino Pegorer, «uomo di qualità e impegno, tra i protagonisti della vittoria di Illy in Regione», e da Letta della Margherita, capolista nel Nord-Est, «amico personale» ed ex giovane ministro (è nato nel 1966) nei governi D'Alema e Amato: Entrambi, tra l'altro, persone con «adeguate capacità di rappresentare i nostri interessi»: Letta con la sua preparazione, Pegorer anche per il suo essere unico candidato di Uniti nell'Ulivo del collegio del Nord-Est «targato» Friuli Venezia Giulia. Ed ecco un altro motivo per votare: «La Slovenia d'ora in poi avrà sette europarlamentari, il Friuli Venezia Giulia - se non saprà costruire un'alleanza forte - neanche uno. È un rischio oggettivo per la nostra area, laddove invece è importante che delle persone vadano a rappresentare i nostri interessi ma anche i nostri stessi punti di vista» su temi forti come - ad esempio - il Corridoio 5.

Ettore Rosato: il deputato si schiera con Letta e Pegorer.

«Con i suoi messaggi di antieuropeismo il Centrodestra ha relegato l'Italia ai margini dell'Unione»

Ma è questo solo uno degli aspetti che rendono importanti le prossime elezioni in un'Europa sempre più «pesante», più incisiva nella vita istituzionale ed economica così come in quella quotidiana di tutti noi. «Quello a favore del Centrodestra - ha proseguito Rosato - sarebbe un voto inutile, giacché Forza Italia e, ancora, la Lega hanno sempre lanciato messaggi di antieuropeismo mai dichiarato eppure presente nei fatti», con il risultato di «rendere marginale l'Italia, come dimostrò a suo tempo l'incontro a tre tra la Spagna di Aznar, l'Inghilterra di Blair e gli Stati Uniti di Bush in merito all'Iraq».

Né va dimenticato che «quelle di Berlusconi e dei ministri scesi in campo sono candidature non credibili, giacché la norma di incompatibilità non gli permetterà di presentarsi a Bruxelles da eurodeputati. La nostra Lista è fatta invece di gente vera, che ha compiuto scelte profonde e decise».

Fin qui le indicazioni di Rosato, che ha fatto comunque «i migliori auguri alle altre liste e agli altri candidati» in corsa all'interno del Centrosinistra. Del resto, sulla scheda di giugno si potranno segnare tre preferenze: oltre a Letta e Pegorer, dunque, ci sarà spazio per un ultimo eurodeputato.

p.b.

NOTIZIE DI SERVIZIO

LINEA 40 DEVIAZIONE PROVVISORIA DI PERCORSO

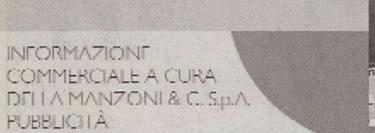
A causa dell'istituzione del senso unico di marcia lungo la via Travnik, da Strada della Rosandra a via Muggia, i bus in servizio sulla linea 40 nelle corse dirette verso Bagnoli e deviate per la Zona industriale transitano in senso contrario al normale percorso di linea (via Travnik–via Muggia–via Ressel).

NUOVA BIGLIETTERIA A VALMAURA

Si rammenta che la Biglietteria del deposito di San Giovanni (Via San Cilino, 99) non è più operativa. Per offrire un nuovo punto vendita e rinnovo abbonamenti annuali è stato attivato uno sportello-biglietteria presso la sede di via Valmaura 2/B, con il seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30. Altre informazioni possono essere richieste al numero verde **800016675**.

CAMBIO BIGLIETTI 2003

Si rammenta che dal 1° marzo 2004 i biglietti della serie 03A non possono più essere utilizzati. I biglietti scaduti potranno essere sostituiti con quelli nuovi entro il 30 giugno 2004. La sostituzione, a fronte del versamento della differenza di costo, potrà avvenire presso i seguenti sportelli aziendali:

- ***VIA DEI LAVORATORI, 2***
  - Biglietteria (dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30; al mercoledì anche dalle 14.00 alle 15.30)
  - Ufficio Relazioni con il Pubblico (dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 15.30; al venerdì dalle 8.30 alle 13.00)
- ***VIA VALMAURA, 2/B***
  - Biglietteria (dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30)

TRASPORTI

APPROVATO DALL'ASSEMBLEA DEI SOCI IL BILANCIO 2003: CRESCONO IL VALORE DELLA PRODUZIONE (56 MILIONI) E IL RISULTATO ECONOMICO (877 MILA EURO)

L'innovazione al servizio del trasporto pubblico locale

Gli autobus di TT hanno percorso in un anno più di 13 milioni di chilometri. Infrastrutture e sistemi informativi al centro dei piani di sviluppo

Un valore della produzione in crescita e vicino ai 56 milioni, un risultato economico al netto delle imposte che tocca quota 877mila euro, un margine operativo lordo del 16%, 8 milioni di investimenti e un rapporto utile netto su capitale sociale pari al 5,16%. Il bilancio 2003 di Trieste Trasporti è stato approvato il giorno 26 aprile 2004 dall'assemblea dei soci (Act, gruppo Arriva, Atvo, Sita e Ratp).

I numeri. La società, nel corso dell'anno, ha confermato il trend di crescita, anche e soprattutto sul fronte del servizio all'utenza. I 269 autobus a disposizione (con un'età media di appena 4,8 anni) hanno percorso più di 13milioni di chilometri (su per giù, 25 chilometri al minuto, notti comprese) e trasportato 77,5 milioni di persone (oltre 212mila al giorno). Dati ai quali si aggiungono gli 85mila passeggeri del servizio marittimo, di cui 60mila concentrati sulla linea Trieste-Muggia e 18mila sulla Trieste-Barcola-Grignano. I 589 conducenti in organico hanno mediamente coperto circa 22mila chilometri ciascuno. La velocità commerciale è stata di 14,81 chilometri orari, inferiore alla media italiana di 4 chilometri orari. A questo proposito, d'intesa con la Provincia di Trieste, TT ha affidato al Dipartimento di Ingegneria Civile dell'ateneo locale lo studio della revisione della rete di trasporto pubblico locale, studio che – integrato ai lavori dell'Osservatorio provinciale della mobilità– potrà avere ricadute benefiche sulla viabilità e consentire un ulteriore avvicinamento ai bisogni dell'utenza. Inoltre, dall'analisi dei dati, emerge una diminuzione dei passeggeri trasportati a seguito di un consistente calo demografico, di una minore velocità commerciale - determinata dal traffico - dalle soste selvagge, dall'assenza di corsie privilegiate e di semaforica dedicata, dal maggiore utilizzo del mezzo privato favorito dalla benzina agevolata e dall'aumento del numero di motorini. Inoltre la modalità di calcolo dei passeggeri trasportati non tiene conto della nuova tipologia di biglietti a tempo (da 60 e 75 minuti) che consentono una percorrenza superiore rispetto a quella possibile con i precedenti biglietti "zona/tratta".

Migliorano i risultati del settore Gran Turismo e scuolabus, con oltre 610mila chilometri coperti dai 16 mezzi, contro i 540mila del 2002.

I NUMERI DI TRIESTE TRASPORTI NEL 2003

Organico complessivo	834
Conducenti	589
Autobus	269
Tram	6
Pullman GT	8
Scuolabus	8
Chilometri Tpl su gomma	13.055.352
Chilometri Tpl su ferro	147.273
Velocità commerciale Tpl (Km/h)	14,8
Passeggeri Tpl	77.456.323
Passeggeri linee marittime	85.643
Età media degli autobus (anni)	4,8
Autobus con aria condizionata integrale	99
Autobus con riscaldamento passeggeri	187

DATI ECONOMICI (IN EURO)

Valore della produzione (ricavi)	55.965.848
Investimenti	8.208.516
Mol	9.164.355
Risultato economico (utile)	877.318

Fonte: TriesteTrasporti Bilancio di esercizio 2003

Nelle prime righe della relazione che accompagna il Bilancio si ricorda la precipitazione nevosa di eccezionale intensità che, nei primi giorni di gennaio 2003, colpì Trieste, precipitazione che determinò notevoli disagi nell'espletamento del servizio di Tpl sul territorio provinciale. Un'organizzazione tempestiva e un'ampia disponibilità di personale qualificato hanno tuttavia permesso di garantire i requisiti previsti dalla gara di concessione regionale.

Innovazione. Ampio il paragrafo riservato al sistema informativo di TriesteTrasporti, sistema in grado di garantire sia gli aspetti organizzativi e gestionali sia quelli operativi: un meccanismo di monitoraggio in tempo reale, si legge nel documento, è già installato su 164 autobus, collegati a una rete radio. Un centinaio di mezzi sono dotati di dispositivo conta passeggeri, 30 di display per la visualizzazione della prossima fermata, 134 di annuncio sonoro. I piani per il 2004 prevedono l'ampliamento del sistema e l'installazione a bordo di ulteriori apparecchiature, anche in sinergia con enti e società locali. L'obiettivo, naturalmente, è il costante miglioramento del servizio alla clientela.

Lo sviluppo. Una riflessione è poi dedicata agli elementi su cui dovrà basarsi lo sviluppo di TriesteTrasporti fin dai prossimi mesi. Sviluppo che, pur considerando la criticità del settore, punti a mantenere le caratteristiche di efficacia della rete adeguandola alle reali esigenze di mobilità, anche attraverso forme innovative di erogazione del servizio. L'allargamento dell'Unione europea sta comportando il riformarsi dei bacini di utenza connessi ai nuovi scenari di scambio culturale, commerciale e sociale e TriesteTrasporti, promuovendo collegamenti all'interno degli accordi bilaterali fra Italia e Slovenia, intende cogliere eventuali opportunità, di concerto con le amministrazioni interessate. Sul fronte della promozione del mezzo pubblico, è in partenza una campagna di marketing elaborata in collaborazione con la Provincia di Trieste con la quale esiste un rapporto stretto e costante. Attenzione e grande impegno finanziario sono posti sugli aspetti logistici: dopo la dismissione del deposito di San Giovanni, è stata avviata la manutenzione delle strutture nell'area di Broletto A, con la ristrutturazione di una palazzina destinata a raggruppare tutte le attività legate all'esercizio e al servizio tecnico. Saranno rifatti anche gli spogliatoi per gli operai e riqualificata parte degli impianti di officina. A questo proposito, la relazione di Bilancio sottolinea come il settore della manutenzione per conto terzi abbia consolidato nel 2003 il portafoglio clienti, con un fatturato che ha raggiunto i 354mila euro. Prospettata anche l'idea di costituire un centro per la manutenzione di grandi flotte e carri pesanti in transito per la città, provenienti dalle rotte marittime o dall'autoporto, ipotesi che – tuttavia – deve ancora essere opportunamente valutata tramite un'indagine di mercato. Con l'Azienda consorziale trasporti (Act), proprietaria delle strutture di Broletto B, è in corso una trattativa per allocare un nuovo impianto di lavaggio e un distributore di carburante ecologico. Sarà esaminata anche la possibilità di disporre di un impianto di distribuzione a metano per autobus, impianto di cui Trieste, al momento, non è dotata. Contatti sono stati presi con l'Area di ricerca per uno studio comparato delle varie tipologie di combustibili a basso impatto ambientale.

Asilo. Tra le altre iniziative condotte dalla società, da segnalare la presentazione di un progetto per l'istituzione di un asilo nido aziendale, progetto che ha già ottenuto il riconoscimento (e una parte delle risorse necessarie) da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, ai sensi dell'articolo 91 della legge 289/2002. La localizzazione della struttura è prevista nei locali di proprietà Act che ospitano anche il Circolo ricreativo dei lavoratori.

Trieste-Muggia, sul traghetto con il biglietto del bus

TriesteTrasporti, in collaborazione con la Provincia di Trieste, ha promosso un'iniziativa intesa a incrementare il trasporto marittimo sulla linea Trieste-Muggia, come valida alternativa al trasporto pubblico su gomma. L'azione, che è sperimentale e ha avuto inizio il giorno 16 maggio, consente l'utilizzo gratuito della linea marittima ai possessori di abbonamenti bus mensili o annuali di rete e ai possessori di abbonamenti agevolati per le categorie protette (e, ove previsto sulle tessere, ai loro accompagnatori). La sperimentazione avrà la durata di un mese e si concluderà a metà giugno. Per usufruire dell'agevolazione, i clienti dovranno essere muniti dei titoli di viaggio sopra menzionati e di un valido documento d'identificazione. L'auspicio di TriesteTrasporti e dell'Amministrazione provinciale è che l'iniziativa, che ha richiesto uno sforzo economico non indifferente, possa costituire un test utile alla verifica di una possibile diminuzione del traffico privato sulla direttrice Trieste - Muggia.

La lettera del mese

COME USARE IL BIGLIETTO GIORNALIERO
Tariffe, durata e limitazioni

Spettabile TriesteTrasporti,

ho notato che sul vostro sito Internet è citato un biglietto giornaliero al prezzo di 2,9 euro. Gradirei conoscere l'esatta durata di tale biglietto (esiste una fascia oraria entro la quale va utilizzato?) e, soprattutto, se lo stesso permetta o meno di salire su tutti i vostri autobus (compresi quello diretto al castello di Miramare e il tram per Villa Opicina). Inoltre: ci sono tariffe diverse per adulti e bambini? E dove lo si acquista?

Ringrazio per l'attenzione. Cordiali saluti.

Lettera firmata

Gentile Signora,
il biglietto giornaliero può essere utilizzato su qualsiasi linea della TriesteTrasporti, salvo quelle marittime, durante la giornata in cui viene obliterato. È acquistabile presso tutte le rivendite autorizzate (tabaccherie, edicole o bar) oppure attraverso i distributori automatici situati presso le principali fermate in tutto l'ambito provinciale. Non ci sono differenze di costo fra adulti e bambini. Il biglietto giornaliero va compilato con il proprio nome e cognome e obliterato esclusivamente alla prima corsa.
Restiamo a disposizione per ulteriori informazioni o chiarimenti, anche al numero verde 800016675.

L'Ufficio Relazioni con il Pubblico

DELEGAZIONE DI PROVINCIA, COMUNE E TT IN VISITA ALLA CAPITALE PORTOGHESE

Lisbona, mobilità sotto la lente

INDAGINE DI ASSTRA E ISFORT

Un Tpl più forte contro inquinamento e traffico

Che cosa chiedono gli italiani per migliorare la vivibilità dei centri urbani e ridurre i problemi di traffico e inquinamento? A rivelarlo è una corposa indagine dedicata al rapporto fra i cittadini e il trasporto pubblico locale svolta dall'Asstra (l'Associazione Trasporti cui anche TT aderisce) e dall'Istituto Isfort sulla mobilità. Il 51% delle risposte, nelle città con oltre 100mila abitanti, si è concentrato su una maggiore frequenza dei mezzi pubblici. Il 44% dei questionari (sui quali era possibile scegliere al massimo due delle opzioni proposte) ha indicato la necessità di incentivare, da parte delle pubbliche amministrazioni, l'uso di mezzi pubblici. Un valore di poco superiore ai 42 punti percentuali ha riguardato il nodo dei parcheggi (nel 2002 il dato superava il 44%). Meno sentita l'esigenza di ampliare le zone pedonali e l'offerta di piste ciclabili (35,3%). In coda, il 26,9% delle risposte ha puntato sul miglioramento del comfort degli autobus.

Tra le misure di regolazione della mobilità sottoposte alla valutazione del campione, altissime sono risultate le adesioni per gli sconti sugli abbonamenti ai mezzi pubblici, per il divieto di circolazione dei veicoli pesanti in ambito urbano e per il divieto di circolazione delle automobili nei centri storici.

Favorevole anche il gradimento rispetto all'aumento di corsie preferenziali. Bocciata la proposta di far pagare un pedaggio per l'accesso alle strade maggiormente interessate al traffico.

Le indicazioni dei cittadini - si legge nell'indagine di ASSTRA è dell'istituto Isfort - sono fortemente orientate a premiare le opzioni di investimento che sviluppano l'offerta di trasporto collettivo e che riducono l'impatto sull'inquinamento di auto e motorini.

Nelle giornate dal 10 al 12 maggio 2004 una delegazione composta dal vicepresidente ed assessore ai Trasporti della Provincia di Trieste Massimo Greco, accompagnato dal dirigente della funzione Trasporti Luciano Daveri, dall'assessore ai Rapporti con le aziende speciali e le partecipate del Comune di Trieste Maurizio Bucci in rappresentanza del Sindaco, dal presidente della Trieste Trasporti S.p.A. Francesco Prioglio assieme alla vicepresidente Alessia Rosolen ed all'amministratore delegato Cosimo Paparo, si è recata a Lisbona, ospite della società Transportes Sul Do Tejo (TST) rappresentata dal Managing Director Antonio Correa Sampaio. La TST fa parte del gruppo Arriva International, presente anche a Trieste – tramite la SAB di Bergamo - con una quota del 30% di Trieste Trasporti. L'incontro tendeva ad uno scambio di informazioni relative al trasporto pubblico locale, che a Lisbona viene svolto da più società, alcune pubbliche ed altre interamente private, che hanno in esercizio mezzi che vanno dai caratteristici tram gialli alla moderna metropolitana. La Transportes Sul Do Tejo opera sul territorio extraurbano con 600 autobus. La delegazione ha visitato anche la ferrovia Fertagus, una nuova e moderna linea di trasporto che collega quattro stazioni a nord del Tago con altrettante stazioni a sud, su un percorso di 23 chilometri, coperto in circa 30 minuti. Le varie stazioni sono tutte collegate con i servizi urbani ed extraurbani e sono dotate di parcheggi di interscambio a tariffa agevolata per chi utilizza il mezzo pubblico. Fertagus – amministrata da Ana Cristina Dourado – ha una puntualità di esercizio del 99 % e sono in corso trattative per il suo acquisto da parte di Arriva International. Al termine degli incontri operativi, la delegazione è stata ospitata da Arriva International, rappresentata da David Martin, Presidente e Bob Holland, Direttore delle Operazioni Sud Europa, i quali hanno illustrato alla delegazione triestina la filosofia e lo sviluppo di Arriva International in Europa ed hanno annunciato la recente acquisizione di una società ferroviaria a nord di Berlino, che si occupa sia di trasporto passeggeri che di merci.

Nell'ambito dei colloqui, molto serrati, con i rappresentanti delle Amministrazioni Provinciale e Comunale, Arriva International ha confermato il proprio ruolo di partner industriale in tutte le attività in cui è presente e nelle quali ha normalmente la maggioranza e la gestione operativa, pur affidando a manager locali le singole società. E' stato espresso un interessante apprezzamento per la formula mista pubblico – privato in essere a Trieste. E' stata anche dichiarata l'apertura ad iniziative nei nuovi Paesi dell'Unione Europea, verso i quali Trieste Trasporti potrebbe essere un'efficace testa di ponte.

A breve un summit all'Aja con le procure dei Paesi Ue per mettere a punto una strategia investigativa comune indispensabile per contrastare il fenomeno

Trieste guida la lotta al traffico di organi umani

Il procuratore capo Nicola Maria Pace: «Adesso ne siamo certi, anche in Italia avvengono espianti illegali»

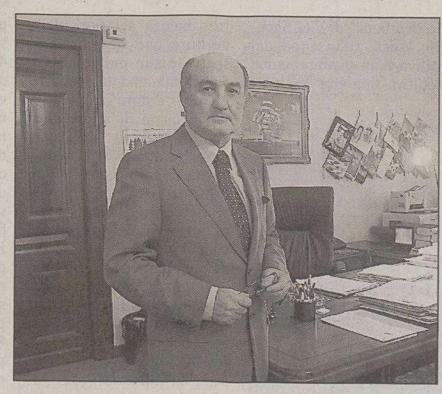
Trieste si appresta a diventare la capitale della lotta al traffico internazionale di organi umani, fenomeno definito ormai «un dato di fatto acquisito» che sta coinvolgendo anche l'Italia. Anche nel nostro Paese, infatti, vengono effettuati espianti di organi illegali. Finora si sapeva che l'Italia era coinvolta nel traffico ma solo come terminale del mercato: italiani che si sottopongono all'estero a operazioni di trapianto illegali. «Adesso invece abbiamo la certezza che anche in Italia vengono effettuati espianti al di fuori di ogni legge».

Parole di Nicola Maria Pace, capo della Procura di Trieste, che della lotta al traffico d'organi è diventato non solo l'alfiere, ma il promotore primo a livello internazionale. Su sua proposta a breve si svolgerà all'Aja un incontro operativo fra magistrati dell'Unione europea «per fare il punto della situazione e vedere quale tipo di collaborazioni si possano attivare».

L'obiettivo principale del summit, afferma Pace, «è di passare da una prima fase di osservazione di carattere generale del fenomeno, a una vera e propria indagine su obiettivi mirati».

L'esistenza di un mercato internazionale è «un dato di fatto». Fra le vittime anche minorati e bambini

Le affermazioni del procuratore capo di Trieste aprono scenari inquietanti. Il traffico d'organi umani è stato finora avvolto da un velo di incredulità solo raramente rotto da notizie di arresti e colpevolezze accertate. Quasi fosse una realtà abominevole ma distante, lontana dalle emergenze quotidiane dei Paesi europei. «E' un fenomeno criminale molto grave che fatica ad emergere», conferma Pace. Ma purtroppo esiste: «Il traffico d'organi è un fenomeno accertato anche in Italia, pur con modalità diverse e di diversa gravità». Si va, spiega il procuratore, «da chi, consenziente, mette in vendita i propri organi dietro compenso, al prelievo di organi contrattato ma eseguito su persone incapaci di opporsi, come minorati psichici o bambini, fino all'ipotesi estrema del prelievo con soppressione del donatore». Ipotesi agghiaccianti, sulle quali vi sono però «elementi di certezza».

India, Afghanistan, Turchia, Germania e adesso anche Italia sono i Paesi maggiormente coinvolti nel traffico. Quante sono le vittime, e quanto è esteso il mercato? «Difficile quantificare l'estensione del traffico - risponde il magistrato -, solo nella fase delle indagini sarà possibile avere un quadro più preciso».

Il procuratore capo di Trieste Nicola Maria Pace.

«Questo - continua Pace - è il quadro complessivo, prospettato sempre in chiave investigativa: significa che abbiamo elementi di certezza, non si tratta più solo di sospetti, ma la fase di indagine vera e propria deve ancora cominciare, ed è per questo che ho chiesto un vertice all'Aja; si tratta di predisporre uno schema d'azione comune».

Fondamentale sarà, nella lotta al traffico internazionale d'organi, lo scambio di informazioni fra le procure e gli investigatori dei vari Paesi. «Ho partecipato a tutte le riunioni sul tema - continua il procuratore capo di Trieste - e ho già avviato collaborazioni con la Grecia e la Germania».

I primi, sostanziali segnali sull'esistenza di un traffico illegale di organi umani erano partiti nel 1998 proprio da Trieste. Qui il pool anti-passeur della Procura distrettuale antimafia ha ormai messo a registro una macchina investigativa che ha dato e sta dando risultati eccellenti sul piano della lotta all'immigrazione clandestina.

«E il traffico d'organi - afferma Pace - è strettamente legato al mercato delle nuove schiavitù e al suo indotto: prostituzione, droga, armi». E' per questo la «Procura triestina si sente investita di una particolare sensibilità», e si candida a guidare al lotta al traffico d'organi umani.

Pietro Spirito

Torna la manifestazione dell'Uisp

Altra domenica difficile per gli automobilisti: domani si corre «Bicincittà»

Un momento di una precedente edizione.

Si preannuncia un'altra domenica difficile per gli automobilisti. Domani infatti è il giorno di «Bicincittà», la manifestazione organizzata dall'Uisp che si svolge contemporaneamente in 150 città italiane. A Trieste, «Bicincittà» partirà alle 10 da piazza Unità d'Italia, e seguirà un percorso di venti chilometri lungo le vie del centro. Per le famiglie è previsto un circuito di 8 chilometri, con arrivo sempre in piazza Unità. Per i cicloturisti, il percorso proseguirà, dopo una sosta, per altri 12 km. Molti i gruppi organizzati già iscritti, tra cui uno di non vedenti, che andranno in tandem accompagnati dall' associazione Fiab-Ulisse. Al termine, in piazza Unità, si esibiranno i ragazzi e le ragazze del Cheerdance Millenium. Le iscrizioni sono aperte fino a oggi, dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18 all'Uisp in piazza Duca degli Abruzzi, al IV piano (tel.040 639382), e domanica, in piazza Unità, dalle 9 alle 10.

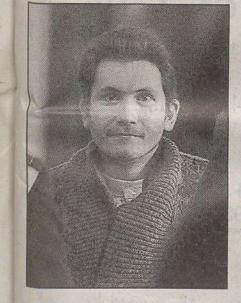
Questo il percorso. Partenza: piazza Unità d'Italia. Poi riva Caduti, riva Tre Novembre, via Canalpiccolo, corso Italia, p. Goldoni, c..Saba, largo Barriera Vecchia, v. Oriani, p. Garibaldi, viale D'Annunzio, v.le Ippodromo, v. Cumano, v. Rietti, v. Tominz, v. Fittke, v. Scomparini, v. Lamarmora, v. Rossetti, p. De Gasperi, v.le Ippodromo, v.le D'Annunzio, v. Raffineria, p. Garibaldi, v. Oriani, largo Barriera Vecchia, v. Carducci, v. Valdirivo, c. Cavour, p. Duca degli Abruzzi, riva Tre Novembre, p. Unità.

Sosta: p. Unità. Poi: riva del Mandracchio, riva Sauro, riva Gulli, riva Grumula, v. O. Augusto, via G. Cesare, passeggio S. Andrea, v.le Campi Elisi, v.d'Alviano , v. Caduti sul Lavoro, v. Svevo, via Capodistria, v. Visinada, p. Autostrada, v. d'Alviano, v.le Campi Elisi, Passeggio S. Andrea, v. Campo Marzio, riva Grumula, riva Gulli, riva Sauro, riva Mandracchio, p. Unità.

Concessi gli arresti domiciliari all'unico indagato per l'uccisione del tassista Bruno Giraldi nel novembre dello scorso anno

Buosi torna a casa: «Non è socialmente pericoloso»

La difesa: «A sparare è stato un altro, le indagini si sono chiuse senza il vero assassino»

Fabio Buosi

Torna a casa Fabio Buosi, l'unico indagato per l'omicidio del tassista Bruno Giraldi, ucciso sula riva del canale industriale di Zaule con un colpo di pistola alla nuca all'alba del 23 novembre scorso.

Ieri il Gip Nunzio Sarpietro ha concesso a Buosi gli arresti domiciliari su istanza dell'avvocato difensore Sergio Mameli, e adesso il barista accusato dell'omicidio può tornare nell'abitazione dei suoi genitori in via Schiapparelli 2 dopo oltre cinque mesi di cella d'isolamento. Qui aspetterà di sapere la data del processo.

Gli arresti domiciliari sono stati concessi in quanto Buosi è stato ritenuto «non socialmente pericoloso». Decisiva al riguardo è stata la perizia effettuata dal medico Mario Novello. Secondo il medico Buosi non è mai stato un violento, non ha mai aggredito nessuno, anzi è una persona mite pronta a rinchiudersi in se stessa alla minima minaccia.

Per la difesa la concessione dei domiciliari è una prima vittoria: «Anzi - afferma l'avvocato Mameli - gli arresti domicialiri sono il primo passo verso la libertà di Fabio Buosi». «Abbiamo le prove - continua il legale - che non fu Buosi a sparare quella mattina nel taxi di Giraldi. A questo punto - aggiunge - si sono concluse le indagini senza aver individuato il vero assassino».

Il rinvio a giudizio di Buosi è imminente: il barista dovrà rispondere in alternativa di due ipotesi di reato: l'omicidio volontario e il concorso con ignoti in omicidio volontario. Nel primo caso Buosi avrebbe agito da solo e da solo avrebbe ucciso Giraldi, nella seconda ipotesi gli occupanti del taxi sarebbero stati due, Buosi e un altro uomo rimasto nell'ombra. E sarebbe quest'ultimo ad aver sparato.

In un primo tempo Buosi aveva indicato in un suo amico, un marittimo triestino residente a Udine, il secondo uomo nel taxi. Per queste affermazioni si è preso una denuncia per calunnia, in quanto le indagini hanno eslcuso la partecipazione del marittimo. Invece a carico di Buosi ci sono vari elementi. Anzitutto la chiamata effettuata dal suo cellulare alla centrale radiotaxi. Poi la testimonianza di un collega della vittima che all'alba del 23 novembre ha visto il taxi di Giraldi passare per largo Valmaura con un solo passeggero. In terzo luogo, le tracce di polvere da sparo che i carabinieri del Ris hanno identificato sugli abiti che Buosi indossava quella notte.

Resta tuttavia il mistero del movente: perché Buosi avrebbe sparato a bruciapelo al tassista? E dove è finita l'arma del delitto?

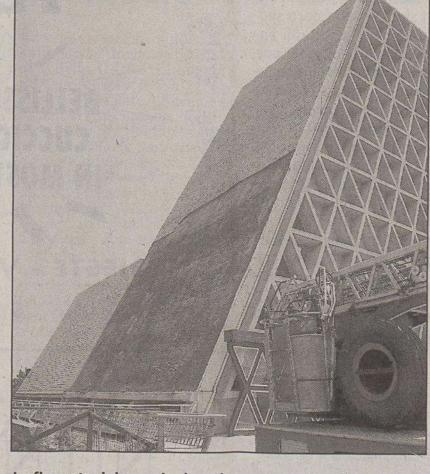
Gli interventi dopo il crollo di parte della copertura

Da lunedì messo in sicurezza il tempio di Monte Grisa

Tra lunedì e martedì il tempio di Monte Grisa, dove l'altra mattina si è verificato uno spaventoso crollo che ha sfiorato due comitive di pellegrini, sarà imbragato. Per ragioni di sicurezza il rivestimento verrà completamente levato da quel segmento laterale che guarda a Prosecco da cui giovedì ne sono caduti quattrocento metri quadrati per oltre cinquanta tonnellate di peso. Il rivestimento, fatto di massetto di calcestruzzo su rete eletrosaldata e ricoperto in pietra di Aurisina, era stato completato solo una trentina d'anni fa, ma gli agenti atmosferici sono stati indicati come la causa più probabile del crollo. Ora dovrà essere rifatto e la sua resistenza anche sugli altri lati dovrà essere testata per scongiurare ulteriori situazioni di pericolo.

La pioggia di pietre e calce ha sfondato i lastroni della chiesa inferiore, danneggiato tre altari, due bassorilievi, un affresco, due confessionali e il pavimento e ha lambito i pellegrini di Mestre e di Trevignano, giunti pochi minuti prima, che sono corsi fuori urlando e che solo per un miracolo sono rimasti illesi.

I pompieri hanno transennato le zone pericolose e la vita nel Tempio, di cui è rettore padre Gianandreo Salvi, continua normale, messe comprese. Numerosi anche ieri i pellegrini come sempre a maggio, il mese mariano. Oggi è previsto l'arrivo di due vere e proprie comitive, da Trento e da Firenze. Dopo maggio, giugno, settembre e ottobre sono i mesi più affollati, ma quest'anno dovranno essere affrontati con qualche disagio.

s.m.

La fiancata del tempio dove è avvenuto il crollo.

Anche gli artificieri mobilitati ieri pomeriggio in piazza della Borsa

C'è un tubo nel palazzo camerale Allarme bomba, mezz'ora di panico

L'allarme Unabomber è scattato ieri anche a Trieste. Un tubo di ferro della lunghezza di una trentina di centimetri abbandonato sotto il portico della Camera di commercio ha messo in apprensione le guardie giurate di servizio che hanno dato l'allarme. Erano le due e mezza del pomeriggio e in piazza della Borsa si sono precipitate volanti della questura, pattuglie della Digos e l'artificiere della polizia. Tra lo sconcerto, i passanti sono stati costretti ad allontanarsi e la zona, con effetto scenico d'impatto, è stata delimitata.

In breve si è scoperto che il tubo era fortunatamente vuoto. Gli investigatori propendono per uno scherzo di cattivo gusto nel momento in cui l'inchiesta Unabomber è tornata a far notizia. Si sta verificando se sul tubo vi sono tracce che possano in qualche modo portare all'individuazione del responsabile.

Triestino denunciato a Portogruaro: atti osceni di giorno in pieno centro

È stato sorpreso a fare l'amore con una ragazza in pieno giorno, dietro un cespuglio in una zona centrale di Portogruaro. E ora il triestino S.P. di 45 anni, trasferitosi da qualche mese nella cittadina veneta,è stato denunciato per atti osceni in luogo pubblico. L'altra mattina, l'uomo, in compagnia di una dominicana di 25 anni, si è nascosto tra un cespuglio e i cassonetti dell'immondizia. Lo ha scoperto una casalinga che andava a buttare i rifiuti e ha avvisato i vigili urbani, raggiunti nel giro di pochi minuti da altre quattro segnalazioni da parte di passanti.

LA CURA DEL VERDE RICHIEDE PAZIENZA, COSTANZA, ESPERIENZA (E GLI ATTREZZI GIUSTI)

In crescita la passione per il giardino, per l'orto e per tutto ciò che "fa" verde

Rosai rifiorenti dalla facile manutenzione grazie ai progressi delle ibridazioni

Sono oltre 3 milioni gli italiani con l'hobby del giardinaggio e il trend è in crescita. Sempre più sentito infatti il desiderio di un pezzo di verde "privato" da coltivare e da godere in tutto relax. Cresce il bisogno di rifugiarsi nella creatività e nel relax del verde. "Siamo diventati tutti giardinieri": apprendisti o provetti non importa, ma tutti in questi mesi parliamo di concimi, semi, talee. Il giardinaggio di massa per l'Italia è in fondo una passione nuova: il giardino nei secoli passati apparteneva ai monasteri e alle residenze nobiliari e altoborghesi. E' mancato da noi infatti il cosiddetto "cottage garden" inglese, un misto di orto e giardino. Certo anche nei nostri orti crescevano dei fiori, dalie e zinnie perlopiù, ma fino a qualche tempo fa era impensabile che da noi scoppiasse una vera e propria "mania" per il "pollice verde". con visite a giardini pubblici e privati, boom delle vendite e cresciat esponenziale dei garden center. Il giardinaggio dilaga: soprattutto nel week end. Gli esperti spiegano che ciò esprime un bisogno di rifugiarsi nel privato, un modo nuovo di rispondere ai nostri bisogni di certezza. Va ricordato però che il giardino è "concretezza, attesa, pazienza, fiducia", scrive Paolo Pejrone nel volume "In giardino non si è mai soli - Diario di un giardiniere curioso" (Ed. Feltrinelli). Un volume che -incredibilmente - ha venduto in pochi mesi oltre cinquantamila copie. Cresce infatti anche l'interesse per i libri di giardinaggio. "Il perfetto giardiniere" di Liz Dobbs (edizioni Calderini) parla delle fatiche divertenti di chi si occupa di giardinaggio, a partire dagli attrezzi e da occupazioni come sarchiare, ananffiare, concimare, potare, realizzare tutori e sostegni, tosare l'erba). Non manca un utile elenco dei

(courtesy Grand Soleil)

trucchi per ottenere risultati soddisfacenti. Tra i libri più belli per chi ama il verde fiorito sono certamente il "Garden book" di Vita Sackville West, all'insegna del "coltivare un giardino come si coltiva una vita" e "Il signor giardiniere" di Frédéric Richaud, che narra le esperienze di un giardiniere della corte di Versailles, della lenta sapienza dei fiori, delle verdure che germogliano sotto le sue cure, mentre fuori cammina la storia. Il giardino, è stato scritto "è un luogo pieno di armonia, al confine tra la natura e la ragione". Un piccolo paradiso che possiamo costruire con le nostre mani. Parallelamente cresce la voglia di un angolo verde o fiorito anche in casa. A questo proposito, secondo i teorici del feng shui, sembra sia importante studiare le correnti energetiche del terrazzo). Questi sono i mesi delle rose, le regine del giardino di maggio. In crescita la richiesta di rose rampicanti, ma soprattutto quella di rose "antiche", nella generale passione per tutto ciò che è "vintage": rose ricche di petali, dall'aspetto "spontaneo" e naturale ma nel contempo in grado di essere rifiorenti, come le varietà moderne. E' disponibile per i più esigenti anche una straordinaria rosa nera con 45 petali vellutatissimi (della durata di due settimane, una volta recisi). I progressi ottenuti nelle ibridazioni hanno negli ultimi anni consentito di realizzare rose "facili" da coltivare anche in città: un'offerta nata dalla necessità di colorare il verde pubblico con esemplari "tappezzanti" che richiedessero poca manutenzione e che potessero adattarsi anche a scarpate o ad aiuole spartitraffico. Queste rose dalla fioritura continua da metà primavera a fine autunno necessitano di una sola potatura annuale e sono la felicità anche di chi ama le "regine" dei fiori, ma ha poco tempo per occuparsene. Per chi ama stupire i propri ospiti, i petali delle rose sono perfetti per un delicato risotto o come "letto di fondo" per insalate di stagione.

Soluzioni fiorite per uno spazio in ombra

A molti piacerebbe occuparsi di giardinaggio ma non hanno a disposizione ampi spazi né opportunamente soleggiati. Ma bastano la passione e le piante giuste per trasformare in un'oasi fiorita anche un piccolo giardino incassato fra i muri, dove a terra arriva poco sole e il terreno è piuttosto umido. Ideali piantine sempreverdi di Convallaria japonica che hanno foglioline sottili simili a fili d'erba. E' una piantina simile al mughetto che si diffonde velocemente creando soffici cuscini di color verde scuro. Per godere del piacere di qualche fiore anche in un ambiente così difficile è adatta una pianta erbacea perenne come quella chiamata "Cuor di Maria" (Dicentra spectabilis) sui cui rami dalle foglioline leggere e frastagliate sbocciano fiorellini di color rosa forte con un piccolo ciuffo di fiori bianchi al centro. D'autunno alla pianta cadono le foglie ma in primavera la vegetazione ricomincia di nuovo rigogliosa.

Non esistono gatti da guardia, gatti da soccorso, gatti per ciechi o gatti poliziotto il gatto è gatto e ogni tentativo di addestrarlo è perlopiù fallito. Vanno semplicemente presi per il loro verso. I gatti sono dei compagni di viaggio più che da compagnia. Quel che è certo è che sono utili alle persone depresse e ipertese.

Per sapere dove andare in viaggio con cani potete telefonare al numero verde 800390490. Da segnalare in particolare l'Hotel Terme Venezia di Abano Terme: un quattro stelle che ospita i cani del tutto gratuitamente (menù su richiesta a parte).

"Una gabbia in meno, un amico in più": un premio per chi adotta un cane o un gatto abbandonato

Ogni cane e ogni gatto, specialmente se abituato ad avere un padrone, sogna una dimora calda e sicura e sogna di avere cibo a sufficienza. Ma non per tutti questo sogno diventa realtà. Almo Nature, la cui filosofia aziendale, è quella di creare alimenti concepiti "dal loro o punto di vista" ha voluto far sentire la sua voce a favore degli animali abbandonati. E' nata così l'iniziativa "Una gabbia in meno, un amico in più ", un'operazione che premia chi decide di diventare il nuovo padrone di un cane o di un gatto ospitati presso un canile o una struttura di ricovero, con una fornitura completa di alimenti per un mese. Sarà sufficiente spedire copia del certificato di adozione (che dovrà essere completata nel periodo che va dal 6 aprile al 18 giugno 2004 presso una delle strutture che collaborano all'iniziativa) specificando il tipo di animale, la sua taglia ed età, oltre al proprio recapito, per ricevere un buono OMAGGIO per una fornitura di alimenti della durata di un mese. Così la convivenza potrà partire subito col piede giusto: con un'alimentazione di alta qualità, assolutamente naturale, sana e piacevole allo stesso tempo. Le crocchette Holistic Croquettes della Almo ad esempio contengono ingredienti (pollo, riso) di origine biologica, una miscela di erbe medicinali 100% bio che, oltre ad aumentare l'appetibilità grazie al loro aroma, migliorano la digestione e hanno proprietà antiossidanti. Contengono inoltre importanti nutraceutici dal benefico effetto sulla salute come glucosamina e condroitina solfato (ideali per mantenere in salute le articolazioni, punto debole tipico di cani di taglia media e grande) e l'estratto di semi d'uva le cui molecole, dette antocianidine, appartengono alla classe dei flavonoidi, utili anche per migliorare la circolazione cardiovascolare e aumentare la microcircolazione. L'iniziativa si svolge in collaborazione con: ENPA Trieste, Ass. civile "Il Gattile" ONLUS, Rifugio animali ASTAD, GILROS Villaggio Vacanze del Cane, Canile Sanitario ASS1 Triestina. Per informazioni si può anche telefonare al numero 010/6598110.

"Non calpestare l'erba" e occhio alle zecche!

Chi ha letto "Tre uomini a zonzo" di Jerome K. Jerome ricorderà il passo che l'autore dedica ai cani tedeschi: ligi alle regole e soprattutto rispettosi dell'erba delle aiuole (l'autore è "certo" che sappiano leggere i segnali di divieto e in particolare quello dove c'é scritto Hunden verboten). I nosri cani invece sembrano essere meno educati, e appena vedono un piccolo spazio verde ci si tuffano a si mettono a fare capriole o a scavare buche, come ben sa chiunque sia proprietario di un giardino e di un cane. Attenzione però ai parassiti che si possono nascondere nell'erba e/o nella terra. Le zecche ad esempio, oltre alla puntura molto irritante, possono trasmettere malattie molto gravi come la piroplasmosi. E' necessario perciò provvedere a un'adeguata protezione di cani e gatti (qualora questi ultimi vivano all'aperto). La zecca, è noto, può trasmettere la malattia di Lyme. L'agente responsabile della malattia si chiama Borrelia burgdorferi, ed è una spirocheta piccolissima che può colpire sia il cane che l'uomo.

L'attività della zecca si svolge prevalentemente dalla primavera all'autunno e il suo habitat ideale sono le zone boschive, i parchi, i giardini e i campi nei pressi delle zone urbane. Nel cane il morso della zecca provoca una reazione locale che nel giro di un periodo compreso fra i due e i cinque mesi può evolvere in nodulo cutaneo. I sintomi sono poco specifici: debolezza, febbre, perdita di appetito, gonfiore delle articolazioni colpite. Ecco perché, accanto alla protezione costituita da un antiparassitario può risultare opportuna anche una vaccinazione specifica contro la malattia di Lyme. Ovviamente per ogni informazione e consulenza è doveroso rivolgersi al proprio veterinario di fiducia. Per evitare il sorgere di altri tipi di parassitosi, malattie insidiose che oltre a colpire cani e gatti possono essere trasmesse anche all'uomo, è necessario non trascurare mai le norme igieniche, come lavarsi le mani dopo aver maneggiato la terra del giardino, non entrare in casa con le scarpe sporche.

Presentata la Campionaria-Salone dell'artigianato che apre sabato 5 giugno alla Stazione marittima

Fiera, Novacco smentisce Menia

«Chi parla di privilegi dimentica l'interesse pubblico legato allo sviluppo della kermesse»

Novacco, secondo da sinistra, durante la presentazione.

«Spiace rilevare che le pubbliche amministrazioni non abbiano colto il ruolo strategico che la nuova Fiera sarebbe in grado di generare a favore dell'economia locale e che, a causa dell'assenza di certezze legate al futuro del Porto Vecchio, la Fiera stia anche perdendo i presupposti per un futuro rilevante per la città. Leggo poi dichiarazioni relative a "privilegi" assegnati alla Fiera o alla mia persona nell'assegnazione delle aree e nella firma degli atti sottomissione. Chi dichiara questo dimentica o fa finta di dimenticare l'interesse pubblico legato allo sviluppo della nuova Fiera di Trieste».

Riccardo Novacco ha aperto così ieri, in tono decisamente polemico, la conferenza stampa dedicata alla prossima inaugurazione della 56.a edizione della Campionaria - Salone dell'Artigianato e della piccola e media impresa, che aprirà i battenti sabato prossimo. Riferendosi ad accuse che gli sono state rivolte in questi giorni, in particolare dal parlamentare triestino, Roberto Menia, Novacco non ha perso l'occasione per replicare, trovando subito un alleato in Antonio Paoletti, presidente Camera di commercio: «Concordo con Novacco - ha detto - e devo ribadire che questa città deve smettere di subire le scelte di poche persone. È necessario invece che si operi per il bene pubblico, non solo guardando ai voti e alla visibilità. L'istituzione che rappresento - ha precisato - sostiene la Fiera, e in questo particolare frangente la Campionaria, perché è convinta della necessità di un nuovo futuro per l'ente».

Paoletti poi ha voluto evidenziare un altro aspetto «Vi è già la volontà, espressa in sede regionale - ha aggiunto - di accorpare le Fiere del Friuli Venezia Giulia in un'unica struttura. Sappiamo anche che, se ciò avverrà, non sarà sicuramente a favore di una localizzazione a Trieste. La Camera di commercio perciò - ha proseguito - si impegnerà per aiutarla a rinascere, sempre che le amministrazioni confermino a breve una nuova localizzazione. Senza una nuova sede in Porto Vecchio - ha concluso - la Fiera di Trieste è destinata a estinguersi». Fulvio Bronzi, presidente della Confartigianato, ha poi ricordato che «senza il decisivo contributo finanziario della Camera di commercio, questa Fiera non si sarebbe potuta fare», sottolineando il fatto che «le altre Fiere regionali, a differenza della nostra, percepiscono contributi dall'ente Regione. Bisogna cambiare rotta su questo fronte».

La rassegna, a ingresso gratuito, si svolgerà al pian terreno della Stazione marittima e nei gazebo che verranno allestiti sul piazzale del molo Bersaglieri. L'obiettivo è quello di superare il record di 45mila visitatori stabilito un anno fa. I Paesi presenti saranno 22. La manifestazione si chiuderà il 13 giugno.

Ugo Salvini

Proposta in Commissione trasparenza

«Va anticipata la chiusura dei pubblici esercizi per evitare i fracassoni»

Nella guerra del rumore scende in campo la Commissione trasparenza del Comune. Tutti d'accordo, sia i componenti dell'opposizione (Roberto Decarli, attuale presidente, della lista «Cittadini» e Alessandro Minisini dell'Ulivo), che della maggioranza (Salvatore Porro di Alleanza nazionale e Andrea Vatta di Forza Italia). E parte proprio da quest'ultimo una proposta: attivare un regolamento che anticipi la chiusura dei pubblici esercizi, in modo da eliminare o limitare gli schiamazzi notturni. Anche Porro, per molti anni nella Polizia di Stato, ha assunto un atteggiamento preciso: «In Questura - ha affermato - ci sono circa 400 agenti, mi sembra impossibile che con queste forze a disposizione non si riesca a intervenire laddove il problema è più grave».

«Sì perché sono stati cittadini oramai esasperati che vivono in aree ben individuate del pieno centro cittadino, in un caso addirittura a poche decine di metri dalla Questura - ha sottolineato Decarli - a chiamarci in causa, dopo aver visto che le ripetute sollecitazioni alle autorità istituzionali non hanno sortito l'effetto sperato».

«Due anni fa - ha rammentato Minisini - avevamo presentato una mozione in consiglio comunale il cui scopo era quello di dotare le competenti autorità del permesso di utilizzare gli apparecchi per misurare i decibel del suono, per evitare di dover ricorrere all'Arpa, che di notte non opera. Ebbene - ha affermato - a tutt'oggi, al di là di sommarie dichiarazioni d'intenti, non è accaduto nulla. Ma questo è un problema che non va sottovalutato, perché potrebbe degenerare».

Pier Paolo Della Valle, a nome di Forza Trieste, ha criticato l'assessore Maurizio Bucci «che invece vorrebbe andare nella direzione della completa liberalizzazione degli orari». E adesso il problema arriverà in aula.

u. sa.

Quindici anni di oblio e due di accurata ristrutturazione per un intervento di oltre un milione di euro

Verdi, finito il restauro del Ridotto

Dipiazza elogia le maestranze. Funzionerà come dopo-teatro

Si spalanca la porta. E quel gioiellino - un tempo mal - «Ridotto» del Verdi ti accoglie con i suoi toni tenui del crema e dell'azzurro polvere.

Quindici anni di oblio e due anni di restauro, un investimento totale di un milione e 386 mila euro (di cui 697 mila finanziati dalla Regione e 688 mila dal Comune tramite l'accensione di mutui o con l'utilizzo dei fondi di bilancio), per far rinascere una sala da 255 posti «che servirà a calamitare i triestini a teatro» commenta il sindaco Dipiazza.

Tutto è stato perfettamente ricostruito «copiando», fin nei più infinitamente piccoli particolari, ciò che era il «Ridotto» sin dalla sua nascita, nel 1801. Il colonnato ligneo che cinge la sala in finto marmo color avorio, il parquet di rovere massello a spina di pesce; in fondo, sopra le colonne e i graziosi capitelli, lo stemma dell'alabarda. E sopra, un ballatoio (inagibile però per le attuali nonché severissime norme di sicurezza). I mascheroni della tragedia greca scrutano dal soffitto, dipinto di crema. Tre rettangoli ti osservano dall'alto, rettangoloni decorati con lampadari e muse di gesso. Al centro, in un quadrato, l'immenso lampadario di Murano (ci sono voluti otto uomini per tirarlo giù, pesa qualche tonnellata).

Tutt'attorno pannelli decorati a mano, con la foglia d'oro e una moltitudine di ore di pazienza e mani gentili. In fondo, l'altra entrata, finto marmo a incorniciare le porte azzurro polvere poeticamente disegnate.

«Vorrei sottolineare la grande professionalità delle maestranze impegnate nel restauro. Quando mi arrabbiavo in consiglio comunale, mi rifugiavo qui» ridacchia il sindaco. «Al contrario della Fenice che ha l'aspetto di un confetto, qui si sente il sapore dell'antico. Il "Ridotto" funzionerà come dopo teatro, e sarà a disposizione di qualsiasi azienda, ma con molta attenzione perché non vorremmo venisse danneggiato».

«Il primo cittadino si è innamorato di questa struttura, ma stiamo facendo tante altre cose e le stiamo facendo bene» afferma l'assessore all'Urbanistica Rossi. «Abbiamo lanciato la sfida di dare un nuovo volto alla città» conclude.

Il sopralluogo a conclusione del restauro. (Lasorte)

Eppure questa sala di gessi, finti marmi, colonne e muse, non incontra proprio il favore di tutti. All'architetto Dino Tamburini, che ha condiviso la conduzione artistica del restauro, non vanno giù... le tende.

«Senza essere informato e contro il mio parere sono stati montati dei discutibili tendaggi in maniera maldestra sulla parete finestrata del "Ridotto"» fa notare Tamburini. «Il colore delle tende, marrore scuro, è pesante e contrasta con quello crema delle pareti. Poi, le mantovane e i tendaggi sono montati all'esterno dell'imbotte delle finestre a un livello che non ha alcun riferimento con il disegno delle decorazioni. L'invaso delle finestre, che dà maggiore profondità alle facciate, continua Tamburini, è nascosto dalle stesse tende». Risultato, almeno secondo Tamburini, i termoconvettori, una volta oscurata la sala, con le tende è come non ci fossero. E allora uno o muore dal caldo o batte i denti dal gelo. Infine, ad inaugurare ufficialmente la sala, sarà una splendida mostra sulle icone russe.

d.t.

Festival delle diversità alla Casa della donna

Animazioni per bambini, forum e incontri a tema, bancarelle espositive di associazioni, punti di ristoro con bevande di diversi paesi, concerti e danze sono alcuni degli appountamenti di oggi, dalle 15 alle 23 nella Casa della donna, consultorio Distretto 2 di androna degli Orti nell'ambito del secondo Festival delle diversità. La manifestazione, promossa dal Movimento umanista, si inquadra nell'ambito delle iniziative promosse in molte città europee (Milano, Firenze, Roma, Torino Istanbul, Capodistria, Budapest, Praga, Parigi e molte altre, comprese tra Atlantico e il mar Baltico) fino al 10 giugno dalla Regionale europea dell'Internazionale umanista.

Con queste manifestazioni il Movimento Umanista vuole promuovere un'Europa delle culture, delle diversità e della solidarietà. A questo progetto hanno aderito più di trenta tra associazioni di volontariato e assistenza e gruppi che operano in ambito culturale. «L'entusiaso per questa iniziativa ha perfino superato le nostre più rosee aspettative - ha detto Elena Giuffrida del Centro delle culture di Trieste - e per l'organizzazione di questo secondo festival abbiamo potuto contare sull'appoggio di decine di persone».

Foto in Tergesteo sui diritti negati

L'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) punta sul Friuli Venezia Giulia come regione-pilota per una riforma dell'assistenza sanitaria e sociale. E' questo il messaggio contenuto nella mostra fotografica «Obiettivo: un mondo di persone» - un'antologica di 24 grandi professionisti, da Salgado a Martinis, sui diritti negati nel mondo dei poveri - che si apre oggi alle 13 alla galleria Tergesteo a suggello di un accordo che la Regione ha stipulato con l'Onu e alcune grandi organizzazione internazionali sul rilancio del welfare. La mostra itinerante proseguirà a Pordenone, in Lombardia e all'estero, portando il suo messaggio di sostegno a una nuova filosofia dell'assistenza, più agganciata ai territori e alle autonomie locali.

In un momento in cui incombono minacce e grandi sconvolgimenti globali, una delle poche risposte credibili diventa combattere con la stessa intensità l'insicurezza civile e l'insicurezza sociale. Prendere atto, cioè che l'instabilità del mondo nasce dall'abbandono e dallo sfruttamento delle comunità. Questo è il messaggio delle 60 immagini. La mostra fotografica è di proprietà del Wmc, centro mediterraneo dell'Oms per la riduzione della vulnerabilità.

Giornata di protesta di Cgil e Uil a sostegno di alcune priorità per le quali i dipendenti si sono mobilitati da tempo

Ricreatori, uno sciopero il 7 giugno

Le organizzazioni sindacali della Cgil Funzione Pubblica e della Uil F.P.L. hanno proclamato per il 7 di giugno una giornata di sciopero per i dipendenti dei Ricreatori e dei Servizi integrativi scolastici. «Il tentativo di attivare un dialogo con l'assessorato all'Area Educazione - ha spiegato per la Cgil Marino Sossi - è sinora fallito per l'indisponibilità dell' assessore. Rispetto a chi opera nei nidi e nelle materne, i lavoratori dei ricreatori e dei Sis non possono essere considerati di serie B. E' necessario dare una svolta a una situazione che appare ormai insostenibile». Durante l'assemblea che le organizzazioni hanno tenuto ieri con un nutrito gruppo di lavoratori dei Ricreatori e dei S.I.S. , sono state ribadite le esigenze e le priorità per le quali i dipendenti si sono mobilitati da tempo. Richiesta innanzitutto la sistemazione del personale precario che ammonta a circa un centinaio di persone. «Chiediamo che il Comune bandisca il concorso per 21 posti estensibili - ha continuato Sossi - prevedendo un ulteriore allargamento dell'organico e l'attivazione di nuovi S.I.S., in modo da andare incontro alle esigenze manifestate a più riprese dall'utenza cittadina».

L'assessore Brandi contraria alle richieste di chiusura il sabato: «Servizi da incentivare e da rendere migliori»

Le organizzazioni sindacali chiedono poi una verifica oggettiva sulle frequenze di sabato nei ricreatori. Questo permetterebbe in quella giornata la chiusura di alcune strutture caratterizzate da scarsa se non nulla affluenza, per l'utilizzazione del personale in situazioni dove invece esiste una necessità di rinforzare il corpo insegnante. Ulteriore richiesta, l'adeguamento dell'orario di lavoro per il personale delle scuole materne senza che questo comporti delle diminuzioni di servizio. In sostanza, una sorta di flessibilità per venire incontro alle necessità dei lavoratori. A ausilio degli insegnanti in un mondo dove i problemi educativi si presentano ogni giorno con modalità nuove e imprevedibili, si chiede l'istituzione di un Servizio psico pedagogico di interfaccia rispetto alle criticità riscontrate in ambito lavorativo, capace di esaminare le questioni e di fornire risposte e di dare consulenza. Un servizio - a detta di Sossi - che potrebbe e dovrebbe allestire in tal senso dei corsi permanenti a favore degli operatori impegnati nelle strutture educative. Proprio su questo ultimo punto l'assessore Angela Brandi, da noi interpellata, ha dichiarito l'assoluta disponibilità dell'Amministrazione comunale. Lo stesso assessore ha inoltre chiarito che il concorso per l'assunzione di 21 educatori di ricreatorio precari si farà. Sull'eventuale chiusura di alcuni ricreatori nella giornata di sabato la Brandi si è detta decisamente contraria in quanto Il Comune vuole invece incentivare proprio l'attività di quelle strutture che sono punto di riferimento per i giovani, fortemente radicate sul territorio e che devono poter essere utilizzate tutti i giorni togliendo, soprattutto gli adolescenti, dalla strada. Non eliminare un servizio, quindi, ma incentivarlo e migliorarlo offrendo nuove opportunità.

ma.lo.

Protesta dei lavoratori del Teatro sloveno: «Stipendi in ritardo»

I dipendenti del Teatro sloveno denunciano ritardi nei pagamenti e chiedono chiarezza sul loro futuro. Lo hanno fatto ieri con un comunicato letto anche prima dell'inizio di uno spettacolo nella sala di via Petronio. I dipendenti – si legge nel comunicato – «non ricevono la retribuzione da più di un mese e le precedenti sono state erogate con gravi ritardi. La continua sofferenza in cui versa la situazione finanziaria del Teatro sloveno ha molteplici origini, tra cui lo stato di crisi generale del settore dello spettacolo dal vivo, la forte inadempienza dei contribuenti istituzionali, in particolare del Comune e della Provincia, gli insufficienti rapporti e la mancanza chiarezza di relazioni con il governo di Lubiana, il mutato panorama degli istituti bancari nazionali».

Continua la nota dei dipendenti del Teatro sloveno: «A questi oggettivi problemi si aggiungono difficoltà gestionali:i mutamenti della società del settore richiedono forte innovamento e nuove capacità organizzative». I dipendenti tuttavia non si asterranno dal lavoro. Chiedono però soluzioni.

Continua la presa di posizione delle varie componenti sindacali sulla gestione della multiutility

Acegas-Aps, la Cisl attacca la Cgil

«L'unità sindacale all'interno dell'Acegas-Aps non è stata rotta dalla Cisl, ma dalla Cgil, che si è aggregata a chi ha solo interesse a creare confusione e malcontento ed è alla ricerca di una identità che attualmente non ha». È durissima la replica di Fiorenza Degrassi, responsabile della Femca-Cisl, all'indomani dell'attacco portato alla sua sigla da Cgil, Ugl, Saam, Confsal e Fiadel/Cisal. Queste organizzazioni avevano messo sotto accusa la Cisl, giudicandola colpevole di «tentare di accordarsi autonomamente con l'azienda, rompendo il fronte sindacale». «La proposta della direzione sul riordino dei servizi funerari - sottolinea la Degrassi spiegando la sua posizione - presenta degli aspetti positivi, perché seguendola non ci sarebbero più squadre miste di affossatori e addetti all' obitorio, di difficile gestione, ma un utilizzo del personale attuale in mansioni più qualificanti, quindi con una crescita professionale per tutti, non ci sarebbero licenziamenti e si avrebbero incentivi economici per chi sarà addetto ad altre mansioni». La sindacalista ricorda poi lo storico «divide et impera». «È questo - dichiara - un motto che, se attuato da una direzione aziendale nei confronti delle sigle sindacali, è di dubbio valore etico. Se poi viene messo in essere da alcune organizzazioni sindacali - prosegue - i risultati per i lavoratori non possono che essere deleteri». «La Cisl - conclude la Degrassi - è un sindacato moderno che si assume le proprie responsabilità e, a differenza di altri, non riceve ordini da partiti politici. Né oggi né in passato abbiamo barattato gli interessi dei lavoratori per avere "privilegi", così com'è avvenuto da parte di sindacalisti di altre sigle durante la precedente gestione aziendale». Alla fine però l'esponente sindacale propone una tregua: «Consapevole dell'importanza di affrontare in maniera unitaria i problemi dei lavoratori, la Cisl è disposta a perdonare questi attacchi, con l'unico obiettivo rappresentato dall'interesse dei dipendenti».

Ieri intanto l'Acegas-Aps ha rinnovato con un gruppo di banche un finanziamento che le permetterà di disporre di 150 milioni di euro.

Tra i libri consigliati dalla Provincia anche un testo dell'ex presidente regionale Tondo

Corso di formazione sulla famiglia

Un corso di formazione sul rapporto fra genitori e figli, la distribuzione di volumi sui valori della famiglia agli studenti della città e alle associazioni che ci occupano di politiche e servizi per la famiglia, una conferenza sulle politiche sociali attuate dalla Provincia. Sono queste le iniziative messe in cantiere dall'assessorato per gli Affari sociali di palazzo Galatti in occasione dell'anno internazionale della famiglia e della giornata della famiglia, presentate ieri da Claudio Grizon.

Ricevendo nella sala giunta numerosi soggetti attivi nel sociale, l'assessore provinciale ha illustrato nel dettaglio il programma, spiegando il «coinvolgimento delle amministrazioni comunali» e passando in rassegna i testi, che sono «Fare famiglia: mission impossible per le nuove generazioni» di Francesco Belletti, «Un tetto da costruire» di Riccardo Prandini e «Dieci giorni a Delhi» di Renzo Tondo, ex presidente della giunta regionale. Alle associazioni andrà invece «Famiglia, sussidiarietà e riforma dei servizi sociali» di Giuseppe Brienza. Su quest'ultimo volume si è soffermato ieri Franco Trevisani, presidente del Forum delle Associazioni famigliari, che ne è l'editore, ricordando che «il futuro si costruirà sulla famiglia, che non è una mantenuta della società, semmai ne è un elemento fondante». Grizon ha consegnato ai rappresentanti di «Fhocus» (For home care united services«) una targa ricordo «per segnare l'importanza del lavoro svolto da questa rete di cooperative sociali che contribuisce fattivamente alla soluzione di gravi e numerosi problemi sociali». . L'anno della famiglia si concluderà con una conferenza, in programma a ottobre, su «Famiglia, sussidiarietà e riforma dei servizi sociali».

DUINO AURISINA Dopo la sentenza del Tar che ha dato torto al Comune le opposizioni chiedono le dimissioni del sindaco Ret

Su Sistiana s'infuoca la battaglia politica

Lista Uniti e Rifondazione: «Gravi responsabilità per non aver ascoltato i nostri moniti»

Le reti di recinzione sistemate nella Baia di Sistiana e, nella foto piccola a destra, l'inizio dei lavori nella cava, autorizzati dal Comune ma secondo gli ambientalisti non regolari. Si basano però sul piano regolatore generale, non annullato dal Tar.

Ci aveva provato, con toni leggeri e velate metafore, il consigliere comunale di opposizione Vittorio Tanze. Ieri lo ha richiesto pubblicamente Rifondazione comunista, attraverso il portavoce del Circolo Altipiano-Kras. Si tratta delle dimissioni del sindaco di Duino Aurisina, Giorgio Ret, a seguito della bocciatura da parte del Tar della variante 21 al piano regolatore, sul primo dei ricorsi presentati dagli ambientalisti.

Rifondazione comunista, in realtà, critica tutta la politica del primo cittadino, sottolineando la «garbata, diplomatica arroganza di questa amministrazione». Secondo Rc la bocciatura della variante 21 deve indurre a una seria riflessione politica all'interno del Comune: una riflessione che riguarda il passato e il futuro. Per il passato, proprio la differente posizione, due anni fa, all'interno del Centrosinsitra sulla questione Baia di Sistiana aveva causato la divisione politica tra l'Ulivo e Verdi, Unione slovena e Rifondazione comunista. Una divisione che all'appuntamento con le amministrative portò alla *débacle* del Centrosinistra, finito all'opposizione. Per questo motivo, e dopo la bocciatura di variante 21 e piano particolareggiato, Rifondazione chiede le dimissioni del sindaco e una «riflessione sull'intera vicenda riguardante la Baia». Una posizione non polemica nei confronti dell'Ulivo, si sottolinea, ma al ferma, e al tempo stesso «pronta al dialogo».

Ancora nei confronti del primo cittadino, Rifondazione ritiene che «le dichiarazioni rese dal sindaco e da Alleanza nazionale, volte a miminizzare la questione come una vittoria della burocrazia, non attenuano le gravi responsabilistà dell'amministrazione comunale, che ha perseverato nell'errore con piena consapevolezza, visti i ripetuti e reiterati moniti che le sono stati rivolti». In questo contesto, Rc (che al momento non ha consiglieri comunali che la rappresentino in municipio, ma è sostenuta dalle posizioni della Lista Uniti) si associa appunto a Tanze, che solo ieri l'altro, in consiglio comunale, aveva velatamente chiesto le dimissioni di Ret.

Rc quindi torna anche sulla questione del referendum: «Riteniamo - conclude - che il sindaco tema oltremodo la pratica del confronto democratico, poiché sta evitando da mesi l'indizione di un semplice referendum consultivo». E su questo argomento il parere definitivo dei «saggi» è previsto entro il 9 giugno.

Francesca Capodanno

GLI AMBIENTALISTI

Wwf e Italia Nostra: «Adesso bisogna cambiare progetto»

«La sentenza del Tar deve diventare l'occasione anche per un ripensamento globale sugli interventi previsti a Sistiana». Lo hanno detto ieri in una conferenza stampa il Wwf e Italia Nostra, autori del ricorso al Tar contro la variante urbanistica che «apre» alla costruzione del villaggio turistico nella Baia. Il ricorso è stato vinto e ora le deliberazioni del Comune sono state annullate. Wwf e Italia Nostra alzano il tiro chiedendo che vengano immediatamente bloccati anche i lavori in corso nella cava: «Uno sbancamento di 780 mila metri cubi di roccia con la distruzione di 16 mila metri quadrati di bosco protetti a livello europeo». Una richiesta in tal senso è stata già inviata alla Regione e al Comune.

Le associazioni ambientaliste stigmatizzano anche le affermazioni del sindaco Ret: «Va respinto con decisione - dicono - il tentativo di banalizzare quanto è accaduto quasi si trattasse di un mero "errore burocratico" risolto il quale il progetto, senza modifiche, potrà riprendere il suo iter come se nulla fosse». Critiche anche alla Regione che ha avallato la variante urbanistica, ai funzionari comunali e al segretario del Comune: «Possibile - dicono le associazioni - che solo dei cittadini debbano, sopportandone le ingesti spese, ricorrere al Tar e che nessuno degli enti preposti si sia accorto che esistevano delle scorrettezze?».

Altro punto sottolineato da Wwf e Italia Nostra: «Un "altolà" nei confronti di quei Comuni che pensano di potersi mettere sotto i piedi la partecipazione dei cittadini alle scelte urbanistiche. Motivo-chiave dell'annullamento delle delibere è infatti lo scandaloso disprezzo dimostrato nei confronti delle osservazioni dei cittadini, neppure esaminate (in violazione della legge) dal consiglio comunale». In epoca di «federalismo», gli ambientalisti mettono in guardia dal lasciare «parti preziose del patrimonio naturale e paesaggistico all'arbitrio delle amministrazioni locali». Infine, amarezza per il fatto che gli enti locali, garanti del territorio, in realtà siano stati, al Tar, su fronti avversi rispetto agli ambientalisti.

LA PROPRIETA'

Proseguono i lavori nella cava: «Servono, non sono annullati»

Nonostante la vittoria al Tribunale amministrativo regionale da parte degli ambientalisti, i lavori per il rimodellamento della cava di Sistiana continuano. Ciò accade - spiega il sindaco Ret - poiché la concessione edilizia rilasciata dal Comune dopo l'accordo della Regione e della Soprintentenza si basa non su quel documento urbanistico, bensì su quello precedente, la variante numero 18 (tornata interamente in vigore dopo l'annullamento della 21). I lavori in cava, insomma, potevano essere in teoria realizzati già nel 1999, a seguito dell'approvazione della variante 18 dalla giunta Vocci. Così non è stato, poiché la proprietà che sta investendo nel progetto voleva attendere l'approvazione del piano particolareggiato e gli svincoli ambientali, «per non dover incappare poi in modifiche e cambiamenti nel progetto a cui lo sbancamento è, indirettamente, collegato».

Secondo gli ambientalisti la bocciatura della variante 21 implica anche il blocco dei lavori. Il Comune e la St-Sistiana sostengono invece che è la variante 18 a fare da «substrato tecnico» alla messa in sicurezza della cava, e a una serie di altri lavori - come la ristrutturazione della chiesa - che si potrebbero già intraprendere. Intanto per gli ambientalisti sta per aprirsi un'altra battaglia: se la bocciatura della variante 21 non sarà sufficiente a bloccare i lavori in cava, gli ambientalisti avranno a disposizione un'altra partita, e in particolare la richiesta di sospensiva della concessione edilizia, che verrà discussa sempre davanti al Tribunale amministrativo regionale. Seduta in programma il 18 giugno.

Intanto i lavori in cava, fino a quella data, proseguono. Si tratta di lavori «introduttivi», che seguono la recinzione del terreno e l'escavazione delle prime migliaia di metri cubi di sassi. Il lavoro complessivo dovrebbe durare circa due anni, e portare alla realizzazione di una serie di terrazzamenti, che il sindaco considera necessari per la sicurezza anche nel caso che il progetto vero e proprio del recupero turistico non venga realizzato.

fr.c.

IN BREVE

Ritrovo alle 17

Spiagge e fondali da ripulire: oggi lavoro a Canovella per Legambiente

Oggi, aderendo a una iniziativa nazionale, Legambiente promuove l'operazione «Spiagge e fondali puliti» invitando tutti per le 17 alla spiaggia di Canovella de' Zoppoli, dove i lavori inizieranno alle 17.30. I volontari saranno armati di guanti e rastrello, e con loro ci saranno i «sommozzatori-spazzini» della Cst e Ghisleri che si immergeranno per restituire ai fondali la loro originaria bellezza. Informazioni sui siti *web.tiscali.it/legambientetrieste* oppure *www.legambiente.com.*

A Muggia si presenta il cd su Biagio Marin

Oggi alle 17.30 a Muggia, nella sala convegni del centro «Millo», il Centro di documentazione multimediale della cultura giuliana, fiumana e dalmata presenta il suo nuovo cd-rom dedicato alle «Elegie istriane» di Biagio Marin. Nel cofanetto assieme al cd anche la rivista «Latuastoria» che indica come «attraversare» il prodotto multimediale con lettura, itinerario di foto, ruolo della musica: il tutto leggibile anche attraverso il computer.

Segreti e prospettive del sito di Muggia Vecchia

Per la settimana dei Beni culturali oggi alla Basilica di Muggia Vecchia, alle 15.30, sarà organizzata una visita guidata al sito archeologico e alla chiesa. I visitatori potranno scoprire le «fondamenta» medioevali della cittadina: il prossimo mese si concluderà l'allestimento del parco archeologico, finanziato dalla Fondazione CrT, e di cui è visibile il cantiere.

Ancora oggi e domani inoltre si potrà visitare il Museo archeologico, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Opicina, «I promessi sposi» recitati dai bambini

I bambini fanno teatro per i piccoli e per i grandi: questa mattina alle 11 a Opicina, al teatro «Prosvetni dom» di via del Ricreatorio 1, la scuola elementare Degrassi metterà in scena la rappresentazione teatrale «I promessi sposi» con la regia di Maurizio Soldà.

Lo spettacolo sarà poi replicato in edizione serale, sempre oggi nella medesima sede del «Prosvetni dom», alle 20, con ingresso libero aperto a tutti.

Stasera in Val Rosandra la fiaccolata e la messa

Si rinnova la fiaccolata in Val Rosandra. Oggi alle 20 nella chiesetta di Santa Maria in Siaris verrà celebrata una messa per la pace.

La manifestazione, organizzata dal comitato promotore in collaborazione con la parrocchia di Bagnoli della Rosandra, avrà il supporto logistico del gruppo pompieri volontari di Trieste diretto da Alessandro Novello che seguirà il suggestivo corteo con le fiaccole lungo il sentiero di fondovalle.

PROGRAMMI ELETTORALI E CANDIDATI

Fulvia Premolin, Centrosinistra a San Dorligo

«L'economia da sola è sterile Bisogna puntare anche sulla cultura del territorio»

Cinque liste per sostenere il candidato sindaco del Centrosinistra a San Dorligo, la vicesindaco uscente Fulvia Premolin, uscita da una trattativa tra i partiti, che vedeva in lizza anche l'assessore uscente Sandy Klun.

La Premolin è professoressa di lingua e letteratura slovena alla scuola media Gregorcic di Dolina, ha 45 anni, di cui 25 passati a insegnare. Sposata, con due figlie. Nata a Trieste, è sempre vissuta a San Dorligo, anche se cambiando frazioni. Promossa da Unione slovena, è stata consigliere dal 1995 e, appunto, vicesindaco dal 1999. Si definisce una «persona aperta, disponibile, che ragiona col cuore».

Fulvia Premolin

Dite di essere una lista di continuità nella modernità. In che senso?

Vogliamo continuare quanto già iniziato prima, ma, data l'esperienza fatta in consiglio, ho visto che alcune cose si possono e si devono migliorare. Penso al potenziamento dei servizi, per renderli più efficienti, o ad ampliare le attività in campo culturale, che sono quelle che mi interessano di più. L'economia da sola è sterile, bisogna abbinarla alla cultura del territorio. Vogliamo coinvolgere di più i giovani, spesso trascurati, per promuovere loro progetti.

Parlate di modernità, ma nelle liste ci sono molti nomi già noti o già presenti in consiglio.

L'esperienza conta. È giusto promuovere forze nuove, ma bisogna mettere il tutto sulla bilancia, soprattutto in un Comune piccolo, con poche risorse finanziarie ma anche umane.

C'è chi dice che la trattativa prima della candidatura avrà contraccolpi sul voto. Che cosa ne pensa?

Spero di no. Io sono sempre a contatto con la gente e credo che la diatriba non avrà peso.

Il suo predecessore ha vinto per due volte con quasi il 70 per cento dei voti. Lei cosa pensa di ottenere?

Non lo so, ma sono ottimista, spero almeno di avvicinarmi a quei numeri.

Lei che ci vive e l'ha amministrata, qual è la cosa più bella di San Dorligo?

Sicuramente la Val Rosandra, il nostro fiore all'occhiello. Come amministratore, anche la nuova scuola materna con l'asilo nido, il primo nel comune. In generale tutto il patrimonio culturale, le feste, le ricorrenze, i vari appuntamenti. La gente poi è ospitale e simpatica, difende gelosamente la sua storia, le sue tradizioni, i valori della resistenza, qui molto presenti. Cose che sento anche mie. Anche per questo penso che la gente dovrebbe votarmi.

«Le feste, le ricorrenze, la storia e le tradizioni qui sono molto presenti e importanti. Come la Val Rosandra»

Sergio Rebelli

Boris Gombac, lista civica «Uniti nella tradizioni»

«Basta con la politica familiare Se verrò eletto devolverò lo stipendio a chi ha bisogno»

«Il vero scontro sarà tra me e la Premolin. Gli altri sono solo comparse». Ne è convinto Boris Gombac, il candidato sindaco della lista civica «Uniti nelle tradizioni» del Centrodestra per le prossime elezioni amministrative di San Dorligo della Valle.

Gombac, classe 1947, pubblicista, laureato in storia della letteratura tedesca, già funzionario dell'Ente porto ora in prepensionamento. Ha una moglie che insegna alla scuola superiore slovena Zois, e due figli gemelli trentunenni, uno laureato in Lingua e letteratura slovena e inglese, l'altro in Economia e commercio.

Boris Gombac

Quali sono i suoi trascorsi politici?

Nasco da famiglia slovena, da sempre antifascista. Avevo un anno quando mio padre si trasferì a Fiume per dar vita al socialismo. Col tempo mi resi conto che quel comunismo era solo teoria, e in pratica era un fallimento. Ho poi optato per un partito etnico, l'Unione slovena, che però ora esiste solo sulla carta e cerca solo alleanze.

Perché una lista civica?

Avevo cercato una coalizione con le forze politiche di Centrodestra, ma non sono riuscito a convincerli. Siamo sicuri però che con i nostri candidati convinceremo l'elettorato, faremo l'*en plein*. La nostra lista è bilingue, con persone del luogo, di ispirazione europea, del Partito popolare europeo, sostanzialmente di Centro, lontano da ogni estremismo, e con la voglia di puntare alla difesa del territorio, dell'ambiente, delle persone.

Perché a San Dorligo il Centrodestra non è unito come altrove?

Qui c'è voglia di visibilità, ma si è già visto l'esito delle regionali, con pochi voti per ciascuno. La politica così finisce in un vicolo cieco.

Che cosa si può fare a San Dorligo?

Negli ultimi nove anni non c'è stata opposizione, tranne le campagne della nostra candidata Silvana Mondo, che però era da sola. Diremo basta agli sprechi, e qui ce ne sono stati tanti, e no alle spartizioni, come prospetta invece il Centrosinistra, che con le sue poltrone farà ricadere i costi sui cittadini. Se sarò sindaco, devolverò il mio stipendio alle famiglie bisognose. E aboliremo quella politica familiare attuata qui, di cui italiani e sloveni sono schifati da tempo.

Come vede queste elezioni?

Il Centrosinistra non uscirà indenne da quelle trattative preelettorali su sindaco e poltrone. Molti loro elettori cambieranno idea, e voteranno per noi. I mutamenti si sentono già nell'aria. Con gli altri candidati non c'è competizione: sono comparse, molti non sono di qui e non sanno neppure dov'è San Dorligo.

«Noi diremo basta agli sprechi e no alle spartizioni. Gli altri candidati? Sono solo comparse»

s. re.

«Adriatico e Carso»: nuovi accordi tra Regioni e con Slovenia e Croazia

Il mondo della natura si allarga e cerca alleati vicini e lontani

Pesca, forestazione e formaggi i temi centrali della terza giornata di «Adriatico e Carso», la mostra dedicata all'utilizzo della natura in maniera sostenibile, che si conclude domani al Molo IV del Porto Vecchio. La realizzazione di un distretto della pesca, a seguito di un accordo realizzato tra le Regioni Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna e Veneto, al quale hanno aderito Slovenia e Croazia, è stato il tema del convegno svoltosi ieri alla Camera di commercio. Obiettivo del distretto - ha dichiarato Aldo Tasselli, tecnico dell'assessorato alle attività produttive e sviluppo economico della regione Emilia Romagna - è quello di considerare l'Alto Adriatico una risorsa comune a tutti i territori lambiti dal mare, scegliendo azioni e politiche comuni, per la salvaguardia del mare e sul fronte delle normative riguardanti la pesca. Sono stati presentati anche i progetti «Fish.log» e «Adria.fish», già in fase di attuazione. Obiettivo: la costruzione di mercati ittici in Croazia e la realizzazione di un Osservatorio socio-economico della tra le regioni dell'Alto Adriatico.

Pescatori a Trieste. Nuovi accordi con molte regioni.

Poi è stata la volta della forestazione. Al centro dell'analisi il progetto di un tracciato naturalistico-forestale che collega la costa triestina a quella dalmata, passando peril Carso classico, il monte Nevoso in Slovenia e il parco nazionale croato del Risnjak.

Giornata, infine, dedicata ai formaggi: è nato in provincia di Trieste il consorzio che lega i produttori di formaggi autoctoni col marchio «Moisir» (in italiano, formaggio mio). Il Comitato riunisce una decina di allevatori del Carso che trasformano il latte in formaggio con un processo naturale,lavorando il latte crudo.

Oggi alle 9, alla Camera di commercio, si terrà il convegno «Integrazione di cibo e territorio: una soluzione per migliorare la qualità della vita e salvaguardare la salute». Alle 14.30 si parlerà di «Allargamento dell'Unione europea ai Paesi dell'Est: occasione di sviluppo economico e delle produzioni primarie, di occupazione e di tutela del territorio».

Il personale apre una vertenza alla vigilia delle elezioni, l'amministrazione ribatte: «Sono solo ripicche»

San Dorligo, Comune contro i sindacati

A Porto San Rocco s'inaugura la terrazza serale gestita dallo stesso «chef» del ristorante

Si inaugura oggi alle 20.30 il nuovo spazio «Free space» sulla terrazza di Porto San Rocco a Muggia che domina il porticciolo sopra la piscina e il ristorante «Al porto». La nuova gestione del ristorante e della terrazza è dello «chef» Stefano Tabacchi, titolare con Giovanni Valle anche del ristorante «El Camineto» di Cortina. «Variamo un'area di cucina e divertimento totali - afferma Tabacchi -, forti di molti riconoscimenti internazionali ricevuti fin qui e dell'apprezzamento di estimatori di mezzo mondo. Una cucina raffinata al ristorante, ma anche la possibilità di un rapido "brunch" all'ora di pranzo o la sera per i giovani, ma non solo, una terrazza dove ascoltare musica, bere un aperitivo o mangiare un sandwich fino a mezzanotte».

I dipendenti del Comune di San Dorligo hanno aperto una vertenza alla scadenza del mandato di Boris Pangerc e l'amministrazione lo rileva con disappunto, ribattendo alle ragioni dei sindacati. «Un simile comportamento - afferma una nota - ci risulta incomprensibile sia per ragioni politiche che umane». L'amministrazione dice di aver ricevuto a sorpresa una convocazione al tavolo di conciliazione del Prefetto e ribatte che «in tutti i nove anni del mandato di Boris Pangerc è stato sempre dato ascolto ai desideri e ai bisogni del personale, nei limiti delle possibilità e competenze sono state soddisfatte le richieste». I sindacati lamentano la non osservanza del contratto di lavoro per il 2003 e della legge 82 che prevede l'indennità di bilinguismo. «Problema questo - risponde il Comune - che riguarda tutti i Comuni sloveni delle province di Trieste, Gorizia e Udine e che va risolto globalmente e non nell'ambito di un solo Comune». Reazioni «di ripicca» vengono definite quelle dei sindacati. «Non ci sembra corretto e utile che si dia adito a una battaglia sindacale a tre settimane dal confronto elettorale».

shopping usiecostumi

a cura della A. Manzoni S.p.A. - Info: 040 6728311

Speciale **Informatica**

A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Conoscere e a utilizzare i servizi forniti dagli enti

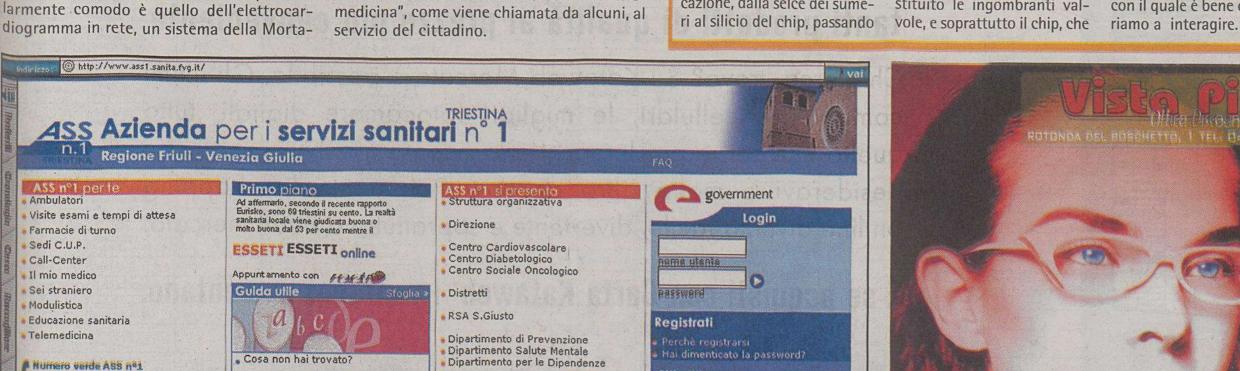
L'ASS N 1 garantisce ad esempio il servizio di autocertificazione unica e l'ECG a distanza

La tecnologia aiuta a semplificare molti degli aspetti della nostra vita quotidiana, anche per quel che riguarda i servizi di "pubblica utilità". Spesso però non siamo abbastanza informati delle possibilità che ci vengono offerte per usufruire dei "percorsi semplificati". Val quindi la pena sottolineare nuovamente alcune delle opportunità offerte dalla rete informatica. Da quando è stato possibile autocertificare la propria posizione di reddito, ad esempio, spiega il responsabile della Struttura Complessa del Sistema Informatico Aziendale dell'ASS1, dottor Giuliano Blasetti, ci si è resi conto che i sistemi informatici legati al CUP potevano registrare le autocertificazioni una sola volta all'anno, quando necessario, e renderle visibili su tutti gli sportelli del territorio provinciale.: era nata l'autocertificazione unica, alla quale a Trieste siamo abituati da tempo, ma che nella maggior parte del paese e in molti luoghi della nostra stessa regione è ancora sconosciuta. Un altro servizio particolarmente comodo è quello dell'elettrocardiogramma in rete, un sistema della Mortara Rangoni, donato all'ASS1 dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste. Si tratta di una tecnologia che permette di spedire i tracciati dell'elettrocardiogramma, in formato digitale, da un ambulatorio di distretto a un medico del Centro Cardiovascolare che lo referta a distanza e invia immediatamente il referto in risposta. Non c'è bisogno che il medico sia presente dove viene rilevato l'EGC: basta la presenza dell'infermiere. Il sistema si comporta infatti come un archivio unico e conserva referti e tracciati su un server centrale. Le risposte, spiega ancora il dottor Blasetti, si rivelano assolutamente affidabili nella stragrande maggioranza dei casi. I vantaggi sono evidenti la documentazione viene conservata e archiviata per successivi confronti o per indagini epidemiologiche; il paziente può attendere il risultato dell'esame senza dover ritornare per ritirare il referto; un solo medico può repertare rapidamente più tracciati provenienti da postazioni esterne diverse. Una sorta di "telemedicina", come viene chiamata da alcuni, al servizio del cittadino.

Chip e "bit-bang": la rivoluzione della comunicazione

La ricerca scientifica, che affascina i futurologi con gli sviluppi possibili della nanotencologia, rivoluzionerà in modo ancora più radicale le forme di comunicazione; ma già oggi la vita quotidiana è radicalmente "nuova" per le scoperte applicate dall'informatica. Un interessante volume di Giovanni Giovannini "Dalla selce al silicio" ripercorre cinquemila anni di storia della comunicazione, dalla selce dei sumeri al silicio del chip, passando per le più significative invenzioni degli ultimi secoli, come rotativa, linotype, telefono, radio, televisione, per arrivare ai transistor che hanno sostituito le ingombranti valvole, e soprattutto il chip, che ha creato un vero "Bit-Bang" nel mondo della comunicazione, un mutamento profondo nel campo della conoscenza, nella gestione aziendale, nella stessa vita quotidiana. Una trasformazione epocale che ha investito il mondo del gioco e della cultura, della musica e della sicurezza e ha rivoluzionato il modo di produrre e di vendere. Un mondo che tutti dobbiamo consocere e con il quale è bene che impariamo a interagire.

Davanti allo schermo: con una buona visione

L'efficienza visiva ha un'importanza notevole per tutte le persone che lavorano al (o con il computer). E' indispensabile quindi un'adeguata protezione degli occhi per evitare l'insorgere di fastidiosi disturbi come stanchezza visiva, bruciore agli occhi, mal di testa. Le attività che richiedono posizioni fisse o movimenti ripetitivi con limitazione dell'uso della visione in una zona circoscritta dello spazio e per più ore al giorno, sostengono gli esperti, possono deteriorare il sistema visivo. Possono essere utili gli occhiali polarizzanti, che selezionano la luce e affaticano meno gli occhi. Lenti adatte al pc sono quelle verdi degradanti, più scure in alto (per lo schermo), più chiare (in basso) per la tastiera. Sono disponibili anche lenti protettive specifiche di colore beige uniforme chiaro. In ogni caso non esiste un occhiale già pronto per il computer: è necessario infatti valutare la "correzione visiva" individuale, oltre a elementi come la distanza dallo schermo (mai inferiore ai 50 centimetri), l'inclinazione del monitor, eventuali abbagliamenti o riflessi, e così via. La direzione dello sguardo, è noto, deve avere un angolo retto rispetto allo schermo, mentre gli occhi dovrebbero essere all'altezza del bordo superiore dello schermo stesso. E' bene in ogni caso rivolgersi agli specialisti che sono in grado di valutare complessivamente il problema, fornendo una soluzione personalizzata.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Torneo di dama

Domani con inizio alle 9, al Circolo sottufficiali di via Cumano 5, si svolgerà il 7° trofeo Guidalberto Luisa gara nazionale di dama.

Amici del cuore

L'unità mobile dell'Associazione amici del cuore stazionerà oggi in piazza Sant'Antonio con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Circolo Ragosa

Il Circolo buiese Ragosa invita aderenti e simpatizzanti all'incontro annuale organizzato sul colle di San Giusto per onorare san Servolo, patrono di Buie d'Istria e compatrono di Trieste. Oggi alle 16.30, nella cattedrale di San Giusto si potrà assistere alla messa officiata da don Tosello. Seguirà l'alzabandiera del gonfalone marciano dal bastione veneto dell'attiguo castello.

Festa dello sport

L'Asd Costalunga organizza fino a mercoledì la Festa dello sport in via Paisiello (campo sportivo) con chioschi enogastronomici, dalle 18 alle 23, con musiche e danze.

Volontariato insieme

L'Avi-Associazione volontariato insieme onlus, in collaborazione con il Mai-Movimento arte intuitiva, comunica che lunedì alle 16, nella sede di via Lorenzetti 60, ci sarà un incontro con un'insegnante di ballo «dolce» per presentare, invitare e conoscere le persone interessate a partecipare al suo corso gratuito, con inizio in data da destinarsi.

Personale di Sinigaglia

Oggi alle 18, si inaugura al salone d'arte contemporanea di via della Zonta 2, la mostra personale di Lucio Sinigaglia, esponente di scuola naïf. La mostra sarà visitabile sino all'11 giugno.

Consorzio L'Arca

L'Arca consorzio servizi per l'infanzia, organizza la consueta festa di fine anno al giardino di via Orlandini, dove i genitori e i bambini potranno assaporare cibi tipici ascoltando musica. Durante la festa, che si terrà oggi dalle 15.30 alle 19.30, verranno allestiti laboratori e giochi per bambini e adulti. Ingresso gratuito.

Teatro incontro

Il Teatro incontro presenta oggi il saggio finale degli allievi «Gli amanti dei miei amanti sono miei amanti» di Giuseppe Patroni Griffi, regia di Simonetta Feresin, al teatro Silvio Pellico in via Ananian 5/a, alle 20.30.

«Confessare la fede»

Oggi alle 17, nella sede dei salutisti italiani di via Caprin 8/b, riflessione: «Confessare la propria fede è convinzione soggettiva o del consenso dato, ma in assoluto è solo ubbidienza alla parola di Dio che precede la fede e su cui procede, si fonda e rimane vincolata».

Saggio di judo

Saggio di judo del club Ken Otani. Oggi alle 17 si svolgerà il saggio di fine corso del Judo club Ken Otani al palazzetto dello sport di Chiarbola.

Mostra pittorica a Porto San Rocco

Scadono il 7 giugno le adesioni per la collettiva (pittura, scultura e grafica) di artisti regionali che si terrà dal 1° al 31 luglio nel foyer del Centro congressi di Porto San Rocco. La mostra sarà patrocinata dal Movimento arte intuitiva. Per informazioni: Bottega d'arte «Le amèbe» (tel. 040 309 478 e 349 6303 466) e «L'Atelier degli artisti» (tel. 349 6803 724).

Attività Pro Senectute

Al club Primo Rovis di via Ginnastica n. 47, con inizio alle 16.30, da Brahms al musical con il coro del liceo scientifico «Oberdan» e il coro dell'associazione musicale «Oberdan» diretti dalla prof.ssa Martina Pirrotta.

Emigrazione pugliese

L'Associazione culturale e ricreativa dei pugliesi a Trieste, «Puglia Club» organizza un convegno con tema: «L'emigrazione pugliese nella regione Friuli Venezia Giulia», che si terrà oggi alle 16.30, nella sala azzurra dell'hotel Savoia. Il convegno tenterà di offrire alcune risposte in merito alla numerosa presenza della comunità pugliese nella regione Friuli Venezia Giulia. Curatore del convegno il prof. Antonio Palmisano. Il convegno è aperto a tutta la cittadinanza.

Prenotazione operette

L'Università della terza età comunica che dal 3 giugno con orario 9-11 alla direzione corsi in via Corti 1/1 si possono prenotare le operette per la stagione 2004.

Ente sordomuti

Oggi alle 18, si terrà nella sede sociale dell'Ente sordomuti onlus di via Machiavelli 15, la presentazione del delegato Ens Pasquotto e del vicepresidente Delogu sulla riforma dello statuto Ens discussa durante il precongresso di Riccione.

Gita a Idria e Cerkno

Mercoledì gita in Slovenia per visitare il museo civico di Idria e l'ospedale partigiano Franja a Cerkno. Per informazioni: tel. 340 3814 682.

Università delle liberetà

Oggi alle 19, i corsisti dell'Università delle liberetà Auser si esibiranno nel saggio finale presso il teatro della Società germanica di beneficenza di via Coroneo 15, secondo piano.

Kleine Berlin

Domani alle 10, al ricovero antiaereo denominato Kleine Berlin (via Fabio Severo, lato distributori benzina) verrà effettuata una visita guidata alla mostra «10 giugno 1944. Ore 9:12 di un sabato mattina». Ingresso libero.

Metodo Feldenkrais

Le associazioni Il Giardino e Manantial propongono il seminario di Metodo Feldenkrais «Gli occhi, ridurre le tensioni, migliorare la vista» condotto da Lorenza Masutto dalle 10 alle 13 al Giardino di via Tor Bandena 1. Per informazioni tel. allo 040 366 568.

Al fianco di un vecchio

L'ultimo incontro del corso per volontari «Al fianco di un vecchio: impariamo ad ascoltarlo per conoscerlo» avrà luogo oggi dalle 9 alle 13, all'Associazione de Banfield in via Zudecche 1. Il terapista della riabilitazione Roberto Fernetti illustrerà il tema: «Mobilizzazione, ausili e presidi per l'incontinenza».

Messa in latino

Domani alle 18, al centro culturale letterario di corso Umberto Saba 20, a cura della Fraternità sacerdotale San Pio X, sarà celebrata la messa tradizionale da don Florian Abrahamovicz di Vienna. Rosario e confessioni da mezz'ora prima della messa.

Ordine scout di San Giorgio

L'Ordine scout di San Giorgio nel Cngei (Corpo nazionale giovani esploratori/ci italiani) organizza un incontro sul tema: «Scoutismo e scuola per la formazione del carattere» in occasione del centenario della nascita di Antonio Viezzoli, che si terrà oggi alle 17, nell'aula magna dell'istituto tecnico industriale Volta in via Monte Grappa 1.

Immaginario scientifico

Apertura settimanale dell'Immaginario scientifico di Grignano (riva Massimiliano e Carlotta 15): il museo della scienza triestino è aperto oggi e domani dalle 10 alle 20. Per il consueto appuntamento di «Scienziati della domenica», si costruiscono oggi «oggetti volanti» e «aeroplano», domani «solidi platonici» e «puzzle matematici».

PICCOLO ALBO

Nei giorni scorsi ho smarrito a Muggia o a Trieste il libro «Anime morte» di Nikolaj Gogol, preso in prestito alla biblioteca comunale di Muggia. Il gentile rinvenitore è pregato di telefonare al n. 338 9152 561.

Cerchiamo Minù, gattina tigrata nera e marrone, smarritasi alcuni giorni fa nella zona di via Carnaro (Camionale), via San Benedetto e via Trissino. Chi l'ha vista è pregato di chiamare ai seguenti numeri: 040 773 134 oppure 338 9375 813.

Martedì mattina ho dimenticato sotto lo sportello del Bancomat della banca di piazza Sansovino una busta di plastica contenente tutti i miei documenti personali e varie carte, foto, immagini, ecc. per me preziosissime. Pensionata ultraottantenne, supplico la cortese persona rinvenitrice di farmi pervenire quanto perduto, trattenendosi il denaro (se c'era), altrimenti prego telefonare allo 040 304 272.

TRIESTE - GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15
Partenze da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20

TARIFFE

corsa singola:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 1,70; Trieste-Grignano € 2,80; Barcola-Grignano e/o Cedas € 1,10.
biciclette:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 0,55; Trieste-Grignano € 0,55; Barcola-Grignano e/o Cedas € 0,55.
abb. nominativo 10 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 8,40; Trieste-Grignano € 10,10; Barcola-Grignano e/o Cedas € 8,40.
abb. nominativo 50 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 21,60; Trieste-Grignano € 24,70; Barcola-Grignano e/o Cedas € 21,60.

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	**Partenza da TRIESTE** 9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	**Arrivo a MUGGIA** 10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	**Partenza da MUGGIA** 10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	**Arrivo a TRIESTE** 10.45, 12.15, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

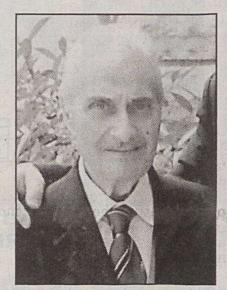
TARIFFE: corsa singola: € **2,80;** corsa andata-ritorno € **5,25;** biciclette € **0,55;** abbonamento nominativo 10 corse € **8,95;** abbonamento nominativo 50 corse € **21,60.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 03M possono essere ancora sostituiti entro il 30 giugno 2004, previo pagamento della differenza.

Le iniziative del circolo culturale e ricreativo «Carlo Tomè»

Grande musica all'Unione ciechi

Il circolo ricreativo e culturale Carlo Tomè è considerato un vanto dalla sezione triestina dell'Unione italiana ciechi. Il motivo è presto detto: contribuisce all'integrazione sociale dei non vedenti e degli ipovedenti, come spiega Hubert Perfler, presidente dell'associazione giuliana dell'Uic

«È difficile combattere la solitudine già per i normodotati, tanto più lo è per i portatori di handicap, per i quali è il peggior nemico, avendo poca possibilità di ambulazione a causa delle barriere architettoniche. La nostra attività punta a creare un'integrazione tra vedenti e non vedenti ed evitare così l'emarginazione di questi ultimi anni. Per aiutarli, tra l'altro, li andiamo a prendere a casa con pulmini e auto e li portiamo nella nostra sede».

Questo avviene sia al sabato, quando ci sono le rappresentazioni del circolo Tomè, sia in occasione dei tre pomeriggi riservati al centro diurno (lunedì, mercoledì e giovedì), che danno vita a dei momenti utili per socializzare tramite delle letture e dei giochi quali la tombola e le carte.

Mario Pardini

E a proposito delle prossime manifestazioni ospitate in via Battisti 2 – aperte a tutti –, oggi verrà dato spazio alla musica sacra, mentre il 5 giugno ci sarà un concerto operistico di Victoria Zwiazek, cantante italiana dalle origini polacche, che aveva lasciato il mondo musicale (per dedicarsi alla famiglia, ndr) per poi riabbracciarla proprio grazie all'opera dell'unione italiana ciechi. Sette giorni più tardi gli Amici in allegria, gruppo di punta assieme a i «romantici» del circolo Tomè per quanto riguarda gli intrattenimenti (conosciuti ed apprezzati anche a livello interregionale), si esibiranno in «Le nozze d'oro di Trieste».

Questi appuntamenti saranno introdotti, come sempre, da Mario Pardini, che ormai ha superato le settecento presentazioni durante i suoi vent'anni di direzione artistica. Il 19 giugno ci sarà una festa prima della chiusura estiva del circolo.

Massimo Laudani

FARMACIE

Dal 24 al 29 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Campo S. Giacomo 11, tel. 639749; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazzale Monte Re 3 - Opicina – tel. 211001 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: Campo S. Giacomo 1; piazzale Valmaura 11; via Ginnastica 44; piazzale Monte Re 3 - Opicina - tel. 211001 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 44, tel. 764943.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 7 Gr SO. VENIZELOS da Igoumenitsa a orm. 57; ore 8 Na TRAMPER da Rijeka a Safa; ore 8 It AZAHAR da Melilli a Silone; ore 8 Tu ULUSOY 2 da Cesme a orm. 47; ore 8 Tu UND BIRLIK da Istanbul a orm. 31; ore 11 It ANGELO B. da Cesenatico a Sistiana; Tu UND DENIZCILIK da Ambarli a orm. 39.
PARTENZE
Ore 1 Gr RAVENNA da orm. 15 a Durazzo; ore 13 Gr SO. VENIZELOS da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 13.30 Ma GRECIA da orm. 22 a Durazzo; ore 15 It ANGELO B. da Sistiana a Chioggia; ore 16 Na TRAMPER da Safa a Szczecin; ore 18 Tu ULUSOY 2 da orm. 47 a Cesme; ore 19 Tu UND BIRLIK da orm. 31 a Istanbul; ore 23 Tu UND DENIZCILIK da orm. 39 ad Ambarli.
MOVIMENTI
Ore 9 CONQUISTADOR da rada a Siot 1.

La sezione Flash dance oggi e domani sera nella cornice del Politeama Rossetti

Ginnastica Triestina, saggio con 330 ballerine

Oggi e domani alle 21, nella cornice del Politeama Rossetti, la sezione Flash dance della Società Ginnastica Triestina, composta da oltre 330 ballerine, presenterà il proprio saggio/spettacolo di fine anno che sarà diviso in due parti: nella prima si esibiranno i corsi di base (composti da bambine da sei anni in su, fino ad arrivare agli adulti) su diversi brani alcuni dei quali dedicati a celebri musical, quali Jesus Christ Superstar, Il Gobbo di Notre Dame, Grease, mentre nella seconda parte i gruppi di livello tecnico più avanzato proporranno «Salaam Bombay»: una rielaborazione coreografica del recentissimo musical di Andrew Lloyd Webber.

La trama narra la storia di un ragazzo nato e cresciuto nei sobborghi più poveri di una grande città indiana. La sua voglia di riscatto lo fa avvicinare a Bollywood, la potentissima industria del cinema indiano. La sua avventura, giocata tra i colori e i contrasti dell'India, in bilico tra modernità e tradizione, si concluderà con un ritorno alle origini.

Lo spettacolo, che rappresenta una prima nazionale, è unico nel suo genere; coraggioso ed imponente, vedrà la presenza in scena di oltre 160 ballerine. La scenografia è stata realizzata da Giulia Zuccheri, i costumi sono stati ideati da Maria Bruna Raimondi e realizzati da Rosanna Bonifacio, Luciana Casà e Isabella Cheria. Le luci sono di Antonio Di Giuseppe, il suono di Carlo Turetta. La serata sarà presentata da Daniela Ferletta.

L'iniziativa verrà proposta con la regia e coreografia di Maria Bruna Raimondi che, dopo aver fatto parte della Royal Academy of Dancing di Londra, da 17 anni è insegnante della sezione Flash dance della Società ginnastica triestina.

Maria Bruna Raimondi è conosciuta ed apprezzata per le sue rielaborazioni di famosi musical quali «Cats», «Il gobbo di Notre Dame», «Jesus Christ Superstar», «Joseph», «Il Re Leone», rappresentati con notevole successo di pubblico nei principali teatri cittadini e della regione. Anche l'ultima rappresentazione: «Moulin Rouge», andata in scena nell'ambito della manifestazione «Telethon», è stata molto applaudita.

I biglietti per «Salaam Bombay» si possono acquistare, al costo di 10 euro per la platea e di 8 euro per la galleria, alla segreteria della Società Ginnastica Triestina di via Ginnastica (tel. 040 360 546) con orario continuato 9-19. Domani sarà possibile acquistare i biglietti al Politeama Rossetti a partire dalle 19.30.

«Raccontare Trieste su misura junior»

Questa mattina nella sala polifunzionale della Biblioteca comunale del polo «Pier Antonio Quarantotti Gambini» con ingresso da via del Teatro Romano 7, alle 10 si svolgerà la premiazione del concorso letterario per i più giovani «I ragazzi raccontano... Raccontare Trieste su misura junior». La manifestazione avverrà alla presenza del vicesindaco e assessore alla cultura Paris Lippi e anche del direttore del servizio biblioteca civica Bianca Cuderi.

L'Associazione per il bambino in ospedale questo pomeriggio alle 17 al Circolo della Ras

Distintivi ai nuovi 70 volontari dell'Abio

Al Circolo Ras si svolge oggi alle 17, alla presenza della signora Maria Sottile, moglie del prefetto, la consegna dei distintivi ai nuovi settanta volontari Abio che hanno concluso la parte pratica del corso di formazione 2003-2004 con un periodo di tirocinio all'ospedale infantile Burlo Garofolo.

«Come i passeggeri di un aereo, anche i volontari di un'associazione come la nostra – sottolinea la presidente, Maria Stella Tolentino – si imbarcano per compiere un viaggio assieme, e il percorso è lo stesso, pur se molto diverse possano essere le motivazioni che hanno spinto al viaggio.

«In tutti noi prevale la consapevolezza di essere uniti da ideali generosi e dal desiderio di offrire, a bambini che vivono una triste esperienza, qualcosa che proviene non dal portamonete bensì dai nostri cuori: il nostro tempo, la nostra disponibilità e pazienza, il nostro sorriso e la nostra capacità di tornar bambini per giocare con i bambini, proprio come fanno ogni mercoledì i nostri "dottori clown" quando "visitano" i piccoli ricoverati nei vari reparti dell'ospedale.

«Tutti noi abbiamo imparato che basta offrire "poche ore per amore" per capire che non abbiamo solo dato, ma abbiamo anche ricevuto molto.

«E il grazie sincero delle famiglie dei bambini e dei ragazzi che assistiamo ci scalda il cuore ed è la nostra ricompensa».

«Oggi che è finito il tirocinio – sottolinea la presidente Maria Stella Tolentino – voglio esprimere un grazie sentito per aver scelto di accompagnare "noi veci" in questo cammino di solidarietà e abbracciare con il cuore tutti quanti, junior e senior: in questi mesi abbiamo tutti imparato anche ad apprezzare i nostri compagni di turno e l'amicizia e la fraternità che ci accomunano fanno della nostra associazione una famiglia felice».

La signora Maria Sottile consegnerà a ognuno dei nuovi volontari il distintivo dell'associazione.

La presidente dell'Abio mentre premia un volontario.

La Slovenia europea spiegata dall'ex presidente Zlobec

È una realtà piena di sfide e di incertezze quella che la Slovenia si trova ad affrontare dopo il suo recente ingresso nell'Unione europea. Ancorati da secoli a una lingua e una cultura distintive rispetto agli altri popoli dell'ex Jugoslavia, gli sloveni dovranno invece «essere un nucleo aperto» in grado di fronteggiare al meglio l'assorbimento nella nuova civiltà globalizzante basata sulla potenza ed efficacia economica.

Concetti e definizione che Ciril Zlobec, intellettuale, letterato, statista, esprimerà oggi alle 17.30 alla saletta Benco della Biblioteca civica, in piazza Hortis 4, durante la conferenza «La nuova Europa: un approccio moderno di culture limitrofe», che conclude, per pausa estiva, il primo ciclo d'incontri promossi dalla Società di Minerva del presidente Pavan. Secondo il relatore, l'accesso nell'Ue impone alla Slovenia la stessa condotta tenuta successivamente allo sfaldamento della Federazione jugoslava, ovvero l'aprirsi al mondo e all'interculturalità senza atrofizzarsi o dileguarsi, ma vivendo con sicurezza l'ennesima svolta epocale della propria seppur breve storia di nazione. Un pensiero maturato da Zlobec nel corso delle mille vicissitudini che hanno caratterizzato la sua esistenza: seminarista a Capodistria espulso nel 1941 per le poesie scritte in sloveno, combattente nella Resistenza, giornalista, membro del Parlamento per due mandati e presidente della Repubblica di Slovenia in seguito alle prime elezioni democratiche del 1990, premiato autore di circa cento volumi letterari, maggiore traduttore nazionale dei classici italiani, da Dante a Montale.

Fiorenzo Ricci

MOSTRE

Si inaugura alle 18 alla Rettori Tribbio 2 la rassegna di Dino Hassan Chatila

Un inno artistico al nudo femminile

Chatila compone un universo pittorico intriso di luce.

S'inaugura oggi alle 18, alla galleria Rettori Tribbio 2, la mostra personale del pittore venezuelano Dino Hassan Chatila. La rassegna, che propone una ventina di lavori realizzati a tecnica mista su tela, rimarrà visitabile fino all'11 giugno.

Nato a Puerto Cabello nel 1964, l'artista inizia a soli dieci anni a frequentare i corsi di pittura della sua città natale. Nel 1982 si trasferisce a Trieste dove sviluppa ulteriormente la sua passione per la pittura attraverso lo studio e la frequentazione di vari atelier, partecipando a diverse esposizioni collettive.

Dal 1998 opera a Bruxelles, città in cui si è perfezionato seguendo i corsi del pittore Yves Solanders all'Accademia «Costantin Meunier» di Etterbeek. La mostra attuale appare completamente dedicata al nudo femminile, tema prediletto dell'autore, che lo esegue assemblando spesso la morbidezza quasi vellutata di un colore ricco e sfumato alla matericità di collages realizzati grazie all'utilizzo di materiali poveri come fogli di giornale, cartoni ondulati ed elementi quali uno stelo, un gineceo o uno spago. Grazie a questi mezzi, Chatila riesce a comporre un universo pittorico intriso di luce e di cromatismi, in cui la figura femminile assume il significato di un microcosmo dalla forza centrifuga.

Nelle donne ritratte dal pittore s'irradiano tutte le molteplici sfumature che costituiscono l'universo femminino: dalla maternità alla sensualità, dalla dolcezza alla forza, sottolineate dalla dovizia delle forme declinate con tratto di derivazione espressionista.

Dagli «Esseri» femminili del pittore venezuelano traluce anche un aspetto significativo della nostra realtà quotidiana: la solitudine dell'uomo contemporaneo, che nella sensibilità femminile diviene abbandono e silenzio.

Marianna Accerboni

Dai Testimoni di Geova mano tesa agli albanesi

Da qualche tempo i Testimoni di Geova del Friuli Venezia Giulia stanno curando i bisogni religiosi delle comunità straniere presenti in regione. L'interesse per le cose spirituali risulta evidente in molti immigrati, che trovano nella lettura della Bibbia conforto e guida nel travagliato percorso di adattamento a una cultura diversa dalla loro.

«La condivisione dei valori cristiani non è impossibile da parte di persone di altre religioni», spiega Sergio Tomasoni, responsabile delle pubbliche relazioni dei Testimoni di Geova di Trieste, «se si parte dalla lettura dei Vangeli fatta e commentata assieme agli interessati».

Lo conferma il fatto che la sala delle assemblee triestina è visitata da un numero sempre maggiore di stranieri. Negli ultimi due anni sono stati costituiti gruppi di studio biblico nelle lingue cinese, lis (lingua italiana dei segni), inglese, serbocroato, spagnolo e albanese.

A favore della folta comunità di lingua albanese presente nel capoluogo, oggi alle 18.30, la congregazione di Trieste Servola ha organizzato una speciale conferenza in via del Bosco 4. Verrà proiettata una videocassetta intitolata: Bibla... fuqia e saj ne jeten tuaj? (La Bibbia... il suo potere nella nostra vita). L'oratore incaricato di pronunciare il discorso sarà un ministro dei testimoni, Massimo Veronese, che opera nel campo multilingue. L'ingresso nella Sala del Regno è libera e non si fanno collette.

ELARGIZIONI

– In memoria di Anna Ziber (11/5) da Serena, Mary, Roberto, Lucia, Giorgio, Laura, Rita, Ileana 120 pro Chiesa SS. Ermacora e Fortunato.
– In memoria del dott. ing. Guglielmo Canarutto nel 100° anniversario della nascita (29/5) dall'ex collaboratore Raffaello Camerini 16 pro Comunità ebraica di Trieste (Keren Kayemeth Leisrael).
– In memoria di Silvio Uboldi nel XXIX anniversario dalla scomparsa dalla moglie e figlia 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Luca Vascotto dagli zii Italo, Fausto, Bianca con le loro famiglie 100 pro Ist. Tecnico nautico (fondo Luca Vascotto), 50 pro Ass. Naz. Atleti Azzurri d'Italia.
– In memoria di Furio Vatta dal comp. ex allievi «Toti» 405 pro Ass. Amici dell'Hospice Pineta del Carso.
– In memoria di Moreno Ventura dal coro di San Nazario 20 pro Uildm.
– In memoria di Ruggero Zorzin dal condominio di via Udine 71/73 e Sandro Fioritto 50 pro Ass. Amici del cuore, 50 pro Agmen, 67 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dei propri defunti da Emilio e Lida 80 pro Ass. Esposti amianto.
– Da Ass. Sportiva Triestina «Muli Trieste» 70,70 pro Lega contro i tumori Manni.
– In memoria di Gennara Baissero ved. Piuca dalla nipote Nella 25 pro «Casa Verde».
– In memoria di Luciana Basile Milone da Sandra e Marcello 30 pro Ass. Luchetta, Ota, D'Angelo.
– In memoria di Arnaldo Berzin dai condomini di v. Giuliani 1/2 60 pro Ass. de Banfield.
– In occasione delle nozze d'argento di Daria e Roberto da Raffaella e Giovanni e figli 25 pro Parrocchia S. Maria Maddalena (lavori).
– In memoria di Lucia Defranceschi da Giancarlo Zanier, Defranceschi, Pipan 60 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Edoardo Di Demetrio dai canottieri Trieste 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Anna Franco ved. Lugetti da Adriana Lugetti 15 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria della sorella Giovannina e la mamma da Nerina Reggio 50 pro Agmen.
– In memoria di Giacomo Gori da Pierina Giovannini 15 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Gaetano Limback da Caterina 30 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Maria Ponte dalla famiglia 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Libera Rosenfeld da Erika, Guido, Adriana, Nico, Patrizia, Furio, Niki, Serena, Gisella 90 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

Incontro dell'Associazione Gambrinus oggi alla Casa della musica

Per ricordare lo scrittore Prisco

L'Associazione Amici del Caffè Gambrinus ha organizzato per oggi alle 18, alla Casa della musica in via dei Capitelli 3, un incontro per ricordare lo scrittore Michele Prisco a sei mesi dalla scomparsa. Verranno da Napoli, per ricordare il padre, le due figlie del grande scrittore, Annella e Caterina, nelle cui vite si riaffacciano e s'intrecciano i fili di tanti episodi in cui questo «signore del romanzo» si è contraddistinto soprattutto come signore dei sentimenti. Attento osservatore e profondo conoscitore dell'animo umano, Prisco ha sondato i meandri più nascosti e segreti dell'individuo, ponendosi con l'ottica dello spettatore curioso, ma mai del giudice severo.

TRENI

Valido fino al 19 giugno 2004

PARTENZE

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
4.30	regionale	Venezia S.L. (6.35)	
5.00	regionale	Udine (6.25)	G. lavorativi
5.33	regionale	Venezia S.L. (7.40)	
5.40	regionale	Udine (7.10)	G. lavorativi
6.11	regionale	Cervignano (6.48) Udine (7.30) Tarvisio B. (8.48)	G. lavorativi
6.17	regionale	Udine (7.37) Venezia S.L. (9.43)	G. lavorativi
6.30	Eurostar	Milano C.le (11.05)	no 25-26/12, 1/1, 11-12/4
6.35	regionale	Udine (8.05)	G. lavorativi
6.44	regionale	Venezia S.L. (9.05)	
6.51	regionale	Cervignano (7.28) Udine (8.14)	G. lavorativi
6.58	regionale	Monfalcone (7.24)	G. lavorativi
7.07	interregionale	Udine (8.17) Venezia S.L. (10.05)	
7.15	Intercity	Roma Term. (15.13) Napoli C.le (17.24)	
7.25	Euronight	Venezia S.L. (9.25)	
8.07	regionale	Udine (9.41)	G. festivi
8.13	regionale	Udine (9.38)	G. lavorativi
8.33	Eurostar	Roma Term. (15.05)	
8.47	regionale	Venezia S.L. (10.50)	
8.56	interregionale	Udine (10.06) Venezia S.L. (12.05)	
10.23	regionale	Udine (11.57)	G. festivi
10.47	regionale	Venezia S.L. (12.50)	
10.52	espresso	Lubiana (13.41) Budapest D. (22.23)	
11.07	interregionale	Udine (12.17) Venezia S.L. (14.05)	
11.30	regionale	Udine (13.01)	G. lavorativi
11.47	regionale	Venezia S.L. (13.50)	
12.00	regionale	Udine (13.10) Venezia S.L. (15.05)	
12.07	regionale	Udine (13.38)	G. festivi
12.25	regionale	Udine (13.58)	G. lavorativi
12.47	regionale	Venezia S.L. (14.50)	
13.07	interrregionale	Udine (14.17) Venezia S.L. (16.05)	
13.32	regionale	Udine (15.06)	G. lavorativi

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
13.47	regionale	Venezia S.L. (15.50)	
13.55	regionale	Udine (15.29)	G. festivi
14.13	regionale	Cervignano (14.46) Udine (15.13)	G. lav. escluso sabato
14.19	regionale	Udine (15.43)	G. lavorativi
14.47	regionale	Venezia S.L. (16.50)	
15.07	interregionale	Udine (16.17) Venezia S.L. (18.05)	
15.47	regionale	Venezia S.L. (17.50)	
16.07	regionale	Udine (17.32)	G. lavorativi escluso sabato
16.07	regionale	Udine (17.38)	G. festivi
16.32	regionale	Udine (18.07)	G. lavorativi
16.47	regionale	Venezia S.L. (18.50)	
17.07	interregionale	Udine (18.17) Venezia S.L. (20.05)	
17.30	regionale	Cervignano (18.06) Udine (18.38) Tarvisio B. (20.05)	G. lav. escluso sabato e 24/12 e 31/12
17.35	regionale	Udine (19.09)	G. lavorativi
17.47	regionale	Venezia S.L. (19.50)	
17.56	regionale	Udine (19.17) Venezia S.L. (21.05)	Sabato eccetto 1/5
18.07	regionale	Udine (19.17) Venezia S.L. (21.05)	G. lav. escluso sabato
18.25	regionale	Udine (19.53) Sacile (20.48)	G. festivi
18.30	regionale	Udine (20.04)	G. lav. escluso sabato
18.47	regionale	Portogruaro C. (19.54)	G. lavorativi
19.07	interregionale	Udine (20.17) Venezia S.L. (22.05)	
19.14	regionale	Venezia S.L. (21.39)	
19.47	Intercity Notte	Lecce (9.20)	No 24/12 e 31/12
20.00	regionale	Portogruaro C. (21.16)	G. lavorativi
20.29	regionale	Udine (21.51)	Sabato e prefestivi
20.30	regionale	Udine (21.50)	No sabato e prefestivi
21.19	interregionale	Udine (22.29) Venezia S.L. (0.17)	
21.25	Intercity Notte	Roma Tiburtina (6.56) Napoli C.le (9.48)	no 24-25-31/12 e 10/4
22.27	autocorsa	Portogruaro C. (0.15)	G. lavorativi - No 24/12 e 31/12
22.32	Euronight	Lubiana (1.45) Graz Hbf (5.52) Budapest K. (11.28)	

ARRIVI

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.07	regionale	Venezia S.L. (21.55) Udine (23.43)	
1.13	regionale	Venezia S.L. (22.47)	
2.13	regionale	Venezia S.L. (0.10)	
6.16	regionale	Cervignano A.G. (5.33)	G. lavorativi
6.32	Euronight	Budapest Kel. (17.15) Graz Hbf (22.45) Lubiana (2.50)	
6.39	regionale	Udine (5.20)	G. lavorativi
6.50	regionale	Portogruaro C. (5.30)	G. lavorativi
7.27	regionale	Udine (5.53)	G. lavorativi
7.32	regionale	Portogruaro C. (6.25)	G. lavorativi
7.39	regionale	Sacile (5.25) Udine (6.28)	G. lavorativi
7.51	regionale	Udine (6.51) Cervignano A.G. (7.17)	G. lavorativi
8.00	regionale	Monfalcone (7.31)	G. lavorativi
8.05	Intercity notte	Napoli C.le (20.27) Roma Tiburtina (22.53)	No 25-26/12, 1/1 e 11/4
8.28	regionale	Udine (6.56)	
8.36	regionale	Tarvisio Boscov. (6.14) Udine (7.31) Cervignano A.G. (7.59)	G. lavorativi
8.46	regionale	Venezia S.L. (5.41) Udine (7.37)	G. lavorativi
8.56	Intercity notte	Lecce (19.26)	No 25/12 e 1/1
9.15	regionale	Udine (7.44)	G. lavorativi
9.50	regionale	Portogruaro C. (8.25)	G. lavorativi
10.04	interregionale	Venezia S.L. (6.55) Udine (8.43)	
10.45	regionale	Venezia S.L. (7.17) Udine (9.21)	G. lavorativi
11.13	regionale	Venezia S.L. (9.10)	
11.32	regionale	Udine (9.59)	G. festivi
12.13	regionale	Venezia S.L. (10.10)	
12.53	interregionale	Venezia S.L. (9.55) Udine (11.43)	
13.45	regionale	Udine (12.11)	No sabato; circola 1/5
14.02	regionale	Udine (12.39)	G. lavorativi
14.13	regionale	Venezia S.L. (12.10)	

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
14.53	interregionale	Venezia S.L. (11.55) Udine (13.43)	
15.13	regionale	Venezia S.L. (13.10)	G. festivi
15.14	regionale	Gorizia C.le (14.16)	G. lavorativi
15.25	regionale	Venezia S.L. (13.10)	G. lavorativi
15.48	regionale	Udine (14.26)	G. lavorativi
15.53	regionale	Udine (14.20)	G. festivi
16.13	regionale	Venezia S.L. (14.10)	
16.53	interregionale	Venezia S.L. (13.55) Udine (15.43)	
17.15	regionale	Venezia S.L. (15.10)	
17.27	regionale	Udine (15.53)	G. lavorativi
17.53	regionale	Udine (16.19)	G. festivi
17.56	regionale	Venezia S.L. (14.55) Udine (16.46)	G. lavorativi
18.13	regionale	Venezia S.L. (16.10)	
18.30	regionale	Udine (16.58)	G. lavorativi
18.53	interregionale	Venezia S.L. (15.55) Udine (17.43)	
19.05	espresso	Budapest Deli (7.25) Lubiana (16.00)	
19.13	regionale	Venezia S.L. (17.10)	
19.32	regionale	Udine (17.57)	G. lavorativi
19.53	regionale	Udine (18.30)	G. festivi e prefestivi infrasettimanali
19.53	regionale	Venezia S.L. (16.55) Udine (18.43)	G. lavorativi salvo prefestivi infrasettimanali
20.13	regionale	Venezia S.L. (18.10)	
20.31	regionale	Udine (18.57)	G. lavorativi
20.53	interregionale	Venezia S.L. (17.55) Udine (19.43)	
21.13	regionale	Venezia S.L. (19.10)	
21.30	Eurostar	Milano C.le (16.55)	No 24-25-31/12, 10/4 e 11/4
22.10	regionale	Udine (20.50)	G. festivi
22.11	regionale	Udine (20.48)	G. lavorativi
22.17	Euronight	Venezia S.L. (20.10)	
22.29	Intercity	Napoli C.le (12.36) Roma Termini (14.47)	
22.53	interregionale	Venezia S.L. (19.55) Udine (21.43)	
23.27	Eurostar	Roma Termini (16.55)	

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE PER	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE	ARRIVI DA	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	12.10	13.45	1-3-5-7		BELGRADO	9.40	11.20	1-3-5-7-	
LONDRA Stansted	14.35 14.35 16.30	15.50 15.50 17.45	# -----6- 12345-7	fino al 29/7 e dal 20/9 dal 30/7 al 19/9 dal 30/7 al 19/9	LONDRA Stansted	11.10 11.10 12.55	14.10 14.10 15.55	# ----6- 12345-7	fino al 29/7 e dal 20/9 dal 30/7 al 19/9 dal 30/7 al 19/9
MILANO Malpensa	6.50 12.10 17.05	7.55 13.20 18.40	# # #		MILANO Malpensa	10.20 15.00 21.10	11.30 16.35 22.10	# # #	
MONACO	8.20 12.50 16.50 17.00	9.30 14.05 18.00 18.10	# # 12345-- -----67		MONACO	10.40 10.50 11.00 15.10 19.45	11.50 12.00 12.10 16.20 20.55	123---- ---45-- -----67 # #	
NAPOLI	13.50	15.00	#	dall'1/6	NAPOLI	15.45	16.55	#	dall'1/6
ROMA Fiumicino	6.35 7.05 7.30 11.10 17.40 18.50	7.45 8.10 8.40 12.20 18.45 20.00	123456- # 123456- # # #	dal 3/5 dall'1/6 dal 4/5 dall'1/6 	ROMA Fiumicino	9.15 9.15 16.55 19.30 20.50 21.35	10.20 10.30 18.10 20.35 22.05 22.50	# # # # 12345-7 12345-7	dall'1/6 dall'1/6 dal 4/5 dall'1/5
SHARM EL SHEIKH	20.00	0.30	------7		SHARM EL SHEIKH	16	19	------7	
TORONTO	18.15	21.25	-2-----	dal 18/5 al 19/10	TORONTO	22.45*	16.15	-2-----	dal 18/5 al 19/10

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero
INFORMAZIONI: 0481 773224; biglietteria: 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227.
Orari espressi in ora locale
* Il giorno prima

Cantine Aperte®

domenica 30 maggio
dalle 10.00 alle 18.00

Non perdete

Cantine Aperte Bike

pedalata enoturistica
attraverso la zona DOC Grave (PN)
per informazioni ed iscrizioni:
Dopolavoro Ferroviario Udine
tel. 0432 522131
sport@dlfudine.it

Movimento Turismo del Vino
Friuli Venezia Giulia

Per Informazioni:
Tel +39.0432.289540
Fax +39.0432.294021
mail: info@mtvfriulivg.it
web: www.mtvfriulivg.it

...e inoltre sabato 29 maggio
degustazioni guidate su prenotazione

Prenotati presso le Aziende contrassegnate con il ●

FRIULI ISONZO

1 BLASON
Via Roma,32
34072 Gradisca d'Isonzo (GO)
Tel 0481.92414
Fax 0481.969013
v.vecchi@tin.it
www.vinidocisonzo.it.

● **2 LA BELLANOTTE**
Strada della Bellanotte 3
34070 Farra d'Isonzo (GO)
Tel 0481.888020
Fax 0481.888020
labellanotte@libero.it
www.labellanotte.it

3 LORENZON
Pieris, via Cà del Bosco, 16
34075 San Canzian d'Isonzo (GO)
Tel 0481.76445
Fax 0481.470000
ifeudi@ifeudi.it
www.ifeudi.it

4 LUISA EDDI
Via Campo Sportivo, 13
34070 Mariano del Friuli (GO)
Tel 0481.69680
Fax 0481.69607
azienda@viniluisa.com
www.viniluisa.com

5 TENUTA DI BLASIG
Via Roma, 63
34077 Ronchi dei Legionari (GO)
Tel 0481.475480
Fax 0481.475047
tenutadiblasig@tiscalinet.it

COLLIO

6 BORGO CONVENTI
Strada Colombara, 13
34070 Farra d'Isonzo (GO)
Tel 0481.888004
Fax 0481.888510
info@borgoconventi.it
www.borgoconventi.it

● **7 CA' RONESCA**
Località Lonzano, 27
34070 Dolegna del Collio (GO)
Tel 0481.60034
Fax 0481.639941
caronesca@caronesca.it
www.caronesca.it

● **8 CACCESE PAOLO**
Località Pradis, 6
34071 Cormons (GO)
Tel 0481.61062
Fax 0481.61062
info@paolocaccese.com
www.paolocaccese.com

● **9 CANTINA PRODUTTORI CORMONS**
Via Vino della Pace, 31
34071 Cormons (GO)
Tel 0481.61798 - 62471
Fax 0481.630031
info@cormons.com
www.cormons.com

10 CASTELLO DI SPESSA
Via Spessa, 1
34070 Capriva del Friuli (GO)
Tel 0481.639914/808124
Fax 0481.630161
info@castellospessa.com
www.castellospessa.com
30 maggio solo su prenotazione
348.2561011
lucialuisa@virgilio.it

● **11 CASTEL SAN MAURO**
Località San Mauro all'Isonzo
34170 Gorizia
Fax 0481.520988
info@castelsanmauro.it
www.castelsanmauro.it
30 maggio solo su prenotazione

● **12 COLLARIG SERGIO**
Località Ruttars, 33
34070 Dolegna del Collio (GO)
Tel 0481.630310
Fax 0481.630310

● **13 CONTI ATTEMS**
Lucinico, Via G.Cesare 36/A
34070 Gorizia
Tel 0481.393619
Fax 0481.393162
virginia.attems@attems.it
www.attems.it

14 DRAGA
Località Scedina, 8
34074 San Floriano del Collio (GO)
Tel 0481.884182
Fax 0481.884182
info@draga.it
www.draga.it

15 MARCO FELLUGA
Via Gorizia,121
34072 Gradisca d'Isonzo (GO)
Tel 0481.99164
Fax 0481.960270
info@marcofelluga.it
www.marcofelluga.it

● **16 FIEGL**
Località Lenzuolo Bianco, 1
34070 Oslavia (GO)
Tel 0481.31072/547103
Fax 0481.549208
info@fieglvini.com
www.fieglvini.com

● **17 GRADNIK EREDI**
Plessiva, 5
34071 Cormons (GO)
Tel 0481.61395
Fax 0481.639831
gradnik@email.it
www.gradnik.it

18 JERMANN DI SILVIO JERMANN
Via Monte Fortino, 21
34070 Villanova di Farra (GO)
Tel 0481.888080
Fax 0481.888512
info@jermann.it
www.jermann.it

● **19 KOMJANC ALESSIO**
Località Giasbana, 35
34070 S. Floriano del Collio (GO)
Tel / Fax 0481.391228
komjanc@libero.it

20 LIVON
Dolegnano, Via Montarezza, 33
33048 San Giovanni al Natisone (UD)
Tel 0432.757173
Fax 0432.757690
info@livon.it
www.livon.it

● **21 PRIMOSIC**
Località Madonnina d'Oslavia, 3
34070 OSLAVIA (GO)
Tel 0481.535153/21735
Fax 0481.536705
primosic@primosic.com
www.primosic.com

● **22 RONCADA**
Località Roncada, 5
34071 Cormons (GO)
Tel 0481.61394
Fax 0481.61394
roncada@hotmail.com
www.roncada.34x.com

23 RUSSIZ SUPERIORE
Via Russiz, 7
34070 Capriva del Friuli (GO)
Tel 0481.99164/80328
Fax 0481.960270
info@marcofelluga.it
www.marcofelluga.it

24 SCHIOPETTO
Via Palazzo Arcivescovile, 1
34070 Capriva del Friuli (GO)
Tel 0481.80332
Fax 0481.808073
azienda@schiopetto.it
www.schiopetto.it
30 maggio solo su prenotazione

25 TENUTA VILLANOVA
Via Contessa Beretta, 29
34070 Farra d'Isonzo (GO)
Tel 0481.888013
Fax 0481.888513
info@tenutavillanova.com
www.tenutavillanova.com

26 VENICA & VENICA
Via Mernico, 42
34070 Dolegna del Collio (GO)
Tel 0481.61264/60177
Fax 0481.639906
venica@venica.it
www.venica.it

● **27 VILLA MARTINA**
Località Cà delle Vallade, 3/B
34071 Brazzano di Cormons (GO)
Tel 0481.60733
Fax 0481.639144
villamartina@villamartina.it
www.villamartina.it

28 VILLA RUSSIZ
Via Russiz, 6
34070 Capriva del Friuli (GO)
Tel 0481.80047
Fax 0481.809657
villarussiz@villarussiz.it
www.villarussiz.it

CARSO

29 CASTELVECCHIO
Via Castelnuovo, 2
34078 Sagrado (GO)
Tel 0481.99742
Fax 0481.960736
info@castelvecchio.com
www.castelvecchio.com

30 PAROVEL
Località Caresana, 81
34018 San Dorligo della Valle (TS)
Tel 040.231908/227050
Fax 040.227080
info@parovel.com
www.parovel.com

FRIULI GRAVE

31 AGRIBENE
Via Maniago, 70
33080 San Leonardo Valcellina (PN)
Tel 0427.75375/75376
Fax 0427.75313
agribene@libero.it
www.agribene.it

32 BIANCHI GIOVANNI ENRICO EREDI
Prodolone, Piazzale Colloredo, 3
33078 San Vito al Tagliamento (PN)
Tel 0434.80431
Fax 0434.879013
info@bianchieredi.com
www.bianchieredi.com

● **33 BORGO DELLE ROSE**
Via San Rocco, 79/1
33080 San Quirino (PN)
Tel 0434. 521011/919373
Fax 0434.521011/919373
info@borgodellerose.it
www.borgodellerose.it

● **34 BRUNNER**
Piazza De Senibus, 5
33040 Chiopris Viscone (UD)
Tel 0432.991184
Fax 0432.991263
info@aziendagricolabrunner.it
www.aziendagricolabrunner.it

35 CABERT CANTINA di BERTIOLO
Via Madonna, 27
33032 Bertiolo (UD)
Tel 0432.917434
Fax 0432.917768
info@cabert.it
www.cabert.it

● **36 CANTINA SOCIALE DI RAUSCEDO**
Rauscedo, Via del Sile 16
33095 San Giorgio della Richinvelda (PN)
Tel 0427.94020
Fax 0427.94374
info@cantinarauscedo.com
www.cantinarauscedo.com

37 CASA VINICOLA ANTONUTTI
Via L. D'Antoni, 21
33030 Colloredo di Prato (UD)
Tel 0432.662001
Fax 0432.662002
daniela@antonuttivini.it
www.antonuttivini.it

● **38 CASTELCOSA FURLAN GIANFRANCO**
Località Cosa via Palazzo, 1
33095 San Giorgio della Richinvelda (PN)
Tel 0427.96134/96585
Fax 0427.96702
info@castelcosa.com
www.castelcosa.com

● **39 CASTELLO DI ARCANO SUPERIORE**
Arcano Superiore, 11/C
33030 Rive d'Arcano (UD)
Tel 0432.809500
Fax 0432.809500
info@castellodiarcano.it
www.castellodiarcano.it

40 COL LONGONE
Via Longone, 14
33070 Caneva (PN)
Tel 0434.77189
Fax 0434.778777
vigneti@col-longone.com
www.col-longone.com

41 FANTINEL
Via Tesis, 8
33090 Tauriano di Spilimbergo (PN)
Tel 0427.591520/591511
Fax 0427.591529
fantinel@fantinel.com
www.fantinel.com

● **42 FERRIN PAOLO**
Bugnins, Loc. Casali Maione, 8
33030 Camino al Tagliamento (UD)
Tel 0432.919106
Fax 0432.919949
info@ferrin.it
www.ferrin.it

43 FORCHIR
Provesano, Via Ciasutis, 1/b
33095 San Giorgio della Richinvelda (PN)
Tel 0427.96037
Fax 0427.96038
forchir@forchir.it
www.forchir.it

44 FORNAS DAI FRADIS WINEMAKER BIDOLI
Via Fornace, 19
33030 Rive D'Arcano (UD)
Tel 0432.810793 / 810796
Fax 0432.810797
bidolivini@bidolivini.com
www.bidolivini.com

45 FRIULVINI
Orcenico, via Treviso, 40
33080 Zoppola (PN)
Tel 0434.979274
Fax 0434.977290
info@friulvini.it
www.friulvini.it

● **46 I VINI DI EMILIO BULFON**
Valeriano, Via Roma 4
33090 Pinzano al Tagliamento (PN)
Tel 0432.950061
Fax 0432.950921
bulfon@bulfon.it
www.bulfon.it

47 LA DELIZIA
Via Udine, 24
33072 Casarsa della Delizia (PN)
Tel 0434.869564
Fax 0434.868823
info@ladelizia.com
www.ladelizia.com

● **48 LE GRAVETTE-I MAGREDI**
Domanins, Via del Sole 15
33095 San Giorgio della Richinvelda (PN)
Tel 0427.94720
Fax 0427.948021
info@imagredi.com
www.imagredi.com

49 MANGILLI
Flumignano, via Tre Avieri, 12
33030 Talmassons (UD)
Tel 0432.766248
Fax 0432.765398
mangilli@mangilli.com
www.mangilli.com

50 PIGHIN
Risano, viale Grado 1
33050 Pavia di Udine (UD)
Tel 0432.675444
Fax 0432.675999
azpighin@tin.it
www.pighin.com

51 PRINCIPI DI PORCIA E BRUGNERA
Via Zuiano, 29
(Cantina di produzione)
33082 Azzano Decimo (PN)
Tel 0434.631001
Fax 0434.631031
via Castello,12 (Cantina storica)
33080 Porcia (PN)
Tel 0434.921408
porcia@porcia.com
www.porcia.com

● **52 RIVE COL DE FER**
Via Col De Fer, 14
33070 Caneva (PN)
Tel 0434.799467
Fax 0434.799467

53 RONCO CLIONA
Via XX Settembre, 106/A
33094 Pinzano al Tagliamento (PN)
Tel 0432.950853 / 0434.247684
Fax 0434.244355
roncocliona@libero.it

54 SAN SIMONE
Via Prata, 30
33080 Porcia (PN)
Tel 0434.578633
Fax 0434.578383
info@sansimone.it
www.sansimone.it

55 STOCCO
Via Casali Stocco, 12
33050 Bicinicco (UD)
Tel / Fax 0432.990084
info@vinistocco.it
www.vinistocco.it

● **56 TENUTA BOSCO ALBANO**
via Bosco di Cecchini 27/B
33080 Pasiano (PN)
Tel 0434.628678
Fax 0434.628617
tenutaboscoalbano@libero.it

57 TENUTA PINNI
Località San Osvaldo
33096 San Martino al Tagliamento (PN)
Tel 0434.899464
Fax 0434.899464
info@tenutapinni.it
www.tenutapinni.it

● **58 VIGNETI PIETRO PITTARO**
Zompicchia, via Udine 67
33033 Codroipo (UD)
Tel 0432.904726
Fax 0432.908530
info@vignetipittaro.com
www.vignetipittaro.com

59 VISTORTA
Via Vistorta, 82
33077 Sacile (PN)
Tel 0434.71135
Fax 0434.734878
azienda@vistorta.it
www.vistorta.it

COLLI ORIENTALI DEL FRIULI

60 ACCORDINI
Campeglio, via Paolo Diacono, 12
33040 Faedis (UD)
Tel 0432.711005
Fax 0432.711005
info@accordinivini.com
www.accordinivini.com

61 ALBERICE
Via Bosco Romagno,4
33040 Corno di Rosazzo (UD)
Tel 0422.765571/0432.759460
Fax 0422.765091
tenutealeandri@tenutealeandri.it
www.tenutealeandri.it

62 CA DI BON
Via Casali Gallo, 1
33040 Corno di Rosazzo (UD)
Tel 0432.759316
Fax 0432.759316
cadibon55@tin.it
www.cadibon.com

63 CANTARUTTI ALFIERI
Via Ronchi, 9
33048 San Giovanni al Natisone (UD)
Tel 0432.756317
Fax 0432.746055
info@cantaruttialfieri.it
www.cantaruttialfieri.it

● **64 CECCHINI MARCO**
Via Colombani (Casali Cos)
33040 Faedis (UD)
Tel 0432.720563
Fax 0432.720563
info@cecchinimarco.com
www.cecchinimarco.com

65 CENCIG
Via Sottomonte, 171
33044 Manzano (UD)
Tel 0432.740789
Fax 0432.740789
info@cencig.com
www.cencig.com

● **66 CENTA SANT'ANNA**
Spessa, Via Sant'Anna, 5
33043 Cividale del Friuli (UD)
Tel 0432.716289
Fax 0432.716289
centasantanna@libero.it

67 COLLE VILLANO
Via Divisione Julia, 41
33040 Faedis (UD)
Tel 0432.728257
cell. 339 7449224
Fax 0432.728257

68 COLUTTA GIORGIO
Via Orsaria, 32
33044 Manzano (UD)
Tel 0432.740315
Fax 0432.740315
colutta@colutta.it
www.colutta.it

● **69 COMELLI PAOLINO**
Colloredo di Soffumbergo
Via della Chiesa 8
33040 Faedis (UD)
Tel 0432.711226
Fax 0432.711400
comelli@comelli.it
www.comelli.it

● **70 CONTE D'ATTIMIS-MANIAGO**
Via Sottomonte, 21
33042 Buttrio (UD)
Tel 0432.674027
Fax 0432.674230
info@contedattimismaniago.it
www.contedattimismaniago.it

71 DAL FARI
Località Gagliano
Via Darnazzacco 44/2
33043 Cividale del Friuli (UD)
Tel 0432.706726/731219
Fax 0432.706770
vini@dalfari.com
www.dalfari.com

72 ERMACORA
Ipplis, Via Solzaredo, 9
33040 Premariacco (UD)
Tel 0432.716250
Fax 0432.716439
info@ermacora.it
www.ermacora.com

● **73 LIVIO FELLUGA**
Brazzano, Via Risorgimento, 1
34070 Cormons GO
Tel 0481.60203
Fax 0481.630126
info@liviofelluga.it
www.liviofelluga.it

● **74 FIORE DEI LIBERI**
Ipplis, via Case Sparse, 43/1
33040 Premariacco (UD)
Tel 0432.716501
Fax 0432.716970
fioredeiliberi@tin.it

● **75 GIGANTE ADRIANO**
Via Rocca Bernarda, 3
33040 Corno di Rosazzo (UD)
Tel 0432.755835
Fax 0432.755835
gigantevini@libero.it
www.adrianogigante.it

● **76 GIOVANNI CROSATO**
Via Castelmonte, 1
33043 Cividale del Friuli (UD)
Tel 0432.701462
Fax 0432.730292
info@vinicrosato.it
www.vinicrosato.it

● **77 GUERRA ALBANO di DARIO**
Località Montina, Viale Kennedy 39/A
33040 Torreano (UD)
Tel / Fax 0432.715077
info@guerraalbano.it
www.guerraalbano.it

78 I COMELLI
DOCG Ramandolo
Largo A. Diaz, 8
33045 Nimis (UD)
Tel 0432.790685
Fax 0432.797158
info@icomelli.com
www.icomelli.com

79 JACUSS
Località Montina,
V.le Kennedy, 35/a
33040 Torreano (UD)
Tel 0432.715147
Fax 0432.715147
jacuss@jacuss.com
www.jacuss.com

80 LA LOZETA
Via dell'Abbazia,11
33048 San Giovanni al Natisone (UD)
Tel 0432.757470
Fax 0432.746752
lalozeta@tin.it
www.lalozeta.com

81 LA RONCAIA
DOCG Ramandolo
Cergneu, Via Verdi, 26
33045 Nimis (UD)
Tel 0432.790280
Fax 0432.797900
info@laroncaia.com
www.laroncaia.com

82 LA TUNELLA
Ipplis,
via del Collio, 14
33040 Premariacco (UD)
Tel 0432.716030
Fax 0432.716494
info@latunella.it
www.latunella.it

83 LA VIARTE
Via Novacuzzo, 50
33040 Prepotto (UD)
Tel 0432.759458
Fax 0432.753354
laviarte@laviarte.it
www.laviarte.it

● **84 LE DUE TORRI**
Via S. Martino, 19
33040 Corno di Rosazzo (UD)
Tel 0432.759150
Fax 0432.759150
info@le2torri.com
www.le2torri.com
30 maggio solo su prenotazione

85 LE VIGNE DI ZAMO'
Località Rosazzo,
Via Abbate Corrado, 4
33044 Manzano (UD)
Tel 0432.759693
Fax 0432.759884
info@levignedizamo.com
www.levignedizamo.com

● **86 MARINA DANIELI**
Via Beltrame 77
33042 Buttrio (UD)
Tel 0432.673283
Fax 0432.674421
brutmus@tin.it
www.aziendagricolamarinadanieli.it

● **87 MARINIG**
Via Brolo, 41
33040 Prepotto (UD)
Tel / Fax 0432.713012
marinigvalerio@libero.it
www.marinig.it

88 MIDOLINI
Via Udine, 40
33044 Manzano (UD)
Tel 0432.754555
Fax 0432.21574
midolini@midolini.com
www.midolini.com

● **89 PERUSINI**
Località Gramogliano,
via Torrione 13
33040 Corno di Rosazzo (UD)
Tel 0432.675018
Fax 0432.675018
info@perusini.com
www.perusini.com

● **90 PETRUCCO**
Via Morpurgo, 12
33042 Buttrio (UD)
Tel 0432.674387
Fax 0432.673956
info@vinipetrucco.it
www.vinipetrucco.it

91 RIEPPI
Località Albana, 55
33040 Prepotto (UD)
Tel 0432.506639 / 713013
Fax 0432.227557
info@aziendarieppi.com
www.aziendarieppi.com

92 ROCCA BERNARDA
Ipplis, Via Rocca Bernarda, 27
33040 Premariacco (UD)
Tel 0432.716914
Fax 0432.716273
roccabernarda@roccabernarda.com
www.roccabernarda.com

93 RODARO PAOLO
Spessa, Via Cormons, 60
33040 Cividale del Friuli (UD)
Tel 0432.716066
Fax 0432.716066
paolorodaro@yahoo.it

94 IL RONCAT GIOVANNI DRI
DOCG Ramandolo
Ramandolo, Via Pescia, 7
33045 Nimis (UD)
Tel 0432.790260
Fax 0432.797942
info@drironcat.com
www.drironcat.com

95 RONCO DEI PINI
Via Ronchi 94
33040 Prepotto (UD)
Tel 0432.713239
Fax 0432.713800
info@roncodeipini.com
www.roncodeipini.com

96 RONCO DELLE BETULLE
Rosazzo, Via A.Colonna, 24
33044 Manzano (UD)
Tel / Fax 0432.740547
info@roncodellebetulle.it
www.roncodellebetulle.it

97 RONCO DI GRAMOGLIANO
Casali Gallo, Via Gramogliano, 21
33040 Corno di Rosazzo (UD)
Tel 0432.759427
Fax 0432.759427
roncodigramogliano@libero.it

98 SCUBLA ROBERTO
Ipplis, Via Rocca Bernarda, 22
33040 Premariacco (UD)
Tel 0432.716258
Fax 0481.99513
scublavini@libero.it
www.scubla.com

99 VALCHIARO'
Casali Laurini, 3
33040 Torreano (UD)
Tel 0432.712393
Fax 0432.712807
info@valchiaro.it
www.valchiaro.it

● **100 VALENTINO BUTUSSI**
Via Prà di Corte, 1
33040 Corno di Rosazzo (UD)
Tel 0432.759194
Fax 0432.753112
butussi@butussi.it
www.butussi.it

101 VALLE
Via Nazionale, 3
33042 Buttrio (UD)
Tel 0432.674289
Fax 0432.674280
info@valle.it
www.valle.it
30 maggio solo su prenotazione

102 VIGNE FANTIN NODA'R
Orsaria, Casali Otellio
33040 Premariacco (UD)
Tel 0434.28735
Fax 0434.28735
vignefantin@libero.it

103 VINAI DELL'ABBATE
Località Rosazzo Piazza Abbazia, 15
33041 Manzano (UD)
Tel 0432.759429
Fax 0432.759887
info@vinaidellabbate.it

FRIULI LATISANA

104 ISOLA AUGUSTA
Casali Isola Augusta, 4
33056 Palazzolo dello Stella (UD)
Tel 0431.58046
Fax 0431.589141
info@isolaugusta.com
www.isolaugusta.com

105 ZAGLIA GIORGIO
Via Crescenzia,10
33050 Precenicco (UD)
Tel 0431.510320
Fax 0431.517677
info@zaglia.com
www.zaglia.com

FRIULI ANNIA

● **106 CAV. EMIRO BORTOLUSSO**
Via Oltregorgo, 10
33050 Carlino (UD)
Tel 0431.67596
Fax 0431.640935
bortolusso@bortolusso.it
www.bortolusso.it

107 FILIPPI LINO E FEDERICO CASALI AURELIA
Casali Aurelia, 3
33050 Castions di Strada (UD)
Tel 0432.769293
Fax 0432.827150
info@casaliaurelia.com
www.casaliaurelia.com

FRIULI AQUILEIA

108 CA' TULLIO
Via Beligna 41
33051 Aquileia (UD)
Tel 0431.919700
Fax 0431.919406
info@catullio.it
www.catullio.it

● **109 FOFFANI**
Località Clauiano, P.zza Giulia, 13/14
33050 Trivignano Udinese (UD)
Tel 0432.999584/02.33611591
Fax 0432.999800/02.33601040
foffani@foffani.it
www.foffani.it

● **110 TENUTA CA' BOLANI**
Via Cà Bolani, 2
33052 Cervignano del Friuli (UD)
Tel 0431.32670
Fax 0431.34901
info@cabolani.it
www.cabolani.it

● **111 VILLA VITAS**
Via San Marco, 5
33050 Strassoldo di Cervignano (UD)
Tel 0431.93083
Fax 0431.93101
info@vitas.it
www.vitas.it

In collaborazione con:

FRIULI VENEZIA GIULIA
Ospiti di gente unica

vinbar

Il fumo al bar

Giovedì 12 maggio la pagina delle Segnalazioni riportava la lamentela di Antonio Verlato di Barbarano Vicentino sul fumo degli avventori e della barista dell'Italgrill di Duino. In effetti, solo la banconiera, fumatrice dietro il banco, era censurabile, ma non per le norme di legge, ma per quelle contrattuali che vietano il fumo durante il servizio. La legge, come è noto, avrà pieno vigore solo con il 14 gennaio 2005, quando si potrà fumare solamente negli ambienti riservati, separati dai luoghi dedicati ai non fumatori.

Lionello Durissini
direttore dell'Acepe
(Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi)

Tricolore non gradito

Da brava triestina con un alto senso della patria al raduno degli alpini e alla Festa della Repubblica del prossimo 2 giugno mi appresto a esporre il tricolore. Peccato però che da qualche anno non abiti più nella democratica e libera Trieste, ma in un paesino di un comune in provincia di Gorizia dove la minoranza slovena supera di gran lunga noi italiani. Ma non è un problema, in questo paesino – tutto sommato – si vive molto bene. Il vero problema è nato quando «colui che riceve regolarmente l'affitto» fa notare, con un certo disappunto, che «non gradisce che sulla proprietà venga esposto tale simbolo» (simbolo!). E che se insisto... vedremo come andrà a finire... Ricordo che siamo in Italia. Ogni commento è superfluo.

Chiara Puntar
Gorizia

Alpini e gabbiani

Sono un alpino giunto nei giorni scorsi a Trieste. Ho letto casualmente sul quotidiano «Il Piccolo» la storia dei gabbiani a Trieste e poi mi hanno raccontato dell'azione promossa contro gli stessi dall'amministrazione comunale. Io pratico il birdwatching da molti anni e sono rimasto affascinato da questi uccelli da quando un esemplare viene a visitarci più volte al giorno sul nostro camper in cerca di cibo, mi sono riempito gli occhi perché così da vicino non l'avevo mai visto.

Ora io mi chiedo: come una città ricca di storia e cultura, qual è Trieste, possa decidere di ridurre questi uccelli bucando le loro uova. Guai se si innescasse un meccanismo di questo genere anche in altre città d'Italia, come se sulle Alpi ad esempio un Comune decidesse che ci sono troppe aquile e quindi bisogna distruggere le loro covate. Noi alpini ci sentiamo tutori della natura, signor sindaco, lei ci ha accolto così calorosamente nella sua generosa città, non permetta che venga tacciata come città dove «barbaramente» si eliminano i gabbiani.

Stelio Frassinet
e tutto il gruppo Alpini Belluno

ADUNATA

I servizi di soccorso hanno funzionato bene

Vi allego una foto scattata durante la sfilata degli alpini in viale D'Annunzio. E' la riprova che i servizi di assistenza e soccorso sono stati allestiti con grande cura e professionalità. La singolarità della scena ritratta mi spinge a mandarvi questa immagine. Sono veramente orgoglioso della mia città.

Maurizio Megna

Costume da bagno

Non è solo colpa dell'euro. Il 28 aprile, io e la mia ragazza, siamo entrati nel negozio «Cose di casa» di via Carducci, per acquistare un costume da bagno. Tra i modelli esposti, la ragazza ne ha scelto uno e ha chiesto alla commessa di provarlo, ma l'è stato risposto che questo non era possibile, non essendo il negozio fornito di camerini per la prova dei capi (pur essendo questi venduti all'interno dello stesso). Increduli, un po' ingenuamente, l'abbiamo acquistato comunque. Rientrati a casa, lei lo ha provato e si è immediatamente accorta di aver sbagliato taglia, quindi subito siamo tornati al negozio con il costume ancora etichettato e scontrino, sicuri di poterlo cambiare con una taglia superiore.

Qui la sorpresa: la commessa ci ha negato il cambio. A suo dire, essendo il negozio un magazzino all'ingrosso (ho comprato un solo costume). La merce non si cambia.

Desideriamo informare l'Associazione consumatori di quanto ci è accaduto e speriamo di ricevere al più presto un chiarimento.

Roberto Marassi

Rispondiamo al signor Roberto Marassi per il problema del «suo costume». Volevamo chiarire innanzitutto che la nostra commessa non ricorda di aver negato a nessuno di provare i nostri costumi e poi volevamo proseguire dicendo che nel rispetto degli altri clienti non possiamo cambiare un indumento intimo per motivi di igiene!

A riprova di ciò, nel negozio è esposto un cartello ben visibile che gli indumenti intimi non si cambiano e di tale norma il personale avvisa i clienti.

Salutiamo il signor Marassi porgendogli una domanda: quanto piacere avrebbe lei a comperare un indumento intimo già tenuto a casa da un altro cliente per più giorni?

Ettore Pederzolli
«Cose di casa»

Poco spazio per i cani

Ho assistito con entusiasmo all'inaugurazione del Giardino pubblico, fra tante cose belle ho rilevato una mancanza, che purtroppo è frequente, ed è la poca considerazione per i cani che sono sempre di più allontanati dai parchi pubblici.

Il giardino è talmente grande e ha tante entrate che si sarebbe potuto riservare un piccolo spazio verde recintato e munito di bidone per gli escrementi, che si spera i padroni dei cani raccolgano, per i nostri amici cani che danno tanto ai loro padroni, ma che purtroppo non hanno mai degli spazi riservati a loro. Spero che questo sia ancora attuabile.

Lidia Olivotto

La Comunità di Opicina

Caro quel bisogno di stare meglio, che da anni abita nelle disponibilità di un alloggio, quello sito in via Nazionale 15, e che tanti, passando, riconoscono per la casa della Comunità di San Martino al Campo, quella che proprio in questo periodo festeggia il ventesimo anno di attività. Cari auguri alla Comunità di Opicina! Sì, auguri all'importanza vitale della sua accoglienza, quella che in molti hanno raggiunto con la fatica della salita, e poi, consumato il domicilio, salutato con l'animo sollevato della discesa. Un'accoglienza che, per vent'anni, con le braccia di don Mario, e con quelle di suor Gaetana e di tutta una sfilza di operatori e volontari diplomati in entusiasmo, ha trattato la solitudine stanca del disagio col diritto urgente del soccorso, e accompagnato l'incertezza del passo con l'uso attento della compagnia. Nella casa di via Nazionale 15, tutti i passaggi sono entrati col rumore dignitoso di una storia, e per questo, tutti hanno lasciato il segno importante di una memoria.

Nella Comunità di Opicina, agli inizi, alloggiavano i ragazzi colpiti dal male di vivere, quelli che consumavano l'entrata trascinandosi dietro valigie piene di speranza, poi, qualcuno è saltato, altri hanno perso il bagaglio, e altri ancora hanno trasformato il sospiro della speranza in fiato, e oggi possono vantare il respiro lungo di chi è diventato madre, padre, uomo, donna... Valigie precarie, che hanno girato fino a quando l'occasione dell'accoglienza si è scontrata con l'iter burocratico di un egoismo istituzionale, e così i ragazzi sono stati tolti dalla casa e dirottati in altre opportunità, o altre Comunità, come quella in via Pindemonte che, lo scorso novembre, per incapacità e impossibilità di gestione, ha chiuso la sua storia!...

Dentro la Comunità di Opicina, grazie a una coscienza cristiana, la storia non ha mai smesso di girare, e nemmeno davanti alla difficoltà finanziaria, anche perché le valigie vuote di un malessere indigente non hanno mai smesso di bussare il reclamo di un'urgenza. Riposi senza letto, fame senza rispetto, stranieri senza tetto, disturbi da risanare, detenuti da reinserire, affetti da curare... Ma quanta gente è passata dentro l'abbraccio di via Nazionale 15?...

Di mio, ricordo il vagabondo francese, che dopo anni passati a consumare le scarpe in giro per l'Europa, crollò per sfinimento dentro il buio di una città che non lo conosceva. Su da Mario, con la terapia della pazienza, gli soffiarono una salute e una voglia di sorridere, e poi ripararono il filo della comunicazione con una moglie e una figlia che non vedeva da anni. Tanti auguri René! Mi ricordo anche di quel detenuto che, con l'euforia di una finepena, andò a sbattere con la bicicletta contro il Tram di Opicina, e nell'urto, un trauma gli cancellò dal corpo l'agilità del movimento. Col tempo, sempre con la pazienza della Comunità e un'attenzione sanitaria, la paralisi perse la sua prepotenza, e il risveglio dei gesti, anche i più piccoli, diventarono il pretesto di una festa. Ricordo bene anche un caro amico tunisino, quello che durante una messa di Natale celebrata nella sala da pranzo, partecipò alla funzione con la sua preghiera musulmana, omaggiando i presenti con uno degli abbracci più belli che ho visto in vita mia!... Ricordi stupendi, vivi, e che con tanti altri affollano una storia lunga vent'anni! Ancora auguri...

Oggi, però, si sussurra che la casa di via Nazionale potrebbe essere venduta, «obbligando» così l'attività della Comunità a esercitare in un'altra sede. Quando l'ho saputo, con l'eccesso di un affetto, ho paragonato l'ipotesi del trasloco con l'utopia di un Faro della Vittoria spostato in Val Rosandra! Dico, ma si può?!?... E allora, con tutto il cuore, mi auguro tanto che tra vent'anni qualcun altro rammenti il quarantesimo compleanno della Comunità di Opicina, quella sita in via Nazionale 15, dove vivono le braccia aperte di don Mario, di suor Gaetana, dell'amico Sandro, e di tutta la sfilza di operatori e volontari diplomati in entusiasmo.

Un grazie all'Oculistica

Desidero porgere i miei più sentiti ringraziamenti all'U.O. Oculistica dell'ospedale Burlo Garofolo, all'équipe del primario professor Perissuti e in modo particolare al dottor Vinciguerra, ai tecnici e al personale infermieristico per le cure, la professionalità e il grande senso di umanità ricevuti.

Enrico Fernandelli

L'autista scortese

Con riferimento alla Segnalazione dal titolo «Un gesto volgare», pubblicata l'8 maggio a firma del signor Vittorio Grezzi, la Trieste Trasporti si scusa e assicura che a livello interno sono già stati avviati i dovuti accertamenti e provvedimenti. Ringraziamo comunque il segnalante per aver voluto allo stesso tempo anche evidenziare la qualità del lavoro svolto dai conducenti in tante altre occasioni.

Ingrid Zorn
responsabile relazioni esterne
Trieste Trasporti

Luis, 80

Luis compie 80 anni. Auguri dai famigliari e dai conoscenti.

Gloriana, 50

Gloriana ha 50 anni. Auguri di cuore dalle sue care colleghe.

Nozze d'oro per Jole e Vincenzo

Jole e Vincenzo festeggiano oggi le nozze d'oro. Auguri dai figli Paolo e Roberto, dalla moglie Antonella, dai fratelli, da Diana e dai parenti.

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

50 ANNI FA

29 maggio 1954

- **Undici studenti della terza classe della scuola media inferiore hanno ricevuto il «brevetto di latinista». La giuria, presieduta dal professor Lamberto Pozzo Balbi, ha sottoposto i settantasette candidati delle scuole medie cittadine a quattro prove: versione dall'italiano, declinazione di venti voci verbali in due minuti, caccia agli errori in una versione latina, versione dall'italiano con analisi logica.**
- **Si è concluso in questi giorni il corso magistrale di economia domestica, lavori muliebri e lavoro manuale ed educativo, organizzato dall'Associazione italiana maestri cattolici. Gli esami finali sono stati presieduti dal professor Paladin della Sovrintendenza scolastica.**

CULTURA & SPETTACOLI

LUTTO *Spentosi a Venezia, a 91 anni, era considerato il maggiore studioso contemporaneo di Boccaccio*

Addio a Branca, grande italianista

Per quasi mezzo secolo era stato anche alla guida della Fondazione Cini

VENEZIA È morto ieri mattina l'italianista Vittore Branca, 91 anni, uno dei «grandi vecchi» della cultura italiana. I funerali si celebreranno lunedì nella chiesa di Santo Stefano a Venezia. Lo ha reso noto la Fondazione Cini.

Italianista, per quasi cinquant'anni alla guida della Fondazione Cini di Venezia, era nato a Savona nel 1913, allievo della Scuola Normale Superiore, si era laureato all'Università di Pisa nel 1935 con pieni voti, lode e pubblicazione. Ebbe come maestri a Pisa Attilio Momigliano e Mario Casella e poi, a Firenze, Michele Barbi e Luigi Foscolo Benedetto. Fu sua la prima edizione completa delle opere italiane e latine del Boccaccio, con l'identificazione dell'autografo del Decameron. Suo, soprattutto, il rinvenimento dell'opera autografa e la cura dell' Incompiuta Seconda Centuria dei Miscellanea di Angelo Poliziano, edita a Firenze nel 1962, ritenuta l'ultima vera scoperta della filologia umanistica italiana.

Tra le sue numerose pubblicazioni, tradotte in inglese, russo, cinese, sono fondamentali i suoi scritti critici su San Francesco, Petrarca, Boccaccio, Poliziano, Alfieri, Manzoni e vari autori e momenti della letteratura italiana dal 1200 a oggi. Le ultime pubblicazioni di Branca sono state «Esopo toscano» (1989), «Esopo veneto» (1992), «Con amore volere. Narrar mercantesco fra Boccaccio e Machiavelli» (1995), «La sapienza civile. Studi sull'Umanesimo veneziano» (1997), «Boccaccio visualizzato» (1999).

Dopo aver insegnato nelle Università di Firenze, Roma, Catania, dal 1953 è stato docente di letteratura italiana all'Università di Padova e qui, successivamente, professore emerito. Tra le sue cariche, quella di Rettore dell' Università di Bergamo dal 1968 al 1972, Direttore della Divisione Arti e Lettere dell'Unesco dal 1950 al 1953, Segretario Generale e poi Vice Presidente e Presidente della Fondazione Giorgio Cini dal 1953 al 1996. Dell'Unesco Branca è stato inoltre Segretario Relatore del Comitato d'Esperti per l'Edizione e Traduzione dei Classici e, fino all'ultimo, Vice Presidente della Commissione Nazionale.

Dottore honoris causa presso numerosi atenei, socio nazionale dell'Accademia dei Lincei, Branca ha diretto collane e riviste, presieduto numerosi organismi culturali. È stato insignito di innumerevoli premi e riconoscimenti, che lo hanno visto tra l'altro Medaglia d'oro dei Benemeriti della Cultura e Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica, Officier de la Legion d'Honneur, Commendatore dell'ordine della Polonia «restituita», Commendatore dell' Ordine di Malta.

Ma Branca è stato anche un partigiano combattente, medaglia d'oro del Comitato Toscano di Liberazione Nazionale, condirettore della «Nazione del Popolo».

Alcune reazioni. Paolo Costa, sindaco di Venezia: «Uomo di profonda ispirazione cristiana, Branca è stato protagonista dei fermenti culturali nazionali fin dagli anni Trenta».

Davide Croff, presidente della Biennale: «Scompare, con lui, oltre che un grande veneziano, un maestro umanista dei nostri tempi».

Giancarlo Galan, presidente del Veneto: «Ci vorrebbero le parole e le lacrime di Petrarca per esprimere tutto il mio smarrimento...».

Una foto d'archivio dell'italianista spentosi ieri a Venezia.

di Nicolò Menniti-Ippolito

Il rapporto tra Vittore Branca e Giovanni Boccaccio è cominciato quando lo studioso aveva soli 24 anni ed è continuato ininterrottamente dal 1937 fino ad oggi. Aldilà della cura dell'edizione nazionale, realizzata per la Accademia della Crusca, aldilà della pubblicazione di manoscritti, aldilà dell'attribuzione di un'opera minore come la «Caccia di Diana», e di tanti altri interventi filologici e critici, un'opera testimonia la fedeltà dello studioso a quello che è diventato il suo autore, e cioè il «Boccaccio medievale», pubblicato nel 1956 e poi più volte aggiornato e ristampato, tanto da diventare un compagno di vita per Branca oltre che uno dei grandi classici della letteratura critica del Novecento.

L'importanza del saggio sta nella definitiva ricollocazione dell' opera di Boccaccio, ed in particolare del «Decameron», nel mondo medievale, sottraendolo a quella vocazione preumanista che Francesco De Sanctis in primo luogo aveva voluto sottolineare. E si sa che in Italia contestare De Sanctis per molti decenni non è stato facile, anche perchè questa collocazione di Boccaccio rientrava in uno schema più vasto, e fondante, che analizzando i rapporti tra i tre grandi, Dante, Petrarca, Boccaccio, stabiliva una opposizione essenziale tra «Divina Commedia» e «Decameron», l'una tutta immersa nel medioevo, l'altro già che guarda al Quattrocento umanista.

Vittore Branca ha avuto il coraggio di dire di no, che questo schema andava ripensato, ed anzi accantonato, perchè Boccaccio è stato, a tutti gli effetti, autore medievale, e lo è soprattutto nel «Decameron». Branca non ha mai negato, infatti, il legame profondo tra Boccaccio e la cultura classica, ha dedicato pagine molto belle al rapporto tra Petrarca e Boccaccio, nato durante una visita e Padova e continuato poi nel tempo soprattutto epistolarmente. Ma contemporaneamente ha spostato in avanti l'evoluzione in senso umanistico del pensiero e dell'opera di Boccaccio, conservando pienamente la maggior parte dell'opera del fiorentino all'interno del mondo medievale.

Vittore Branca, «grande vecchio» della cultura italiana, era nato a Savona nel 1913.

Scrive Branca a proposito del rapporto tra «Divina Commedia» e «Decameron»: «Se si volesse vedere l'immagine del medioevo soltanto in una di queste due opere, l'immagine che ne risulterebbe sarebbe falsa e unilaterale». Non, quindi, una opposizione, bensì una assoluta complementarietà: da una parte «l'ansia del trascendentale» dall'altra «la ricerca del concreto», ed ancora «mistici rapimenti» e «corposa volontà di godere», a comporre una armoniosa contrapposizione che delinea un'epoca ed una cultura.

Ma non è solo questione di avere una intuizione, più o meno geniale, un'idea interpretativa vincente. Il lavoro di Branca è stato tutto svolto per dimostrare sul testo questa tesi, analizzando l'opera in ogni suo particolare, andando a ricercare la provenienza delle storie dai cantari di Barbarossa, dai lamenti dell'Anonimo fiorentino, dai racconti dei mercanti, dalle ballate storiche di Pieraccio Tabaldi; cogliendo anche nella cornice del racconto una «grandiosa architettura gotica». Ed in questo modo Branca ha spiegato a tutti, in modo definitivo, l'importanza del «Decameron». Non solo come grande opera letteraria a se stante, ma anche come summa di un mondo, di una cultura «colta proprio nel momento in cui quella civiltà volgeva ormai splendidamente al suo tramonto».

PERSONAGGI *L'artista greco racconta l'installazione che inaugurerà domani a Gorizia nella torre di palazzo Lantieri*

Kounellis: «Un gesto di pace nella porta d'Oriente»

«Mi interessa l'idea di confine che apre. Una cosa nata nel segno della realtà è sempre vera»

GORIZIA Domani, alle 18, nella Torre Medievale di Palazzo Lantieri a Gorizia, l'artista Jannis Kounellis presenterà un nuovo lavoro - visibile fino al 30 luglio - strettamente connesso alla riflessione sull' idea di confine, realizzato in occasione della manifestazione «Con-fine dell'arte».

L'evento fa parte del progetto «Terre di confine», promosso dalla Regione e dalla Provincia di Gorizia, organizzato da Palazzo Lantieri e curato da Zerynthia, associazione d'arte contemporanea. La serata proseguirà poi con la trasmissione on line «Crossing Sound», sotto il «Canopy» realizzato dall'artista Franz West, diretta da Cecilia Casorati e realizzata da Ram (RadioArteMobile), incentrata sul tema del confine, con performance sonore e contributi di artisti, scrittori, intellettuali, tra i quali Khaled Fouad Allam, Boris Kobal, Giorgio Pressburger, Joze Barsi, Franz Kapfer e Luca Vitone, il quale proporrà una performance sonora del musicista Marino Kranjac.

La trasmissione sarà collegata con Malta, Berlino, Roma, Sarajevo e Tel Aviv.

GORIZIA Kounellis ha sempre cercato siti particolari, «fuori» dai luoghi istituzionali per le sue installazioni. Che cosa l'ha spinta a intervenire in uno spazio così caratteristico come la Torre Medievale all'interno di Palazzo Lantieri?

«L'occasione me l'ha offerta Mario Pieroni (direttore artistico e segretario generale di Zerynthia), che ha avuto questa idea per Gorizia. Mi ha interessato questo pensiero di "confine che apre". Bisognava fare una piccola cosa per accompagnare il progetto di Zerynthia in questo posto, che è anche piuttosto significativo. Poi la torre medievale era disponibile. E'un ottimo sito, è una sala di Palazzo Lantieri che sovrasta l'antica porta medioevale situata ad oriente della città. Quindi tuttora perfetto, vuoi il posto, vuoi l'occasione, vuoi questa vicinanza con un "confine che apre", ci sono molti segni positivi. Quel "gesto" penso entrerà bene nel palcoscenico».

Cosa pensa di questo territorio così singolare, con l'entrata della Slovenia nell'Ue?

«Anche questo avvenimento mi ha spinto a partecipare. È bellissimo che questa comunità in qualche maniera si apra verso forme pacifiche che indicano un futuro».

Che cosa tratta il suo intervento?

«Questo non lo posso dire, perchè ci sto ancora lavorando».

Com'è cambiata la sua percezione nei confronti del linguaggio dell'installazione, in relazione al passare del tempo e ai mutamenti della società?

«Naturalmente l'inizio di questa avventura mia e di tutta una generazione, che è quella di andare oltre il quadro, è nata in un periodo molto diverso da quello attuale, per quanto penso che i lavori dei giovani di oggi non sono poi così distanti da allora. Questa apertura linguistica ci ha accompagnato per questo tempo, fino ad oggi, ed è stata reale, dunque rimane reale. Una cosa nata nel segno della realtà rimane sempre vera».

Nelle sue opere ci sono molti elementi che ciclicamente ritornano, i sacchi di juta, i sassi, la fiamma ossidrica, e molti altri ancora, tanto da rendere il suo linguaggio immediatamente riconoscibile, classico in un certo senso. E' una scelta precisa o casuale?

«La scelta, più che altro, riguarda il peso. E' nato come un quintale di carbone in una stanza, dunque una polarizzazione, e rimane sempre così, lontana dalla virtualità. Non dico questo solamente per il piacere del contrasto. La pittura ha qualcosa di assolutamente vero, sia che si tratti di un quadro, per esempio un quadro del pittore inglese Lucien Freud, sia che si tratti di qualcosa che indica un peso, come nel mio caso. Non si può parlare di virtualità, è qualcosa di reale, è una costruzione che ha una lingua e che la porta sempre al di là del confine».

La locandina realizzata da Kounellis (nella foto a destra)

A proposito di origini, confini, territorio: lei è greco e la Grecia è la culla della cultura occidentale. Qual è la sua opinione riguardo al fatto che a differenza della cultura, la lingua greca non ha avuto la stessa diffusione?

«Io sono nato in Grecia, poi nel 1956 sono venuto in Italia, ero molto giovane. E' da molto tempo che non vivo più là. Sono felicissimo delle mie origini greche, però la mia vita si è svolta qui in Italia e mi sento molto italiano. Lo dico con naturalezza per quanto sono ammiratore della Grecia. Però tutto il mio lavoro si è svolto qua, come si sa».

A cosa sta lavorando in questo momento?

«A proposito di confini, dopo questa esperienza a Gorizia, farò un mostra a Sarajevo, in questo luogo straordinario che è la biblioteca, restaurata recentemente. Farò una mostra dentro questo spazio che indica molto anche fisicamente, indica una centralità, molto importante per un città come Sarajevo che negli ultimi anni è stata al centro dell'attenzione solo per le tristi vicende belliche che conosciamo. Ma è la storia, per quanto tragica. In questo momento fare una mostra proprio lì, è un'idea che mi piace molto. In effetti è una città che sta rinascendo, io penso che sta rinascendo tutto il mondo balcanico, che è bellissimo, martoriato ma bellissimo. E' pur sempre quella parte dell'Europa che fino a ieri era nell'impero austro-ungarico».

Si è conclusa anche la sua esperienza di insegnante all'Accademia di Düsseldorf. Cosa ci può dire?

«E' stato un momento singolare. Un momento della mia vita, durato otto anni, che mi ha reso molto felice. Mi ha tolto la curiosità di insegnare. E' stato straordinario, per quanto a tempo... però andava bene così, altrimenti sarei diventato realmente un insegnante... Insegnare per quello che serve, per testimoniare un amore verso i giovani. Fare l'insegnante non è solamente insegnare, ma anche essere allievo allo stesso tempo».

Il teatro e la musica sono due elementi importanti nella sua vita...

«Ho fatto molto teatro. Ho iniziato a Torino, al teatro Gobetti negli anni '60, ho fatto molta prosa, poi in Germania e in Olanda ho fatto anche teatro musicale. Ho fatto l'"Elettra" di Strauss a Berlino, Wagner e altre cose il Olanda. Ho avuto l'occasione di essere "teatrante" in certi momenti della mia vita, non nel senso di attore e nemmeno di scenografo. Ho realizzato solamente le immagini. Il nostro teatro di allora era qualcosa di estremamente diverso, non si partiva da un libretto per descrivere l'immagine raccontata. Era una cosa diversa perché riguardava l'immaginario di una teatralità. Teatro e musica sono due cose che mi hanno sempre accompagnato e che amo molto. Rifarò teatro, in ogni caso...».

Cristina Feresin

SCIENZA *Ipotesi di due medici inglesi*

Forse Michelangelo e Einstein autistici

LONDRA Michelangelo era autistico? È la domanda che si è posto il dottor Muhammad Arshad del Whiston Hospital di Prescott (nel Merseyside), che dopo un'attenta analisi della vita del genio rinascimentale ha concluso che probabilmente l'artista soffriva di una rara forma di questa malattia.

In particolare, Arshad e il collega Michael Fitzgerald del Trinity College di Dublin, ritengono che Michelangelo fosse affetto dalla sindrome di Asperger, cioè una forma più leggera di quella grave disfunzione psicologica magistralmente rappresentata da Dustin Hoffman nel film «Rain Man» che spesso è associata a un prodigioso talento creativo.

L'Asperger, scrivono Arshad e Fitzgerald sulla rivista medica britannica Journal of Medical Biography, causa tra l'altro comportamenti ossessivi e difficoltà nei rapporti con la gente. Caratteristiche, queste, che contraddistinguevano la personalità di Michelangelo di Ludovico Buonarroti.

Non a caso, Michelangelo aveva difficoltà nei rapporti con il prossimo, scrivono gli autori: «Era un uomo solitario, centrato su sè stesso, il quale concentrava la sua attenzione esclusivamente sui suoi capolavori. Queste sono caratteristiche dell'autismo», si legge nell'articolo. Michelangelo era anche «paranoico, narcisista e schizoide», proseguono Arshad e Fitzgerald, aveva pochi amici ed era ossessionato dalla nudità.

La sua ossessione con il lavoro, inoltre, è confermata dal Giudizio Finale, un'opera alla quale ha lavorato ben 8 anni.

Secondo Arshad, Michelangelo cercava di controllare i suoi dipendenti, la sua famiglia, le finanze, il tempo e «molto altro». Inoltre, le sue abitudini alimentari, il suo rapporto con il sonno e la sua ossessione con il lavoro erano «erratiche». Gli autori ricordano quindi che all' inizio del secolo scorso alcuni medici si accorsero delle paure patologiche dell'artista: uno lo descrisse come una «persona depressiva, schizzoide, biogenerativa con tracce di paranoia ed una tendenza omosessuale».

Alcuni psicologi ritengono che anche la genialità e l'eccentricità del fisico Albert Einstein siano riconducibili all'Asperger e forse anche Newton, Socrate, Darwin e Warhol ne erano affetti.

«Molti malati, mai diagnosticati, sono diventati scienziati, artisti, musicisti - ha dichiarato di recente Barbara Kirby, fondatrice del sito Internet Oasis (Online asperger syndrome information and support) -. Anche Albert Einstein e Andy Warhol soffrivano probabilmente di questa sindrome».

CINEMA *Negli Usa piace agli ambientalisti, ma non ai critici, l'apocalittico film di Emmerich da oggi anche in Italia*

Buio su «L'alba del giorno dopo»

Lasciano perplessi soprattutto le immagini delle metropoli distrutte

Un'immagine glaciale dell'«Alba del giorno dopo».

WASHINGTON Piace agli ambientalisti, ma non ai critici cinematografici. Gli effetti speciali sono, come prevedibile, spettacolari nell' apocalittico «The Day After Tomorrow» («L'Alba del Giorno Dopo», da oggi nelle sale italiane) ma tutto il resto è così prevedibile e banale, osservano i critici americani, da trascinare il film nel ridicolo.

Il regista Roland Emmerich, lo stesso di «Independence Day» e di «Godzilla», è un maestro nella coreografia visiva dei suoi film-disastro, ma dietro le immagini spettacolari spesso si affaccia il vuoto assoluto e «L'Alba del Giorno Dopo» è particolarmente vulnerabile a questa accusa.

«La sottigliezza non è mai stata il punto forte di Emmerich - osserva il Wall Street Journal - ma stavolta ha sicuramente esagerato con i clichè e i personaggi a spessore zero».

Il problema maggiore non è la implausibilità scientifica del film - del resto i suoi due precedenti successi avevano come protagonisti gli alieni e un mostro gigantesco - ma l'assenza di una trama decente in grado di fare da aggancio emotivo alla sequenza di scene disastro che sono ovviamente il pezzo forte del film.

«Dopo un po' le immagini di New York sommersa dall'acqua, di Los Angeles colpita dai tornado, di Tokyo decimata dalla grandine cominciano a diventare ripetitive», osserva un critico.

«Lo scioglimento dei ghiacci per l'effetto serra seguito immediatamente da una nuova era glaciale lascia un pò perplessi dal punto di vista della attendibilità climatologica - nota il Washington Post -. Ma tutto serve a giustificare gli effetti speciali. Emmerich prima inonda New York e poi la congela. Gli spettatori ottengono due scenari completamente diversi di catastrofe al prezzo di uno: New York viene distrutta due volte».

Il film ha una sua valenza politica, dipingendo una Casa Bianca indifferente ai problemi ambientali, un vicepresidente (sosia di Dick Cheney) chiamato a gestire la situazione, con effetti disastrosi, mentre il presidente non sa cosa fare e dipende totalmente dal suo vice. Indicando l'effetto serra come la causa di tutti i problemi «L'Alba del Giorno Dopo» ha conquistato il sostegno degli ambientalisti, anche se la mancanza di rigore scientifico del film indebolisce un po' la causa.

Uno degli aspetti più divertenti del film è il tentativo disperato degli americani di scappare in Messico, che si vede costretto a chiudere i confini per bloccare il flusso inaspettato di gente che tenta di sfuggire al massacro.

Emmerich è molto attento, osservano i critici, a evitare scene di grandi massacri umani (che sono solo sottintesi) preferendo puntare sugli aspetti più divertenti e parodistici, ai limiti del fumetto, delle conseguenze della catastrofe sulla vita delle persone.

BIOGRAFIA FILMATA

Gwyneth sarà Marlene Dietrich

NEW YORK L'attrice americana Gwyneth Paltrow, da poco mamma, interpreterà Marlene Dietrich in una biografia filmata della diva basata sul libro della figlia Maria Riva. La scelta dell'attrice è stata approvata dal nipote della Dietrich, Peter Riva, secondo cui la Paltrow ha «la calma richiesta a una aristocratica e la capacità di scavare nelle profondità di un personaggio, come l'aveva mia nonna».

CINEMA *Esce il 4 giugno nelle sale «Fino a farti male», il nuovo film con Agnese Nano*

Quando «l'altro» in realtà è «una lei»...

ROMA Un uomo torna a casa da un viaggio di lavoro prima del previsto per fare una sorpresa alla moglie e invece scopre che ha una relazione e che medita di suicidarsi. Le cose si complicano quando il marito scopre che il rivale è una donna. Questo è il punto di partenza di «Fino a farti male», il film di Alessandro Colizzi con Agnese Nano nei cinema dal 4 giugno distribuito dall' Istituto Luce.

«Siamo partiti dall'idea che nonostante si viva per tanti anni accanto a una persona possiamo scoprire chi è veramente anche all'improvviso - spiega il regista -. L'amore è veramente cieco, come sostiene il detto, noi abbiamo un'immagine dell' amore e lo proiettiamo sull'altro finendo spesso per autoingannarci».

«Questa coppia ha un rapporto con l'esteriorità che non funziona - dice Agnese Nano, che nel film interpreta la moglie Martina - vivono al di sopra delle loro possibilità, hanno un'immagine di coppia perfetta e invece non riescono a capire cosa prova l'altro. Il film mostra il percorso di ricerca che il tentativo di un gesto estremo ha innescato. Alla fine arriveranno almeno all' accettazione dell'altro com'è».

Scritto dal regista insieme alla sua compagna Silvia Cossu, il film ha nel cast, oltre ad Agnese Nano, Cristopher Buchholz (il marito Marc), Karin Giegerich (l'amante Lara) e Jacqueline Lustig (la cantante d'opera Maria). Per quanto riguarda la relazione omosessuale il regista chiarisce: «Il fatto che Martina tradisca il marito con una donna è un elemento importante della personalità della protagonista, sono motivazioni profonde che la spingono a cercare qualcosa fuori dal rapporto con suo marito».

Alessandro Colizzi

RASSEGNA *Oltre a concerti e danze nel cartellone della XXVII Settembre Musica a Torino*

Tre serate con Baricco che legge l'Iliade

TORINO Concerti e spettacoli a tutte le ore, giorno e notte, appuntamenti all'alba nella Chiesa di Santa Pelagia, o quello nel pomeriggio per 21 pianoforti tutti allineati in Piazza Castello, o la danza del Kerala, regione del Sud dell'India, in tarda serata al Piccolo Regio Giacomo Puccini. Musica in tutte le sue declinazioni per la 27/a edizione di Torino Settembre Musica, in programma dal 4 settembre al 3 ottobre.

La rassegna non offre solo concerti, ma anche altri eventi, come le tre serate di lettura dell'Iliade curate da Alessandro Baricco o una rappresentazione integrale di teatro Sanscrito dello Shakuntala di Kalidasa. In tutto 86 appuntamenti, che saranno aperti dalla grande festa barocca con Joerdi Savall, seguiranno concerti diretti dai più grandi direttori d'orchestra come Lorin Maazel e Riccardo Muti, balletti, come quello dell'Opera National du Rhun, rappresentazioni coreografiche.

Lo spazio monografico sarà dedicato al compositore contemporaneo estone Arvo Part, mentre alcune prospettive avranno come protagonisti Petrassi, Dallapiccola, Bario, Boulez. Per quanto riguarda i biglietti sono previsti agevolazioni particolari per gli spettatori più giovani.

Liz Taylor ha un Van Gogh che fu rubato dai nazisti

TORONTO Un avvocato canadese che vive a Hamilton (Toronto) e i suoi familiari che vivono in Africa vogliono rientrare in possesso di un Van Gogh che l'attrice Liz Taylor tiene nella sua casa di Los Angeles. Secondo l'avvocato, di origine ebrea tedesca, il dipinto apparteneva alla nonna che negli anni '30 viveva a Berlino, dove l'opera le fu rubata dai nazisti nel '39. La Taylor acquistò il Van Gogh nel 1963 a un'asta di Sotheby's a Londra: sarebbe stata, dunque, all'oscuro dell'origine del dipinto. Il recupero è stato affidato a un grande studio legale di Washington specializzato in cause sull'Olocausto.

TEATRO *Dopo gli ottimi risultati della stagione appena conclusa*

La nuova stagione del «Piccolo» spazierà fra Goldoni e Lenz

MILANO Saranno undici le produzioni del «Piccolo Teatro» di Milano per la prossima stagione, presentata ieri dal direttore Sergio Escobar e da Luca Ronconi. Dopo l'apertura con lo storico «Arlecchino» di Strehler, Ronconi porterà in scena «Il professor Bernhardi» (con Massimo De Francovich e Massimo Popolizio), «una commedia di grandissimo impegno - ha commentato il regista - sia per chi lo fa sia per chi lo vede; un testo di aspra ironia» sulle lotte di potere tra baroni della medicina e mediocri politicanti che «ci fa sentire i personaggi paurosamente e divertentemente vicini, anche se il testo è del 1914». Poi «I soldati» di Jakob Lenz, «testo bellissimo e difficile - ha detto Ronconi - e ideale palestra per i giovani attori della Scuola di Teatro».

Di Ronconi verrà ripresa «Le rane» di Aristofane (che inaugurerà anche il Festival di Epidauro in occasione delle Olimpiadi). Il Piccolo proporrà anche altri classici di Strehler, come «Temporale» di Strindberg, riallestito da Carlo Battistoni e interpretato da Franco Graziosi, Giulia Lazzarini e Piero Mazzarella; e «Così fan tutte» e «Giorni felici», che saranno in tournee in Italia e all'estero.

Continuano gli spettacoli per i più piccoli e aumentano sia gli spettacoli ospiti, sia l'attività internazionale con «Rwanda 1994» di Jacques Delcuvellerie, il racconto musicale «The Busker's Opera» di Robert Lepage e «Forbidden Christmas or the Doctor and the Patient», uno spettacolo di teatro-danza di Rezo Gabriadze con Mikhail Baryshnikov. E soprattutto con il Festival del Mediterraneo, che avrà come ospite d'onore l'Egitto: «Un Festival che ha acceso un faro sul Mediterraneo, un'area sulla quale tutta la città sta puntando», ha commentato l'assessore comunale alla cultura, Salvatore Carrubba, che ha ricordato come Milano abbia aumentato i contributi ai 13 teatri convenzionati (+14% per 1,299 milioni di euro; oltre, per i tre teatri del Piccolo, 4,363 milioni di euro) in controtendenza con il resto del Paese.

Luca Ronconi, regista e direttore artistico.

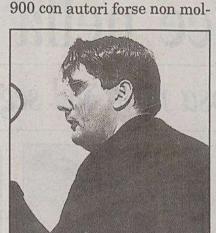
MOSTRE *S'inaugura oggi il Centro d'arte contemporanea, aperto al pubblico da domani*

Con «Love/Hate» nasce la nuova Villa Manin

Anche lo spettacolo multimediale «Every/Body» e un concerto con Venier

UDINE S'inaugura oggi alle 18 il nuovo Centro d'Arte Contemporanea di Villa Manin. Due le mostre aperte al pubblico da domani al 7 novembre: **«Love/Hate. Da Magritte a Cattelan»**, capolavori dalla collezione del Museo d'arte contemporanea di Chicago, e «Vernice. Sentieri della giovane pittura italiana».

Altri due appuntamenti, domani, per l'apertura del nuovo Centro. Alla Sala Convegni, alle 10.30, **«Miniature»**, con l'Orchestra «I Concertisti», al pianoforte Glauco Venier, al sax soprano Klaus Gesing, direttore Paolo Paroni. Un programma che spazia stilisticamente dalla musica di intrattenimento a quella classica a tutti gli effetti, per un primo livello di contaminazione e integrazione, quello tra la musica cosiddetta d'uso e quella più impegnata.

Il Cantiere dell'Arte della Fondazione Bon di Colugna presenta la nuova produzione in occasione dell'ormai tradizionale «Concerto Annuale» organizzato dal Coro del Rojale di Reana del Rojale. Dopo i successi di «Serenade» e «Mainerio» (di cui a breve saranno pubblicati cd e dvd) il settore produttivo dell'attivissima fondazione colugnese sposta il raggio d'azione verso la musica del 900 con autori forse non molto conosciuti, ma di grande spessore e di facile ascolto dato che forse li possiamo avvicinare alla musica per colonne sonore di film.

Glauco Venier

Accanto ad autori noti, quali Samuel Barber (presente con il celebre «Adagio» per archi), William Walton (musica per «Henry V»), Charles Ives («The Unansweered Question»), nel progetto trovano posto compositori meno noti in territorio italiano, quali Peter Hope, John Rutter, David Lyon.

Domani alle 21.30, al Giardino davanti alla Villa, va in scena **«Every/Body»**, evento multimediale a cura di Sabrina Zannier, che si propone come uno spettacolo a più voci che passerà dall'arte visiva al teatro, dalla danza alla musica, dalla video art alla performance. Sarà un momento coinvolgente e interattivo. L'evento avrà luogo nel giardino, tra le esedre della villa, e si concluderà con uno spettacolo di VJ Set che dilaterà l'evento culturale in una festa a suon di musica e immagini video. Protagonisti della serata saranno: il video di Marotta & Russo (Udine); Company Blu Danza (Firenze); Liuba (Milano); Rita Maffei (Udine); Francesco Impellizzeri (Roma). A conclusione della serata il gruppo italo-inglese 0Point1 presenterà uno spettacolo di VJ Set che dilaterà l'evento culturale in una festa a suon di musica e immagini video.

Premio dei critici italiani a Isa Danieli e Lev Dodin

ROMA Questa sera al Teatro Mercadante di Napoli avrà luogo la cerimonia di consegna dei Premi della Critica Teatrale 2003/2004, assegnati dall' Associazione nazionale dei critici di teatro, con l'intento di segnalare gli eventi più significativi che hanno caratterizzato la vita teatrale nel nostro Paese.

L'attrice Isa Danieli.

Si comincia dal miglior spettacolo, «La visita della vecchia signora» di Durrenmatt con Isa Danieli. Segue il miglior spettacolo straniero visto quest'anno in Italia: «Zio Vanja», presentato col suo Maly di San Pietroburgo dal regista siberiano Lev Dodin.

Tra gli altri premiati un eccellente quartetto d'attori che annovera Annamaria Guarnieri (per la sua interpretazione di Prospero ne «La tempesta» diretta da Latella), Mario Scaccia (meraviglioso Goldoni al tramonto nei «Memoires» di Scaparro), Warner Bentivegna e Michela Cescon.

Morto il pittore Werner Tuebke noto nell'ex Ddr

BERLINO È morto a Berlino Werner Tuebke, 74 anni, uno dei maggiori pittori tedeschi del XX secolo. Aveva ottenuto la celebrità con la creazione della Scuola di Lipsia, uno dei rari gruppi artistici (di cui facevano parte tra gli altri Bernhard Heisig e Willi Siti Sitte) sorti sotto la dittatura comunista. La sua opera più conosciuta è il quadro monumentale intitolato «La prima rivoluzione in Germania» realizzato tra il 1976 e l'87 e esposto al Museo Panorama di Bad Frankenhausen (est).

LIBRI

Una raccolta di Luca Visentini (sindacalista di professione) con illustrazioni di Nadia Zorzin, uscita per Ibiskos

Traduzioni perdute dove s'incrociano poesia e politica

TRIESTE Poesia e politica, due modi di vedere il mondo che le cattive abitudini ci fanno pensare come dimensioni parallele, quasi opposte, dimenticando che già il Poeta della Commedia era innanzitutto un uomo d'azione. Ma senza andare all'alba dei secoli, basta risalire al 1972 per ricordare come un senatore, Gino Bloise, pubblicò con Montale, Levi e Antonicelli un volume poetico dal titolo «Strenna di quattro senatori». Ma erano tempi d'oro per la poesia e la poesia entrava tutta nei tempi. Non si grattino la testa quindi i più restii al connubio, con aria da vecchi tromboni idealisti che, come spesso accade, pensano che la poesia debba, in qualche misura, rimanere «incontaminata» dagli intrighi e dalle poltrone. La poesia è quello che è, si annuncia dove le pare e può stare seduta dove meglio crede. Non guarda in faccia nessuno, la poesia, e per fortuna.

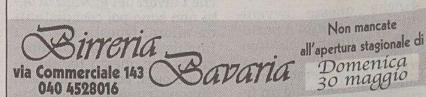
Niente facce meravigliate, quindi, se un sindacalista come Luca Visentini ci spiega con onestà il sodalizio: «Poesia e politica si incrociano là dove l'animo incontra le persone. Questa alchimia genera la poesia e in entrambe queste dimensioni, poesia e scrittura, la parola è fondamentale perché può essere usata a vuoto, come spesso accade, o può riempirsi di vita».

Da questa riflessione prende anche corpo il titolo di «Traduzioni perdute», raccolta poetica di Luca Visentini con illustrazioni di Nadia Zorzin, uscita per Ibiskos e presentata l'altra sera al Caffè San Marco da Marina Silvestri.

Ecco quindi una possibilità, da parte dell'autore, di non «perdere» quelle «traduzioni», ovvero l'impegno di una comunicazione che privilegia il senso. E ha ragione Marina Silvestri a sottolineare un'estetica dei componimenti che si lega a una visione morale del mondo.

Ma ad ascoltare i testi, letti con estrosa interpretazione da molti attori (Zacchigna, Orel, Panizon, Sosic, Petrovec, Marinuzzi, Giassi, Fagiolo), la parola poetica acquista energia evocativa proprio dove la dimensione morale si mimetizza nell'ordinario quotidiana, dove in primo piano sono i «muretti consumati», i trucchi dimenticati nel bagno da un'altra, i caffè-parcheggio di altri sguardi. Dove il ricordo si fa anche ricordo d'altro, in perfetto equilibrio di immagini e senso vivo del linguaggio.

È nell'attenzione alle cose «minime» che la vena di Visentini diventa più persuasiva, dove nulla è concesso ai «buoni sentimenti», come in quel verso di luminosa forza, che potrebbe anche essere una bellissima dichiarazione di poetica: «Tu dicesti che l'arte è imprudenza/ un intuito per le cose da nulla».

Mary B. Tolusso

FESTIVAL *Incontro con la Hakvoort, protagonista quest'estate al Parco di Miramare*

Maya: la mia Sissi così moderna

«Era una donna dei nostri tempi, piuttosto che dei suoi...»

TRIESTE Sissi è tornata a Miramare. Passeggia per il parco, si muove con eleganza tra gli arredi del castello. Ha il volto e il sorriso di Maya Hakvoort, l'attrice di origine olandese protagonista di «Elisabeth», il musical sulla vita dell'imperatrice d'Austria di Michael Kunze e Silvester Levay, che approderà quest'estate a Trieste in prima assoluta e in esclusiva per l'Italia. Il debutto a Miramare dell'evento clou del Festival Internazionale dell' Operetta, da anni indiscusso successo a livello mondiale, è atteso per il 21 luglio.

Lo spettacolo, che sarà presentato in forma di concerto basandosi sulla versione creata dagli stessi autori per il decennale del debutto a Vienna, è promosso dalla Provincia di Trieste nella rassegna MiramarEstate (realizzata in collaborazione con la Sovrintendenza ai Beni culturali e numerosi partners) ed è una coproduzione del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e della Fondazione Teatro Verdi in collaborazione con Vereinigte Buhnen Wien.

In scena a Trieste arriveranno alcuni dei più importanti interpreti del mondo del musical austriaco e tedesco. Nel cast, oltre a Maya Hakvoort, figurano Thomas Borchert, Andrè Bauer, Bruno Grassini, Lukas Permanschlager, Lenneke Willemsen e Susanna Panzer.

La Hakvoort ha interpretato il ruolo di Elisabetta al Theater an der Wien dal 1994 al 1998 e poi nuovamente nella ripresa di quest' anno. Ieri pomeriggio, nei panni dell'imperatrice, tra gli sguardi curiosi ed attenti dei visitatori del Castello, ha conosciuto i luoghi che furono cari a Sissi. «Sono molto onorata - spiega - di poter interpretare un personaggio storico dove ha trascorso molto del suo tempo. È suggestivo. Nel vedere oggi questo luogo posso comprendere quanto fosse meraviglioso per Elisabetta poter soggiornarvi allora, per di più con il privilegio di una dimensione privata».

Maya Hakvoort nel parco di Miramare fotografata da Claudio Tommasini.

Uno degli aspetti che colpisce della personalità di Sissi è la sua modernità.

«Elisabetta era una donna dei nostri tempi piuttosto che dei propri. Per molti aspetti viene spesso paragonata a Lady Diana. I suoi interessi e le sue idee erano completamente diversi da quelli della famiglia di suo marito, e per questo si sentiva costantemente incompresa. Inoltre il ruolo pubblico che rivestiva la esponeva alle pesanti critiche di tutti».

Lo spettacolo è una rivisitazione anticonvenzionale, a volte quasi dissacrante della figura di Sissi.

«Con il passare degli anni la gente tende a ricordare soprattutto gli aspetti migliori che la riguardano. Quella dei film con Romy Schneider, è un'immagine molto dolce di Elisabetta. Un lato che le apparteneva, ma nella sua esistenza c'è stato soprattutto un grande spazio di non compromesso. C'era qualcosa di duro nel suo carattere, che la portava a non arrendersi, a non venire a patti con la vita, e fu soprattutto da qui che si sviluppò la sua infelicità. Anche dalla tenace non accettazione di una serie di responsabilità. Era più presa dalla cura di se stessa, dalla fissazione per un suo ideale di "salute", che dalla cura dei suoi affetti, dei suoi figli. E furono probabilmente anche le privazioni a cui sottopose il suo fisico a renderla meno lucida, a far sì che si addentrasse sempre di più in una dimensione mentale, spirituale, allontanandola però da una concretezza terrena».

Lo spettacolo è una sorta di flash back, ed è l'assassino di Sissi, l'anarchico Luigi Lucheni, a fungere da narratore. Ad un certo punto, per discolparsi, pronuncia una frase molto dura: «Ho ucciso l'imperatrice perché lei lo voleva».

«È la metafora del costante rapporto di Elisabetta con la morte, tema che ricorre anche nei suoi scritti. L'imperatrice pensava che soltanto fuggendo dalla vita i suoi problemi sarebbero potuti scomparire. Ma non ebbe mai il coraggio di farlo. Quando il cugino Ludwig si uccise lei provò un infinito dolore, ma al contempo forse una sorta di invidia perché qualcun altro era stato capace di portare fino in fondo una scelta che lei non aveva la forza di compiere. In quest'ottica il personaggio di Lucheni dice di averlo fatto per lei...».

A Miramare lei canterà anche in italiano. La considera una «sfida»?

«L'avevo già fatto in Germania, ma è la prima volta qui in Italia, Certo, la cosa mi emoziona e mi sono preparata molto. Ma ciò che colpisce di questo spettacolo è anche come non vi siano barriere linguistiche, quanto l'emozione venga condivisa pienamente dal pubblico».

Il personaggio di Elisabetta le ha insegnato qualcosa?

«Da un punto di vista personale credo mi abbia fatto riflettere, una volta di più, sul fatto che la vita va presa nella sua completezza, anche nei suoi doveri. Che pur riconoscendo il valore degli ideali e dei sogni della nostra infanzia, bisogna saper cambiare, essere pronti a crescere assieme alla nostra esistenza. Anche saper separare il proprio ruolo pubblico da quello privato, riservarsi veramente uno spazio proprio. Ed io ho sempre cercato di farlo. Penso che in gran parte noi stessi siamo responsabili della nostra felicità, ed io desidero essere felice».

Annalisa Perini

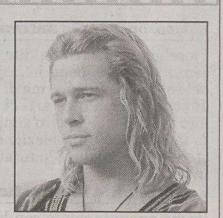
OGGI AL CINEMA

A cura di **Paolo Lughi**

«I DIARI DELLA MOTOCICLETTA»
Regia di Walter Salles
Con Gael Garcia Bernal (Usa '04)

Nel 1952, cinque anni prima della pubblicazione di «On the road» di Jack Kerouac, due studenti argentini, Ernesto Guevara e Alberto Granado, si mettono in strada e compiono diecimila chilometri in sella a una vecchia moto percorrendo l'America del Sud, attraverso Argentina, Cile, Perù, Venezuela. E' riuscito e appassionato questo omaggio del regista Walter Salles («Central de Brasil») ai taccuini di viaggio del giovane Che Guevara (un ottimo Gael Garcia Bernal). I due amici si muovono fra incidenti, liti e amori, muovendosi anche a piedi o con mezzi di fortuna dopo la fine della moto, scoprendo la neve sulle Ande, Macchu Picchu, il Rio delle Amazzoni, ma anche la triste geografia umana del continente, disoccupati disperati, comunisti perseguitati, lavoratori maltrattati. La loro avventura pre-hippie non è di protesta, ma di desiderio di libertà: libertà che s'inceppa in quei punti dove un capitalismo ottuso e invadente detta le leggi del libero mercato e del più forte. Il film corre leggero oltre l'affresco documentaristico, senza pesanti pietismi per i lebbrosi, noiose proteste no-global, deliri di edificazione castristi o anticastristi: il futuro è ancora lontano, il Che è ancora un ragazzo che cerca la sua chiamata, e la trova alla fine in una vacanza-volontariato tra rivoluzione e missionarismo. Ben curato è il punto di vista della motocicletta, o comunque del viaggiatore: soggettive secche di strade da road-movie anni '70, sconfinati e bellissimi paesaggi all'alba e al tramonto: viene voglia di viaggiare senza due lire in tasca. Fra questi luoghi incredibili, verdi o desertici, e risvegli politici, ci si avvicina a un continente e a un'utopia. E tutto è puro e leggero, anche la sofferenza.

le altre proposte della settimana

«TROY» di Wolfgang Petersen.
Come per «L'alba del giorno dopo», anche qui budget stellare, effetti apocalittici e regista tedesco: è la nuova formula hollywoodiana per la sfida estiva al botteghino globale. Ma stavolta, al contrario del «Signore degli anelli», la moltiplicazione dell'esercito a perdita d'occhio, e le riprese a volo d'uccello, non necessariamente fanno vincere la battaglia al film. Però l'Achille moderno Pitt forse farà tornare di moda Omero nelle scuole, mentre le apparizioni di Julie Christie e Peter O'Toole sono un involontario omaggio al caro, vecchio «peplum».

«PONTORMO, UN AMORE ERETICO» di Giovanni Fago.
Jacopo Carrucci detto il Pontormo (1494-1557) è il pittore della Firenze dei Medici, a cui il regista Giovanni Fago («Il maestro di violino») dedica questo film interpretato da Joe Mantegna e Galatea Ranzi («Caterina va in città»). Si raccontano i due anni in cui l'artista, impegnato nella lavorazione degli affreschi per il coro di San Lorenzo, tiene un diario in cui annota impressioni, vita quotidiana e appunti sulla raffigurazione. Il dipinto in fieri del «Diluvio» è stato realizzato dalla pittrice Assunta Paravati.

«JAGODA: FRAGOLE AL SUPERMARKET» di Dusan Milic.
La giovane Jagoda (fragola), cassiera di un supermarket a Belgrado gestito da americani, si sente un brutto anatroccolo e una perseguitata dalla vita. Una sera, dopo la chiusura, si trova di fronte una vecchietta che vorrebbe comprare un cestino di fragole, ma le risponde sgarbata. Il giorno dopo viene sequestrata da un uomo armato, nipote della vecchia. S'accenderà un amore? Nei panni di un poliziotto, si vede Emir Kusturica, che anche produce questo comico e grottesco primo film di Dusan Milic.

Gisella Sanvitale, Andrea Binetti e Federico Consoli domani alla Tripcovich

Aperitivo con tre artisti triestini

TRIESTE Dall'Operetta al Musical, è il titolo del programma che domani si terrà, con inizio alle ore 11, in Sala Tripcovich nell' ambito degli appuntamenti con «I Concerti Aperitivo» del Teatro Verdi di Trieste.

Protagonisti della manifestazione saranno tre artisti triestini: il soprano Gisella Sanvitale, il tenore Andrea Binetti e il pianista Federico Consoli. Eseguiranno alcune tra le più belle arie tratte da operette come «La principessa della Czardas», «Il Paese dei campanelli», «La vedova allegra», «Al Cavallino Bianco», «Scugnizza», ecc e di musical famosi come «Kiss me Kate» e «My fair lady». La manifestazione si inserisce nelle iniziative legate alla Sesta Settimana della Cultura promossa dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali. L'ingresso allla Sala Tripcovich è gratuito per i giovani e ridotto per gli adulti.

APPUNTAMENTI

Ragtime Jazz Band in piazza della Borsa, festival di poesia al Castello di Gorizia

Dik Dik a Trieste, Masini a Pordenone

TRIESTE Oggi alle 21, al Molo IV, concerto dei Dik Dik dedicato alle canzoni di Lucio Battisti. Ingresso libero.

Oggi alle 18, per l'iniziativa «Jazz on the street», la Ragtime Jazz Band si esibirà in piazza della Borsa.

Oggi alle 20.30, al Cristallo, saggio finale dell'associazione culturale Daspe Danza&Spettacolo; presenta Alex Vincenti.

Oggi alle 20.30, al teatro Silvio Pellico, «Gli amanti dei miei amanti sono miei amanti» di Patroni Griffi, saggio degli allievi del Teatro Incontro.

Oggi alle 11, al Revoltella, incontro con lo scultore Dusan Dzamonja.

UDINE Oggi alle 20.30, al centro civico di Carlino, concerto della Nuova Banda di Carlino.

Oggi e domani, a Bertiolo, dalle 14.30, nella sede del centro culturale, sesta edizione del Concorso bandistico del Friuli Venezia Giulia.

Oggi alle 21, nella chiesa di Rizzolo di Reana del Rojale, «Miniature» con l'Orchestra I Concertisti e i solisti Glauco Venier (pianoforte) e Klaus Gesing (Sax).

Oggi alle 20.45, nel duomo di Gemona, concerto del Coro Glemonensis e dell'Ensemble d'archi Tiliaventus con la soprano mongola Erdenetuya Balgànsuren, il tenore Federico Venier, il baritono Gianluca Tumin.

Oggi alle 21, alla taverna Ciconi di San Daniele, festa con i Makako Jump.

PORDENONE Oggi alle 21, al palasport, concerto di Marco Masini. Gli studenti che non hanno ancora 18 anni pagano solo 5 euro.

GORIZIA Oggi alle 20.30, Festival di poesia ai musei provinciali di Borgo Castello: «Le misure dei giorni - panoramiche di poesia in Friuli Venezia Giulia» con Carlo Gulmini, Maurizio Benedetti, Mary B. Tolusso, Gabriella Musetti e Roberto Padovan.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III novembre 3, tel. 040/6722298. Stagione lirica e di balletto 2003/2004. «Carmen» di Georges Bizet. Ottava rappresentazione, oggi ore **20.30** spettacolo fuori abbonamento, durata dello spettacolo 3 ore e 20 minuti ca. Replica domenica 30 maggio 2004 ore **16** (turno D/D), turno di abbonamento Tre+Tre H. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21. Info tel. 040-6722111, **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera e d'autunno 2004. Campagna abbonamenti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. Info tel. 040/6722111, **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Sala Tripcovich. Stagione teatrale 2003/2004. Concerti aperitivo. «Dall'operetta al musical» con Gisella Sanvitale, Andrea Binetti e Federico Consoli in occasione della VI Settimana della Cultura, domenica 30 maggio ore **11, Sala Tripcovich.** Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21 (giovani ingresso gratuito); tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424.
16, 18.45, 21.30: «Troy» con Brad Pitt.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222.
Ore **18.30, 20.20, 22.15:** Rassegna Luis Buñuel **«Il fantasma della libertà»** (1974). **Domani** «Bella di giorno». 3 €.

CINECITY-MULTIPLEX - 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo posto unico € 5,50.
«The day after tomorrow»: 15, 16.40, 17.25, 19.05, 19.50, 21.30, 22.15, 23.55, 0.35.
«Troy»: 15, 16, 18, 19, 21, 22, 0.05.
«I diari della motocicletta»: 15, 17.25, 19.50, 22.10, 0.30.
«Van Helsing»: 14.45, 16.20, 17.15, 19.50, 21.30, 22.20, 24.
«Kill Bill vol. 2» 18.50.
Da venerdì 4 giugno **«Harry Potter e il prigioniero di Azkaban».**

EXCELSIOR-SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
Ore **17.30, 20, 22.15: «I diari della motocicletta»** di Walter Salles. Dai diari del «Che», un viaggio alla scoperta dell'America Latina degli anni Cinquanta. In concorso al 57° Festival di Cannes.
Ore **17, 18.40, 20.20, 22: «Jagoda - Fragole al supermarket»** di Dusan Milic, prodotto da Emir Kusturica. Presentato al Festival di Berlino 2003.

F. FELLINI. Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, 040-636495.
16.15, 18.15, 20.15, 22.20: «Luther» con Joseph Fiennes, Claire Cox e Peter Ustinov. **A solo 5 €, rid. 4 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
17.15, 19.20, 21.30: «The day after tomorrow - L'alba del giorno dopo».
17, 18.45, 20.30, 22.15: «Angeli ribelli» con Aidan Quinn. Irlanda '39, una storia di coraggio. Il film più premiato dell'anno.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
15.50, 18, 20.10, 22.20: «The day after tomorrow - L'alba del giorno dopo».
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Pontormo, un amore eretico» con Joe Mantegna. La storia del pittore che scandalizzò la Firenze dei Medici.
18.15 e **20.15: «Monster»** con Charlize Theron. Vincitrice Oscar 2004. V.m. 14.
16.15 e **22.15: «In my country»** di John Boorman con Juliette Binoche e Samuel L. Jackson. In concorso a Berlino.
16.15 e **18: «Boat Trip».** Divertentissimo con Cuba Gooding Jr., Roger Moore e Victoria Silvstedt.
20 e **22.15: «Kill Bill volume 2»** di Quentin Tarantino con Uma Thurman.

NAZIONALE A 3 €. Martedì **16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La rivincita di Natale».** Mercoledì **16, 18, 20.10, 22.20: «Agata e la tempesta».** Giovedì **16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «L'amore è eterno finché dura».**

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.
16, 17.30, 19, 20.30, 22: «Night shock». Luce rossa. V.m. 18. Domani: ««Labirinth».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18.30, 20.15, 22: «Il vestito da sposa» con Maya Sansa. Mercoledì 2 in lingua spagnola **«Son de mar».**

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.15, 18.30, 20.45: «Non ti muovere» con S. Castellitto e P. Cruz.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Apertura 1.o giugno ore **21.30** in caso di maltempo proiezioni in sala climatizzata.

GRADO

CRISTALLO. 20, 22: «Honey».

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO) www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
«L'alba del giorno dopo - The day after tomorrow»: 17.40, 20, 22.15.
«Troy»: 17.30, 18.30, 20.30, 22.
«Van Helsing»: 17.20, 19.50, 22.20.
«Jagoda - Fragole al supermarket», prodotto da Emir Kusturica: **18, 20.10, 22.10.**

GORIZIA

CORSO.
Sala Rossa. 18.50, 22: «Troy» con Brad Pitt e Orlando Bloom.
Sala Blu. 17.45, 20, 22.20: «Angeli ribelli» con Aidan Quinn.
Sala Gialla. 17.15, 20.25: «Troy» con Brad Pitt e Orlando Bloom.

VITTORIA.
Sala 1. 17.40, 20.10, 22.20: «L'alba del giorno dopo - The day after tomorrow».
Sala 2. 17.40, 20, 22.15: «I diari della motocicletta».
Sala 3. 17.45, 20, 22: «Pontormo - Un amore eretico».

I FILM DI OGGI

«TRE DESIDERI» (Usa '95), di Martha Coolidge, con Patrick Swayze *(nella foto)* e Mary Elizabeth Mastrantonio (Italia 1, ore 14.30).
Mentre è al volante, una donna investe un uomo, spezzandogli le gambe. Per rimediare all'incidente, la donna invita l'uomo e il suo cane a vivere a casa sua...

«PAURA IN PALCOSCENICO» (Usa '50), di Alfred Hitchcock, con Marlene Dietrich *(nella foto)* e Jane Wyman (Retequattro, ore 2.25).
Sospettato di aver ucciso il marito della sua amante, nota stella del varietà, un uomo chiede aiuto a una sua amica. Ma scoprire la realtà non sarà facile...

«INCONTRI RAVVICINATI DEL TERZO TIPO» (Usa '77), di Steven Spielberg, con Richard Dreyfuss *(nella foto)* e Francois Truffaut (Italia 1, ore 1.55). Un indecifrabile messaggio musicale si propaga sulla Terra e sembra venire dallo spazio. Molti cominciano a pensare che si tratti di alieni che annunciano la loro venuta...

RAIUNO

6.00 RICOMINCIARE Telefilm. Con Kaspar Capparoni e Ray Lovelock.
6.45 UNOMATTINA SABATO & DOMENICA. Con Livia Azzariti e Sonia Grey.
10.20 APPRIRAI
10.30 SETTEGIORNI PARLAMENTO
11.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.05 QUARK ATLANTE
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.00 EASY DRIVER. Con Ilaria Moscato.
15.00 LINEA BLU
16.10 STELLA DEL SUD. Con Gaia Bermani Amaral.
16.30 RITRATTI D'AUTORE
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 A SUA IMMAGINE. Con Lorena Bianchetti.
17.45 PASSAGGIO A NORD OVEST. Con Alberto Angela.
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.00 STASERA PAGO IO... RELOADED. Con Rosario Fiorello.
23.45 TG1
23.50 CINEMATOGRAFO
0.20 TG1 NOTTE
0.30 CHE TEMPO FA
0.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.40 LA COSA DA UN ALTRO MONDO. Film (fantascienza '51). Di Christian Nyby. Con Margaret Sheridan e Robert Cornthwaite.
2.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.05 LUI E LEI Telefilm. "La voce degli innocenti"
3.50 POLIZIOTTI D'EUROPA Telefilm. "Tra due donne"
4.40 LUPI E MUFLONI
5.05 50 ANNI DI SUCCESSI
5.50 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.00 SCANZONATISSIMA
6.20 L'EDITORIALE
6.25 L'AVVOCATO RISPONDE
6.35 SPECIALE ANIMA
6.45 IN FAMIGLIA
7.00 TG2 MATTINA
8.00 TG2 MATTINA
9.00 TG2 MATTINA
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.00 TG2 MATTINA
10.25 SULLA VIA DI DAMASCO
10.55 EURO ZONE
11.05 IN FAMIGLIA - LE STELLE A MEZZOGIORNO. Con Adriana Volpe e Tiberio Timperi.
12.45 AUTOMOBILISMO: Nurburgring: Gran Premio d'Europa di Formula 1
12.46 PIT LANE
13.00 PROVE 1A SESSIONE
13.15 TG2 GIORNO
13.30 PROVE 1A SESSIONE
14.00 PROVE 2A SESSIONE
15.00 PIT LANE
15.15 TG2 GIORNO
15.30 CD LIVE. Con Kris & Kris.
16.35 DISNEY CLUB. Con Chiara Tortorella e Massimiliano Ossini.
18.00 TG2
18.05 MUSIC FARM. Con Rosita Celentano.
19.00 SERENO VARIABILE
19.45 EXCALIBUR - ANTEPRIMA LUNEDITALIA
20.10 WARNER SHOW
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2
21.00 TRADIMENTO NELL'OMBRA. Film TV (commedia '03). Di Jason Ireno. Con Andrew Jackson e Robert Seeliger.
22.40 TG2 DOSSIER - LE STORIE
23.25 RAISPORT SPORT 2 SERA
0.30 TG2
0.40 RAIDUE PALCOSCENICO
1.45 BASKET: A1 semifinale 3a gara: Siena-Pesaro
2.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.40 IL CAFFÈ
3.40 FANTASTICA MENTE

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL
7.55 RAI EDUCATIONAL
9.05 IL VIDEOGIORNALE DEL FANTABOSCO
10.35 LE STORIE DEL FANTABOSCO
11.25 CORTO MALTESE
11.30 87IMO GIRO D'ITALIA - SI GIRA: Da Bormio 2000
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 IL SANTO Telefilm. "Un piano diabolico". Con Roger Moore.
13.15 TGR MEDITERRANEO
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 87IMO GIRO D'ITALIA 19a tappa: Bormio 2000-Presolana All'interno: Giro diretta, Giro all'arrivo, Processo alla tappa
18.10 AUTOMOBILISMO: SPECIALE FORMULA 1
18.15 EQUITAZIONE: Super League Piazza di Siena
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.05 87IMO GIRO D'ITALIA - TGIRO: Dalla Presolana
20.30 CALCIO: da Bochum: Campionati Europei Under 21: Italia-Serbia & Montenegro
23.05 TG3
23.15 TG REGIONE
23.25 TG3 AGENDA DEL MONDO
23.40 DOVE OSANO LE QUAGLIE. Con Antonello Dose e Marco Presta.
0.40 TG3 - TG3 METEO
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 87IMO GIRO D'ITALIA - GIRO NOTTE: Dalla Presolana
1.35 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR - VANGELO VIVO

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.30 VERISSIMO MATTINA
9.16 L'ANTIPATICO (R). Con Maurizio Belpietro.
9.30 IL GRANDE CUORE DI CLARA. Film (commedia '88). Di Robert Mulligan. Con Michael Ontkean e Whoopi Goldberg.
12.00 CIAK JUNIOR
12.27 MEDIASHOPPING
12.30 DOPPIA COPPIA Telefilm. "Il sospetto"
13.00 TG5
13.40 FINALMENTE SOLI Telefilm. "Compromettutto". Con Gerry Scotti e Maria Amelia Monti.
14.10 FAVOLA. Film TV (commedia '95). Di Fabrizio De Angelis. Con Ambra Angiolini e Enzo Cannavale.
16.00 CORTO 5: Banco
16.05 KARATE KID - PER VINCERE DOMANI. Film (avventura '84). Di John G. Avildsen. Con Pat Morita e Ralph Macchio.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Anna Maria Barbera e Luca Laurenti e Sasa' Salvaggio.
21.00 LA SAI L'ULTIMA? VIP. Con Claudio Lippi e Natalia Estrada.
23.40 TERRA!
0.40 NONSOLOMODA - È... CONTEMPORANEAMENTE. Con Silvia Toffanin.
1.11 TG5 NOTTE
1.40 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Anna Maria Barbera e Luca Laurenti e Sasa' Salvaggio.
2.11 IL DISPREZZO. Film (drammatico '63). Di Jean - Luc Godard. Con Brigitte Bardot e Michel Piccoli.
3.35 SHOPPING BY NIGHT
4.05 TG5 (R)
4.35 HIGHLANDER Telefilm. "I soldi non sono tutto"
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.05 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.15 SPIN CITY
7.02 FERDY
7.15 VIAGGIAMO CON BENJAMIN
7.55 TINY PLANETS
8.20 FL - EEK STRAVAGANZA
8.30 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
9.10 SHERLOCK HOLMES - INDAGINI DAL FUTURO
9.40 TAZMANIA
9.55 SPIDERMAN
10.20 VLADIMIRO E PLACIDO
10.30 SITTING DUCKS
10.50 ZIGGIE. Con Ellen Hidding.
11.25 TEQUILA & BONETTI Telefilm. "Tegula non si inganna". Con Jack Scalia.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 LA FATTORIA. Con Daniele Bossari.
13.35 TOP OF THE POPS. Con Daniele Bossari.
14.30 TRE DESIDERI. Film (commedia '95). Di Martha Coolidge. Con Mary Elizabeth Mastrantonio e Patrick Swayze.
16.50 WALLY GATOR
17.00 CORSA SENZA LIMITI
17.15 MOTOTOPO AUTOGATTO
17.30 V.I.P. Telefilm. "Ritorno sul ring". Con Pamela Anderson e Shaun Baker.
18.30 STUDIO APERTO
19.00 PAPPIRAZZO. Con Munchies
19.30 LE 1001 FAVOLE DI BUGS BUNNY. Film (animazione '82). Di Art Davis e David Detiege.
21.05 DAFFY DUCK ACCHIAPPAFANTASMI. Film (animazione '88). Di Glenn Ford
22.45 TOM & JERRY
22.50 WRESTLING SMACKDOWN
23.50 MEDIASHOPPING
23.55 6 COME 6
0.25 STUDIO SPORT
0.50 CIAK SPECIALE
1.00 LA FATTORIA (R). Con Daniele Bossari.
1.30 SHOPPING BY NIGHT
1.55 INCONTRI RAVVICINATI DEL TERZO TIPO. Film (fantascienza '77). Di Steven Spielberg. Con Francois Truffaut e Richard Dreyfuss.

RETE 4

6.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm. "La chiamarono Dalila"
6.55 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
7.10 IL COMMISSARIO CORDIER. Con Bruno Madinier e Pierre Mondy.
8.15 TG4 - RASSEGNA STAMPA
9.30 IL COMMISSARIO CORDIER. Con Bruno Madinier e Pierre Mondy.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 TV MODA. Con Jo Squillo.
16.00 ALTA SOCIETÀ
17.00 VIVA MIKE
18.00 MIRACOLI
18.55 TG4
19.35 SPECIALE - GARIBALDI: L'EROE DEI DUE MONDI Telenovela
19.45 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Il sogno di Kelly". Con Chuck Norris.
20.45 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Acque bianche/Istinto di giustizia". Con Chuck Norris.
23.35 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
23.40 PARLAMENTO IN
0.10 BLACKHEART. Film TV (thriller '98). Di Dominic Shiach. Con Christopher Plummer e Richard Grieco.
2.00 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.25 PAURA IN PALCOSCENICO. Film (giallo '50). Di Alfred Hitchcock. Con Jane Wyman e Marlene Dietrich.
4.20 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
4.35 TV MODA. Con Jo Squillo.
5.20 LE INDAGINI DI MISS SOPHIE

Raiuno, ore 21 / C'è ancora Fiorello

Fiorello, con Marco Baldini ed Enrico Cremonesi, presenta «Stasera pago io... reloaded». Non si tratterà del solito «meglio di», ma di un vero e proprio show radiofonico in cui i tre artisti daranno ancora prova del loro talento e della loro simpatia. Nel corso della serata lanceranno una selezione di immagini più belle viste nel corso delle 8 puntate, arricchite da immagini inedite.

Raiuno, ore 16.30 / Ritratto di Vasco

Primo appuntamento con la serie «Ritratti d'autore», dedicata ai protagonisti della musica italiana. Attraverso interviste esclusive, riprese di concerti, backstage e repertorio viene tracciato il profilo di artisti come Vasco Rossi, Zucchero, i Nomadi, Edoardo Bennato, Pooh... La prima puntata, dedicata a Vasco Rossi, «Vasco al Massimo», racconta il protagonista indiscusso del rock italiano attraverso due interviste inedite: allo Stadio Olimpico di Roma e all'Autodromo di Imola.

Raitre, ore 23.40 / «Dove osano le quaglie»

Lillo & Greg saranno gli ospiti dell'ultima puntata di «Dove osano le Quaglie», il programma satirico di Raitre condotto da Antonello Dose e Marco Presta.

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.30 LA7 DEL MATTINO
8.00 HILL STREET GIORNO E NOTTE Telefilm
9.05 L'INTERVISTA. Con Alain Elkann.
9.35 EFFETTO REALE
10.30 UNA SU TREDICI. Film (commedia '69). Di Luciano Lucignani e Nicolas Gessner. Con Ottavia Piccolo e Vittorio Gassman.
12.30 TG LA7
13.00 CARTOON CARTOON
14.00 IL BIANCO, IL GIALLO, IL NERO. Film (western '74). Di Sergio Corbucci. Con Giuliano Gemma e Tomas Milian.
16.15 IL CAPITANO HENRY MORGAN
17.15 SPORTISSIMO
17.45 SUPERBIKE - SUPERPOLE
18.50 CARTOON CARTOON
19.45 TG LA7
20.15 SPORT 7
21.00 L'INFEDELE. Con Gad Lerner.
23.15 SUPERBIKE - SUPERPOLE
0.15 TG LA7
0.55 A PROPOSITO DI UOMINI. Film (drammatico '97). Di Zoe Clarke - Williams. Con Karen Black e Shawnee Smith.
2.45 CNN - NEWS

MTV

12.00 FLASH NEWS
12.05 EUROPEAN TOP 20
14.00 INUYASHA
14.30 LAST EXILE
15.00 TOP SELECTION. Con Paolo Ruffini e Valeria Bilello.
16.55 FLASH NEWS
17.00 MAKING THE VIDEO
17.30 NEW EDGE
18.00 THE MTV R'N'B CHART
18.55 FLASH NEWS
19.00 MTV MASH
19.30 CAMP JIM
20.00 CINDERELLA BOY
20.30 HIT LIST ITALIA +. Con Paolo Ruffini.
22.30 FLASH NEWS
22.35 A NIGHT WITH.... Con Paola Maugeri.
23.55 FLASH NEWS

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

SKY TV

7.00 FILM. LA VITA COME VIENE (03) di Stefano Incerti con Lorenzo Indovina e Valeria Bruni Tedeschi
9.00 FILM. FORMULA PER UN DELITTO (02) di Barbet Schroeder con Ryan Gosling e Sandra Bullock
11.00 FILM. INSIEME PER CASO (03) di Paul Hogan con Kathy Bates e Rupert Everett
12.57 SKY CINE NEWS. Con Luca Argentero e Sarah Felderbaum.
13.30 FILM. TENTAZIONE MORTALE (01) di Bill Bennett con Burt Reynolds e Saffron Burrows
15.05 FILM. STAR WARS: EPISODIO II - L'ATTACCO DEI CLONI (02) di George Lucas con Eric Portman e Ewan McGregor
17.25 FILM. FORMULA PER UN DELITTO (02) di Barbet Schroeder con Ryan Gosling e Sandra Bullock
19.25 FILM. B.B. & IL CORMORANO (03) di Edoardo Gabbriellini con Carolina Felline e Edoardo Gabbriellini
20.49 LOADING EXTRA
21.00 FILM. XXX - TRIPLE X (02) di Rob Cohen con Asia Argento e Vin Diesel
23.10 FILM. GOOD BYE, LENIN! (03) di Wolfgang Becker con Chulpan Khamatova e Katrine Sass
1.10 FILM. VELOCITÀ MASSIMA (02) di Daniele Vicari con Cristiano Morroni e Valerio Mastandrea
3.00 FILM. L'UOMO SENZA PASSATO (02) di Aki Kaurismäki con Kati Outinen e Markku Peltola
4.35 FILM. THE ARTURO SANDOVAL STORY (00) di Joseph Sargent con Andy Garcia e Gloria Estefan

SKY SPORT

6.30 Sport Time
6.45 Trans World Sport
7.45 10
9.00 Lo sciagurato Egidio
10.00 Gillette World Series Special
10.30 Motorsport: Magazine
10.59 SKY VOLLEY
12.28 PUNTO.TRIATHLON
12.57 NBA Action
13.30 Rugby: Super 10: Gran Rugby Parma-Benetton Treviso
15.12 Wrestling WWE: Raw
15.59 Motonautica: F.1 UIM World Championship: Highlights GP Portogallo
16.28 Rugby: Zurich Premiership Wild Card Final: Tigers-Sharks
18.29 Profili
18.58 Rugby: Zurich Premiership Grand Final: Bath-Wasps - Nell'intervallo Sport Time
21.00 HOCKEY NHL
22.45 Sport Time
22.59 Boxe: Pesi Superleggeri: Mayweather-Corley
0.01 Rugby: Zurich Premiership Grand Final: Bath-Wasps
2.00 HOCKEY NHL
5.00 Boxe: Pesi Superleggeri: Mayweather-Corley
5.58 SKY VOLLEY

TELECOMANDO

Bel viaggio di Minà sulle orme del Che

di **Valentina Cordelli**

Purtroppo la scorsa domenica ha dovuto confrontarsi televisivamente con due pezzi da novanta, «Nerone» e «Amici» di Maria De Filippi, peccato perché «In viaggio con Che Guevara» avrebbe meritato più attenzione. RaiTre ha avuto indubbio coraggio a mandare in onda un documentario di Gianni Minà in prima serata, anche se poteva contare sul fatto che il film cui «s'intrecciava», «I diari della motocicletta» di Walter Salles (Central do Brasil), usciva in quel week-end nelle sale italiane.

Mentre sul grande schermo il genere documentario ha ritrovato nuovo slancio (cfr. in questi giorni «Una storia americana» finalmente nelle nostre sale e «il caso» Michael Moore premiato a Cannes), il documentario in prima serata rimane un evento raro nonostante la Rai - non mi permetto di giudicare a questo proposito la televisione non per niente chiamata «commerciale» - abbia tre canali ipoteticamente destinati al servizio pubblico.

Il documentario di Minà può essere criticato solo per l'eccessiva lunghezza, ma forse siamo male abituati da autocelebrativi «dietro le quinte». Questo «In viaggio con Che Guevara» è ben diverso poiché è sì una testimonianza sulla lavorazione del film di Salles, ma è scritta e diretta da Minà, supervisore artistico di I diari della motocicletta e suo primo ideatore. Ci sono voluti 10 anni per trovare il produttore (Robert Redford) e il regista giusto. Il documentario è quindi un'opera d'amore verso un tema che Minà conosce bene: il viaggio attraverso il continente sudamericano fatto nel 1952 da Ernesto Guevara de la Serna, prima che diventasse il «Che», e dal suo amico Alberto Granado.

Di questo viaggio di autentica formazione sono rimaste due fondamentali testimonianze scritte: il celebre «Latinoamericana» (Feltrinelli) e «Un gitano sedentario» (Sperling & Kupfer) di Alberto Granado. Ed è Granado, 81 anni, ad essere il centro di questo documentario che lo riprende sul set di Salles mentre si emoziona a essere nuovamente in quei luoghi a distanza di 50 anni. I ricordi riafforano e il regista chiede più volte a Granado, in viaggio con loro nonostante le infrastrutture del continente non siano affatto migliorate negli ultimi decenni, di dare dei consigli e fornire dettagli. Gli attori, Gael García Barnel (il Che) e Rodrigo de la Serna (Granado), parlano amorevolmente con l'anziano amico, ancora entusiasta della vita.

«In viaggio con Che Guevara» scorre tra le parole di Minà, le sue interviste, le splendide immagini di un continente spesso dimenticato e quelle di un vecchio gitano sedentario che sale felice sulla copia della mitica scassata Poderosa (la moto del viaggio). Per sentirsi «on the road» non occorre essere giovani...

Gael Garcia Barnel, 25 anni.

TELEQUATTRO

6.00 TG ITALIA9
6.15 MARTA Telenovela
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
9.00 AUTOMOBILISSIMA 2004
9.30 MARTA Telenovela
10.00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
10.30 DETECTIVE PER AMORE Telefilm
12.05 FIGHTERS
12.30 PASSEPARTOUT. Con P. Daverio.
13.10 EASY ENGLISH
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 APPARTAMENTO PER DUE Telefilm
15.00 LA VITA INTORNO A NOI
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 A TUTTO SPORT: Sabato
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.00 LIBERAMENTE. Con Roberto Vallini.
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 IL VOLO DI FANCY. Film (drammatico '00)
22.20 SHERLOCK HOLMES Telefilm
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.30 UN UOMO IN PREMIO. Film (commedia '79)

ANTENNA 3 TS

7.30 IL TG DEL NORDEST (R)
8.00 SHOPPING
11.45 REMEMBER
12.40 NOTES OROSCOPO
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 ORE 13
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
18.00 IL DISPREZZO Telenovela
18.30 ALTO ADIGE: NUOVI SAPORI
19.00 AMICI ANIMALI
19.10 AGORÀ
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 QUI REGIONE VENETO
20.45 VOLO ALL'INFERNO. Film (azione '95)
22.45 SPECIALE ISTRIA
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.00 RING TRASMISSIONE ELETTORALE
9.00 L'ESCLUSIVA...
10.00 TELEVENDITA
12.30 BIT NEWS
13.35 UOMINI CONTRO
14.00 BOTTEGA ARTE
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.15 WORK UP
22.25 TELEGIORNALE DEL NORDEST
24.00 EROTICO

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 PARLIAMO DI ...
15.00 MEDITERRANEO
15.30 GIOTTO
16.10 TUTTOGGI ATTUALITÀ
16.40 SPEZZONI D'ARCHIVIO
17.30 MAPPAMONDO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA: Brez meje
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 DOMANI È DOMENICA
19.40 LE NUOVE AVVENTURE DI LASSIE Telefilm
20.10 ECO
20.40 'Q' - L'ATTUALITÀ GIOVANE. Con Lorella Flego.
21.25 FOLKEST A CAPODISTRIA
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE

RETE A

6.00 ALL THE BEST
12.00 TGA
12.03 ALL THE BEST
14.00 INBOX
15.00 ALL MUSIC CHART. Con Yan Agusto.
16.57 TGA
17.00 SPECIALE ANTEPRIMA 'ROMA LIVE
18.03 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TGA
19.00 ALL THE BEST
20.00 THE CLUB WEEKEND

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 SPORT SERA
7.00 BUONGIORNO FRIULI (R)
8.30 REGIONANDO (R)
12.30 PROVINCIA APERTA (R)
13.00 GO NEWS (R)
13.30 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.35 SETTIMANA FRIULI
14.00 SNAIDERO LINE (R)
18.45 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.20 SPORT SERA
19.30 SPORT IN... CLUB
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
20.50 SPORT SERA
21.00 BUONGIORNO FRIULI (R)
22.30 COMUNI AL VOTO 2004
23.20 GIROVAGANDO IN TRENTINO
23.55 TELEGIORNALE F.V.G.

ITALIA 7

8.00 TG7
12.15 BUON SEGNO.
12.30 TG7
14.00 TG7 SPORT: Prima Edizione
14.30 PIANETA VACANZE
15.00 MANUEL
18.00 BONANZA Telefilm
19.00 TG7
19.30 TG7 SPORT: Seconda Edizione
19.55 DIRETTA STADIO... ED È SUBITO GOAL!
23.15 ISTINTI PERICOLOSI. Film
1.00 BUON SEGNO.
1.10 TG7

TELENORDEST

6.00 ENJOY TV
6.30 TNE GIORNALE
7.00 PADOVA GIORNALE
7.15 ROVIGO GIORNALE
7.30 CRONACHE TREVIGIANE
8.00 TNE CONSIGLIA
12.00 LISCIO IN TV
13.00 VIVERE IL PARCO
13.30 ECONOMIA OGGI
14.30 TNE CONSIGLIA
19.00 GUERRINO CONSIGLIA - LA RICETTA DEL GIORNO
19.10 ATLANTIDE
19.25 MONITOR
20.00 AREA DI RIGORE
20.25 TNE GIORNALE
21.00 AREA DI RIGORE
23.00 TNE GIORNALE
23.25 MTB GRANFONDO
23.59 FILM

RETE AZZURRA

12.00 CAVALLO MANIA
12.30 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.00 IL CLUB DELLA MOTO
14.30 ATTO D'AMORE Telenovela
15.30 L'UOMO OMBRA. Film (commedia)
17.30 CARTONI ANIMATI
18.00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
19.00 CAVALLO MANIA
20.00 CASANOVA FAREBBE COSÌ Telefilm
20.30 ATTO D'AMORE Telenovela
21.30 L'UOMO CHE MENTE. Film (commedia)
23.30 SUPERSIX MOTORI

TELECHIARA LUXA TV

9.30 VENERDÌ
12.00 SUMAN SETTE
12.45 CRONACHE VICENTINE
13.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
13.15 TG DUE PALAZZI
15.30 S. ROSARIO
16.00 LETTERE A DON MAZZI
17.30 CHIESA NEL TRIVENETO
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
19.30 ANTEPRIMA SPORT
19.40 SAT 2000
20.00 NOTIZIE REGIONALI
20.15 VIAGGIANDO, VIAGGIANDO
20.45 IL PIACERE DELL'ONESTÀ
22.45 VIAGGIANDO, VIAGGIANDO

Radiouno

6.00: GR1; 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Tam Tam Lavoro; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.36: Sportlandia; 8.00: GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.39: Inviato speciale; 9.00: GR1; 9.34: Speciale Agricoltura; 10.08: Diversi da chi?; 10.13: In Europa; 11.00: GR1; 11.48: Voci dal mondo; 12.00: GR1; 12.10: GR Regione; 12.33: Fantastica Mente; 13.00: GR1; 13.19: GR1 Sport; 14.01: Break; 14.10: Sabato Sport; 15.00: GR1; 15.20: Speciale Motomondiale; 16.01: Speciale F1; 16.30: GR1; 17.00: GR1; 19.00: GR1; 20.16: Ascolta, si fa sera; 20.25: GR1 Calcio; 21.20: GR1; 23.00: GR1; 23.33: Demo; 23.50: Oggiduemila - La Bibbia; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Stereonotte; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.53: GR1 Campus.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: 'Cosa bolle in pentolà; 8.30: GR2; 9.00: Black out; 10.00: Boomerang; 10.30: GR2; 11.33: 610 (sei uno zero); 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR2; 13.38: Giocando; 15.00: Hit Parade Live Show; 15.30: GR2; 17.00: "Classifica Top 20 Album"; 17.30: GR2; 18.00: Dal Circuito EBU; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Libro Oggetto; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Stasera pago io... Reloaded; 21.30: GR2; 0.00: Rock wave; 1.00: Due di notte; 5.00: Solo Musica.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.52: Il Terzo Anello. Maestri; 11.50: Ritorni di fiamma; 13.00: La scena invisibile; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Razione K; 15.30: Fahre spettacolo; 16.45: GR3; 17.15: La Grande Radio: 80 anni!; 18.00: Radio3 Suite; 18.25: Il Cartellone; 19.50: GR3; 21.30: Il Cartellone; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Le nuove tendenze della musica italiana; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale
91.5 o 87.7 MHz / 819 AM

Programmi in lingua slovena. (103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz) 7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.50: Melodie famose; 9: Rubrica linguistica; 9.15: Le vie della lettura (replica); 10.10: Pagine di musica classica; 11.30: Confetti viennesi; 11.45: Musica leggera; 12: Trasmissione per la Val Resia; 12.40: Potpourri; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; 14.50: Potpourri; 15: Onda giovane; 16.30: Jazz e dintorni; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: giovani interpreti; 18: Piccola scena: Alojz Rebula: La raganella. Originale radiofonico. Regia di Ivan Buzecan; 18.30: Musica per tutti; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue Lettura programmi; segue Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

7.00: Capital Weekend; 10.00: Capital Weekend; 13.00: Speciale Fiorella Mannoia; 14.00: Capital 4 you; 17.00: Capital 4 U Compilation; 20.00: Time Machine - La macchina del tempo; 23.00: Capital live time; 0.00: Luxuria si sveglia a mezzanotte; 1.00: Nightime - La notte di Radio Capital; 5.00: Wake up - Svegliati con Radio Capital.

Radio Deejay

7.00: Megajay; 10.00: La Bomba!; 13.00: Ciao sabato; 14.00: Deejay Parade; 15.00: Slave to the rhythm; 16.00: Sabato live; 18.00: 50 Songs; 19.00: The flow; 21.00: Deejay Parade; 22.00: Megamix.

Radio Punto Zero
Trieste: 101.1 o 101.5MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività
97.5 o 97.9MHz Sport: 97.0 o 98.3MHz

7.02: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24.00: No Control, house&deep.

Radio Company
102.6 MHz

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

PAPADOPULO LASCIA SIENA

Giuseppe Papadopulo non è più l'allenatore del Siena. Dopo un incontro con la dirigenza, tecnico e società hanno deciso di interrompere il rapporto. Papadopulo era legato al Siena anche per la prossima stagione. «Abbiamo vissuto con Papadopulo emozioni e gioie, ma anche le storie importanti hanno bisogno di una pausa di riflessione» - ha detto il presidente De Luca.

OGGI IN TV

11.00 Sky Sport 2: Tennis Roland Garros 6a giornata
12.45 Rai Due: Automobilismo: Prove Gran Premio d'Europa (prima sessione e seconda sessione)
14.50 Rai Tre: 87imo Giro d'Italia 19a tappa: Bormio 2000-Presolana All' interno: Giro diretta, Giro all'arrivo, Processo alla tappa
18.15 Rai Tre: Equitazione Super League Piazza di Siena
20.05 Rai Tre: 87mo Giro d'Italia - TGiro
20.15 La7: Sport 7
20.30 Rai Tre: Calcio da Bochum: Campionati Europei Under 21: Italia-Serbia Montenegro
20.35 Rai Uno: Rai Sport Notizie
22.59 Sky Sport 1: Boxe Pesi Superleggeri: Mayweather-Corley
23.25 Rai Due: Raisport Sport 2 sera

EL BUITRE D.S. DEL REAL

Emilio Butragueno prenderà il posto di Jorge Valdano al Real Madrid. Così, l'ex simbolo delle merengues sarà il nuovo direttore sportivo e insieme al tecnico Camacho. «Costruirà la squadra per la prossima stagione» - ha rivelato il presidente Florentino Perez. Da sottolineare che Emilio Butragueno ha vinto cinque scudetti con il Real Madrid dal 1986 al 1990.

SPORT

Blitz dell'allenatore che assicurava di voler restare nella capitale o di andare all'estero. Ha accettato un taglio all'ingaggio

Capello molla la Roma e va alla Juve

Totti non sapeva niente. Contromossa di Sensi: da ieri sera Prandelli è giallorosso

Capello e Moggi hanno trovato l'accordo già in campo.

TORINO Fabio Capello è il nuovo allenatore della Juventus. È stato ingaggiato con un contratto triennale a 3 milioni di euro netti annui (meno di quanto guadagnasse a Roma) ma senza tenere conto dei premi per i risultati che i bianconeri raggiungeranno. Il contratto parte dal 1.o luglio. Immediata la contromossa della società capitolina: ieri sera è stato dato l'annuncio dell'arrivo sulla panchina dell'ex tecnico del Parma, Cesare Prandelli.

La notizia del passaggio di Capello a Torino ha lasciato basiti i giallorossi che sono in raduno con la nazionale. Totti si è limitato a dire: «Non ne sapevo nulla». E non ha voluto commentare altro. Cassano e Panucci sono stati zitti. Voci non identificate mettono in relazione il caso-Capello con la scelta di Zebina (definitriva) e quella di Emerson (ancora in sospeso) di optare per il club bianconero. Si sospetta che dietro ci sia stata la spinta di Don Fabio. La Juventus non commenta, oltre a tutto vive una giornata di lutto per la morte di Umberto Agnelli.

Da casa Sensi ieri mattina filtrava comunque un certo stupore: il tecnico finora non aveva messo al corrente il presidente delle sue intenzioni, e si faceva anche notare che, appena due giorni fa, era andato a cena con il ds Franco Baldini e il giocatore francese Philippe Mexes, il difensore su cui la società giallorosso punta per il dopo-Samuel e del cui probabile acquisto Capello aveva fatto sapere di essere molto soddisfatto.

E a proposito di Baldini, notoriamente molto legato a Capello: adesso andrà via anche lui? Il ds affida il proprio pensiero, appena una battuta: «Io ho una parola sola. Sembrerà strano, ma è così». Baldini poi ha precisato alcune cose: «C'era nell' aria che ci fosse la possibilità fisiologica di chiudere una parentesi che dura da cinque anni - spiega Baldini -. Quella di Capello quindi non è una decisione inaspettata, ma ci ha sorpreso per la destinazione scelta». La giornata è stata spesa in febbrili trattative e in serata è arrivato il nome del sostituto: Cesare Prandelli.

Più che un sergente di ferro, Fabio Capello è un cinico vincente il cui destino sportivo è segnato dal Milan, ma i cui passaggi più clamorosi si sono giocati proprio sulla rotta Roma-Torino, sponda bianconera. Per Capello, che con decisione clamorosa ha lasciato la panchina della Roma per legarsi alla Juventus, è infatti un deja vu: ripercorre infatti, a distanza di 34 anni, il tragitto compiuto da giocatore: nel 1969-70 il centrocampista di Pieris lascia la Roma dopo tre stagioni. Destinazione proprio la Juventus, dove resta poi per sei anni, conquistando tre scudetti e un posto in nazionale.

Da allora quel centrocampista nato a Pieris nel 1946 di strada ne ha fatta davvero tanta: è diventato il tecnico più vincente nel calcio attuale. Adesso deve risollevare le sorti della Juventus che non è riuscita a far suoi nè scudetto nè Champions League. Ma la squadra sarà rinnovata.

Ultras irati, Andreotti smitizza

ROMA Alcune radio romane cercano di aumentare l'audience aizzando i tifosi. Gli ultras non sanno come dimostrare la loro rabbia. Mentre vengono da nomi noti di sportivi i giudizi più memorabili sul passaggio di Capello alla JUuventus. Andreotti è lapidario: «In 2000 anni Roma ne ha viste tante, passerà anche questa. Comunque Moggi ha una potenza straordinaria, bisognerebbe cooptarlo per la vita politica».

Carlo Verdone è amareggiato: «È stata una fuga in piena regola, è stata una mancanza di stile verso i tifosi che hanno seguito la squadra anche in certe partite dove la formazione era sbagliata».

Il cavaliere della Roma, Lino Banfi, è deluso. Era andato solo un paio di sere fa a una cena col presidente Sensi e non era trapelata alcuna notizia: «L'avevo detto a Sensi. I gioielli non si affezionano alle persone, alla maglia. Sono i tifosi che si affezionano ai gioielli. Penso ai giallorossi che sono in azzurro. Non saranno certo felici per la fuga di Capello. Proprio l'allenatore che aveva assicurato di voler restare in giallorosso per poi andare all'estero. E invece...»

EUROPEI 2004

Nel raduno degli azzurri la visita di Gorbaciov al quale è stata regalata una maglia e un pallone

Trapattoni prova la fantasia di Cassano

Gli azzurri si dedicano al riscaldamento a Coverciano.

FIRENZE Trapattoni mischia le carte e nella partitella a metà campo del quarto giorno di raduno azzurro a Coverciano prova Cassano a sinistra nello schieramento titolare a fianco di Totti e Vieri. Fermo Fiore alle prese con un indolenzimento muscolare che gli compromette la disponibilità domenica a Tunisi.

Trapattoni ha schierato da una parte Buffon tra i pali, Oddo, Cannavaro, Materazzi e Zambrotta in difesa, Perrotta e Gattuso a centrocampo, Totti, Vieri, Cassano in attacco. Dall'altra Toldo portiere, Panucci, Nesta, Ferrari in difesa, Zanetti e Pirlo a centrocampo, Camoranesi e Del Piero sulle fasce, Di Vaio e Corradi in attacco. Dopo aver preso parte al riscaldamento niente partitella neanche per Favalli.

Gorbaciov è andato in visita a Coverciano e si è intrattenuto con lo staff tecnico. Trapattoni e Riva hanno donato all'ex segretario del Pcus una maglia azzurra e un pallone: «Sono qua perchè nutro un sentimento profondo per il popolo italiano e per la partita della pace alla quale assisterò in serata».

Tra gli azzurri c'è qualcuno che ha un motivo speciale per dirsi felice: Stefano Fiore. Il centrocampista della Lazio ha riconquistato la nazionale dopo l'esclusione dai 22 che parteciparono al Mondiale nippo-coreano: «Sono particolarmente felice di essere tornato a vestire la maglia azzurra. Dopo essere stato escluso dal mondiale, in molti mi davano fuori dal giro azzurro, ma io non ho mai smesso di credere di valere un posto».

Fiore rivela di aver avuto molte persone che gli sono state vicine, ma il grande merito di essere tornato un calciatore da nazionale lo attribuisce a se stesso: «Nonostante quella esclusione io ho continuato ad avere una fiducia smisurata nelle mie capacità».

E ora che è tornato si trova in concorrenza con Camoranesi. Amici o rivali? «Amici, perchè abbiamo lo stesso obiettivo: vincere con la nazionale».

Sul versante Lazio, Fiore ha un pensiero su Mancini: «Il passaggio di Capello alla Juve è l'ennesimo segnale che nel calcio non c'è nulla di scontato e allora perchè non sperare che Mancini resti alla Lazio?». Intanto i tifosi della Lazio hanno fatto un corteo per spronare i possessori di azioni ad aderire all'ennesimo aumento di capitale. Sarebbe il terzo aumento negli ultimi due anni: gli altri due sono serviti a ben poco. La maggiorranza delle azioni (quasi 80 per cento) è in mano ai tifosi i quali devono assicurare almeno 80 milioni di euro. Mica poco.

Nel raduno azzurro ha tenuto banco il colpo della Juve che ha ingaggiato Capello. Buffon vede la voglia di rinascita dei bianconeri che non possono ripetere un'altra stagione senza alcun trofeo. Altri azzurri danno segno di ammirazione. Solo i romanisti sembrano attoniti. Totti non ne sapeva nulla ma ha chiamato la società e pare essersi rasserenato: «Il programma di rinforzi prosegue senza alcun intoppo. Baldini mi ha assicurato che saremo competitivi. Comunque, come mi ero ripromesso, della Roma è meglio parlarne dopo il 4 luglio, alla fine degli Europei».

L'allenatore alabardato non vuole fare solo tappezzeria alla festa siciliana

Tesser: «Guastafeste a Palermo»

Non cambia il modulo, Rigoni partirà dalla panchina

TRIESTE L'invito ce l'ha da tempo e se lo tiene stretto in tasca. E' stato il primo cartoncino che il Palermo ha spedito nell'imminenza della festa per la serie A perchè così voleva il calendario. Ora però l'Alabarda deve stare attenta e tenere gli occhi bene aperti per non fare la fine di quelle biondine carine e un po' ingenue che si chiamavano ai festini per poi spupazzarle in un agguato a luci spente dopo naturalmente un mieloso ballo lento. «No, le mutandine no» - potrebbe gridare a un certo punto della partita la Triestina qualora i famelici palermitani dovessero prendere subito il sopravvento segnando un gol nei primi minuti.

Il tutore dell'Alabarda, Attilio Tesser, assicura che la sua creatura non è così sprovveduta e che quindi nessuno le toglierà i vestiti. «Alla festa ci andiamo - sogghigna il tecnico - ma per recitare il ruolo dei guastafeste. Certo, davanti a uno stadio pieno e di fronte a tanto entusiasmo il clima sarà suggestivo ma ce la vogliamo giocare come sempre. Non è proprio il caso di abbassare la guardia: il Palermo ha una così grande qualità e una condizione mentale che può sbranarti se gli dai troppa confidenza. Fa un pressing alto, non ti dà tregua. Mi sono visto in cassetta la gara contro il Vicenza: hanno aggredito i veneti dal primo all'ultimo minuto».

Tesser è perfettamente conscio di non avere a disposizione la Triestina di due mesi fa. Ha perso Aquilani (under 21) e Baù (sublussazione alla spalla) e molti giocatori sono affaticati o acciaccati ma ha chiesto al gruppo di tenere duro ancora per tre settimane. L'Unione ha la necessità di ottenere il miglior piazzamento possibile che tornerebbe utile in caso di un terremoto determinato dal calcio-scommesse.

L'allenatore in questo momento non ha neppure diciotto giocatori da portare a Palermo tanto che in fretta e furia è stata stampata una maglia con il numero per il giovane Famiano, un attaccante di grandi qualità che però non sembra avere ancora le mentalità per questa categoria. Tesser era tentato di cambiare modulo (aveva pensato a una punta centrale e a due trequartisti con Rigoni più defilato a sinistra) ma ha preferito non intaccare gli equilibri della squadra. Si parte col 4-3-1-2 e semmai si cambia in corsa. Davanti a Campagnolo la difesa sarà formata da Ferronetti, Bega, Pecorari e Mantovani mentre per la cerniera di centrocampo non c'è nulla da scegliere. Sono rimasti solo Boscolo (davanti alla retroguardia), Parola e Marianini. Il vertice alto, dietro le punte, sarà ancora Muntasser mentre Rigoni andrà inizialmente in panchina. In attacco si riforma la coppia Godeas-Moscardelli con Noselli di scorta.

Il Palermo di Guidolin sembra onestamente di un altro pianeta: giocatori come Toni, Corini, i gemelli Filippini e Grosso in B sono solo di passaggio. Tutta Palermo è pronta a scendere in strada per festeggiare il ritorno dei rosanero in A dopo 32 anni trascurando però un piccolo particolare: prima devono battere l'Unione. Un pareggio potrebbe bastare a patto che la Fiorentina non vinca a Catania. C'è tra i tifosi alabardati chi spera ancora nel miracolo ma francamente la preoccupazione maggiore della Triestina è quella di non prendere un brutta legnata.

Maurizio Cattaruzza

La squadra non è più quella di due mesi fa, ma nessuno abbassa la guardia: c'è da chiudere bene il torneo. Magari sperando nel giudice sportivo

La 44ª giornata SERIE B

Oggi, ore 20.30

Partita	Arbitro	Sezione
Ascoli-Messina	**Collina**	di Viareggio
Atalanta-Avellino	**Tombolini**	di Ancona
Cagliari-Salernitana	**Pellegrino**	di Barcellona
Catania-Fiorentina	**Messina**	di Bergamo
Como-Genoa	**Palanca**	di Roma
Napoli-Bari	**Preschern**	di Mestre
Palermo-Triestina	**Dondarini**	di Finale Emilia
Pescara-Albinoleffe	**Dattilo**	di Locri
Piacenza-Livorno	**Pieri**	di Lucca
Torino-Treviso	**Girardi**	di San Donà di Piave
Venezia-Verona	**Trefoloni**	di Siena
Vicenza-Ternana	**De Marco**	di Chiavari

LA CLASSIFICA

Palermo **76**; Livorno, Cagliari **74**; Messina **73**; Atalanta **70**; Fiorentina **69**; Piacenza **67**; Triestina **63**; Ternana, Catania **62**; Torino **56**; Ascoli **55**; Treviso, Vicenza **54**; Napoli, Salernitana **53**; Albinoleffe **52**; Genoa **50**; Venezia **48**; Bari **46**; Verona **44**; Pescara **42**; Avellino **37**; Como **33**

ANSA-CENTIMETRI

Moscardelli sogna un gol alla Favorita

TRIESTE Probabilmente sarà per lui la terzultima volta che indosserà la casacca rossoalabardata, quasi sicuramente anche un primo spizzico d'assaggio del clima che troverà nel suo futuro di calciatore di serie A. Per Moscardelli la partita di Palermo avrà mille significati: vedere la Favorita strapiena per i festeggiamenti annunciati per salutare il ritorno dei rosanero nella massima serie dopo 32 anni, rimpinguare la sua classifica marcatori bloccata nel girone di ritorno.

Moscardelli non conferma e non smentisce le voci che lo vorrebbero il prossimo anno accasarsi al Bologna o all'Udinese, e rimanda il tutto alla fine del campionato. Preferisce soffermarsi sull'incontro di questa sera che vedrà la sua Alabarda stringere i denti contro la corazzata rosanero, in attesa che il suo sogno personale si possa trasformare in realtà. Intanto toccherà la bolgia della Favorita. «Sicuramente sarà una bolgia - conferma Moscardelli - dove cercheremo di chiudere il nostro campionato nel migliore dei modi. Sarà dura, ma da perdere non abbiamo veramente nulla: possiamo scendere in campo in maniera spassionata, senza nessuna pressione, cercando di fare la nostra partita. Tanto pubblico sugli spalti e la bolgia attorno al campo possono fornire degli stimoli in più per noi giocatori, ma possono anche crearti delle difficoltà di ordine psicologico, tutto dipenderà da come si metterà la partita».

Davide Moscardelli

Moscardelli si aspetta un Palermo arrembante, trascinato dal suo caldo popolo bramoso di pigliare al volo il treno della serie A già con tre turni d'anticipo. Una furia rosanero sin dal fischio d'inizio. «Loro partiranno forte attaccandoci subito e cercando di rimanere alti. Noi dovremo difenderci bene e cercare di replicare in contropiede senza particolari tatticismi. Cercare di colpirli nelle poche occasioni che ci lasceranno». Spezzando, così, il sogno rosanero per l'immediato e, magari, riaprendone un altro che sembrava già chiuso. «Beh, in fondo mancano ancora tre partite. La storia non è finita: in questo campionato sino all'ultimo non si può sapere cosa succederà».

Sicuramente Moscardelli sa già che non potrà più riprendere nella classifica marcatori il palermitano Toni, ormai fuggito via. "Ormai Toni è andato, ma alla classifica marcatori non ci ho mai pensato, nemmeno quando per me le cose andavano bene, l'importante è sempre stato riuscire a fare un buon campionato con tutta la Triestina. Questo ormai ci è riuscito, ora non mi dispiacerebbe anche togliermi qualche piccolo sfizio personale. Segnare una rete alla Favorita».

Alessandro Ravalico

Guidolin: «Prima la partita, poi le feste»

PALERMO «La festa? Non mi interessa. In questa partita conta di più l'aspetto tecnico». Francesco Guidolin, allenatore del Palermo, non si sente ancora in serie A. E lo dichiara apertamente, alla vigilia del confronto contro la Triestina che, in caso di successo dei rosanero, potrebbe significare promozione. «Ci siamo preparati come abbiamo sempre fatto nell'arco della stagione. Se dovessimo sbagliare partita sarebbe davvero un bel guaio. Affronteremo una squadra quotata, che per tutto il campionato è rimasta nel gruppo di testa, non è il caso di sottovalutare questo match».

Un'intera città in festa non turba Guidolin che, però, ci tiene a precisare: «Anch'io aspetto con ansia di festeggiare la promozione, però non dobbiamo andare incontro a degli equivoci come quelli di cui è piena la storia del calcio. Non dimentichiamo la fine che fece l'Inter il 5 maggio del 2002, allo stadio Olimpicò, contro la Lazio. I nerazzurri, che già avevano mezzo scudetto in tasca, quel giorno vennero sconfitti, perdendo qualcosa che avevano quasi conquistato. Già, quasi».

Nemmeno l' attesa sconvolge l' allenatore del Palermo che rimane concentrato fino all' inverosimile. Guidolin pensa solo alla Triestina e alla formazione da opporre agli alabardati.

Una concessione, però, Guidolin la fa, andando oltre il suo consueto pragmatismo. «Ancora non ho deciso cosa fare in caso di promozione, probabilmente salirò in sella alla mia bicicletta e scalerò il monte Pellegrino in soli 20'».

Il giovanissimo campione rinforza la sua maglia rosa arrivando primo per distacco nel tappone del Gavia

Cunego stacca tutti senza rispetto per i big

Sulle salite dolomitiche ci provano prima Garzelli, poi Simoni: ma l'età fa la differenza

BORMIO 2000 Il padrone del Giro d'Italia è Damiano Cunego. Nel tappone del Gavia è il veronese a trionfare in maglia rosa. Arriva da solo a Bormio 2000. È lui a staccare Simoni, Honchar, Garzelli, e il vecchio ciclismo. Stefano Garzelli sfida il Gavia, ma crolla. Gilberto Simoni prova ad attaccare sull'ultima salita, ma non fa la differenza. La fa invece Cunego, che con uno scatto di 600 metri fa il vuoto.

La tappa numero 18, la prima delle due giornate attese da tre settimane, è un altro capolavoro di Cunego: quarta vittoria di tappa, dopo Pontremoli, Montevergine alle Scale e l'impresa di Falzes.

È giornata entusiasmante, ma solo per lo scatto finale di Cunego. Il Gavia ispira Stefano Garzelli, ma non fa la differenza. Ci sono i muraglioni di neve della leggenda, ma il gruppo si tiene stretto come un gregge attorno a Cunego. È solo Garzelli a tentare l'impresa epica. A 9 chilometri dalla Cima Coppi il varesino va all'attacco. Potrebbe essere un assist per Gilberto Simoni. Il trentino invece resta accanto a Damiano Cunego: poche forze, ordini di scuderia o saggezza tattica (mancavano 54 chilometri al traguardo)?

Ai 2.618 metri del Gavia passa per primo il croato Vladimir Miholyevic, ma c'è ancora tanta strada da fare, la lunga discesa verso Santa Caterina Valfurva e Bormio. Da solo, senza sostegno da Moreni e dai due spagnoli, contro vento, Garzelli passa per Bormio con appena 30" su Cunego e Simoni. Non può far altro che mollare. E sull' ultima salita paga lo sforzo, si stacca subito dal gruppo di Cunego. Poco dopo tocca anche a Popovych.

Il trentino fa la sfinge: non tira un metro, non attacca fino all'ultima salita. Alle 17,17 si sveglia. Mancano 8,5 chilometri a Bormio 2000. Cunego non reagisce, dietro al trentino va Emanuele Sella. Simoni riprende Miholyevic a 6 chilometri dalla fine. Ma la sua azione non è travolgente, anche se sul tratto più duro a Gilberto basta alzarsi sui pedali per restare al comando da solo. Cunego morde il freno, ma fa perfetto gioco di squadra.

Controlla tutti i vicini e non gli pare vero che Dario David Cioni attacchi. Così Damiano può agganciarglisi a ruota, e la schiena di Simoni si avvicina. Con Cunego e Cioni, regge botta Honchar. I tre riprendono Simoni alle 17,31, a 3.500 metri dall'arrivo: appena 14 minuti per capire che Gilberto non riesce a fare la differenza.

La fa invece Cunego che tira fino all'ultimo chilometro. Honchar, Cioni e Simoni lo guardano. A 700 metri dalla fine si alza sui pedali. E fa il vuoto. Simoni taglia il traguardo, gira la bici e torna indietro. È il cambio di generazione. È Cunego la nuova stella.

Le classifiche

87° giro d'italia

ORDINE D'ARRIVO

1) Damiano **CUNEGO** (ITA) in 3h56'31" media km/h 29,934		(abb. 20")
2) Dario David **CIONI** (ITA)	a 5"	(abb. 12")
3) Serguei **HONCHAR** (UCR)	s.t.	(abb. 8")
4) Gilberto **SIMONI** (ITA)	a 9"	
5) Julio Perez **CUAPIO** (MEX)	a 17"	
6) Eddy **MAZZOLENI** (ITA)	a 35"	
7) Juan M. **GARATE CEPA** (SPA)	s.t.	
8) Yaroslav **POPOVYCH** (UKR)	a 41"	
9) Wladimir **BELLI** (ITA)	s.t.	
10) Andrea **NOE'** (ITA)	a 43"	

CLASSIFICA GENERALE

1°	CUNEGO Damiano - ITA	in 80h40'26"
2°	HONCHAR Serhiy - UKR	1'31"
3°	SIMONI Gilberto - ITA	3'07"
4°	POPOVYCH Yaroslav UCRA	3'23"
5°	CIONI David - ITA	4'44"
6°	BELLI Wladimir - ITA	5'21"
7°	MC GEE Bradley - AUS	5'24"
8°	GARZELLI Stefano - ITA	6'45"
9°	GARATE CEPA J.M. SPA	6'56"
10°	NOE' Andrea - ITA	6'58"
11°	VALJAVEC Tadej - SLO	7'11"
12°	BRANDT Christophe - BEL	8'56"
13°	PELLIZOTTI Franco - ITA	8'59"
14°	SELLA Emanuele - ITA	9'21"
15°	TONKOV Pavel - RUS	10'06"
16°	JIMENEZ L. Luis - COL	11'17"
17°	CANADA GARCIA D. - SPA	15'22"
18°	MORENI Cristian - ITA	16'21"
19°	LOBATO ELVIRA R. - SPA	17'51"
20°	DI GRANDE Giuseppe - ITA	19'47"

ANSA-CENTIMETRI

Presentata ieri la «Maratona dei vini» in programma il 13 giugno

In 2000 alla Gran Fondo d'Europa

Da sinistra: Paolo Giberna, Amedeo Martinolli e Franco Bandelli. (Foto Lasorte)

TRIESTE Oltre duemila corridori sono attesi a Trieste domenica 13 giugno, quando sarà dato il via ufficiale alla quarta edizione della Granfondo d'Europa-Maratona ciclistica dei vini, gara divenuta ormai una classica del panorama delle due ruote. Ma la manifestazione che coinvolge ciclisti e appassionati di tutte le età, invaderà la città per ben tre giorni, a partire da venerdì 11 giugno, con una serie di iniziative collaterali dedicate alla bicicletta come mezzo nella tradizione della Granfondo d'Europa. La kermesse del pedale, presentata ieri al Bar Audace, si aprirà infatti con una pedalata notturna per le vie cittadine e con l'inaugurazione del Bike-Point davanti alla Stazione Marittima: una sorta di mostra espositiva del mondo delle due ruote oltre che cuore pulsante di tutta la manifestazione.

Sabato 12 giugno sarà il turno della Young Bike riservata a bambini e ragazzi mentre la corsa domenicale prevede ben tre diversi percorsi, buoni per tutti i gusti e per tutte le stagioni. "La partecipazione di pubblico al Giro d'Italia ci ha commosso e gratificato", ha spiegato Franco Bandelli che, assieme all'intero Comitato organizzatore della Granfondo d'Europa, ha contribuito alla realizzazione delle tre tappe triestine del Giro 2004. "La prima edizione della Granfondo d'Europa si era svolta sotto a un nubifragio ma abbiamo comunque avuto il coraggio di proseguire abbinandola ad altre manifestazioni: una formula rivelatasi vincente".

Rispetto alle passate edizioni la Granfondo d'Europa 2004 (di 170 km.) transiterà lungo la Trieste-Opicina dopo il via da piazza dell'Unità, per proseguire sino alla salita di Sella Bucovizza. nei pressi di Cividale del Friuli, prima di tornare verso l'arrivo di Sistiana. La Mediofondo di 120 chilometri girerà invece dopo il Gpm di Castello Formentini per riprendere la stessa strada della Granfondo. "Quest'anno le due gare non saranno riservate ai soli tesserati alla Fci ma ampliata anche agli iscritti alle altre Federazioni sportive", ha spiegato il presidente del Comitato organizzatore Paolo Giberna. Accanto alle due corse competitive anche la MareCarsoBike di 40 chilometri che attraverserà invece la strada Costiera in andata e ritorno con una breve fuga carsolina sino a Malchina e Ceroglie. Tutte e tre le competizioni partiranno alle 9 da piazza dell'Unità d'Italia.

Alessandro Ravalico

L'ex gregario non si offende se il capitano lo snobba: il Giro è ormai suo

BORMIO 2000 Simoni fa... Il Cipollini e lascia i cronisti con un palmo di naso. Comprensibile, anche se a tradirlo, più che altro, sono state le sue gambe. Cunego si fionda sotto una doccia bollente, non prima di aver fatto il proprio dovere all'antidoping. Questa è una tappa memorabile, anche se aspettiamo un po' non c'è niente di male. Il piccolo imperatore (Cunego, da Ko'nig, imperatore in tedesco) che ha scoperto il ciclismo a 16 anni, in cuor suo, sa di aver vinto tappa e Giro. Ma tiene ancora i piedi... Sui pedali. Oggi Mortirolo e Presolana.

Quattro vittorie di tappa (e oggi si vedrà, mica è finita), otto giorni in maglia rosa, non si può certo dire che Simba Cunego, alla tenera età di 22 anni (quasi 23) abbia arraffato questo Giro. Più felice di tutti gli altri, naturalmente, patron Zappella, titolare della Saeco, che gli ha appena fatto firmare un contratto biennale: un segnalino che Simoni, certo, non ha mostrato di gradire... «Ha davvero girato la bici e se n'è andato? Non lo so, non l'ho ancora visto. Ma ci vedremo in hotel», dice Cunego del capitano (ex?). E quando gli chiedi cos'avrebbe fatto se Simoni avesse preso un grande vantaggio nel suo tentativo di fuga, gigioneggia: «Intanto avrebbe vinto la tappa. Si vede che non era destino. Lui comunque oggi, secondo i programmi, scattava per recuperare posizioni in classifica, e c'è riuscito. Se ho provato a tirargli la volata? No, si era deciso di fare attaccare Simoni per il podio, ma per la volata, viste le mie caratteristiche, la squadra aveva puntato su di me».

Antonio Frigo

Trentatrè squadre in lizza nella 43.a edizione della classica per dilettanti

Al via da Trieste il Giro del Friuli

TRIESTE Partirà da Trieste il 43° Giro del Friuli Venezia Giulia, corsa ciclistica a tappe in programma dal 2 al 6 giugno 2004. La gara richiamerà sulle strade della regione 33 squadre (formate da cinque corridori ciascuna), delle quali dodici straniere, capitanate dal fior fiore del ciclismo dilettantistico internazionale. La Trieste- Sistiana di 143 chilometri con partenza mercoledì 2 giugno da piazza Unità, precederà la Corva Ugovizza (185 km.) e la Muggia-Muggia, interessante terza tappa interamente riservata alle strade della cittadina rivierasca.

Un circuito di 14 chilometri da ripetersi 8 volte (per un totale di 112 km.) che è stato presentato ieri nella sede dell'Acegas Aps che, assieme alla Fondazione CrTrieste, ha fornito il suo contribuito per la realizzazione di una corsa che si annuncia già come una delle più spettacolari e selettive del 43° Giro del Friuli Venezia Giulia. "Volevamo portare a Muggia qualcosa di importante - ha dichiarato il sindaco di Muggia Lorenzo Gasperini - e, dopo il passaggio del Giro d'Italia, questa corsa ci è parsa altrettanto affascinante visto che è nata e cresciuto nella nostra regione". Talmente cresciuta da fare registrare nel suo "albo d'oro" i nomi di Felice Gimondi, Marino Basso, Claudio Chiappucci, Gilberto Simoni, Danilo Di Luca e tanti altri campionissimi.

La Muggia- Muggia partirà alle 12.30 dalla centrale piazza della Repubblica, prima di entrare nel circuito che prevede la salita di Muggia Vecchia, il passaggio a Porto San Rocco e il ritorno a Muggia sul lungomare Venezia, sede dello striscione d'arrivo. Particolarmente suggestivo il tratto in pavè con pendenze da brivido che parte dall'uscita della galleria per concludersi dopo quasi cinque chilometri di inerpicata. Visto che l'erta sarà da ripetere ben otto volte, la 3° tappa potrebbe risultare già significativa per la classifica generale, definita poi nell'arrivo in salita della Tolmezzo- Sauris di Sopra del 5 giugno e nell'ultima frazione Gorizia- Gorizia di domenica 6 giugno che si disputerà sul circuito transfrontaliero isontino candidato ad ospitare i mondiali 2008. "Come cronometraggio sarà una delle tappe più corte ma anche una delle più dure e selettive", ha avvisato Danilo Grattoni, patròn del Giro. Una tappa nata in gran parte delle menti di Amedeo Martinolli ed Eddy Gregori, rispettivamente presidente provinciale della Federciclismo e selezionatore azzurro. Per assistere alla corsa il giorno della gara resteranno chiuse tutte le scuole del Comune di Muggia, mentre un concorso a premi (in palio, ovviamente, delle biciclette) è stato istituito tra gli alunni delle scuole elementari e medie rivierasche.

a.r.

VELA

Prima giornata di regate fra Punta Sdobba e Sistiana per le selezioni nazionali in vista dei campionati europei

Classe Equipe, gli equipaggi liguri danno lezione

SISTIANA È in svolgimento da ieri, nelle acque fra Punta Sdobba e Sistiana, l'ultima selezione nazionale della classe l'Equipe il cui risultato sarà da inviare al campionato d'Europa che si effettuerà in Polonia dal 17 al 25 luglio prossimo. La Fiv ha affidato l'organizzazione allo Yc Cupa per premiare la fertilità del suo vivaio giovanile. Le preiscrizioni davano una quarantina di barche da una quindicina di sodalizi interessati a fornire atleti in azzurro. In pratica, per ragioni soprattutto di incertezza meteorologica, vi partecipano 24 equipaggi di 11 sodalizi del sud-centro e settentrione d'Italia. Sette di solo donne.

Coordina la selezione un comitato nazionale di 6 persone, presieduto da Manfredo Anselmi di Riva del Garda; al d.s. Hugo Farneti la parte logistica. Addossati, un po' alla maniera... zingaresca, nella radura della sede sempre di fortuna dello Yc Cupa, barche, atleti, veicoli e sacchi di vele. Mattinata uggiosa con nubi minacciose e poco vento. Verso mezzogiorno un leggero borino chiama tutti in mare. Piccola schiarita in cielo e il vento rinfresca: si potranno fare tre prove delle otto previste dal bando. In effetti pomeriggio fortunato: prima prova con vento da 4 a 6 nodi; seconda aumentato da 10 a 12; terza con bora da 16 a 18 e finale imbronciato e piovoso.

Le prestazioni, sul triangolo olimpico, sia dal lato tecnico sia da quello agonistico, hanno subito evidenziato la scuola ligure d'occidente (Imperia) degli armi del Diano Marina; Ventimiglia e di Porto Maurizio. Una triade che in regata concepisce in grande il concetto di squadra, con intelligenza e quasi con pragmatismo, nonostante gli skipper siano giovani e con poco pratica. A loro favore anche il coefficiente atletico dimostrato con il costante aumento del vento e le condizioni del mare, caratteristiche locali a loro del tutto ignote.

I veri Ghizzardi-Bonin (Sanremo), due volte primi e Rivera-Bonaldo (Diano Marina) con un traguardo; Agostino Amoretti con Mellano e Andrea Amoretti con Lajolo (Diano Marina) sono i dominatori del primo round. Soltanto i pugliesi Bizzarro, con Maddalena Rossi (Cdv Bari) con un 2.o e un 3.o attualmente in lotta per il podio. Mancano però 5 prove. Ieri tre proteste, da esaminare, ma non riguardanti il vertice. Stamane partenza alle ore 10.

Italo Soncini

CANOA

Baby-pagaie a Caldonazzo

TRIESTE Saranno impegnati sabato e domenica sul lago di Caldonazzo (Tn), le migliori pagaie under 14 della regione nella 1° prova interregionale Canoa Giovani del concentramento nord Italia. La manifestazione, che troverà il suo epilogo a settembre sul lago di Castel Gandolfo è la gara più importante della stagione per i più giovani, e particolare attenzione viene posta dai club più attenti al proprio vivaio che sul lago trentino faranno sfilare in passerella al sabato sulle distanze più lunghe (2000 metri), ed alla domenica sullo sprint, i loro atleti migliori. Ben si presta Caldonazzo per questo tipo di manifestazioni, lago sul quale sorgono importanti impianti per gli sport sull'acqua (canoa, canottaggio, vela), a cominciare da quel Campus universitario che per tradizione vede centinaia di studenti provenienti ogni estate da tutta Italia, frequentare gli attrezzatissimi impianti.

La 1° prova del Canoa Giovani promuoverà sabato e domenica le prime due formazioni che si classificheranno per la fase successiva. Attesi ad una conferma gli atleti regionali sempre giunti alla finale in queste ultime stagioni. Le squadre: Cmm "N.Sauro": cat. allievi - Russo; cat. Cadetti - Chierini, Saule, Costa, Planera, Poccecco, Fantini, Zerial; Canoa S. Giorgio: cat. Allievi - Nonis, Versolato; cat. Cadetti Campana, Traverso, Milan; C.k. Monfalcone: cat. Cadetti - Gottard; Timavo: cat. Allievi - Barnaba, Tognon; cat. Cadetti - malabotti, Crosara; C.c. Carso: cat. Allievi - Messi; Ausonia: cat. Cadetti - Scaramuzza, Monferrà, Ross, Scaramuzza.

Maurizio Ustolin

Continuaz. dalla 14.a pagina

PALLAMANO Restano a Trieste i veterani di tante battaglie che danno affidamento a Ivandja

Lo Duca riconferma Novokmet e Flego

Si tratta ancora col georgiano Kalandadze che potrebbe tornare in rosa

TRIESTE La Pallamano Trieste riparte dai suoi senatori. Dopo aver blindato il terzino Dusan Novokmet, che lunedì sarà in città per formalizzare l'intesa anche per la prossima stagione, il presidente Giuseppe Lo Duca ha chiuso positivamente la trattativa con Ljubomir Flego.

Bole, dunque, metterà la sua esperienza al servizio di Silvio Ivandja anche per la prossima stagione. Un rinnovo importante per Trieste che potrà contare sull'entusiasmo e sulla poliedricità di un giocatore bravo, nell'ultimo campionato, a risultare collante prezioso e certamente atleta dal rendimento più che positivo. Un altro tassello pesante, dunque, nella ricostruzione di una squadra che nel prossimo campionato, compatibilmente con le possibilità economiche, cercherà di rinverdire i fasti del passato e tornare competitiva in ottica scudetto. In chiave mercato è ancora presto per riuscire a focalizzare gli altri obiettivi della società biancorossa.

Nelle ultime ore è circolato il nome del terzino georgiano Titte Kalandadze, un ex della pallamano triestina che da un paio di stagioni è in contatto con la dirigenza. L'accordo, da un punto di vista economico, potrebbe anche andare in porto permangono però le perplessità tecniche legate alle scarse attitudini difensive del giocatore. Non un problema in termini assoluti, sicuramente un aspetto da valutare per una squadra che non può permettersi due terzini prettamente d'attacco come Novokmet e Kalandadze.

LA NAZIONALE Torna in campo l'Italia che questa sera alle 19, sul campo di Teramo, affronta l'Islanda nella gara d'andata del playoff valido per la qualificazione ai campionati del mondo in programma in Tunisia nel 2005. Ritorno programmato nel prossimo fine settimana a Reykjavik. A disposizione del selezionatore azzurro Settimio Massotti anche Marco Visintin e Piero Di Leo.

VETERANI Terzo posto per i veterani della pallamano triestina nel torneo disputatosi la scorsa settimana a Isola. Un gruppo nato per volontà di Luciano Manzin e Donato Cividin che annoverà tra le sue fila tutte le bandiere del club biancorosso. Oveglia, Sivini, Schina e Scropetta, tanto per fare quattro nomi, sono alcuni dei grandi protagonisti di una squadra che nei prossimi mesi diventerà sezione autonoma di una società dilettantistica regolarmente affiliata al Coni con l'obiettivo di continuare l'attività in vista dei prossimi impegni: gare amichevoli e tornei internazionali riservati alla categoria.

Lorenzo Gatto

Con la riconferma di Flego e Novokmet, Lo Duca si assicura una base di giocatori dal rendimento sempre certo. Si tratta per un altro terzino, il georgiano Kalandadze, che ha giocato a Trieste.

IN BREVE

Il terzo turno al Roland Garros

La Garbin deve cedere alla cinese Jie Zheng dopo una lunga sfida

PARIGI Tathiana Garbin è stata eliminata al Roland Garros dal torneo femminile di Parigi. L'azzurra è stata battuta al terzo turno dalla cinese Jie Zheng in tre set con il punteggio di 5-7 7-6 (7/1) 6-2. La Jie Zheng, 21 anni, n. 58 del mondo, diventa così la prima cinese ad approdare agli ottavi agli Internazionali di Parigi. Da registrare anche l'uscita dagli Open di Francia del campione in carica Juan Carlos Ferrero. Il ventiquattrenne spagnolo, testa di serie numero 4, è stato battuto dal russo Igor Andreev per 6-4, 6-2, 6-3. Sceso in campo con alcune costole e un polso contusi, Ferrero si è battuto come meglio non avrebbe potuto, ma non è stato certo all'altezza della grande prestazione che l'anno scorso gli valse il titolo. Andreev, 20 anni, numero 77 al mondo, non aveva mai vinto prima un incontro nel grande slam, ma ha dato una prova bellissima di gioco d'attacco. Ferrero è stato così il quarto campione maschile in carica a essere eliminato al secondo turno dell'edizione successiva sui campi del Roland Garros. L'ultimo prima di lui è stato Andre Agassi nel 1999. Nessun campione in carica è stato finora mai eliminato al primo turno.

La Coslovich al titolo under 16

TRIESTE Ai campionati regionali riservati alle categorie giovanili Veronica Coslovich, tesserata da quest'anno per San Vito, è stata l'unica triestina tra i protagonisti assoluti delle promesse in rassegna vincendo il titolo under 16. In finale ha sconfitto in tre set la Giacuzzo che in semifinale aveva fermato la corsa della quindicenne del Gaja Paola Cigui. Nel tabellone maschile successo di Stefano Baccarini (EuroCordenons), mentre tra gli under 14 vittorie per le Bortolin e per Da Ronco. Nel torneo under 12 il muggesano Luca Zaratin è stato invece battuto in finale dal friulano Lorenzo Longo, dopo aver superato in tre partite Molinaro. Elena Bertoia (EuroCordenons) si è aggiudicata il titolo regionale under 12 faticando ma battendo la Colmari.

Ai Rochelli il «Trento Bisso»

TRIESTE Era composto da Daniela e Fabio Rochelli, l'equipaggio di «Sound of Silence», armata «Ullman Sails» che si è imposto nel trofeo «Trento Bisso Classe Snipe», svoltosi nelle acque del Golfo di Trieste nei giorni scorsi e del quale abbiamo pubblicato piazzamenti e classifiche nell'edizione di mercoledì 28. Per un banale salto di riga, peraltro, pur risultando comunque la barca vincitrice, i due velisti erano stati indicati col solo nome di battesimo. D'accordo che sono anche noti nel panorama velistico locale, ma è anche giusto dare ai... Rochelli quello che è dei Rochelli. Con tanti complimenti ancora.

PATTINAGGIO ARTISTICO

Ottima prova degli atleti regionali alla Coppa di Germania

Sulcic tre volte sul podio

TRIESTE Sono ben 11 le medaglie conquistate dai cinque atleti della nostra regione che hanno preso parte alla Coppa di Germania, disputatasi a Friburgo dal 19 al 22 maggio. Nella categoria Senior il triestino Davide Profita (Ss Polet Ts) ha vinto due bronzi, in libero e combinata, terminando la gara con un piccolo distacco nei confronti dei connazionali Mazzoni e Mazzetti, grazie ai punteggi fino al 4.8 ottenuti nel programma lungo. Profita, allenato da Mojmir Kokorovec, era giunto due volte terzo anche ai Campionati Italiani e agli Europei dello scorso anno, a Trieste.

Lo junior Daniele Sulcic (Sc Gioni Ts), invece, ha vinto la classifica del libero e della combinata, dopo il terzo posto conquistato negli esercizi obbligatori. L'atleta di Luisa Gioni ha disputato una buona prova, eseguendo nel programma lungo il doppio axel, il triplo salchow ed il triplo toe-loop. Tra le donne si è imposta Katiuscia Scians (Gradisca Sk. Go), che è passata alla guida della classifica sin dallo short, suggellando anche lei con il doppio axel e due salti tripli la posizione acquisita. Un altro successo per la squadra gradiscana guidata dal tecnico Boris Mazziero è giunta dalla categoria jeunesse maschile, dove il vice-campione europeo Luca Raccaro si è aggiudicato due medaglie d'oro ed una di bronzo, quest'ultima negli obbligatori. Dopo un avvio incerto, Luca si è riscattato nel programma corto libero, recuperando la terza posizione acquisita nello short: anche lui ha eseguito il doppio axel ed il triplo toe-loop, prendendo inoltre il triplo salchaw.

Profita (Senior) conquista due bronzi, la Scians si impone fra le donne. Nei Cadetti il giovane Giorgi si aggiudica due ori

Infine, il Campione Europeo Cadetti Gabriele Giorgi (Pa Jolly Ts) è asceso al vertice della classifica di libero e combinata, proponendo difficoltà di livello non comune per la propria categoria. Dopo il sesto posto degli esercizi obbligatori, infatti, l'atleta curato da Elvia Vitta è balzato al comando con una gara pulita e caratterizzata dal doppio axel e dal triplo toe-loop.

A Bologna, invece, si concluderanno il due giugno i Campionati Italiani di obbligatori. Dal 4 al 6 è in programma, a Misano Adriatico, il Campionato nazionale di Solo Dance.

Riccardo Ferrari

AUTOMOBILISMO

La classica per auto storiche si terrà in due tappe, il 17 e 18 luglio

La Trieste-Opicina torna «open»

Si svolgerà in due tappe, il 17 e il 18 luglio la Trieste-Opicina. Che non vede più i bolidi rombare dall'Università a Banne, ma è ormai una gara di regolarità per auto d'epoca che ricalcherà in parte il percorso «storico» dalla Curva Faccanoni all'Obelisco con strada chiusa al traffico, il resto si snoderà fra Muggia e il Carso.

L'ultima edizione «agonistica» si corse nel 1971 sotto la pioggia con vittoria del triestino Sandro Moncini; la corsa fu abolita l'anno successivo a causa del percorso troppo veloce per le vetture ormai troppo potenti rispetto alla regolamentazione in vigore.

La manifestazione è stata ripresa per alla fine degli anni Ottanta con la formula della regolarità per auto storiche, dapprima dal Club dei Venti all'Ora, poi dal Trieste Racing Club ritornando di nuovo al Club dei Venti all'Ora, sodalizio preseduto da Vittorio Klun che aveva ideato la formula della sfida fra squadre di diverse marche, però riservata e ad invito.

Quest'anno la manifestazione passa sotto l'organizzazione diretta dell'Aci, sarà aperta a tutti i possessori di auto storiche costruite fino all'inizio degli anni Settanta e prevede il via sabato 17 luglio a metà pomeriggio dalla Stazione Marittima, con partenza proprio accanto al "village" della sfida Nation's Cup di vela che in quel fine settimana vedrà svolgersi il suo epilogo e i cui organizzatori hanno accettato con piacere la contiguità con le vetture d'epoca. L'arrivo della prima tappa, dopo aver toccato Muggia ed il Carso fino ad Aurisina è previsto per le 21 presso l'azienda vitivinicola Parovel, che curerà il rinfresco.

Dalla formula a «squadre» e a invito la manifestazione quest'anno consentirà l'iscrizione a tutte le auto nate fino ai primi anni 70

Seconda tappa domenica mattina con la salita come detto della Trieste Opicina dalla Curva Faccanoni fino all'Obelisco con strada chiusa al traffico. Apripista d'eccezione Freddy Borret con la sua Porsche da pista.

La manifestazione sarà valida per il Campionato Automobilistico Regionale "Effe Erre", per il Campionato dei Raduni Porsche-Mania e per quello del Club delle 'Bmw Storiche'. E' allo studio anche un raduno di moto e scooter d'epoca per accompagnare i partecipanti.

TENNISTAVOLO

Il Kras si gioca in casa lo scontro-promozione

TRIESTE Partita decisiva, oggi alle 16 al centro sportivo culturale di Sgonico, per il Kras Avalon. La squadra carsolina di tennistavolo n affronterà l'ultimo ostacolo verso la promozione in serie A1, la partita di ritorno con la Libertas Siena. Le triestine, dopo aver dominato il loro girone, senza perdere nemmeno una partita, e aver battuto l'Elmas Cagliari nella prima partita dei play off, hanno affrontato il match d'andata con il Siena, vincendo per 5-2. I pronostici, quindi, sono a loro favore.

"Non sarà comunque una partita facile- ha commentato l'allenatrice dell'Avalon, Sonja Milic-. Dovremo affrontare una squadra di buon livello, con due atlete, Giulia Cavalli ed Eleonora Francini, inserite nella nazionale juniores e un'uzbeka pericolosa. Le nostre atlete sono abbastanza tranquille, anche se Vanja Milic non ha ancora risolto i suoi problemi alla schiena. Contiamo di vincere, anche per riportare una squadra in A1, dopo la retrocessione del Kras Generali, quindi dovremo giocare con tanta responsabilità sulle spalle".

CANOA

Gli under 14 a Caldonazzo

TRIESTE Saranno impegnati sabato e domenica sul lago di Caldonazzo (Tn), le migliori pagaie under 14 della regione nella 1° prova interregionale Canoa Giovani del concentramento nord Italia. La manifestazione, che troverà il suo epilogo a settembre sul lago di Castel Gandolfo è la gara più importante della stagione per i più giovani, e particolare attenzione viene posta dai club più attenti al proprio vivaio che sul lago trentino faranno sfilare in passerella al sabato sulle distanze più lunghe (2000 metri), ed alla domenica sullo sprint, i loro atleti migliori.

Ben si presta Caldonazzo per questo tipo di manifestazioni, lago sul quale sorgono importanti impianti per gli sport sull'acqua (canoa, canottaggio, vela), a cominciare da quel Campus universitario che per tradizione vede centinaia di studenti provenienti ogni estate da tutta Italia, frequentare gli attrezzatissimi impianti. La 1° prova del Canoa Giovani promuoverà sabato e domenica le prime due formazioni che si classificheranno per la fase successiva.

Attesi ad una conferma gli atleti regionali sempre giunti alla finale in queste ultime stagioni. Le squadre: Cmm "N.Sauro": cat. allievi - Russo; cat. Cadetti - Chierini, Saule, Costa, Planera, Poccecco, Fantini, Zerial; Canoa S. Giorgio: cat. Allievi - Nonis, Versolato; cat. Cadetti Campana, Traverso, Milan; C.k. Monfalcone: cat. Cadetti - Gottard; Timavo: cat. Allievi - Barnaba, Tognon; cat. Cadetti - malabotti, Crosara; C.c. Carso: cat. Allievi - Messi; Ausonia: cat. Cadetti - Scaramuzza, Monferrà, Ross, Scaramuzza.

Maurizio Ustolin

CALCIO

I pulcini del San Sergio primeggiano a Tolmezzo

TRIESTE Al quarto tentativo ce l'ha fatta. Dopo essere giunto secondo nelle precedenti tre edizioni, stavolta il San Sergio ha vinto la fase regionale della manifestazione "Sei bravo...a scuola di calcio". Alle finali di Tolmezzo, i pulcini '93 della società giallorossa hanno così staccato il biglietto per rappresentare il Friuli-Venezia Giulia alla fase nazionale, che si svolgerà a Coverciano il 12 e il 13 giugno.

I triestini hanno vinto sia le tre partite disputate sia il gioco a confronto, che consisteva in una sfida due contro due in un rettangolo di venti metri per dieci con un "corridoio" di un metro nel mezzo. Lo scopo era di intercettare più passaggi possibili. Poteva, però, capitare anche una sfida fra due attaccanti e un difensore oppure di dover dimostrare l'abilità nello stoppare il pallone.

Per quanto riguarda le partite disputate, i giuliani hanno battuto il Fiume Veneto per 5-0, il Tolmezzo per 3-0 e la Pro Romans per 4-0. Era la terna di avversarie pescate nel lotto delle rappresentanti dei sei comitati presenti in Carnia: c'erano appunto quelli di Trieste, Gorizia, Tolmezzo, Pordenone, nonché di Udine e Cervignano.

Il gruppo del San Sergio era così composto: Gianluca Sorrentino, Luisa e Marco Usenich, Antonio D'Alesio, Luca Cinco, Davide Viola, Terenzio Mandorino, Manuel Stipancich, Kevin Basolo, Matteo Vianello, Andrea Rustia, Andrea Belladonna, Massimiliano Pobega e Manuel Vesnaver. Allenatore Vincenzo Caricati, supportato da Elvio Di Donato. Dirigente accompagnatore Giuliano Vianello. Dirigente Fulvio Stipancich.

m.la.

SABATO SPORT

CALCIO
Serie B (20.30): Palermo-Triestina. Juniores, finale del Trofeo Mocarini: Gallery Duino Aurisina-San Daniele (alle 17 a San Pietro al Natisone). Juniores, quarti di finale del post-campionato regionale (17): Opicina-Ronchi, Torreanese-Aquileia, Valvasone-Azzanese, Spal Cordovado-Pagnacco. Amatori, ritorno delle semifinali play-off di serie A1: Brugnera-Barazzetto (18.30), Da Nando-Pasian di Prato (17 Lavariano).

BASKET
Serie C2, finale 1 dei play-off: Bor Radenska-Blue Service Virtus Udine (20.15 Guardiella).

NUOTO SINCRONIZZATO
A Gorizia, dalle 15.45 alle 17.30, si disputa il campionato regionale estivo assolute/master (programma libero).

PALLANUOTO
Serie B: Edera-Cus Milano (19 Bianchi), Vicenza-Triestina (20). Coppa Triveneto di serie D: Cus Trieste-Vicenza (20.30 Bianchi). Allievi: Mestrina-Triestina (20.45). Ragazzi: Mestrina-Triestina (19.30).

TENNISTAVOLO
Serie A2 femminile, ritorno del secondo girone dei play-off: Kras Avalon-As Libertas T.T. Siena (16 Sgonico).

NUOTO
A Cordenons, con inizio delle gare alle 17.45, si disputa la seconda prova regionale degli esordienti B.

GINNASTICA
A partire dalle 19, al Pala-Trieste, il saggio di fine anno dell'Artistica '81.

VELA
Prima giornata del Trofeo Esculapio classe Open (16.a edizione) al largo di Aprilia Marittima e Lignano. Seconda giornata della nazionale per Equipe, organizzata dallo Yacht Club Sistiana.

FOOTBALL AMERICANO
Alpe Adria League: Cowboys Klagenfurt-Muli Trieste.

IPPICA

Ultima matinée della stagione all'ippodromo di Montebello con una corsa oltremodo equilibrata

Edipo, Conte Calò e Cicogna in evidenza

TRIESTE Il ciclo primaverile delle matinée si conclude quest'oggi a Montebello con la proverbiale mezza dozzina di corse che prenderà il via alle 11.10.

L'inizio è tutto per i puledri di 3 anni. Si comincerà con una condizionata, che propone Edipo Duke nelle vesti principali dopo il discreto debutto. Del figlio di Crown's Invitation, saranno Ersilia Mn, Eolo Mn ed Eriano Mn gli oppositori più in vista, come Erina d'Orient, Elda da Barco ed Eden lo saranno della bionda Espinada Enfrente nella successiva Reclamare per i nati nel 2001.

Derna, se non divagherà, ha le carte in regola per apporre il suo sigillo al confronto riservato ai 4 anni. L'opposizione alla figlia di Enguerrilero non è comunque malvagia, poiché sia Dolphin Np sia Disney Dream e Dinamite Or, possono benissimo farsi valere nella compagnia. Un miglio di categoria F sta alla base del primo confronto fra anziani. In buon momento, Conte Calò Si dovrebbe recitare ruolo primario nell'economia della corsa, ma l'allievo di de Zuccoli non l'avrà facile al cospetto di Beef, Avenida Bi, Blacon e Vesuviano Mn, tutti in grado di farsi valere.

Ritornano i 4 anni, con Dalia Mn in pole position a raccogliere la sfida di Denise Exxo, Dudu de la Roche e Destiny Vol che la impegneranno a fondo. La chiusura è riservata agli anziani, e qui Cicogna Jet potrebbe benissimo spiccare il volo. Della figlia di Joie de Vie, affidata a Elena Cossar, saranno Andreina, Vharly Bowl Sm e Bonnie Gifar gli avversari più temibili.

Mario Germani

I NOSTRI FAVORITI

Premio Istria: Edipo Duke, Ersilia Mn, Eolo Mn.
Premio Pola: Espinada Enfrente, Erina d'Orient, Elda de Barco.
Premio Rovigno: Derna, Disney Dream, Dolphin Om.
Premio Parenzo: Conte Calò Si, Avenida Bi, Beef.
Premio Orsera: Dalia Mn, Denise Exxo, Dudu de la Roche.
Premio Cittanova: Cicogna Jet, Andreina, Vharly Bowl Sm.

PRONOSTICO TOTIP

Concorso **22**

Corsa	Arrivato	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	222
	2.o arrivato	X21
2.a corsa	1.o arrivato	21
	2.o arrivato	12
3a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	21
4.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
5.a corsa	1.o arrivato	X2X
	2.o arrivato	2X1
6.a corsa	1.o arrivato	X1
	2.o arrivato	1X
Corsa +	16 - 13 -5	

TRIS

Sedici galoppatori sulla sabbia nel doppio chilometro del Garigliano

Eagleston si mette in mostra

S.S. Cosma e Damiano Tris per sedici galoppatori oggi sulla sabbia del Garigliano. Corsa modesta dal punto di vista tecnico che offre buone possibilità ai soggetti situati nell'alta scala dei pesi. Si segnala, fra gli altri, Eagleston, affidato a Manuel Diaz, fantino energico che conosce bene dove sta il traguardo.

Anche Setrail, Irish Empery e Caminhall hanno buone chance, mentre fra i soggetti più scarichi attenzione a Artù e a Limnaeus, oltre che a Artist's Rendition.

Premio Appia Grand Hotel, euro 22.000.000, metri 2200 in pista sabbia. 1) Caminhall (63 A. Polli); 2) Satraal (63 S. Lobina sr.); 3) Eagleston (62 M. Diaz); 4) Irish Empery (61 S. Sulas); 5) Hungry Heart (60 1/2 V. Varriale); 6) Betasito (58 1/2 G. Russo); 7) Artù (57 1/2 A. Monteriso); 8) Silver Close (56 S. Basile); 9) Sopran Martin (56 M. Cangiano); 10) Cayo Shin (55 G. Marcelli); 11) Artist's Rendition (54 1/2 F. Branca); 12) Bod Lucky Crown (54 1/2 E. Pisano); 13) Limnaesu (54 1/2 A: Corrias); 14) Libata (53 1/2 M. Natali); 15) Miss Cristiana (53 1/2 M. Vargiu); 16) Keri (53 A. Baroni).

I nostri favoriti. Pronostico base: **3) Eagleston. 2) Satrail. 7) Artù.** Aggiunte sistemistiche: **4) Irish Empery. 1) Caminhall. 11) Artist's Rendition.**

GER

Nella corsa Tris di ieri disputata a San Siro, tra i trottatori in gara è uscita la terna 14-1-10 che porta euro 786 ai 1535 fortunati vincitori.